Anno 115 - Numero 172

Mercoledì 22 Luglio 1981

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - [illegible]

A PAGINA 4

BERLINO

Una roccaforte dei «guerriglieri» per la casa: edifici in sfacelo, ghetti turchi, rabbia e ribellione

di Tito Sansa

A PAGINA 7

EQUO CANONE

Spadolini vuole risolvere il rebus della legge, che dopo tre anni, ha ancora molti punti oscuri

di Stefano Lepri

I CITTADINI HANNO RAGIONE?

Giustizia giudicata

E' forse la prima volta che lo strumento dei sondaggi d'opinione viene utilizzato per chiedere ai cittadini che cosa ne pensino della magistratura. Anzi, i sondaggi sono stati addirittura due nel giro di pochi giorni. Un autentico botta e risposta. Al primo, decisamente sfavorevole per i giudici, se ne è subito contrapposto un altro, dall'esito assai più lusinghiero.

Almeno due ordini di motivi contingenti impediscono di considerare serene le risposte raccolte, indipendentemente dalla direzione in cui si sono manifestate. Da un lato, una serie di vicende giudiziarie clamorose in assoluto (caso Gelli e Loggia P2, fallimenti e fughe di Sindona, processo Calvi, traffici petroliferi, conflitti di competenza tra Roma e Milano, applicazione delle norme sui «pentiti», stillicidio di sequestri di persona a lunga durata) ha contrassegnato le ultime settimane, con un ritmo e una intensità davvero senza precedenti; dall'altro, la crisi di governo appena conclusa ha evidenziato, nel corso del dibattito sulla fiducia, l'esistenza di atteggiamenti così fortemente critici nei confronti della magistratura, da determinare automaticamente un esplodere di prese di posizione ai vari livelli politici, sindacali e corporativi.

Il tutto, purtroppo, ha contribuito a creare un'atmosfera di tensione che, se è poco propizia per analizzare con puntualità una problematica certamente giunta ad una svolta che reclama rimedi, è anche molto pericolosa per le sorti delle indagini e dei processi in corso, bisognosi, per definizione, di sereno svolgimento.

Una pausa di riflessione si raccomanda sotto ogni punto di vista: per non esasperare i termini del dibattito, per evitare reazioni emotive, per non produrre ulteriori confusioni e, soprattutto, per individuare il da farsi.

L'aspetto iniziale da puntualizzare riguarda l'ambito dei soggetti investiti dalle critiche. Due le precisazioni che s'impongono: l'una in senso riduttivo, l'altra in senso estensivo. Sbagliano, infatti, tanto coloro che, turbati per una [illegible] sbagliata o per un ordine di cattura precipitoso o per una libertà provvisoria concessa avventatamente, si spingono a scolpevolizzare tutta la magistratura, addossando l'errore di un singolo giudice all'intera categoria o, comunque, generalizzando indiscriminatamente, quanto coloro che, meravigliati per certe iniziative giudiziarie avviate con troppa precipitazione o con effetti imprevedibilmente dirompenti, vedono nel pubblico ministero, e più in particolare nella Procura della Repubblica, l'ufficio da mettere sotto controllo.

Ai primi è facile replicare che le decisioni attorno alle quali divampa lo scalpore della critica rappresentano un'entità pur sempre limitata di fronte all'enorme numero di provvedimenti accettabili o apertamente accettati dalle parti. Ai secondi è non meno agevole replicare che il problema delle perquisizioni, dei sequestri, delle catture troppo facilmente disposte può chiamare in causa, quando se ne dia il caso, non soltanto i magistrati del pubblico ministero, ma anche i pretori ed i giudici istruttori.

La strada maestra non è, dunque, né quella che pretenderebbe di far risalire tutti i mali della giustizia ai magistrati e soltanto ai magistrati, né quella che vorrebbe apportare limiti all'indipendenza del pubblico ministero, quasi che i magistrati appartenenti ad esso fossero, fra tutti i magistrati, i maggiori colpevoli di errore.

Piuttosto, sono da rimarcare le gravi manchevolezze oggettive che pregiudicano in partenza il funzionamento della macchina giudiziaria. Una parte di queste manchevolezze vale a spiegare i tanti ritardi, le logoranti lungaggini, lo spaventoso accumularsi di arretrati: si tratta delle carenze riscontrabili nelle strutture, negli strumenti operativi, negli organici, nella distribuzione delle circoscrizioni giudiziarie. Altre manchevolezze sono alla base delle oscillazioni di giudizio che portano non di rado a verdetti profondamente diversi: troppe leggi, frutto di laboriosi e non facili compromessi, presentano contenuti opinabili; a loro volta, la scarsezza dei mezzi e la lunghezza dei processi sminuiscono il peso degli elementi probatori.

Ma, in questo momento, almeno per la classe politica e per l'opinione pubblica, la manchevolezza più appariscente sarebbe un'altra. Poco alla volta, avrebbe preso piede una prassi in base alla quale i giudici sembrano andare esenti da qualsiasi responsabilità disciplinare e civile, anche quando siano incorsi in errori dalle conseguenze gravissime e non facilmente giustificabili. Magari con in più il dubbio che l'errore sia stato favorito da un atteggiamento politico di parte.

Una tesi del genere è senza dubbio eccessiva, sia perché esiste lo spazio per una responsabilità disciplinare e per una responsabilità civile, sia perché vi sono strumenti per riparare le deviazioni politiche. E', peraltro, certo che tale spazio e tali strumenti vanno meglio garantiti ed attuati.

Giovanni Conso

A PAGINA 5

I sindacati «Bloccare il terrorismo in fabbrica»

di Gian Carlo Fossi

Concluso nella notte il vertice dei Sette a Ottawa

Sei mesi di tempo a Reagan per «rallentare» il dollaro

Se la strategia economica del presidente americano fallirà, gli europei assumeranno da dicembre iniziative autonome - Ieri la moneta Usa quotata in Italia 1224 lire - Appello per il Medio Oriente: i capi di Stato «allarmati dal tragico destino del Libano» - Haig annuncia il blocco delle forniture di F 16 a Israele

Ottawa. Schmidt (da sin.), Reagan, Spadolini e Trudeau in una pausa dei colloqui (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OTTAWA — Con un appello dei «Sette» alla pace in Medio Oriente, e con una nuova sospensione delle forniture dei supercacciabombardieri F16 a Israele da parte americana, si sono conclusi ieri a Ottawa i colloqui politici del vertice. L'annuncio del blocco degli F16, i più moderni jet da guerra al mondo, già attivato dopo il raid di giugno su Baghdad, è stato dato dal segretario di Stato Haig allo «Skyline Hotel», alle 20 di lunedì; le 2 di ieri mattina in Italia. Poco prima, il presidente di turno del vertice, il canadese Trudeau, aveva anticipato «l'esortazione congiunta» dei Paesi più industrializzati «ad arabi e israeliani, per la fine immediata delle ostilità in Libano».

Il dibattito economico della riunione di Ottawa, finito invece ieri sera a tarda ora, è sfociato in pratica in un'accettazione degli alti tassi d'interesse americani da parte dell'Europa, ma con un ultimatum per il prossimo dicembre. Alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, si sono riservati di assumere iniziative congiunte a difesa delle proprie monete, nel caso la strategia economica di Reagan fallisca. Considerando gli Anni Ottanta «il decennio più difficile del dopoguerra», hanno altresì impostato un programma di difesa dell'occupazione.

La crisi libanese ha sottolineato l'importanza delle consultazioni politiche dei «Sette», introdotte formalmente per la prima volta a Venezia un anno fa. E' spettato al leader ospite riassumerle in una dichiarazione, che oltre al Medio Oriente, ha toccato i rapporti Est-Ovest e in particolare il disarmo, la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea, l'Afghanistan, la Cambogia e, senza nominarla, la Polonia. A parte, i «Sette» hanno pubblicato anche un commento sul comune impegno contro il terrorismo. Appare chiaro che la linea Reagan ha dominato il vertice. L'impostazione dei rapporti Est-Ovest e di tutti i problemi collegati è quella americana, di dura condanna dell'espansione sovietica e di rafforzamento delle difese occidentali. Il rafforzamento — è implicito nella dichiarazione — deve incominciare con l'installazione degli euromissili.

Gli aspetti più positivi del vertice politico sono stati la rapidità della reazione agli eventi in Medio Oriente, l'intesa stabilitasi tra il presidente americano e quello francese sui problemi militari (con una certa inquietudine di Schmidt e Spadolini), e la proficuità dei numerosi incontri a due in margine ai lavori ufficiali. Il nostro capo di governo ha avuto con Reagan il colloquio più approfondito, mettendo a fuoco innanzitutto la situazione nel Mediterraneo e nell'Est europeo. Reagan, ha poi detto Spadolini, ha denunciato «l'opera destabilizzatrice» della Libia nel mondo euroarabo. Ha espresso invece fiducia nell'evoluzione della crisi polacca: dopo il congresso comunista a Varsavia, ha osservato, l'Urss non è in grado di compiere interventi armati. Dal colloquio del presidente del Consiglio italiano con Schmidt, la signora Thatcher e Mitterrand sono emersi alcuni inviti per visite di Stato: il Cancelliere tedesco si recherà a Roma a settembre, Spadolini a Parigi e Londra a ottobre e novembre.

Se il fatto saliente di Ottawa è lo spirito di collaborazione delineatosi tra i presidenti americano e francese (qualcuno, con esagerazione, parla già di un asse Parigi-Washington), resta cruciale il contributo dato dall'Italia su alcuni punti, dal Libano all'impegno alla ripresa della distensione con l'Urss. E' stata la nostra delegazione a mettere sul tappeto il problema mediorientale con il ministro degli Esteri Colombo. Essa ha anche svolto opera mediatrice nel dibattito sulla limitazione delle esportazioni tecnologiche e strategiche all'Urss, che sarà decisa in seno al comitato coordinatore dell'Ocse a ottobre; le limitazioni, ha detto Colombo, non devono precludere la ripresa della distensione. Spadolini ha anche ottenuto un successo personale. Uno dei suoi dialoghi più divertenti si è svolto quando Reagan, rievocando con nostalgia la sua infanzia, ha citato la lettera di Paolo ai Corinzi, in cui si dice che crescendo «si abbandonano i trastulli infantili». «E ci si iscrive al partito repubblicano», ha esclamato Spadolini.

Haig ha annunciato la sospensione della fornitura degli F16 a Israele in un'atmosfera tesa, al termine di una serata di colloqui telefonici con il vicepresidente Bush e il ministro della Difesa Weinberger a Washington. Gli israeliani dovevano ricevere quattro supercaccia a giugno e cinque ieri. Haig ha sostenuto che il provvedimento non è stato motivato dal massacro dei civili nel Libano né dal rigido atteggiamento di Begin verso il negoziatore Usa Habib, ma dall'aggravarsi della crisi in Medio Oriente.

La dichiarazione dei «Sette» sul Medio Oriente è partita dalla condanna «dei continui atti di violenza». «Rivolgiamo un appello a tutti gli Stati e le parti interessate — vi si dice — perché esercitino il massimo autocontrollo, e in particolare evitino rappresaglie che porterebbero solo a una escalation del conflitto, e perché non provochino, con iniziative inconsulte, altri spargimenti di sangue». «Siamo soprattutto allarmati — prosegue la dichiarazione — dal tragico destino del popolo libanese. Appoggiamo gli sforzi in corso per consentire al Libano di raggiungere un'autentica riconciliazione».

I passi della dichiarazione ufficiale di Trudeau concernenti i rapporti Est-Ovest contengono un monito indiretto all'Urss a rispettare «il codice di buona condotta» proposto dalla superpotenza. «Siamo profondamente allarmati dal continuo riarmo sovietico — affermano — che ci costringe a rafforzare le nostre difese. Non defletteremo dalla ricerca dell'equilibrio militare e della moderazione politica». «Siamo pronti al dialogo e alla moderazione — continuano i 7 Paesi — nei limiti che l'Urss consentirà».

Ennio Caretto

A Montecitorio vola un libro contro la Jotti

ROMA — Gravi incidenti ieri alla Camera. Due deputati radicali, l'on. Cicciomessere e la on. Aglietta, sono stati espulsi a forza. La capogruppo del pr Aglietta ha lanciato un libro contro la on. Jotti, senza però colpirla. Cicciomessere, invitato a lasciare l'aula, si è recato al banco del governo battendo i pugni sul tavolo e insultando la presidente.

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda)

La via italiana contro l'inflazione

(Il ministro Giorgio La Malfa e i guasti dello Stato assistenziale)

Negli Stati Uniti la politica economica della nuova amministrazione di Ronald Reagan è fondata su due direttive principali: la riduzione del peso del settore pubblico sul complesso dell'attività economica attraverso una contemporanea riduzione delle spese e delle entrate del governo federale, ed un indirizzo volto a «deregolare» l'economia, cioè a limitare gli interventi legislativi nell'attività economica; una politica monetaria indirizzata ad un controllo rigido dell'offerta di moneta.

Schematicamente si può dire che alla politica monetaria è affidato il compito di ridurre nell'immediato l'inflazione, mentre agli interventi in materia di bilancio pubblico e di politica legislativa è affidato quello di rivitalizzare la produttività del sistema economico americano e di stimolare l'offerta.

Al di là della questione dei riflessi internazionali della politica monetaria degli Stati Uniti, di cui si è molto parlato in questi mesi in preparazione del vertice di Ottawa appena conclusosi, questa impostazione ha il pregio di una notevole semplicità e chiarezza di orientamenti. Come risulta, del resto, dall'attenta inchiesta condotta da Mario Pirani negli Stati Uniti («La Stampa» di giovedì scorso) anche economisti di orientamento politico molto diverso da quello della nuova amministrazione riconoscono il significato di questa svolta in presenza di un sostanziale fallimento negli anni più recenti delle politiche economiche volte al controllo della domanda aggregata.

Problemi in parte simili, in parte diversi da quelli degli Stati Uniti caratterizzano le economie degli altri Paesi industriali: da qui le differenze di impostazione e di tono delle politiche economiche. Tra tutte, la situazione italiana è la più grave per il sommarsi di una forte inflazione, come in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, di una dipendenza nel campo dell'energia e delle materie prime superiore a quella già elevate della Germania e della Francia, di un disavanzo del settore pubblico dell'ordine del 10 per cento del reddito nazionale e superiore a quello di ogni altro Paese industriale.

Ciò che, pur nella ormai diffusa consapevolezza dei dati della situazione economica, non è stato esattamente compreso, è che questi aspetti della situazione economica italiana nel loro intreccio rendono sostanzialmente inefficaci i due strumenti di politica economica che tradizionalmente sono stati utilizzati ai fini di una politica anti-inflazionistica: sia cioè la politica di bilancio sia la politica creditizia ed in particolare l'aumento dei tassi d'interesse.

Per ciò che riguarda il bilancio pubblico, cercare di contenere il disavanzo mediante l'aumento del prelievo fiscale finisce per avere, dato il livello toccato dalla pressione fiscale, riflessi inflazionistici anche quando avvenga attraverso l'aumento delle imposte dirette. Quanto alla spesa, alcune categorie di essa, meno rigide nella loro determinazione quantitativa, appaiono invece strettamente necessarie in relazione all'obiettivo di attenuare la dipendenza dell'economia italiana dall'estero. Basta pensare, in questo campo, agli investimenti in agricoltura e nell'energia.

A sua volta l'aumento dei tassi dell'interesse, che pure in parte ci è imposto dai livelli dei tassi negli Stati Uniti, oltre a premere sui costi di produzione delle imprese ha paradossalmente l'effetto di aumentare il disavanzo dello Stato a causa degli interessi ormai elevatissimi sul debito pubblico. Esso quindi contribuisce ad alimentare le spinte inflazionistiche.

Questo insieme di considerazioni conduce a restringere in misura sostanziale le possi-

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Senato approva decreto legge sulla spesa previdenziale

ROMA — Il Senato ha approvato il decreto legge contenente norme per il contenimento della spesa previdenziale e l'adeguamento delle contribuzioni.

Il ministro del Lavoro Di Giesi ha fatto rilevare che il provvedimento — che passa ora all'esame della Camera — introduce significative innovazioni in tema di pensioni di invalidità e di prosecuzione volontaria dei contributi, elevando quelli individuali per alleggerire il peso finanziario gravante sulla collettività.

Roma: la requisitoria contro il terrorista è durata due ore

Il pm chiede l'ergastolo per Agca «Non ci sono prove di complotto»

Il turco non s'è presentato in aula per protesta contro la giustizia italiana che lo giudica

ROMA — Sotto i potenti riflettori e gli obiettivi delle telecamere — che anche ieri hanno ripreso l'udienza, per trasmetterla in mondovisione — il pubblico ministero dottor Nicolò Amato ha chiesto che il terrorista turco Mehmed Ali Agca sia condannato all'ergastolo per l'attentato al Papa e il tentato omicidio delle due turiste americane rimaste ferite a piazza San Pietro, e a 12 anni di reclusione per gli altri reati contestatigli, convertendo tale pena in 12 mesi di isolamento diurno.

Una richiesta scontata, espressa dopo una requisitoria durata due ore. L'imputato non l'ha ascoltata. Ieri mattina si è rifiutato di venire in aula. Lunedì, in apertura del dibattimento, aveva dettato le sue condizioni: tempo cinque mesi perché il Vaticano torni ad occuparsi di lui, affidando il suo caso a una corte internazionale o restituendolo al suo Paese; scaduto questo termine, comincerà uno sciopero della fame ad oltranza: alla giustizia italiana comunque non riconosce il diritto di giudicarlo, e quindi — per lui — «il processo è finito».

Coerente con questa linea, si è rifiutato ieri di uscire dal carcere. Il medico di Rebibbia l'ha trovato in ottime condizioni fisiche. Sull'apposito modulo, con un evidente errore, il terrorista turco si è limitato a scrivere in inglese che, per protesta, non intendeva venire: «I don't coming, this is a protest» ha compilato, con una scrittura aguzza e sbilanciata verso il basso.

Il gabbione con i vetri antiproiettile è rimasto vuoto. L'aula, piena di giornalisti in prevalenza stranieri, ha seguito con attenzione via via sempre più perplessa la requisitoria della pubblica accusa. Il dottor Amato non ha affrontato i nodi giuridici della questione, non ha fornito risposte agli interrogativi che in tutto il mondo sono stati formulati sulle ragioni di un attentato al Papa, sull'organizzazione che ha finanziato Mehmed Ali Agca, sull'esistenza di un complotto, sul supporto di complici, sull'ipotesi di una centrale internazionale dell'eversione. «Questa verità non è emersa» si è limitato a constatare, sfiorando appena tali questioni, riproposte sotto forma interrogativa.

«Il 13 maggio, alle 5 della sera, l'ombra cupa della violenza e del sangue si è nuovamente distesa sull'intera umanità ed il cuore dell'umanità ha trepidato nella consapevolezza che una vita così cara non può essere spenta in un solo attimo di follia. Noi tutti quella sera abbiamo avvertito come un'angoscia ed uno sgomento infiniti, come se alle 5 di quella sera il tempo si fosse fermato ed il mondo fosse diventato diverso e più buio».

Con questo esordio il pubblico ministero subito ha dato il senso di quello che sarebbe stato il suo intervento, giocato più sugli effetti oratori che sulle argomentazioni tecniche e giuridiche, articolato sugli aspetti psicologici e sociologici del terrorismo piuttosto che sulle sue complesse e reali articolazioni.

Prima ha tratteggiato la figura di Mehmed Ali Agca, «venditore di morte» che si muove per l'Europa e il Medio Oriente, senza ideali, sorretto da un «*delirante fanatismo*», vile e disperato, «*uomo dell'odio e della violenza, figlio di una radice di odio antica come il mondo, in grado di ripetere il gesto di Caino*». Nel suo girovagare c'è sempre un traguardo di morte. Finché, quel 13 maggio, approda a piazza San Pietro e si contrappone al Pontefice, «*l'uomo della luce oltre le tenebre, della vita oltre la morte, che predica e opera in funzione di un mondo che nessuno può vedere né toccare, il mondo della speranza suprema, dell'amore, della fratellanza, del perdono, della bellezza, della vita*».

Infine, davanti a un uditorio decisamente sorpreso, le richieste del pubblico ministero alla Corte.

Liliana Madeo

La prima giornata di libertà del banchiere dopo due mesi di reclusione

Calvi, in clinica con l'occhio alla Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La prima giornata di libertà dopo due mesi esatti di reclusione è stata per Roberto Calvi identica alle ultime da quando è ricoverato al reparto di neurologia dell'ospedale Maggiore di Lodi in seguito al tentativo di suicidio messo in atto con i barbiturici il nove giugno scorso. L'unica differenza è che i carabinieri in servizio di piantonamento sono stati spostati un poco più in là e sono ufficialmente in «ordine pubblico».

Nella giornata di ieri sono comunque stati ritirati e a vigilare sul presidente del Banco Ambrosiano e della «Centrale finanziaria» sono rimasti i giovanotti della sua guardia del corpo. Sorvegliano la tranquillità di Calvi che per il momento è rimasto all'ospedale in attesa di partire, nella giornata di oggi, per una destinazione mantenuta segreta: probabilmente una casa di cura dove potrà riprendersi dai postumi dell'affezione polmonare che l'ha colpito e dove potrà anche curare la depressione che lo ha afflitto in carcere e lo ha portato a tentare il suicidio.

La notizia della condanna a quattro anni attenuata dall'annuncio del ritorno in libertà è stata data a Roberto Calvi dalla moglie che lo veglia sin dall'inizio del ricovero. A telefonarle direttamente dal Palazzo di Giustizia è stato un amico della figlia del banchiere che ha seguito imbronciato tutte le fasi del procedimento.

Subito dopo che sono state espletate le pratiche del rilascio e Calvi ha controfirmato l'ordine di scarcerazione è stata la volta degli uomini della «Centrale» che si sono fatti intorno al loro presidente sia per congratularsi per la riottenuta libertà sia per decidere assieme la strategia dei prossimi giorni e soprattutto quella che è stata adottata ieri in Borsa per fare fronte al prevedibile ribasso dei titoli del gruppo.

Ovviamente aria molto diversa in casa Bonomi. Lasciato il Palazzo di Giustizia a bordo della sua «Alfetta» blindata sul cui sedile anteriore lo attendeva il cagnolino, Carlo Bonomi ha percorso poche decine di metri e in un appartamento, forse di amici che abitano nella zona, ha dato una piccola festa per ringraziare quanti gli sono stati particolarmente vicini in questo periodo.

La sua è stata una vittoria su tutta la linea in quanto l'assoluzione non fa neppure ricorso alla formula dubitativa e la società finanziaria del gruppo, la «Invest» si è sottratta al rischio di dover rifondere al ministero del Tesoro, in solido con gli altri imputati, i 27 miliardi che sarebbero provento del raggiro. C'è anche per il gruppo un altro obiettivo non secondario raggiunto: durante il processo l'accusa aveva chiesto che, in caso di colpevolezza riconosciuta di Bonomi e di Giorgio Cigliana, gli atti fossero inviati al suo ufficio per aprire un procedimento nei confronti di Anna Bonomi Bolchini, madre del finanziere, per concorso negli stessi reati. Anche questo rischio è ora sventato.

Giorgio Cappugi, l'ex direttore generale della «Centrale» condannato a un anno e dieci mesi di carcere e una multa di cinque miliardi e mezzo, ha lasciato la sera stessa della sentenza il carcere di Lodi dove è rimasto due mesi (l'arresto era avvenuto il venti maggio) assieme ad Antonio Tonello. Si è ritirato nel suo appartamento di Milano. Quelle di sua moglie sono state le uniche lacrime, forse l'unica reazione emotiva, alla lettura della sentenza di lunedì. Cappugi, per il momento, a quanto hanno riferito persone a lui vicine, ha tirato un sospiro di sollievo per essere tornato in libertà, cosa di cui forse aveva cominciato a dubitare visto come si erano messe le cose durante il processo e visto che gli avevano negato per tre volte di uscire in libertà provvisoria.

Dei condannati è l'unico a non avere conti in sospeso in quanto la sua pena è tutta assorbita dal condono. Rimane il problema della pesantissima multa che, ha chiarito di recente una riunione della «Centrale», è personale e ri-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Polacco dirotta un aereo con 50 persone a bordo e scende a Berlino Ovest

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Con un'arma rudimentale un uomo ha minacciato ieri pomeriggio l'equipaggio di un aereo civile della compagnia di bandiera polacca *Lot*, in volo interno da Katowice (nel Sud) verso Danzica, obbligandolo a dirottare verso l'aeroporto militare americano di Tempelhof, a Berlino Ovest, dove l'apparecchio è atterrato alle 17. L'allarme era stato dato immediatamente verso le 16,16 via radio a Varsavia, da dove era stato informato l'aeroporto americano di Tempelhof. Nella prima notizia era detto che «un *terrorista*» aveva puntato un fucile contro una *hostess*, minacciando una strage se l'aereo non fosse stato diretto verso Berlino.

Tre quarti d'ora più tardi, dopo che le autorità militari americane avevano disposto un imponente servizio di sicurezza, l'apparecchio dirottato (un bimotore a elica del tipo *An 24*) ha toccato terra a Tempelhof. Ne è scesa soltanto una persona, il pirata dell'aria, con un fagotto sotto il braccio. E' stato immediatamente preso in consegna dalla polizia militare americana, che ha fatto salire l'uomo su una camionetta conducendolo verso il comando. Tutte le altre persone — 50 passeggeri e cinque o sei membri dell'equipaggio — sono rimaste a bordo. Soltanto un'ora dopo una quindicina di persone è scesa a terra.

Un portavoce ha assicurato che il dirottatore (i termini «*pirata dell'aria*», usato dai giornalisti occidentali, e «*terrorista*» impiegato dalle autorità polacche, non sono stati impiegati dagli americani) verrà certamente processato dalla magistratura tedesca, quali che siano stati i suoi motivi, come tutti gli autori di dirottamenti da Oriente verso Occidente avvenuti negli ultimi dieci anni.

t. s.

Previste multe e il carcere

Vietata l'alta fedeltà con la cuffia in auto

ORVIETO — Arresto fino ad un mese e ammenda dalle 15 alle 30 mila lire: questa, secondo una nota che il pretore di Orvieto, Astolfo Di Amato, ha inviato agli organi di polizia, la sanzione che deve essere inflitta a chiunque sia sorpreso a guidare con una cuffia auricolare.

Per il magistrato non c'è possibilità di dubbio: guidare con la cuffia è una precisa violazione dell'articolo 79 del Codice della Strada, che stabilisce i requisiti per potere mettersi alla guida.

Ciò comporta divieti di guida non solo per chi si trova in uno stato di menomazione fisica permanente, ma anche, secondo il pretore di Orvieto, per chi vi si trovi occasionalmente. E' questo il caso — ritiene il magistrato — di chi guidi con la cuffia auricolare che «*da un lato può distrarre dalla guida dando un senso di falsa sicurezza, dall'altro impedisce di percepire i rumori*

La Borsa perde il 2,74 per cento

MILANO — Prevalgono ancora le vendite sul mercato azionario, forse condizionato dall'attesa dei dati relativi ai saldi. L'indice Comit ha perso il 2,74 per cento.

(Servizio a pagina 9)

Torino: rallenta l'indice prezzi

TORINO — I rilevamenti di luglio relativi all'aumento del costo della vita confermano quel rallentamento che già si era registrato lo scorso mese: l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è salito soltanto dello 0,6 per cento.

(Servizio a pag. 14)

L'on. Aglietta ha lanciato un libro contro la presidente Jotti

Rissa e insulti alla Camera espulsi a forza due radicali

Cicciomessere sollevato dai commessi dopo una scenata al banco del governo - Il pr minaccia l'ostruzionismo contro il calendario dei lavori che prevede una rapida approvazione del finanziamento ai partiti - Nuovi pericoli per la riforma dell'editoria

ROMA — Un deputato sollevato di peso da sei robusti commessi e buttato fuori dall'aula di Montecitorio. Una capogruppo che lancia un libro in faccia alla Presidente della Camera (senza colpirla), viene anche lei afferrata dai commessi, si divincola e sfugge alla presa cadendo sul pavimento. Urla, insulti, spintoni. Questo ed altro è avvenuto ieri sera a Montecitorio dove è esplosa improvvisa una furibonda gazzarra dei deputati radicali.

E radicali sono i due protagonisti della vicenda: l'on. Cicciomessere, ufficialmente espulso dalla presidente Jotti dopo tre vani richiami, e la capogruppo Adelaide Aglietta, anche lei espulsa. Gli incidenti sono avvenuti, quando la Jotti ha impedito alla Aglietta di fare un richiamo al regolamento, facendo presente che non era il momento.

Lo spunto non sembrava tale da suscitare tanta indignazione. Il pandemonio è parso, in realtà, il primo passo dei radicali per «riscaldare» il clima di questi ultimi giorni di lavori parlamentari prima delle vacanze estive.

Ieri il gruppo radicale, infatti, ha preannunziato il suo «totale dissenso» dal calendario dei lavori deciso dai capigruppo, che prevede una rapida approvazione della legge che raddoppia il finanziamento pubblico ai partiti. La on. Aglietta ha fatto capire che il suo gruppo potrebbe anche fare l'ostruzionismo contro il provvedimento, prolungando inevitabilmente la durata dei lavori parlamentari ad agosto.

A fronte della inusuale violenza degli incidenti di ieri — va rilevato — si è notata la lentezza di riflessi dei deputati questori, che hanno ritardato il loro intervento, lasciando durare per una decina di minuti la «sceneggiata». Aveva cominciato Cicciomessere accompagnato dal rumoreggiare dei suoi. La Jotti lo ammoniva, gridando anche lei disperatamente nel microfono per coprire il baccano: «On. Cicciomessere, lei è espulso, esca dall'aula». Ma il deputato radicale si limitava a scendere nell'emiciclo e a battere i pugni sul banco del governo urlando insulti alla volta della Presidente.

Qui veniva placcato dai commessi, sollevato e portato fuori dall'aula scalciante. I clamori intanto salivano, mentre uno sbarramento di cinquanta commessi cercava di evitare scontri fisici tra deputati dei vari partiti. La Aglietta, invitata a lasciare anche lei l'aula, scendeva nell'emiciclo e lanciava contro la Jotti la sua copia del regolamento della Camera, mancando però il bersaglio. I commessi l'afferravano, ma la deputata radicale si aggrappava ad un microfono. Interveniva a questo punto cavallerescamente il deputato socialista Giacomo Mancini, inveendo anche lui e cercando di liberare la Aglietta dalla presa dei commessi. A sua volta veniva «cinturato» e bloccato. Alla fine, anche la Aglietta poteva essere portata fuori. La Jotti, intanto, sospendeva la seduta. Sin dal primo pomeriggio si era capito che si addensava la tempesta sui lavori della Camera. La Aglietta era uscita dalla conferenza dei capigruppo — che doveva programmare i lavori fino al 31 luglio — dichiarando di rifiutare «l'impostazione degli altri gruppi rivolta a subordinare ogni accordo alla rapida approvazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. A questo ricatto noi non ci stiamo». I radicali sostenevano che c'erano altri provvedimenti urgenti come il documento sulla fame nel mondo, il bilancio di assestamento dello Stato, che non potevano essere rinviati perché si avvicinano le ferie. E inoltre, la legge per l'editoria che attende il voto definitivo, i patti agrari, il Concordato ed altro. In particolare, la on. Aglietta sosteneva che i socialisti li volevano ricattare abbinando le sorti della legge sull'editoria a quella del finanziamento ai partiti.

In verità, la posizione del psi non stava realmente in questi termini, secondo una dichiarazione ufficiale del capogruppo Labriola: «Entro il 31 luglio possono e debbono essere approvate sia la legge sul finanziamento e l'anagrafe tributaria degli eletti, sia quella dell'editoria».

Si vedrà nei fatti se qualcuno ha intenzione di bloccare quest'ultima legge, visto che i radicali minacciano di fare ostruzionismo solo contro il finanziamento ai partiti. La riforma dell'editoria, ormai ampiamente discussa, potrebbe essere approvata direttamente in commissione senza eccessive difficoltà. E' solo necessario il voto dell'aula per assegnare il disegno di legge in sede legislativa alla Commissione Interni, dato che i radicali hanno contestato il calendario dei lavori. Questo potrebbe avvenire anche oggi. Sempre che si raggiunga il numero legale. Ieri sera non c'era.

Alberto Rapisarda

Un articolo sul quotidiano torinese

Il presidente editori «Salviamo la Gazzetta»

TORINO — Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, interviene, con un suo articolo, che apparirà oggi sulla *Gazzetta del Popolo*, sia sui problemi della riforma dell'editoria, sia sulla crisi che travaglia l'antica testata torinese.

«E' troppo facile — sostiene Giovannini — *ripetere oggi, con l'amara soddisfazione delle Cassandre, a tutte le forze politiche il monito tante volte levato in questi anni: badate che la famosa legge sull'editoria, a forza di ritardi, arriverà solo per illuminare un cimitero di giornali. O forse, invece, di questa legge conviene far qui parola perché, se approvata proprio in questi giorni — ed è possibile, e deve essere così, prima che i deputati sciamino verso monti e mari — può costituire motivo valido di incoraggiamento per qualcuno a rialzare la bandiera della "Gazzetta"».*

Giovannini afferma che il quotidiano torinese *«può rivivere e rifiorire, non tanto per gli aiuti d'emergenza — che pure servono, e siano benvenuti — ma perché la città e la regione hanno bisogno anche della sua voce, perché — e questo è il fatto più importante — decine di migliaia di piemontesi la cercano ancora ogni mattina. Con tanti e anche meno lettori altri giornali in Italia sopravvivono, vivono, prosperano: perché non ha da essere anche per l'altra voce di una grande città come Torino, di una grande regione come il Piemonte, per la grande, cara* Gazzetta del Popolo?».

Oggi la crisi della «Gazzetta» verrà discussa in una assemblea aperta alle forze politiche e sociali alla quale parteciperanno il presidente e il segretario della Fnsi e i segretari nazionali dei poligrafici.

Un comunicato dei sindacati de «La Stampa»

Il consiglio di fabbrica ed il comitato di redazione de *La Stampa* preso atto delle gravi difficoltà del quotidiano *Gazzetta del Popolo* sollecitano l'impegno delle forze politiche locali e nazionali e delle confederazioni sindacali affinché entro breve tempo vengano trovati strumenti idonei per restituire alla prestigiosa testata la presenza che le compete nell'area della informazione.

Il cdf e il cdr de *La Stampa* auspicano inoltre che la continuazione delle pubblicazioni della *Gazzetta del Popolo* non comporti pericolosa contrazione di posti di lavoro né ripetizione di avventurosi esperimenti di gestione.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

I Bot e i buoni consigli

«Agli sportelli della banca, dove ho in scadenza 10 milioni di sudati risparmi investiti in Bot a 12 mesi, mi sconsigliano il rinnovo, per il pericolo di consolidamento per cinque o dieci anni», *scrive il signor Luigi Ferrero, da Torino. Aggiunge:* «Stessa solfa a un'altra banca, dove mi propongono vincoli trimestrali bancari all'interesse del 15 per cento lordo. In caso di bisogno, alla mia età, sarebbe un grosso guaio non poter disporre del denaro per così lungo tempo. Ma è possibile che il governo possa combinare anche queste cose?».

Nella sua brevità — l'ho riportata quasi integralmente — questa lettera dice molte cose. C'è, per esempio, quel delizioso «anche», a proposito delle cose che il governo potrebbe combinare, che vale quanto un articolo di fondo. In questo caso, però, non ha ragion d'essere. Il nostro lettore può stare tranquillo. I «consigli» che gli hanno dato agli sportelli delle due banche (che egli nomina, ma di cui ometto il nome, per carità di Patria) possono essere, da un certo punto di vista, legittimi, ma è quello che gli «sconsigliano» che non ha ragion d'essere. Aggiungerei, senza voler usare parole grosse, che un impiegato di banca, ammesso che esista, il quale si permetta di agitare questi spauracchi, di spargere certi timori, e ovviamente qui alludo al «pericolo di consolidamento» dei Bot, non è degno di ricoprire il posto che occupa.

Meno facile è rispondere a un lettore di Chivasso, che si firma Nicola P. e che si trova, anch'egli, disorientato per i Buoni ordinari del Tesoro. A questo proposito, ritengo che sarebbe opportuna, da parte delle autorità competenti, a incominciare dallo stesso Ministero del Tesoro, una informazione più continua e più, come dire, «divulgativa». I Bot hanno, ormai, un vasto pubblico di risparmiatori, i cui acquisti sono aumentati, negli ultimi anni, in misura geometrica: da meno di 3 mila miliardi nel 1978 ad oltre 12.600 nel 1980, secondo l'ultima relazione della Banca d'Italia. Sono grosse cifre, ma costituite da tanti, piccoli apporti, come quelli dei miei lettori. Non è giusto che non si spieghi, almeno periodicamente, qual è la situazione, per esempio la differenza tra i rendimenti annunciati, e quelli effettivi, che sconcerta, appunto, il lettore di Chivasso. Che scrive: «Il 1° luglio andai in banca per rinnovare Bot per 20 milioni che erano scaduti il 30 giugno e chiesi all'impiegata il rendimento a 3 mesi, a 6 mesi, a 1 anno. Ricevetti la seguente risposta: a 3 mesi 15,90 per cento, a 6 mesi 17,50, a 1 anno 18,35 per cento. Dato che, da qualche tempo, leggevo sui giornali di rendimenti annui del 19-20 per cento, ho tentato di cambiare banca. Vorrei un chiarimento in proposito. Sono un operaio che, dopo 20 anni di lavoro all'estero e tanti sacrifici, sono rientrato in patria col mio piccolo gruzzolo che ogni giorno si assottiglia sempre di più».

Anche questa è una realtà di cui ci si dovrebbe rendere conto, quando, sopra le teste dei risparmiatori, s'intrecciano discorsi che solo i tecnici comprendono e che possono essere male interpretati dagli altri, come quello recente, sul cosiddetto «divorzio» tra il Tesoro e la Banca d'Italia. Il principio può essere lodevole, ma la parola «divorzio», a tante orecchie, e qui non si tratta di «fede», può suonare sgradita. In ogni modo, per tornare al nostro «rimpatriato» di Chivasso, direi che, da come si presenta il suo caso, egli ha dovuto forse pagare il ritardo tra la scadenza e l'ordine di rinnovo dei suoi Bot, oltre alle normali commissioni bancarie. Inoltre, egli deve tener sempre conto che i Bot non danno interesse vero e proprio. L'interesse risulta dalla differenza tra prezzo d'acquisto e valore di rimborso, tenendo conto, naturalmente, della durata dell'impegno. Per esempio, se alla emissione di questi giorni i Bot trimestrali vengono offerti a un prezzo base di 95,45 lire, cioè al 4,55 per cento meno del valore di rimborso, si può dire, moltiplicando per quattro quel «guadagno» trimestrale, che essi hanno un rendimento del 18,2 per cento annuo.

Abbiamo parlato di «prezzo base». Bisogna vedere come finisce l'asta. Inoltre, occorre detrarre le commissioni bancarie. Infine, le somme «risparmiate» nell'acquisto dovrebbero, in teoria, essere reinvestite, e, se si tratta di Bot trimestrali o semestrali, i titoli devono essere rinnovati, alla scadenza, per ottenere l'effettivo rendimento annuo. Forse, il mio discorso è stato un po' complesso. Ma lo spazio mi consente di dare solo «il concetto», come al prologo dei «Pagliacci». Agli operatori, che mi perdoneranno l'esempio «lirico», tocca il compito di assistere i clienti, con premura, pazienza, e, soprattutto, senza spargere voci allarmistiche.

A colloquio con il teologo Enrico Chiavacci sul processo al terrorista turco

Attentato al Papa: come si concilia l'esigenza di perdono e di giustizia

«E' palese il conflitto fra il messaggio evangelico e le difese della collettività» «Sarebbe un alto gesto se la Santa Sede cercasse di ottenere il minimo della pena»

CITTA' DEL VATICANO — Perdono evangelico dal Papa, ergastolo chiesto dalla giustizia umana: Mehmed Ali Agca è al centro di questo eccezionale contrasto. Mentre per stasera è attesa la sentenza, ne parliamo con don Enrico Chiavacci, teologo moralista fra i più noti, docente di morale nello Studio Teologico Fiorentino.

«E' palese il conflitto fra l'esigenza evangelica del perdono — risponde — *e l'esigenza di difesa della collettività, costituita dalla pena. Questo conflitto si pone a livelli diversi dentro ciascun credente, nel Papa stesso. L'attentato alla vita del Papa è contro il Capo della Chiesa, un uomo amatissimo da tutti i cristiani. Eppure, sarebbe importante che ciascun credente analizzasse la propria coscienza: per esempio se, vedendo in televisione il volto dell'attentatore, è mosso da sentimenti di affetto o invece, senza rendersene conto, dice: "Hai visto com'è cattivo, ben gli sta". E' un punto importante di riferimento. Vorrei che tutti i credenti, dagli uomini del Vaticano al semplice cristiano, provassero reale sofferenza verso questo povero turco. E ci fosse in noi l'augurio che sia condannato solo se si ritenga assolutamente necessario per la legittima difesa della comunità. Non per una inutile rivalsa».*

L'«Osservatore Romano» scrive che *«il Diavolo, il Maligno ha armato la mano dell'attentatore»*, e aggiunge che si è manifestato *«l'odio contro l'amore, la guerra contro la pace...»*.

«Direi che il Maligno certamente è dietro, ma non che il povero turco sia il Maligno. Dubito che le leggi umane possano molto contro il Maligno, anche se possono essere usate contro gli eventi terroristici».

L'«Osservatore Romano» conclude che l'importanza del processo sta nella discussione dentro e fuori dell'aula sul «male oscuro della violenza, dell'odio che ha scelto le vie del terrorismo per assalire l'uomo».

«E' vero, certamente si deve discutere. E' un bene che questo processo porti a discutere del terrorismo, del male oscuro che è dentro la società; ma non per concludere che si possono sterminare i terroristi, quanto come si possano combatterne gli effetti dannosi e recuperare, in futuro, questo mondo dei terroristi a una convivenza serena. Almeno noi cristiani non possiamo dire che il futuro dipenda dalla energia con cui si combatte il terrorismo di oggi, ma dalla creazione delle condizioni in cui non sussisterà più».

Ha detto ieri il pubblico ministero Amato che l'attentatore dimostra che *«ci troviamo su un abisso affacciato sui frantumi di questa civiltà...»*.

Chiavacci: *«La civiltà non è frantumata perché ci sono i terroristi, ma ci sono i terroristi perché la civiltà è frantumata. Per amor di Dio, non voglio giustificare i terroristi, ma dire soltanto che sono l'espressione di ciò che è dentro di noi. E' dovere importantissimo difendere la società dal terrorismo: questa, anzi, è l'unica ragione per cui un cristiano può vedere con occhio sereno anche una condanna dell'attentatore».*

Quale valore attribuisce dal conflitto tra perdono e ergastolo?

«Il perdono va testimoniato, come fa il Papa ogni giorno, ogni ora. Il fatto che la S. Sede non si è costituita parte civile, è un segno importante, un esempio prezioso per i credenti che così facilmente diventano accusatori privati nei processi anche se il perdono lo vieta. Sarebbe un segno profetico se la S. Sede cercasse le vie per ottenere il minimo della pena, compatibilmente con la necessità della difesa sociale...».

La pena, in questo caso, è solo l'ergastolo, don Chiavacci. Così stabilisce la legge per l'attentato al Papa o al Capo dello Stato...

«La S. Sede potrebbe curare la difesa, oppure alleviare le condizioni carcerarie dell'attentatore — prosegue il teologo —. *Visitare i carcerati è norma evangelica. Naturalmente, non dico il Papa, ma un'alta personalità della S. Sede potrebbe portare a voce al detenuto l'abbraccio e il perdono di Giovanni Paolo II. Così dovrebbe fare la comunità cristiana di Roma. Potrà costare e per me sarebbe un trauma; ma sarebbe un gesto profetico, un'occasione unica per la Chiesa, senza precedenti nella storia: lo scandalo voluto dal Vangelo che combatterebbe anche il terrorismo, con un gesto disarmato e disarmante».*

Sono risposte che concretizzano il senso del perdono cristiano, illuminano sull'atteggiamento richiesto a chi crede, sull'esempio del Pontefice, nelle ore decisive per l'attentatore che ha colpito al cuore la Cristianità. Sul piano strettamente giuridico una nota della Sala Stampa vaticana conferma che i reati commessi nel territorio vaticano *«possono in ogni caso essere perseguiti penalmente dagli organi di giustizia italiani a richiesta o per delega della S. Sede»*.

In modo specifico, la nota sottolinea che piazza S. Pietro, pur essendo sotto sovranità vaticana, è soggetta ai *«poteri di polizia italiana»*, perché aperta al pubblico, *«in flussi variabili»*. Di conseguenza, la polizia italiana *«risponde direttamente alla giustizia italiana»*. Il chiarimento rafforza la legittimità del processo forse in previsione di un ricorso del difensore d'ufficio per ottenerne la nullità.

Lamberto Furno

I giornali turchi «Qualcuno dirige la mente di Agca»

ANKARA — La stampa turca ha pubblicato vasti servizi sul processo contro il terrorista Mehmet Ali Agca, che attentò in piazza San Pietro alla vita di papa Giovanni Paolo II. Gran parte dei corrispondenti turchi avevano già conosciuto Mehmet Ali Agca in occasione del processo per l'uccisione a Istanbul del giornalista Abdi Ipekci, perciò essi potevano meglio valutare il comportamento e i gesti dell'imputato in aula.

Il giornale *Gunaydin* riporta a grossi titoli in prima pagina la frase: *«Chi è la persona che dirige la mente ("akli hocasi", ossia "maestro di intelligenza", una specifica locuzione turca, dotata di significato preciso) di Mehmet Ali Agca?»*. In tal modo il *Gunaydin*, come tutti gli altri giornali turchi, intende esprimere meraviglia per le sottigliezze con cui Agca ha saputo creare problemi durante l'udienza.

Calvi in clinica

(Segue dalla 1ª pagina)

guarda solo i diretti interessati. Anche questo però è uno scoglio che potrà essere superato perché, una volta che fosse accertata la impossibilità a pagare, la somma dovrebbe essere rateizzata e comunque non può essere addebitata a familiari e a figli appunto secondo il principio della responsabilità penale personale. Nessun pericolo di ulteriori soggiorni in carcere dato che la conversione in giorni di carcere delle pene pecuniarie è da tempo stata abolita.

Cappugi, comunque, non pare sia stato sorpreso dalla condanna. Piuttosto amareggiato per la severità nella mancata concessione delle attenuanti generiche (*«le danno a chi ammazza la moglie»* ha commentato un legale). Oggi stesso si presenterà al Palazzo di Giustizia per presentare personalmente appello contro la sentenza, segno che non si rassegna ad essere considerato colpevole di fatti e di decisioni cui invece si sente totalmente estraneo.

Per quanto riguarda gli appelli tra i primi a presentarne è stato il pubblico ministero Corrado Carnevali. Dettosi soddisfatto della sentenza, ha comunque deciso di ricorrere contro le assoluzioni dei consiglieri di amministrazione della centrale Massimo Spada, Carlo Castelberg, Aladino Minciaroni e dei due della Invest Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana. La sentenza completamente assolutoria per Mario Valeri Manera è invece stata giudicata equa. Appelli della difesa già annunciati anche da Calvi, Zanon, Spada, Minciaroni.

Marzio Fabbri

Lotta antimafia parlamentari pci in Sicilia

CALTANISSETTA — Una delegazione di parlamentari del pci e della sinistra indipendente, guidata dal comunista on. Francesco Martorelli, ha incontrato il presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale della Repubblica di Caltanissetta, i responsabili dei tribunali di Enna e Nicosia, il questore ed il viceprefetto di Enna, per illustrare l'allarme sociale determinato nelle due province da tutta una serie di fatti delittuosi.

La via contro l'inflazione

(Segue dalla 1ª pagina)

bili impostazioni della politica economica italiana capaci di fronteggiare i problemi per quello che essa è impone in sostanza l'adozione contemporanea di tre indirizzi di politica economica, che rappresentano quella che definirei la versione europea (o italiana) della «politica dell'offerta» per distinguerla dalla versione americana di essa.

Il primo è l'accettazione di una crescita accelerata delle spese d'investimento pubblico in campi selezionati prevalentemente in relazione agli obiettivi di miglioramento della bilancia dei pagamenti, in presenza di un vincolo a non aumentare la pressione fiscale e di rapporto tra il disavanzo pubblico e il reddito nazionale. Il secondo è la configurazione di una dinamica dei costi del lavoro che eserciti minori pressioni inflazionistiche sui prezzi. Il terzo, una politica monetaria che contenga le pressioni inflazionistiche dal lato della domanda e che sia conosciuta per tale da parte degli operatori del mercato.

Il cosiddetto tasso contrattato di inflazione tra il governo e le parti sociali è in sostanza il risultato sintetico dell'applicazione simultanea di queste politiche. Naturalmente i due aspetti di maggiore delicatezza di questa impostazione riguardano il problema del costo del lavoro e quello delle decisioni da assumere in materia di spesa pubblica corrente per rispettare questo insieme di condizioni.

Per ciò che riguarda il rapporto con il sindacato non si tratta in nessun caso di limitare l'autonomia negoziale delle organizzazioni dei lavoratori; si tratta invece di pervenire rapidamente a definire andamenti del costo del lavoro in tutti i suoi elementi per un periodo che consenta di progettare una riduzione delle tensioni inflazionistiche, in coerenza con l'andamento del bilancio pubblico e della politica monetaria.

Più difficili sono le scelte politiche in materia di spesa pubblica, dove l'insieme delle condizioni che si sono prospettate impone una riduzione dell'incidenza della spesa corrente sul totale delle risorse del Paese. Ciò significa che i livelli effettivi di servizi pubblici dovranno essere contenuti e l'estensione delle forme di assistenza alla generalità dei cittadini riveduta. In realtà l'indirizzo che dovrà essere assunto è quello di affidare al bilancio pubblico la protezione solo delle categorie sociali più deboli e delle famiglie con redditi sotto un dato livello.

Questa è una scelta di fondo negli indirizzi di legislazione nel nostro Paese; ma essa si prospetta come la sola strada che, percorsa insieme con le politiche del lavoro e quelle monetarie, può preservare nei prossimi anni di accentuata concorrenza internazionale i livelli di reddito e di occupazione e le possibilità di sviluppo del nostro Paese.

Di fronte ai dati dell'inflazione e a quelli della bilancia dei pagamenti va sottolineato che tutto questo deve avvenire immediatamente, nel giro di settimane, non di mesi.

Giorgio La Malfa

La Federazione edili chiede garanzie per lavoratori all'estero

ROMA — La Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) ha chiesto ai presidenti della Camera e del Senato ed ai presidenti delle commissioni Industria ed Esteri *«l'avvio immediato della discussione parlamentare sulla proposta di disegno di legge riguardante la presenza e la tutela dei lavoratori italiani che si recano all'estero»*.

La Flc, che ricorda di aver chiesto inutilmente un incontro al ministro del Lavoro ed all'Associazione dei costruttori (Ance) dopo la sciagura di Gedda.

La terrorista Nadia Ponti va in ospedale con un taxi

BRINDISI — Dovendosi sottoporre a cure odontoiatriche in ospedale, la terrorista Nadia Ponti, 38 anni, di Torino, ha chiesto ed ottenuto di esservi accompagnata in taxi, che ella stessa ha pagato, e non con il normale cellulare.

La singolare «traduzione» ha suscitato curiosità tra i pazienti dell'ospedale «Di Summa» a causa delle rigide misure di sicurezza e della nutrita scorta armata di agenti di polizia e carabinieri che seguiva la giovane detenuta.

Nadia Ponti è attualmente rinchiusa nella «casa circondariale» di Brindisi.

ANNI 20: LO STATO AUTORITARIO

Lotte e disfatta del nazionalismo

Negli ultimi decenni dell'Ottocento e con crescente vigore agli inizi del Novecento, una parte degli intellettuali europei prese a disfare la tela che liberalismo e socialismo avevano tessuto nel secolo precedente. Libertà, eguaglianza e democrazia vennero sempre più derise come miti senza costrutto; e fu colpita al cuore la fiducia che l'umanità potesse conoscere un progresso indefinito per vie graduali ed evolutive. E la rivolta degli intellettuali contro l'ottimismo gradualistico e riformistico, si presentasse questo in forme borghesi oppure socialistiche, ebbe varianti di destra e di sinistra, che non a caso giunsero in certi punti a intrecciarsi.

Contro il progresso come fatto «oggettivo», prodotto dell'evoluzione, si levarono l'attivismo e il soggettivismo individuali e collettivi. Una delle varianti di questa rivolta contro liberalismo borghese e socialismo operaio fu rappresentata in Italia dal nuovo nazionalismo; che trovò in Enrico Corradini e nella sua rivista *Il Regno*, fondata nel 1903, la sua prima organica espressione intellettuale, e nel 1910 giunse a organizzarsi in Associazione nazionalista italiana.

Maturato nel clima dell'imperialismo mondiale, dell'affermarsi del capitalismo dei *trusts* e dei cartelli, della ritardata modernizzazione economica italiana, il nazionalismo si pose il compito di assicurare all'Italia un ruolo dinamico che lo Stato liberale non era stato capace di darle. E a quelle del liberalismo e della democrazia (da cui dopo iniziali incertezze divorziò nettamente), il nazionalismo oppose la sua «legge» suprema.

All'interno deve prepararsi spegnendo la lotta di classe, costruendo una solidarietà di fondo fra le classi nel rispetto dei naturali principi di diseguaglianza fra gli uomini e delle conseguenti gerarchie; potenziando adeguatamente l'industria moderna che è la base della potenza della nazione e dello Stato; ponendo tutte le parti sociali, riorganizzate secondo i princìpi di un collettivismo organico, sotto la tutela dello Stato. All'esterno, deve prepararsi a intervenire nei contrasti internazionali perseguendo lo scopo dell'utile dello Stato nazionale e della sua espansione e potenziando la forza delle armi. La guerra è misura della vita dei popoli; e l'Italia deve lottare per diventare da povera, «proletaria», ricca e potente.

Queste idee, agitate sulla scena italiana per circa un ventennio dagli intellettuali nazionalisti, nel corso della contemporanea crisi di liberalismo e socialismo maturata nel primo dopoguerra, diventarono parte decisiva del patrimonio ideologico del fascismo al potere. Il rapporto fra nazionalismo e fascismo si presenta quindi come essenziale. Rapporto non significa d'altra parte indistinta «continuità» fra il primo e il secondo, bensì senso delle necessarie distinzioni, senza le quali non si riesce a comprendere le specificità dell'uno e dell'altro. Si pensi solo che il primo non divenne movimento di massa e il secondo sì; che il primo sottolineò il ruolo delle *élites* e il secondo uni masse e capo; che il primo si assestò su una coerente visione di nuova Destra laddove il secondo ondeggiò fra spinte contraddittorie.

* *

Appunto dedicato da un lato allo studio organico del nazionalismo e dall'altro ai suoi legami con il fascismo è il volume di Franco Gaeta *Il nazionalismo italiano*, che, uscito nel 1965, ora Laterza ripubblica con integrazioni e aggiornamenti. Quest'opera era e rimane la più completa sull'argomento.

Gaeta sottolinea come, proprio per poter capire in qual modo il nazionalismo sia giunto a *«elaborare una dottrina dello Stato e una teoria politica che finirono per essere la dottrina del fascismo in funzione riempitiva di una pressoché assoluta carenza ideologica di Mussolini e dei suoi amici»*, occorra preliminarmente opporsi a un appiattimento del nazionalismo nel fascismo, secondo un concetto semplicistico di «nazionalfascismo». Questa, seppure relativa, autonomizzazione di nazionalismo e fascismo, serve insomma per poter intendere su quali basi avvenne l'amalgama fra i due nel quadro sì della supremazia teorica nazionalista, ma anche della *leadership* mussoliniana.

Non si può non registrare che il nazionalismo italiano rimase anzitutto un movimento fondato sull'iniziativa di intellettuali: Corradini, Sighele, Federzoni, Davanzati, Maraviglia, Coppola, Rocco, ecc.; di intellettuali, però, che riuscirono a incidere sulla politica concreta, collegandosi al momento opportuno con precisi interessi (il legame con la grande industria), inserendosi con forza in fasi decisive della storia nazionale quali la guerra libica, il periodo della neutralità, per arrivare nel dopoguerra (e qui è il nodo cruciale) a lottare con decisione allo scopo di depurare il fascismo dalle sue contraddizioni e ambiguità così da «catturarlo» alle proprie finalità organiche. Ad un certo punto i nazionalisti dissero chiaro a Mussolini che non poteva illudersi di avere altro avvenire che a destra.

* *

Tendenza dunque prevalentemente intellettuale, ma con una visione concreta del mondo degli interessi materiali — e il suo iter ideologico può essere seguito attraverso l'antologia appena pubblicata da Feltrinelli *I nazionalisti*, a cura di Angelo D'Orsi —, il nazionalismo arrivò al suo pieno successo nel momento in cui diventò, superando tensioni e contrasti col fascismo, la salda gabbia teorica di quest'ultimo, dando un contributo decisivo alla costruzione dello Stato prima autoritario e poi totalitario.

Se Corradini fu il Giovanni Battista del nazionalismo concepito ancora in chiave di retorica ideologico-letteraria (lui parlò dell'*Italia proletaria*), fu Alfredo Rocco l'estensore del Vangelo teorico del movimento con un linguaggio rigorosamente politico-giuridico. Fu Rocco che fin dal congresso nazionalista del 1914 pose sotto accusa, meglio di tutti gli altri, l'individualismo liberale e l'egoismo classista dei socialisti, contrapponendovi le collettività organiche, il principio delle gerarchie corporative, il culto dello Stato, il piano di un cattolicesimo posto al servizio dello Stato, il concetto del plebiscitarismo autoritario, l'esigenza di uno sviluppo economico su basi protezionistiche.

Gaeta fa emergere bene — venendo al 1921-'22 — come in quegli anni il nazionalismo abbia trionfato sulle ambiguità e oscillazioni opportunistiche del fascismo fra destra e sinistra, fra tendenzialità repubblicane e filomonarchiche, in quanto fece pesare la propria autonomia teorica come unico avvenire politico anche del fascismo. Ma mi pare che rimanga un po' appannata nella sua ricerca l'analisi delle radici per un verso della forza e per l'altro della debolezza delle ideologie del moderno nazionalismo italiano.

Le ragioni del successo vanno a mio avviso ricercate essenzialmente in due direzioni: 1) la consapevolezza che il capitalismo internazionale e italiano erano lungi dall'essere in crisi storica come ritenevano i socialisti; 2) la consapevolezza che i contrasti economici e sociali potevano essere in Italia decisamente utilizzati contro lo sviluppo della democrazia. Ma il nazionalismo portava in sé fin dalle origini il proprio cancro roditore, sicché la sua vittoria doveva prepararne la disfatta.

I nazionalisti, come i fascisti, ritennero che le loro formule imperialistiche e autoritarie fossero l'avvenire di tutto il capitalismo; e quando indicarono nell'imperialismo espansionistico la via del futuro italiano dimostrarono una totale incapacità di comprendere che questa via, una volta percorsa, non poteva che portare alla rovina uno Stato organicamente debole e del tutto inadeguato a giocare sulla scena della storia universale la parte che essi avevano destinato all'Italia.

Massimo L. Salvadori

CRESCE LA PROTESTA: «E' SEMPRE PIU' ISOLA E SEMPRE MENO AUTONOMA»

Attenti, la Sardegna può esplodere

Nella stagione turistica appare un paradiso - Ma le miniere del Sulcis e gli stabilimenti petrolchimici di Porto Torres sono in agonia - I disoccupati sono 103 mila - Il problema dei collegamenti con la Penisola si fa drammatico - Crescono le basi (e i misteri) militari - Il presidente della Giunta regionale (psi): «Governo e partiti sono ciechi e sordi. Qui l'indignazione sta salendo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — «La Sardegna è sempre più isola, staccata dal continente sotto ogni aspetto e sempre meno autonoma come regione», dice il presidente della Giunta regionale, Franco Rais. Socialista, capo di una «coalizione di garanzia autonomista» (lo straordinario gusto dei politici nell'invenzione di nuove etichette) che comprende il pci ed esclude la dc, Rais è giovane, sicuro e spregiudicato come vuole il nuovo corso craxiano. «Governo e partiti ciechi e sordi. Neanche il mio partito può illudersi di tenere a bada la Sardegna con un ritorno al centralismo. Qui l'indignazione e la protesta stanno salendo, l'isola potrebbe diventare un barile di esplosivo».

Si avvicina il colmo dell'estate, la Sardegna appare un paradiso difficilmente raggiungibile, una riserva di privilegi naturali come il mare trasparente, le spiagge di sabbia rosa e dorata, le insenature semideserte. Il turista raccoglie soltanto gli echi di dolorose lamentazioni, originate da luoghi estranei agli itinerari consueti: le miniere del Sulcis, gli stabilimenti petrolchimici di Porto Torres e di Ottana in lenta agonia da quattro anni. Sedicimila lavoratori sono in agitazione per salvare il salvabile mentre l'Eni, in trattative con la Occidental Petroleum, deve far sapere quale sarà la loro sorte. Sale intanto il numero dei disoccupati: sono oltre 103 mila, un sardo su cinque in età e condizioni di lavorare. L'emigrazione non ha più sbocchi. Si assiste, al contrario, a un fenomeno di ritorno, che ha due sole speranze, il turismo e la ripresa dell'agricoltura. Il sogno della grande industria è ormai svanito.

«Dobbiamo far l'autocritica. Accettammo negli Anni Sessanta l'industria petrolchimica che sembrava carica di promesse, trascurando il turismo e l'agricoltura. Oggi paghiamo le conseguenze di una scelta che fu approvata ma voluta da Roma», dice il presidente Rais. Erano gli anni del petrolio facile, dei generosi incentivi alle aziende disposte a costruire stabilimenti in Sardegna. Cominciarono i petrolieri con le raffinerie di Sarroch, seguirono i grandi complessi chimici distribuiti in tre poli: Assemini (Rumianca) a Ovest di Cagliari, Porto Torres (Sir), Ottana nella valle del Tirso (Eni e Montedison).

Porto Torres, con la sua cittadella di alambicchi e di ciminiere, è l'emblema della vicenda Sir-Rovelli: rapida crescita di un impero industriale che diventa padrone della Sardegna fino a controllarne i mezzi di informazione, caduta quasi repentina con abbinato scandalo. Ottana, con i suoi stabilimenti modernissimi collocati in uno scenario arso e deserto, simboleggia una colossale beffa ai danni dei sardi: doveva sostituire la civiltà industriale a quella arcaica dei pastori, contribuendo a sgominare il banditismo, e oggi si rivela un serbatoio di scontento, anche di manovalanza per rapine e rapimenti.

Contadini e pastori, divenuti operai chimici dopo i corsi di preparazione, ritornano a casa in seguito alla crisi dei colossi di Ottana; si trovano alle prese con un costo della vita insostenibile e cadono nel giro della delinquenza. E' il fallimento di una politica di sviluppo che ha origini non del tutto chiarite (si sapeva che il mercato mondiale delle fibre tessili sarebbe stato saturo nel giro di pochi anni).

Mancò la capacità di scandagliare la civiltà dell'interno della Sardegna, di coglierne i valori, di individuare i meccanismi che ne regolano l'economia e la vita associata. Oggi, archiviati i progetti di Rovelli per il raddoppio degli stabilimenti chimici della valle del Tirso, quelli esistenti lavorano al 35 per cento della loro capacità. Alla gente del posto non restano che traumi.

«E' recentissima un'altra beffa, quella dell'impianto per la produzione di piombo e zinco a Porto Vesme. I minerali vengono estratti nella zona. Era previsto un grosso investimento con centinaia di posti di lavoro. Il governo ha improvvisamente detto no, tramite il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale. Ancora una volta si decide a Roma, senza sentire la regione» lamenta il presidente Rais. Aggiunge un motivo antico e sempre vivo di polemica con Roma: le servitù militari.

La Maddalena base di sommergibili nucleari, una parte della costa orientale impraticabile, il territorio di Capo Teulada messo a ferro e fuoco da caccia bombardieri e carri armati, poligoni di tiro sui monti dell'interno e lungo la costa di Capo Frasca a Sud di Oristano, voci di basi segrete che farebbero correre alla Sardegna rischi enormi.

Dice Rais: «Non riesco neppure a sapere che cosa diavolo ci sia all'isola di Tavolara, di fronte ad Olbia. Sono il presidente della Regione ma non posso accertare se l'isola è stata veramente "bucata" per farne ricovero di sommergibili nucleari. Pare anche che sotto la Sella del Diavolo, il promontorio a due passi da Cagliari, siano state scavate gallerie per sommergibili tascabili, sempre con armi nucleari. Nessuno ci informa, nessuno ci chiede un permesso. Questa è considerata una terra per esperimenti, da tenere il più segregata possibile».

Segregazione, tema ricorrente da quando il problema dei collegamenti col resto del Paese si è fatto drammatico. Ancora una volta l'ottica del turista può essere distorta perché limitata ai problemi dei traghetti dei mesi estivi. Si tratta soltanto della punta di un fenomeno che fa pagare alla Sardegna costi altissimi, penalizzando la sua economia.

Una minima parte delle merci da e per il continente viene trasportata su navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato, a tariffe più o meno simili a quelle terrestri. Il 56 per cento viaggia su navi di armatori liberi, il 25 per cento su navi della Tirrenia, a tariffe non vincolate da quelle ferroviarie. Il rapporto tra i costi autocarro-traghetto e treno-traghetto è di 3 a 1.

Soltanto sulla linea Civitavecchia-Olbia le Ferrovie dello Stato trasportano merci su carri ferroviari ma le navi sono poche: quando prevalgono i passeggeri non arrivano più di trenta vagoni ogni ventiquattro ore per un'isola che ha un milione e mezzo di abitanti. «C'è una graduatoria grottesca ma indispensabile per stabilire quali merci hanno la precedenza. Al primo posto gli animali vivi, secondo le salme dei defunti che devono rientrare per essere sepolti in Sardegna» mi dice l'ing. Vittorio Bocconi, direttore del servizio regionale trasporti. «I carichi che restano indietro nella graduatoria aspettano a Civitavecchia, a volte mesi e mesi. Possono anche andare perduti».

Il residente in Sardegna è per lo Stato italiano un cittadino diverso, condannato dalla carta geografica. Il viaggio in una regione vicina, che per il piemontese o il toscano è un fatto normale, deciso da un'ora all'altra, qui diventa un lusso da programmare con settimane o mesi di anticipo. Il biglietto aereo Cagliari-Roma, pur a tariffa contenuta, costa più di un viaggio in Trans Europe Express sulla stessa distanza. Il Cagliari-Milano quasi il doppio e non esiste alcuna riduzione a favore dei residenti sull'isola. A buon mercato non rimane che il «passaggio di ponte», cioè in piedi sul ponte di una nave-traghetto con i disagi immaginabili d'inverno. Cosa chiedono i sardi? La «continuità territoriale», cioè trasporti a tariffe pari a quelle ferroviarie, perciò con sovvenzioni statali.

Per tentare il riscatto la Regione vara l'ennesimo piano di sviluppo, fondato sul più razionale sfruttamento delle risorse naturali: agricoltura (la Sardegna importa prodotti alimentari per 500 miliardi l'anno), riforma agro-pastorale, irrigazione, pesca, turismo, miniere. Sulla carta sono disponibili 4500 miliardi nel triennio '81-'83, ma in grandissima parte si tratta di somme che arrivano dallo Stato con rigidi vincoli di destinazione. Nel bilancio 1981 su 1600 miliardi soltanto 40 possono essere manovrati autonomamente dalla Regione.

Le grandi decisioni dipendono da Roma. E' il caso del carbone: nel bacino del Sulcis esistono riserve sufficienti ad alimentare almeno tre grandi centrali termoelettriche per alcune decine di anni, ma la Sardegna importa energia. La Carbosulcis ha un programma di estrazione limitato, un milione di tonnellate-anno; per la nuova centrale Enel di Fiume Santo, nel Sassarese, sarà necessario importare carbone dall'estero.

L'Eni ha allo studio un impianto per la liquefazione del carbone sardo, da trasformare in carburante con notevole risparmio di benzina: investimento per 2000 miliardi, tremila posti di lavoro. Ma i sardi credono ancora ai progetti e alle promesse? Dice Rais: «Roma deve mantenere gli impegni. Diversamente l'isola diventerà presto ingovernabile».

Mario Fazio

La tintarella al sole di Mosca

Mosca. Una nuova ondata di caldo (33 gradi) ha portato i moscoviti a riscoprire il gusto del sole

In pericolo i delfini di fiume

PECHINO — Il delfino di fiume cinese, la più rara delle quattro specie di delfini d'acqua dolce esistenti al mondo, è in grave pericolo di estinzione. Il quotidiano cinese in lingua inglese *China daily* lancia l'allarme e indica che i delfini sopravvissuti non sono neanche duecento.

Il giornale precisa che questi animali vivono nel tratto medio e inferiore del Fiume Yangtze, al confine tra il Sichuan e l'Hubei (sud-ovest della Cina), due province gravemente colpite dalle inondazioni degli ultimi giorni.

La scomparsa di questa specie è dovuta, secondo il quotidiano, ai lavori di sistemazione del fiume e alla crescente navigazione. Tuttavia, precisa il giornale, la minaccia più grave è costituita dagli ami utilizzati dai pescatori, con i quali i delfini si feriscono a volte mortalmente, quando inghiottono i pesci che hanno appena abboccato.

DOPO CANADA E AMERICA, ANCHE A LONDRA UNA MOSTRA IRRIPETIBILE

Turner sublime, tra fulmini e tempeste

LONDRA — Il sublime nella natura, nell'architettura era il vessillo del concetto romantico dell''800 inglese. Era vero oggetto di studio e, per John Ruskin *«la sublimazione è un'altra parola per esprimere l'effetto della grandiosità nei sentimenti — grandiosità, che sia questa in un oggetto, nello spazio, nell'energia, virtù o bellezza»* (dal *Modern Painters*, 1843). Per Ruskin il pittore che più esprimeva il sublime era Turner.

L'anno scorso l'Art Gallery di Ontario, Canada, e il Mellon Center for British Art a Yale, Stati Uniti, organizzarono una mostra sul tema «Turner e il Sublime», che comprendeva 133 tra disegni, acquarelli, tempere e olii, la maggior parte dei quali provenivano dagli immensi e favolosi archivi del Turner Bequest al British Museum. (Turner lasciò alla nazione tutta la sua opera, parte della quale è in mostra permanente alla Tate e al British Museum; ma la maggior parte non è esposta per mancanza di spazio. Il museo totalmente dedicato a Turner, disegno dell'architetto John Stirling, a fianco della Tate Gallery, sarà pronto nel 1984). Ma non tutti: altri prestiti venivano da importanti collezioni americane.

Per fortuna, prima di essere dispersa, questa «Turner and the Sublime» è arrivata al British Museum, dov'è esposta fino al 26 di settembre. Il sublime turneriano è stato diviso in varie categorie: «la montagna», «i laghi», «il mare», «le città», «buio», «il sublime storico», e «il terrorizzante» o meglio, «l'orrido», ognuna delle quali è illustrata da un gruppo di capolavori, schizzi acquarellati, olio su carta, mezzotinte.

Il mondo visivo di Turner è rappresentato al suo massimo apice di turbolenza, sui templi di Paestum si scatenano fulmini e tempeste (n. 74 e 75 nella mostra). Sul porto di Catania incombe la furia di Giove (n. 76, 77a e 77b); anche le pietre preistoriche di Stonehenge (72 e 73) sono minacciate da nuvole nere e da una tempesta che sta per scatenarsi, terribile. E tempeste si scatenano sul lago di Lucerna (n. 113 e 116) e di Ginevra (117), Costanza (112) il lago di Thun (108) e i laghi inglesi.

La Via Mala «forse la più sublime e orrida visione in Svizzera» decreta Murray (datato 1843, n. 102 nella mostra) è descritta da Turner

Joseph Turner: «Il naufragio». Esposto per la prima volta nel 1805, appartiene alla Tate Gallery (particolare)

con acquarello, matita e grattando la carta per ottenere effetti speciali di bianco, e di cascate d'acqua: sul picco, sopra la Via Mala, delle torri lontane, minacciose, le cascate d'acqua si precipitano a valle: è il grandioso, è il sublime. E ci sono arcobaleni sulle montagne, sulle città, sul Foro romano (del 1819, n. 62).

Il mare è un elemento incontrollabile e per sottolineare il tremendo, la grandiosa violenza della Natura, la forza degli elementi, Turner lo ritrae confrontandolo all'uomo: vascelli in pericolo, navi a vapore in balìa delle onde, naufragi (n. 56, 57, 58 e 59) o la costa inglese minacciata da onde gonfie e gigantesche.

La Scozia dischiuse a Turner, come già a Ruskin, il sublime delle nuvole violacee gonfie di pioggia, di foreste abitate da cervi, cascate e fiumi, notti bianche abitate da luci paurose e ombre eteree (n. 33). *Il Ponte del Diavolo*, al San Gottardo (n. 19) o *La Mer de glace sul Monte Bianco* (n. 21) fanno parte della categoria intitolata il «Terrific». Gli interni di chiese gotiche, *Il portico di San Pietro*, *L'interno del Colosseo sotto i raggi della luna* (n. 17) fanno parte invece della sezione «Architettura sublime».

Ammiriamo qui la precisione, l'osservazione, l'accuratezza, la maestria di Turner. *L'interno della cattedrale di Ely* (n. 13, uno degli splendori dell'architettura gotica stranamente poco visitato) è un disegno a matita eseguito nel 1794, tracciato con una conoscenza della prospettiva e una mano che destano stupore: svela la grandiosità del magnifico gioco architettonico della navata centrale di Ely: era il disegno preparatorio per due acquarelli che Turner esibì alla Royal Academy. Mentre *L'interno della cattedrale di Christ Church* a Oxford (n. 14) è dipinto (acquarello e metodi vari) e, oltre alla struttura, perfettamente resa, la cattedrale è soffusa di luci spioventi e di zone buie.

Sono esposti anche due acquarelli che Turner usò per uno dei suoi corsi di lezione in prospettiva nel 1811 (nel 1807 era diventato professore di prospettiva alla Royal Academy). E nel corso di queste lezioni presentò suoi disegni ed acquarelli come, per esempio, *Le prigioni* (n. 15), basato su uno studio che Turner aveva fatto delle incisioni di Giovan Battista Piranesi. Aveva [illegible] modo di osservare e studiare il lavoro di Piranesi nella collezione di Sir Richard Colt Hoare. Queste prigioni di Turner, in acquarello e metodi vari, sembrano una scena per il *Fidelio* di Beethoven e hanno un complesso gioco architettonico in quanto il punto di vista è fuori dal quadro.

Questa mostra è stata organizzata e catalogata da Andrew Wilson, grande studioso di Turner: *«Se la divisione in settori può sembrare arbitraria*, dice Wilson, *segue però un filo del discorso di Turner il quale, comunque, amava mettere le proprie opere in categorie diverse»*.

Gaia Servadio

«COME SONO RESISTENTI E MITI»

Api regine italiane trionfano a Pechino

PECHINO — Il *Quotidiano degli operai* ha riservato ieri un'accoglienza trionfale alla più aristocratica delegazione italiana che abbia mai visitato la Cina. Si tratta di un gruppo di trentotto api regine importate dal ministero dell'Agricoltura per aumentare e migliorare la produzione di miele selezionato nella provincia centrorientale dello Jiangsu.

All'arrivo delle api, il *Quotidiano degli operai* dedica un articolo di prima pagina, nel quale sottolinea la qualità delle regine italiane: *«E' un tipo quasi ideale di questi insetti»*, scrive il giornale, precisando che le api italiane sono note per la *«resistenza della loro razza, unita a una mitezza che le rende facili da controllare»*.

Aveva ottantadue anni

E' morto lo storico Rodolfo De Mattei

ROMA — Si svolgeranno oggi, a Roma, i funerali dell'ottantaduenne scrittore e storico Rodolfo De Mattei. La morte è avvenuta lunedì, ma l'annuncio è stato dato solamente ieri.

Noto come colto esploratore di curiosità, leggende e miti romani, raccolti in alcuni famosi volumi, come *Labirinto romano* (Premio Marzotto 1954), fu docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Roma. In questo campo a lui si devono vari studi scientifici d'alto livello, che nel 1972 gli valsero il premio dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Begin respinge di fatto le proposte americane

«In Libano niente tregua finché ci sono i fedayn»

Ieri per sei ore il governo e i capi militari d'Israele hanno discusso in seduta segreta - Dura polemica a Gerusalemme per la sospensione delle forniture Usa di bombardieri «F 16»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ieri mattina una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri israeliano, con la partecipazione del capo di Stato Maggiore dell'Esercito e di altri generali, si è protratta per quasi sei ore. Poiché la riunione ha preso la forma di Consiglio nazionale della difesa, cioè di seduta segreta, non è stata fatta alcuna dichiarazione sui temi discussi né sulle decisioni prese. Nulla, in particolare, è trapelato circa la proposta americana per la cessazione del fuoco ai confini con il Libano.

Gli ambienti politici di Gerusalemme ritengono tuttavia che il governo abbia accettato, seppure non all'unanimità, il punto di vista del primo ministro, il quale avrebbe sostenuto che si deve esigere dagli Stati Uniti l'allontanamento dei palestinesi dal Sud del Libano. Begin sostiene che non si deve accettare una tregua che consentirebbe alle forze dell'Olp di riorganizzarsi, di rafforzarsi e di disporre a loro agio dell'equipaggiamento moderno che continuano a ricevere da Tripoli e da Mosca per colpire di nuovo, dopo qualche tempo, la popolazione civile di Israele.

Il viceministro della Difesa, Mordechai Zippori, uscendo dalla seduta, si è limitato a dichiarare ai giornalisti che non c'è crisi nei rapporti con gli Stati Uniti ma soltanto una discussione legittima.

Su questo punto, tuttavia, le opinioni sono discordi e la decisione sull'«embargo» deciso da Reagan per i bombardieri che dovevano essere forniti a Israele è sentita come un colpo diretto in tutto il Paese. L'ex ministro degli Esteri Abba Eban ha accusato il governo di essere la causa del deterioramento dei rapporti tra Gerusalemme e Washington, deterioramento che si aggrava di mese in mese, e ha aggiunto: «La politica del Likud nel Libano, in Giudea e Samaria ha irritato in modo particolare gli Stati Uniti e li ha indotti ad una critica molto aspra nei riguardi del capo del governo». Con tutto ciò Eban non ha giustificato il provvedimento dell'amministrazione americana di sospendere l'invio degli aerei «F16».

Alla fermezza della posizione di Israele, il cui primo ministro ha trasmesso ieri sera all'inviato di Reagan Philip Habib la risposta sostanzialmente negativa del governo, si contrappone un atteggiamento di apparente disponibilità da parte del capo dell'Olp, Yasser Arafat, che avrebbe risposto al messaggio del segretario dell'Onu, Kurt Waldheim, trasmessogli dal comandante dell'Unifil, generale Callaghan, dicendosi pronto ad accettare una tregua purché Israele sospenda i voli di ricognizione.

Mentre a Gerusalemme, di fronte all'ufficio del primo ministro si sono state dimostrazioni contro la politica d'intransigenza del governo e contro le operazioni nel Libano, sul terreno degli scontri le cose non migliorano. Durante la notte ci sono stati incessanti duelli delle artiglierie che non hanno fatto vittime ma gravi danni da ambo le parti; e la Marina israeliana ha continuato a bombardare le coste del Libano meridionale, secondo quanto riferisce la radio dei palestinesi.

Giorgio Romano

I palestinesi cercano i loro morti a Fakhani distrutto dagli aerei

BEIRUT — Ragazzini di dodici o tredici anni, mitra in mano, bloccano le vie d'accesso al quartiere palestinese di Fakhani, nel centro di Beirut, devastato dal bombardamento aereo israeliano di giovedì. Nei raggruppamenti per la «difesa civile» sono rimasti soltanto loro. I loro compagni di quindici anni scavano tra le macerie per recuperare i morti, i diciottenni sono tutti nel Sud, al fronte.

L'Olp ha avvertito i giornalisti occidentali che circolare soli nel quartiere può essere pericoloso. La gente è esasperata, se la prende con chiunque parli inglese. Nelle vie intorno all'università araba, dove prima del bombardamento c'era un pittoresco mercato orientale, pieno di voci e di profumi, stagna ora un silenzio tragico. Le ruspe frugano tra le case crollate, portando alla luce carcasse di auto e resti umani orribilmente straziati.

Quanti morti ci sono sotto le macerie? «*Crediamo che il numero totale dei corpi recuperati* — dice un dirigente dell'Olp — *non supererà i 350. Ma dei novecento feriti, un centinaio è in condizioni disperate*».

Un cordone di uomini armati tiene indietro la folla. La maggior parte degli abitanti ha abbandonato il quartiere, andando ad accamparsi più a Est, nei giardini pubblici di Sanaya. E' rimasto chi sa di avere un figlio o un fratello sotto le rovine dei caseggiati bombardati.

Fakhani è un quartiere fantasma. Il fronte delle sinistre libanesi ha rivolto anche ieri un appello alla popolazione che da una settimana dorme all'addiaccio perché torni a casa, perché riprenda a vivere e a lavorare.

Edifici in sfacelo, ghetti turchi, rabbia, ribellione nell'ex capitale

Berlino-Kreuzberg, roccaforte dei «guerriglieri» per la casa

«Vivere, amare, ridere, non vogliamo null'altro; se vengono a stanarci opponiamo resistenza» - Ma le autorità non sono disposte a tollerare oltre l'occupazione abusiva di abitazioni - Nessuno dei giovani dice il cognome, teme che entri nel computer della polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Ore 12, lezione di italiano. Sono nella Cuvrystrasse 20, nel quartiere di Kreuzberg, che fino alla guerra era il cuore pulsante della Berlino commerciale e che ora sta diventando un ghetto di turchi e di giovani occupanti di case. A un centinaio di metri c'è il «muro» che divide in due la città, dall'altra parte c'è Treptow, con il monumentale cimitero militare sovietico. Qui è una delle «fortezze» degli occupanti di case, una vecchia fabbrica di mattoni rossi, abbandonata e lasciata andare in rovina dal proprietario (una grande società edile). Fuori schiamazzano insieme ragazzini turchi nerissimi e tedeschi biondissimi, sembra di essere a Napoli, nei cortili poveri barbuti e ragazze dai capelli lunghi discutono bevendo il tè, l'alcol non è di moda.*

In una saletta oscura una ragazza padovana, Lina, insegna l'italiano a cinque giovani tedesche. Non è una «occupatrice» — gli stranieri non possono permetterselo, gli toglierebbero subito il permesso di soggiorno — ma un'insegnante volontaria, una simpatizzante, come Lorenzo, uno studioso napoletano, che tiene il corso successivo. Come loro, giovani di sette Paesi diversi hanno fondato la scuola di lingue «Babylonia», accessibile anche a chi è a corto di denaro. «Ero venuta per sei mesi a Berlino per imparare il tedesco — dice Lina — sono qui da due anni perché ho trovato un ambiente formidabile di giovani di ogni Paese, solidarietà, tolleranza, idee e iniziativa».

Nella «fortezza» della Cuvrystrasse, della quale avevo letto sui giornali che è «una tana di renitenti alla leva e fannulloni», c'è anche un teatro politico, il Rativor, ci sono corsi di musica classica e moderna, un'officina meccanica, una falegnameria e un «collettivo» di tassisti che a turno (24 ore su 24) guidano 5 taxi Mercedes che si sono comperati con grandi sacrifici. Tutti si danno del tu, il «lei» non viene impiegato neppure per il visitatore da fuori, tutti si chiamano per nome, nessuno è disposto a rivelare il proprio cognome, per timore di finire nel computer della polizia. «Abbiamo paura — dice Hannes —, vogliamo vivere in pace, autogestirci e lavorare».

«Leben, Lieben, Lachen» (vivere, amare, ridere) è scritto a grandi lettere sulla facciata di un'altra casa occupata (una delle 162 di Berlino, una delle 87 di Kreuzberg), nella Lausitzerstrasse 23, un'altra vecchia fabbrica lasciata deperire dai proprietari. «Non vogliamo null'altro — mi dice un ragazzo diffidente, che rifiuta perfino di rivelare il nome di battesimo —. Se però di notte vengono a stanarci opponiamo resistenza, e allora volano i sassi». A pochi passi, dinanzi alla parrocchia evangelica dell'Oelberg, (il «monte degli olivi») c'è ancora un manifesto con cui la Chiesa invitava a ricordare le vittime del fallito attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler. Con un accostamento ardito di due fotografie (l'una con una vittima del nazismo, l'altra con un giovane che viene manganellato dalla polizia) i fedeli venivano invitati a «opporre resistenza, oggi come allora, contro la violenza dello Stato».

Gli animi sono esacerbati, i governanti di Berlino non sono disposti a tollerare oltre l'occupazione abusiva di edifici, i giovani accusano il potere politico di volerli soggiogare e i giornali di diffamarli sistematicamente dinanzi all'opinione pubblica, descrivendoli come «psicoterroristi». Dice Kuno, un assistente sociale: «Non facciamo altro che appellarci all'articolo 14, comma 2, della Costituzione, nel quale è scritto "*La proprietà impone degli obblighi. Il suo uso deve al tempo stesso servire al bene della collettività*". Orbene, le migliaia di case lasciate andare in rovina o distrutte volutamente — per poterle abbattere e costruire chissà quando enormi alveari inabitabili, dagli affitti impagabili e invitanti al suicidio, mentre migliaia di persone non hanno un tetto — sono contro il bene della collettività».

«Sono loro, le grandi imprese edili, sovvenzionate con il denaro del contribuente, a essere contro la società, non noi», *dice Helmuth, altro assistente sociale che mi riceve in un appartamento tappezzato di fresco e ammobiliato con gusto, nella casa gialla al numero 66 della Mariannenstrasse, occupata da oltre un anno. Danneggiata gravemente dal bombardamento del 3 febbraio 1945, che in un quarto d'ora distrusse gran parte di Kreuzberg, l'hanno rimessa a posto lavorando per cinque mesi dall'alba fino a notte.* «Settemila ore di lavoro ci è costata, e ora ci vogliono buttare fuori, perché dicono che devono abbatterla o metterci i termosifoni e l'ascensore, cioè aumentare gli affitti. E vorrebbero tagliarci la luce e l'acqua. In realtà dovrebbero ringraziarci, perché con il nostro lavoro e con i nostri soldi un po' alla volta risolviamo il problema edilizio di Berlino».

Uscito dalla casa occupata, vado per le Kneipen (osterie-birrerie) del quartiere, piene di turchi, a interrogare i vecchi abitanti di Kreuzberg. Non uno che disapprovi gli occupanti delle case, tutti concordi nel criticare i governanti della città (socialdemocratici e liberali fino a maggio, democristiani ora) che hanno tollerato per anni la speculazione delle grandi imprese, assistendo alla caduta in pezzi di interi quartieri. «Sono rimasti sordi per anni — *dice Reinhold Weber, mutilato di guerra* — si sono svegliati quando hanno cominciato a sentir volare i sassi». *E una anziana signora, 77 anni, dice lapidariamente:* «Occupare non è caos, è animare gli angoli morti. Ora Kreuzberg sta riprendendo a vivere».

Tito Sansa

Il Danubio esce dagli argini

Monaco. Piogge torrenziali in Baviera, dove il Danubio è uscito dagli argini. Nella telefoto Ap, soldati inglesi di stanza in Germania soccorrono una famiglia di Passau, la cui casa è stata allagata

Nella Cina divisa torna a rifulgere l'esempio di Mao

Il leader scomparso resta un punto di riferimento - Nel '45 ammise d'aver commesso errori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La Cina si sta «rimaoizzando»? Se così fosse, sarebbe una situazione curiosa, poiché la *troika* di Pechino (Hu Yaobang, presidente del partito; Zhao Ziyang, capo del governo; Deng Xiaoping, presidente della Commissione militare) è la direzione meno maoista che la Cina abbia avuto da tempo.

E' una situazione estremamente complessa. Il 7 luglio, a una settimana dalla fine del *plenum* del Comitato centrale, il *Quotidiano del Popolo* ha pubblicato a piena prima pagina 3 telegrammi inediti inviati da Mao nel settembre del 1937 a vari responsabili dell'esercito. Fra questi c'è Lin Biao, il cui nome, per la prima volta dopo la morte (1971) compare in un contesto che non sia accusatorio.

Argomento centrale dei messaggi: come condurre una guerra partigiana in piena indipendenza e autonomia? Si tratta, a quanto si ritiene, di riaffermare i principi tradizionali della guerra popolare tipici dell'Esercito di liberazione e di rassicurare quei militari preoccupati dagli appelli per la promozione dei quadri giovani e esperti rivolti dal nuovo capo del partito, Hu Yaobang, nel suo discorso del 1° luglio.

Il giorno successivo, nuovo titolo in prima pagina sul *Quotidiano del Popolo*: si tratta di quattro brevi rapporti sulla situazione militare scritti da Mao per *Nuova Cina* fra l'ottobre del '48 e l'aprile del '49, nel periodo dell'offensiva generale dell'Armata Rossa contro le truppe del *Kuomintang*. Nell'aprile del '49, il governo nazionalista lascia Nanchino, la sua capitale, e il ruolo di Mao come grande capo militare ne esce riaffermato. Tre giorni dopo, una lettera del presidente scomparso, datata 1937, ha l'onore della pubblicazione. Mao insiste sulla necessità di imporre ai membri del partito e dell'esercito una disciplina ancora più ferrea di quella imposta al più comune dei mortali.

Le implicazioni di una simile raccomandazione nell'attuale situazione sono chiare. E quelle del quarto testo di Mao pubblicato giovedì 16 luglio dallo stesso giornale lo sono ancora di più. E' un discorso pronunciato il 21 aprile 1945 durante la riunione preparatoria al congresso, intitolato «I principi di lavoro al 7° Congresso».

In questo documento si parla di necessità di rafforzare l'unità del partito e di valutare giustamente gli errori e i meriti del passato, si afferma che solo il socialismo può salvare la Cina, ma che occorre fare buone scelte strategiche; e la linea dogmatica «di sinistra» viene indicata come il pericolo maggiore. Facendosi umile, Mao ammette che nessuno è infallibile, e che egli stesso ha commesso errori, anche se il partito, per prudenza, evita di sottolinearlo.

Quali conclusioni trarre da tutto questo? La prima è che la direzione vuole innanzitutto rassicurare. Non è vero che Mao è stato definitivamente messo da parte. E non è vero che la critica, a volte molto dura, agli errori di Mao negli ultimi tempi della sua vita sia stata un'iniziativa non maoista. La prova sta nel fatto che Mao stesso, 35 anni fa, aveva un atteggiamento analogo nei confronti di se stesso e di altri dirigenti rivoluzionari.

Inoltre, tutti i testi riesumati negli ultimi 15 giorni si collocano nel periodo fra il 1937 e il 1949. Nella movimentata storia del pcc, questo periodo è stato quello in cui la *leadership* di Mao è stata meno contestata. Infine, nulla di ciò che è stato pubblicato negli ultimi giorni contrasta con la risoluzione sulla storia del partito approvata dall'ultimo *plenum* del CC. Anzi, in realtà sembra che il Mao di ieri venga sfruttato per giustificare le critiche attuali.

Resta da sapere se questo continuo riferimento al grande uomo sia un segno di forza o di debolezza, e se basterà a far superare le divisioni che continuano, malgrado i proclami di unità e le intenzioni concilianti, a lacerare la direzione del partito.

Manuel Lucbert

OSSERVATORIO

Le sette piaghe del piano Urss

Nelle ultime due annate l'Urss ha spiegato lo scarso raccolto di grano con le «*ingenti piogge*» di primavera. Il 1981 doveva segnare l'inizio della ripresa, invece qualcuno mette già le mani avanti e parla di un'altra piaga: l'eccessiva siccità. Vi avrebbe accennato Breznev durante la recente visita di Schmidt, ne parla la televisione di Stato mandando in onda immagini di campi assolati, di spighe aride. Sta di fatto che il raccolto previsto dal «piano» — 238 milioni di tonnellate — non sarà raggiunto.

Secondo gli esperti americani, che grazie ai rilevamenti eseguiti dai satelliti hanno sempre fornito previsioni abbastanza attendibili, la produzione cerealicola dell'Urss avrebbe dovuto essere quest'anno di circa 210 milioni di tonnellate; ma anch'essi hanno corretto il tiro, e parlano ora di 200 milioni, più dei 187 dell'anno scorso (contro una previsione di 235) e dei 179 del 1979, ma poco meno dei 205 che, nonostante quei due anni «disgraziati», erano stati la media del quinquennio.

L'undicesimo «piano» comincia quindi, per quanto riguarda la voce più importante dell'agricoltura, in tono minore. Non dovrebbero esserci problemi sul fronte del pane: i contratti d'acquisto con Argentina, Australia e Canada, la riapertura del «dialogo» cerealicolo con gli Stati Uniti dopo la fine dell'*embargo* decretata da Reagan, consentiranno all'Urss di far fronte alla domanda interna. Forse anche per quanto riguarda i foraggi.

Come per preparare i russi al peggio, tuttavia, si è scomodato anche un membro del *politburo*, Michail Gorbachov. Sul periodico *Politicheskoe Samodbrazovanie* (Autoeducazione politica) egli affronta il tema della politica agricola sovietica in tono quasi trionfalistico, sottolineando che «*il raccolto medio di grano negli ultimi cinque anni è stato di 75 milioni di tonnellate superiore alla media del periodo 1961-65, nonostante le sfavorevoli condizioni climatiche*». Sulla stessa falsariga, nel raffronto cioè con la situazione di vent'anni fa, egli osserva che la produzione di carne è aumentata del 60 per cento, e che anche latte e uova hanno registrato un incremento.

Conclude (l'attacco è la migliore difesa) sostenendo che la dieta quotidiana del cittadino sovietico ha raggiunto il livello medio di 3200 calorie, la stessa dei Paesi più sviluppati. E aggiunge che, se qualche difficoltà c'è nell'approvvigionamento di carne questo è dovuto al fatto che dal 1965 a oggi la popolazione dell'Urss è aumentata di 34 milioni di unità, e anche il consumo *pro capite* è aumentato (di 16 chili annui). Insomma, se ci sono difficoltà, queste sono dovute a «*un significativo cambiamento del mercato interno*». Sono aumentati i redditi dell'intera popolazione, afferma Gorbachov, e il maggior potere d'acquisto ha dato una spinta alla domanda. Per questo, e solo per questo, «*il tasso di crescita nella produzione di alcuni generi alimentari e altri generi di consumo si è dimostrato insufficiente*».

Se l'anno prossimo i russi dovranno ancora fare lunghe file per acquistare un pezzo di carne — questo Gorbachov non dice, ma è la conseguenza logica — la colpa è del benessere. Perché, in ogni caso, il Cremlino non potrà mai ammettere che l'*embargo* americano, deciso da Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan, ha avuto qualche effetto sull'economia sovietica, soprattutto quello di costringere a un ridimensionamento del «piano» per l'allevamento. Né potrà ammettere la cattiva riuscita di un altro raccolto, sia pure addossandone la responsabilità a uno smemorato «dio della pioggia».

Fabio Galvano

Venerdì sciopero dei piloti Lot

In Polonia domani fermi i portuali

VARSAVIA — Più si avvicinano le date degli scioperi ormai proclamati — quello dei portuali domani, quello della «Lot» il 24 luglio — più aumentano le iniziative per risolvere con un «compromesso» le vertenze in corso. Le autorità regionali di «Solidarietà» hanno già preso la decisione, «*a causa della difficile situazione economica del Paese*», di limitare la durata dello sciopero a 24 ore invece delle 80 previste inizialmente.

Inoltre continuano i negoziati tra il governo e i rappresentanti delle linee aeree polacche con la mediazione del presidente della associazione dei giornalisti Stefan Bratkowski. I negoziati dovevano terminare ieri ma sembra che si sia giunti a una situazione di stallo perché i sindacalisti della «Lot» attendono ora una risposta definitiva del governo alle loro richieste. D'altronde la presidenza della regione di Varsavia di «Solidarietà» — che si è riunita ieri a Varsavia — ha accettato la decisione degli impiegati della «Lot» considerando questa protesta come un «*elemento della lotta del sindacato per l'organizzazione dell'autogestione in quanto elemento indispensabile per la riforma economica*».

Il sindacato regionale chiede anche a tutte le organizzazioni sindacali «*di accordare il loro sostegno allo sciopero mediante una campagna d'informazione e di propaganda e di manifestare la propria solidarietà esponendo le bandiere bianche e rosse*» (i colori nazionali in questo caso simbolo di stato d'agitazione).

«Solidarietà» ha minacciato di estendere l'azione di protesta nel caso in cui le richieste dei lavoratori della «Lot» non siano accolte, affermando che per questo è d'accordo anche la «Commissione nazionale di coordinamento». Del resto molte aziende polacche hanno già dichiarato il loro appoggio allo sciopero, mentre «Solidarietà» della regione di Rzeszow ha deciso di proclamare lo stato di allarme per uno sciopero in tutta la regione a partire da domani.

Sono cominciati nel frattempo a Stettino i negoziati tra i portuali e il direttore dell'ufficio centrale dell'economia marittima, il ministro Stanislaw Bejger, per impedire lo sciopero in tutti i porti del litorale baltico.

Ma la situazione nel Paese resta difficile sia per la mancanza di prodotti alimentari sia per i problemi industriali. Il 27 luglio «Solidarietà» di Lodz, il più grande centro tessile della Polonia, dovrà prendere una decisione per la data in cui effettuare una marcia della fame. Come si afferma in città, nonostante il razionamento, per l'acquisto della carne bisogna fare file di 24 ore. Altre azioni di protesta sono previste in numerose regioni.

Bomba a Losanna venticinque feriti

LOSANNA — Un potente ordigno è scoppiato ieri pomeriggio in un grande magazzino del centro di Losanna ferendo 25 persone, anche se non in modo grave. Un gruppo armeno anti-svizzero denominato «Organizzazione 9 giugno» ha rivendicato l'attentato.

E' il terzo attentato rivendicato dalla misteriosa organizzazione nelle ultime 48 ore: una serie di atti terroristici senza precedenti nella Confederazione elvetica.

Domenica una bomba era esplosa di fronte al Parlamento federale a Berna, senza causare vittime.

Dopo l'attacco al Méditerranée

Dirigenti islamici fermati in Tunisia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Una quarantina di persone appartenenti ai gruppi islamici sono state interrogate nelle ultime ore dalla polizia: tra loro, i dirigenti del Movimento di tendenza islamica, di ispirazione radicale, tra cui il presidente e il segretario generale, Rached Ghannuchi e Avdelfattah Mouru, e due membri del Movimento islamico progressista, di estrema sinistra. In assenza di dichiarazioni ufficiali, si ignora se si è trattato di semplici interrogatori, o se sono state avanzate accuse precise.

Gli integralisti, di cui si è parlato spesso nell'ultimo anno, anche per atti di violenza, hanno intensificato la loro attività nella prima metà del mese del *ramadan*, iniziato il 4 luglio.

Alcuni di loro, a quanto pare, non sono estranei alla distruzione del bar del Club Méditerranée di Korba; i canti israeliani intonati il 14 luglio al Club sembrano essere stati solo un pretesto per l'invasione del villaggio da parte di giovani tunisini, una ventina dei quali sono stati accusati di incidenti avvenuti sulla spiaggia, della diffusione di opuscoli in cui si minacciava di far esplodere locali e della destituzione degli imam designati dal governo.

Un comunicato del Movimento di tendenza islamica ha criticato duramente il comportamento delle autorità nei confronti della religione e denunciato gli «*ostacoli*» alla «*presa di coscienza*» dei tunisini.

Gli interrogatori, iniziatisi poco dopo il riconoscimento del partito comunista, richiamano di moderare la soddisfazione degli altri movimenti di opposizione che — sia pure a malincuore — non potranno che solidarizzare con i religiosi.

m. d.

Algeria: bocciati 60 mila su 82 mila alla maturità

ALGERI — Sessantamila su 82 mila candidati agli esami di maturità svoltisi nelle ultime settimane in Algeria sono stati bocciati. Sul loro attestato finale figurano annotazioni quali: «*Non ammesso a ripetere l'anno*», oppure: «*Orientato alla vita attiva*». Un invito ai candidati a darsi ai lavori manuali.

Prevista un'impennata dei prezzi: fino a diciannove milioni al mese

Hong Kong, vertigine da affitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ammesso che i mali altrui possano veramente lenire le nostre pene, chi ansima sotto il peso di una pigione soffocante può consolarsi volgendo lo sguardo in direzione di Hong Kong. Dopo aver raggiunto le stelle, gli affitti nella ricca colonia britannica stanno adesso per spiccare un nuovo e vertiginoso volo. Molte grandi società stanno già pensando di trasferire altrove i propri uffici. L'agenzia americana di notizie Upi ha trasferito il suo corrispondente per l'Asia da Hong Kong a New York. Ha fatto i conti, e ha concluso che le costerà meno inviarlo ogni 30 giorni alla sua «sede» piuttosto che mantenervelo tutto l'anno.*

Esempi. Chi è fortunato, molto fortunato, vive ora in un appartamento con tre o quattro camere da letto il cui affitto può oscillare tra i 2160 e i 2800 dollari al mese (dollari Usa, non dollari Hong Kong). In lire sono cifre tra i 2 milioni 630 mila e i 3 milioni 423 mila. Alloggi comodi, moderni, sì, ma nulla d'eccezionale, caratterizzati tutti da dimensioni modeste, piccole addirittura, come si addice a un fazzoletto di terra su cui vivono cinque milioni di anime e che si proietta sempre più verso l'alto.

Ma, tra pochi mesi, questi «fortunati» ricorderanno con mesta nostalgia gli attuali contratti: le pigioni minime, quelle attorno ai 2160 dollari, saliranno a 6 mila dollari e più, 7 milioni 320 mila lire, e quelle attorno ai 2800 dollari agli 8 mila, quasi dieci milioni di lire. In misura più o meno pari, cresceranno anche tutti gli altri affitti, per cui quelli che già oggi toccano e superano i 6 mila dollari al mese (circa l'8 per cento degli alloggi privati) raddoppieranno o triplicheranno, arrivando ai 15 mila dollari e oltre, sui 18-19 milioni di lire. Con gli stessi esborsi, in un anno l'inquilino potrebbe comprare una casa in Occidente.

Ovviamente, questi affitti non colpiscono la stragrande maggioranza della popolazione che vive in abitazioni di proprietà municipale: colpiscono il minuscolo mercato privato, quello che fornisce appartamenti agli stranieri o ai residenti più benestanti. Nella speranza di indurre gli imprenditori a costruire più case (e ad affittarle, perché molte sono tenute vuote per speculazione) le autorità hanno decretato una revoca di quei controlli che, pur non avendo impedito ai fitti di salire, li avevano mantenuti entro certi limiti. Di conseguenza, a partire dall'82, escalation travolgente.

La Camera di commercio americana ha scritto al governatore di Hong Kong: «Per molte società, la presenza nella colonia potrebbe divenire insostenibile». *La Dow Chemical calcola che, nei prossimi due anni, l'affitto dei 70 appartamenti usati dai suoi executive aumenterà di 4 milioni 700 mila dollari. Certo, per le multinazionali c'è l'attrazione dei commerci con la Cina; ma la voce «Hong Kong» comincia a far piangere troppi capi contabili in troppe capitali.*

Mario Ciriello

Morta la figlia del presidente bulgaro Zhivkov

SOFIA — Lyudmilla Zhivkova, figlia del capo di Stato e segretario del partito comunista bulgaro, Todor Zhivkov, è morta dopo breve malattia. Aveva 38 anni.

Era membro dell'ufficio politico del pc bulgaro e ministro della Cultura, ed era considerata il «numero due» della gerarchia politica della Bulgaria.

Si è conclusa prematuramente l'operosa vita terrena di

Giuseppe Bioletti

Dedicata alla famiglia e al lavoro. [illegible] ne danno il triste annuncio la mamma Maria Manera, i figli Claudio e Mauro con la loro mamma e con Giulia e Gabriella, la sorella Carla, il cognato Edoardo [illegible] e bimba, zii e cugini. I figli esprimono profonda riconoscenza a quanti hanno portato aiuto e conforto al loro papà. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Madonna del Rosario - Sassi.
— Torino, 22 luglio 1981.

Caro zio Pino ti ricorderà sempre Elena.

I consuoceri [illegible] prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia [illegible] zio e cugini [illegible].

Amministratori, Colleghi e Maestranze della [illegible] S.p.A. affettuosamente si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

DIR. GEOM.

Giuseppe Bioletti

— Torino, 22 luglio 1981

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Bioletti per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Partecipano all'immenso dolore delle famiglie Bioletti e Cabiati zia Caterina, cugini Armando, Margherita, Maria e famiglia.
— Alba, 21 luglio 1981.

Dirigenti e Dipendenti [illegible] partecipano al dolore di Mauro e famiglia.

[illegible] e mamma piangono l'AMICO [illegible] e sono affettuosamente vicini ai suoi cari.

Serenamente è mancata

Giuseppina Bona vedova Toja

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] vedova [illegible], i nipoti [illegible] e Donatella con [illegible] e Simona, Luisa e [illegible] con [illegible], la sorella Rosa, le cognate Natalina e Clotilde, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a padre [illegible], al dottor [illegible] e a tutti i collaboratori della Madonna dei Boschi per l'affetto partecipato alla cara estinta.
— [illegible], 18 luglio 1981.

Zia Natalina, zia Clotilde, con [illegible] e Vittorio, Pino e Mary, [illegible] e famiglie sono affettuosamente vicini a Lucci nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

I nipoti [illegible] prendono parte al dolore della famiglia.

I nipoti [illegible] ricordano in preghiera la cara zia PINA.

Nipoti [illegible] Toja [illegible] addolorati partecipano.

I nipoti [illegible], Maria, Sandro, Vittorio e [illegible] affettuosamente partecipano.

Serenamente è mancata

Anna Demarchi ved. Tripaglia

anni 90

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Ringraziano le Suore della Casa San Giuseppe di Chialamberto, dove si svolgeranno i funerali mercoledì 22 luglio ore 14. La salma sarà poi tumulata al Cimitero Generale di Torino alle ore 18.
— Chialamberto, 20 luglio 1981.

E' mancata

Corinna Navone ved. Seminario

Addolorati lo annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30 nella parrocchia SS. Sacramento (via [illegible] 18). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1981.

I Colleghi di ufficio partecipano al dolore di Paolo per la perdita della mamma

Corinna Navone ved. Seminario

— Torino, 22 luglio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Formica

Andaina FIAT

di anni 55

Costernati lo annunciano la moglie Franca [illegible], la sorella Rosina col marito Enrico e la nipote Mariangela, la suocera, le cognate Evelina col marito Aldo, Albertina col marito Andrea, i nipoti Luciano, Ornella, Luisa, Valerio e le piccole [illegible] e Tiziana, le zie, i cugini Luigi, [illegible], Agnese, Maria e Massimo, e parenti tutti. I funerali in forma civile si svolgeranno mercoledì 22 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Italia 99, Gassino Torinese.
— Gassino Torinese, 21 luglio 1981.

[illegible] partecipano al gravissimo lutto che ha colpito Franca per l'immatura scomparsa del fraterno amico e insostituibile collaboratore CELESTINO.

Sindaco, Giunta, Consiglieri comunali, Segretario e Dipendenti del Comune di Gassino Torinese partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia ed esprimono costernazione per l'improvvisa ed immatura perdita di

Celestino Formica

assessore ai Lavori Pubblici

che dal 1964 ha impegnato con completa dedizione la sua operosità al servizio del Comune e della cittadinanza.
— Gassino, 21 luglio 1981.

Fraternamente vicini a Franca piangono l'indimenticabile AMICO [illegible].

Famiglia geom. Edoardo [illegible] e famiglia si uniscono al grande dolore di Franca e famiglia per la perdita del caro amico CELESTINO.

Partecipano Edoardo [illegible] e famiglia [illegible].

I Dirigenti e Giocatori [illegible] partecipano al dolore di Franca per la perdita del caro amico CELESTINO.

Sergio Silva e famigliari prendono viva parte al dolore di Franca.

Partecipano al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa del caro CELESTE.
Lino [illegible] e Giulia
Teresio Longo e famiglia
Aldo e Anna [illegible]
Aldo [illegible] e famiglia
Giuseppe [illegible], assessore comune di Torino
— Gassino, 21 luglio 1981.

E' mancato

Ferdinando Corino

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano figlie, genero, nipote, pronipote, fratelli e parenti. Funerali domani 23 c.m. ore 14,30 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 luglio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Miglio ved. Colombo

Ne danno il doloroso annuncio: figli, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del 1° piano dell'Ospedale Evangelico per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia del Lingotto, indi la cara salma proseguirà per [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1981.

Annunciano l'ultimo addio di

Sergio Lamberti

la moglie Grazia Varese, la figlia [illegible] con il marito Giorgio [illegible], il figlio [illegible], il fratello [illegible] con la moglie Teresa, i cognati [illegible] e Giordano, Laura e Alfredo, Franca, la suocera [illegible], i cugini, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferrero e famiglia. Funerali avvenuti in Marsciano (Pg) il 20/7/'81.
— Marsciano, 22 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

E' opinione generale che la guida dell'Ambrosiano passi ad altre mani

Calvi forse lascia il suo impero

La decisione sarà presa martedì, al consiglio d'amministrazione della banca - Per la successione si fanno due nomi: Mario Ardito e Ruggero Mozzana - Il problema più complesso riguarda la proprietà dell'istituto

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano è stato convocato per martedì prossimo con all'ordine del giorno decisioni che riguardano le conseguenze per il vertice dell'istituto di credito della sentenza del tribunale di Milano che ha condannato il suo presidente, Roberto Calvi, e il vicepresidente Giuseppe Zanon (mentre i consiglieri Aladino Minciaroni e Carlo Von Castelberg sono stati assolti per insufficienza di prove).

Questo consiglio straordinario, che dovrebbe fare il punto della situazione, era stato convocato originariamente per oggi ma il ricovero in ospedale di Roberto Calvi ha probabilmente suggerito il rinvio per consentire al presidente, che ha ottenuto la libertà provvisoria, di essere presente.

La convinzione, largamente diffusa negli ambienti finanziari, è che Roberto Calvi passerà la mano perché, pur non essendo in teoria costretto a dare le dimissioni dopo la condanna, si viene a trovare in un oggettivo conflitto di interessi con la banca da lui diretta. Benché finora l'istituto di credito milanese abbia retto bene allo scandalo (l'aumento di capitale di 250 miliardi è stato sottoscritto dal mercato e non ci sono stati ritiri di depositi) è logico che in futuro la banca non possa essere rappresentata da un presidente sul cui capo pende sia la minaccia di un nuovo procedimento penale (falso in bilancio e truffa ai danni degli azionisti per aver pagato le azioni Toro più del prezzo di mercato) sia quella di un'altra incarcerazione se la condanna a oltre quattro anni dovesse essere scontata. C'è poi il delicato problema di chi, società e amministratori, dovrà pagare le multe di parecchi miliardi.

Se tutti sono convinti che Calvi lascerà, nessuno sa, però, con sicurezza, chi lo sostituirà. Per ora la sola ipotesi attendibile è che sarà lo stesso presidente dell'Ambrosiano a designare il suo successore. Due sono i nomi che circolano: quello dell'avvocato Mario Ardito, consigliere dell'Italmobiliare, uomo di Carlo Pesenti, con cui Calvi ha stretto negli ultimi anni una solida alleanza, e l'ultrasettantenne Ruggero Mozzana, già presidente dell'Ambrosiano prima di Calvi e dopo Canesi, attualmente consigliere dell'Ambrosiano.

Sono entrambe soluzioni transitorie nel senso che dovrebbero restituire momentaneamente una facciata credibile al gruppo bancario dando a Roberto Calvi il tempo di rimettere ordine nei propri affari. Ed infatti il problema vero, invece, il problema che si apre, in realtà, non è tanto quello della gestione dell'Ambrosiano quanto quello della proprietà che oggi è per oltre il 30 per cento in mano a società fiduciarie del Liechtenstein e di Panama.

Negli ambienti finanziari è convinzione diffusa che sarà la Banca d'Italia ad intervenire rimuovendo i collegamenti internazionali del Banco. *«E' un'ipotesi che non trova fondamento nella legislazione attuale»* spiega però Euclide Antonini, già professore di diritto tributario a Roma, ampia esperienza del mondo bancario (è stato presidente del collegio sindacale del Monte dei Paschi e dell'Icrea). *«La vigilanza della Banca d'Italia oggi* — aggiunge Antonini — *non ha i poteri per intervenire. Se il governo o il Parlamento ritenessero un intervento urgente e indispensabile però potrebbero fare ricorso alla legge bancaria, articolo 26, che stabilisce espressamente, per le banche di interesse nazionale, che in caso di azionisti esteri titolari di azioni al portatore questi debbano trasformare le azioni in nominative e rinunciare espressamente al diritto di voto»*.

Si tratterebbe, secondo Antonini, di emendare l'articolo 26 stabilendo che l'applicazione non riguarda solo le banche di interesse nazionale ma tutte le aziende di credito di dimensioni superiori ad un certo livello dei depositi.

Questa soluzione, inoltre, non avrebbe né complicazioni in sede Cee, perché una legge del 1965 esclude espressamente che l'articolo 26 valga per i residenti nella Comunità, né complicazioni internazionali di altro genere, perché eventuali limitazioni di Paesi stranieri contro di noi in materia bancaria andrebbero in sostanza nella direzione voluta dalla Banca d'Italia nella sua ultima circolare in cui restringe la sfera degli investimenti all'estero delle nostre banche.

L'equiparazione di istituti come il Banco Ambrosiano alle banche di interesse nazionale allo scopo di bloccare scalate di interessi esteri non meglio identificati o comunque non graditi alle autorità monetarie ha un illustre precedente quando l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli minacciò di procedere a tale equiparazione con la Banca Nazionale dell'Agricoltura sulla quale ci fu un tentativo di scalata da parte di Michele Sindona.

Marco Borsa

Solo il pci è soddisfatto perplessità di psi e psdi

ROMA — Non hanno fatto scalpore nel mondo politico romano la condanna di Roberto Calvi e le decisioni dei giudici milanesi verso gli altri finanzieri impelagati nell'operazione Toro-Credito Varesino. *«Un commento? E' meglio attendere il dispositivo della sentenza prima di giudizi affrettati»*. Ancora: *«Non m'intendo di questi argomenti specifici»*. Strappare un parere agli esponenti politici, spesso assai prodighi di dichiarazioni, in quest'occasione è impresa ardua. La prudenza nei confronti del potente presidente del Banco Ambrosiano sembra essere rimbalzata nelle stanze del Parlamento. Ma già fin d'ora traspare il prologo di un nuovo scontro a colpi di polemica tra i partiti della maggioranza e i comunisti.

Tanto i socialisti che i socialdemocratici non entrano nel merito della sentenza e sostengono che *«se responsabilità sono state accertate è giusto che vengano sanzionate»*. Ma si affrettano ad aggiungere che il can can di tutta la vicenda (i mandati di cattura, il fulmineo scatto delle manette, la tiritera sulla libertà provvisoria, le polemiche sull'avocazione) poteva essere evitato. Anzi, socialisti e socialdemocratici ritengono che tutto questo abbia contribuito al crollo della Borsa di cui avrebbero fatto le spese soprattutto i piccoli risparmiatori.

Diametralmente opposta la posizione assunta da qualche esponente del pci: i magistrati milanesi «hanno fatto giustizia» e a nulla sono valse le pressioni fuori e dentro il Parlamento per ridurli a una logica di parte. Insomma, nell'aria si avvertono gli stessi screzi che hanno avvelenato questi ultimi giorni sul ruolo della magistratura nel momento in cui affari, politica e P2 si sono intrecciati in un indecifrabile caleidoscopio.

«Spero solo che abbiano agito con la massima equità», dice il capogruppo della dc alla Camera, Bianco, che non se la sente di lanciarsi in un giudizio senza elementi concreti. Sulla stessa linea il repubblicano Del Pennino: *«Preferisco parlare delle cose che conosco. In questo caso si hanno così scarsi elementi che sarebbe superficiale mettere insieme un periodo tanto per dire qualcosa»*.

Più loquace il vicesegretario del psdi, Puletti: *«Mi sembra che quanto accaduto dimostri l'equità con cui la magistratura ha operato. Restano le perplessità sulla campagna che si è scatenata sulla vicenda. Mi chiedo: ci volevano sette anni per arrivare ai mandati di cattura? Perché non ci si è comportati in maniera così dura fin dall'inizio?»*. Per Puletti un fatto sicuramente positivo è venuto fuori dal processo, e cioè il commento di Carlo Bonomi, uno degli assolti: *«Torniamo serenamente al nostro lavoro in un Paese che ha bisogno di tutti: imprenditori e magistrati sereni»*. Una reazione di speranza e non di acrimonia, fa rilevare l'esponente socialdemocratico.

Anche il socialista Felisetti, presidente della commissione Giustizia, senza entrare nel merito della sentenza, in quanto prematuro, si chiede se l'esigenza di verità non poteva essere soddisfatta *«evitando le modalità piuttosto rumorose, oggettivamente non estranee al contestuale crack della Borsa»*.

Il comunista D'Alema non frena né nasconde la sua soddisfazione: *«I magistrati hanno compiuto il loro dovere secondo la legge come a suo tempo fecero gli ispettori della Banca d'Italia. E questo nonostante le manovre che non hanno escluso neppure il Parlamento pur di difendere l'avventuroso banchiere»*. Per D'Alema è anche un segno di fiducia che arriva al Paese da parte dei magistrati: *«Come i militari e i funzionari pubblici coinvolti nella P2, anche Calvi ha pagato. I politici al contrario vengono promossi o restano al loro posto senza battere ciglio»*.

Eugenio Palmieri

Stato e Rai convenzione per altri sei anni

ROMA — Lo Stato si appresta a rinnovare la convenzione con la Rai per altri sei anni: il particolare accordo che designa l'ente radiotelevisivo quale concessionario del servizio pubblico scade l'11 agosto e per quella data il nuovo testo sarà varato.

L'Universo ha la sua nuova Miss

New York. Ecco la nuova Miss Universo, ha 19 anni, si chiama Irene Saez, ed ha partecipato alla competizione internazionale dopo essersi aggiudicata il titolo di più bella del Venezuela. (Ap)

Le sospensioni decise dalla Rai per la P2

Selva e Colombo respinti i ricorsi

Il pretore: «Non si tratta di umili dipendenti ma di direttori di due testate molto seguite»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gustavo Selva e Franco Colombo non torneranno per ora a dirigere rispettivamente il Gr 2 ed il Tg 1. Il provvedimento di sospensione cautelare dalle funzioni adottato dalla Rai nei confronti dei due giornalisti coinvolti nella vicenda della Loggia P2 è stato giudicato pienamente legittimo dal pretore della sezione lavoro Gabriele Battimelli, che ha depositato ieri l'ordinanza con la quale ha respinto i ricorsi proposti dai due direttori delle testate televisive contro la decisione del Consiglio di amministrazione della Rai.

La decisione del magistrato non è definitiva, in quanto si limita ad escludere la presunta illegittimità della sospensione cautelare, riservandosi di esaminare gli aspetti più strettamente giuridici della vertenza entro i prossimi sessanta giorni, quando sarà avviato un giudizio di merito sui ricorsi dei due giornalisti. Ciò nonostante, nella motivazione del provvedimento di rigetto del ricorso in via d'urgenza, il pretore si lascia andare ad alcune considerazioni assai significative e tali da far sospettare una conclusione non certo diversa anche per il giudizio globale sulla vicenda.

Nella parte centrale dell'ordinanza, dopo aver sgomberato il campo da alcune questioni preliminari relative all'ammissibilità dei ricorsi, il giudice sottolinea l'importanza degli incarichi direttivi affidati a Selva ed a Colombo. *«Non si tratta* — scrive — *di due umili dipendenti, ma di direttori delle due testate giustamente considerate come le più seguite dagli utenti radiotelevisivi che non solo contribuivano a formare, ma addirittura determinavano l'informazione, venivano cioè ad essere i produttori della merce (l'informazione, appunto) propria del campo in cui la Rai-tv esplica la sua attività»*.

Ed è proprio per questo che, secondo il pretore, i responsabili dell'ente radiotelevisivo non potevano fare a meno di adottare quei provvedimenti cautelari, gli unici in grado di garantire, di fronte al legittimo sospetto di un coinvolgimento dei due giornalisti nella Loggia di Licio Gelli, quella *«informazione obiettiva e pluralistica»* che costituisce un principio basilare della Rai. *«Il rapporto fra giornalisti e la Rai* — scrive ancora il dott. Battimelli — *era precipuamente fiduciario e la fiducia non poteva non essere scossa a seguito dei noti avvenimenti; il loro peso nella produttività aziendale era preminente, tale da caratterizzare indubbiamente il tipo di informazione che veniva offerta agli utenti (e fra queste vi era anche l'informazione sulla Loggia P2, argomento all'ordine del giorno quotidiano di tutte le testate)»*.

La necessità della Rai di tutelare l'immagine ed il prestigio dell'azienda, d'altronde, trova fondamento anche in alcune circostanze oggettive. *«Non può seriamente contestarsi* — rileva infatti il pretore — *che i ricorrenti siano invischiati nella tela di ragno della Loggia P2»*. Ed a tale proposito ricorda la domanda di iscrizione redatta da Colombo (con un modulo *«che implica riconoscimenti ed ammissioni non equivoci»*), il numero di tessera, i versamenti e le annotazioni riferite a Selva presenti tra gli elenchi della P2.

P2: 23 dc su 35 hanno firmato l'autoassoluzione

ROMA — I documenti liberatori circa i rapporti con la P2 redatti da Piccoli, Forlani e Gonella sono stati firmati da 23 iscritti alla democrazia cristiana su 35 coinvolti nella vicenda.

Tra i firmatari gli on. Li Fiori, Arnaud, Cerioni, Pezzati, i senatori Sarti e De Cocci, Pedini, l'ex ministro del Lavoro Foschi, l'ex sottosegretario Picchioni.

Non hanno firmato Carenini, Cencelli, De Carolis.

Oggi la riunione della segreteria unitaria sollecitata dalla Uil

I sindacati chiedono azioni concrete contro i terroristi nelle fabbriche

Benvenuto: «Non dobbiamo limitarci alla mobilitazione» - Lama: «Bisogna sviluppare iniziative di controllo e di lotta» - «Non vi sono parentele tra lotte sociali e violenza eversiva»

ROMA — I problemi del terrorismo in fabbrica saranno affrontati oggi dalla segreteria unitaria in una riunione sollecitata dalla Uil dopo le affermazioni esplosive del segretario confederale socialista Mattina. Si dovranno individuare metodi e temi per combattere con spirito unitario la ripresa del terrorismo, in modo da coinvolgere nel modo più ampio tutte le strutture del sindacato. La Uil presenterà la prima parte di una complessa documentazione che *«attesta la violenza dell'attacco condotto contro le strutture sindacali in fabbrica e il grado di diffusione, nei luoghi di lavoro, di un'area che ha forti affinità con formazioni eversive»*.

Su questo fronte, comunque, non vi sono differenze o semplici sfumature fra le tre confederazioni, come hanno chiaramente dimostrato ieri sera gli interventi di Lama, Carniti e Benvenuto a Tribuna sindacale. I tre leaders si sono ritrovati insieme nella valutazione che *«non vi è né continuità, né parentela tra lotte sociali e terrorismo, tra azione sindacale e violenza eversiva»*, che nel sindacato ci sono realmente infiltrazioni terroristiche, che è giunto ormai il momento di una battaglia senza quartiere anche in fabbrica per debellare la violenza.

Con la nuova offensiva del terrorismo, che punta oggi a mettere radici proprio in fabbrica, c'è il rischio — ha osservato Lama — che nel sindacato si determinino scoraggiamento e intimidazione, oppure che all'opposto si metta in moto una spinta a rincorrere posizioni estremistiche. *«Dobbiamo sviluppare* — ha aggiunto — *un'azione di controllo e di lotta per salvaguardare in tutta la sua efficacia e pienezza l'azione del sindacato»*.

E' più difficile oggi, secondo Benvenuto, combattere il terrorismo della «seconda generazione», quello che cerca di individuare obiettivi non propri comuni a quelli del sindacato, ma che si raccordano a dati reali della situazione, come le case ai terremotati, la cassa integrazione, la nocività dell'ambiente. *«Bisogna assumere un atteggiamento* — ha sostenuto il leader della Uil — *che non può limitarsi alla mobilitazione, ma deve estendersi all'azione diretta nelle fabbriche dove i terroristi sono presenti»*.

Se è vero che ci possono essere infiltrazioni nel sindacato, tra i lavoratori, è arbitrario per Carniti stabilire un rapporto meccanico, una continuità tra lotte sindacali e terrorismo. Attraverso una denuncia generica che tende, invece, a stabilire questo collegamento, *«si vuole mettere il silenziatore al sindacato e questo è l'esatto contrario di una dura guerra al terrorismo»*.

Lama ha contestato le affermazioni recenti del ministro De Michelis, secondo le quali *«parte del pci e del sindacato hanno tirato la volata ai terroristi»*. C'è un fosso incolmabile — ha insistito il segretario generale della Cgil, *«tra noi e i terroristi; abbiamo combattuto vertenze dure, ad esempio contro i licenziamenti, ci ha sparato addosso la polizia, ma noi non abbiamo mai sparato contro nessuno»*.

Dal tema del terrorismo alla lotta all'inflazione. Carniti ha confermato l'impegno del sindacato a rendere compatibile l'aumento del costo del lavoro con l'obiettivo di contenimento dell'inflazione. Dopo aver giudicato «inutili esercitazioni aritmetiche» quelle della Cisl milanese che ha lanciato lo slogan delle «duecentomila lire» per i prossimi aumenti contrattuali, il dirigente della Cisl ha dichiarato esplicitamente: *«Faremo in modo che la contrattazione ai vari livelli non ecceda quel 16% di inflazione programmata (se tale risulterà il tasso concordato), più gli incrementi di produttività»*.

Benvenuto ha, però, sollecitato comportamenti coerenti anche da parte del governo, *«a cominciare dalla scandalosa convenzione dei medici generici che va respinta»* e dal prossimo rinnovo del contratto dei piloti. Tutti e tre i leaders della federazione unitaria hanno rilanciato la necessità di una tassa patrimoniale sulla seconda casa, mentre si dovrebbe ridurre l'imposta sulla prima.

Gian Carlo Fossi

Mattina: «Discutere senza polemiche»

ROMA — *«Inseguire la polemica non ha alcun senso; quello che conta è continuare a discutere»* così scrive sull'*Avanti!* di oggi Vincenzo Mattina, segretario generale della Flm, in un articolo in cui precisa che *«ora nelle cose che dicevo al tentativo di individuare un'area di possibile annidamento dei terroristi, un po' più piccola di quella occupata da 56 milioni di italiani o da 36 mila lavoratori dell'Alfa Romeo o di alcune centinaia di attivisti e quadri sindacali, venisse fuori qualcuno a chiedermi di tirar fuori nomi e cognomi di persone sospettabili o sicuramente colpevoli»*.

«La mia convinzione — scrive quindi Mattina — *è che la scelta terroristica nasca dall'impatto tra eccesso di ideologismo ed insufficienza di riformismo e l'insufficienza di riformismo* — aggiunge — *ricade pesantemente sulle responsabilità di chi ha occupato il potere in Italia nel dopofascismo»*.

Scoperta un'organizzazione: coinvolti medici e giudici

Cinquecento bimbi colombiani rapiti e «venduti» in Europa

BOGOTA' — Un'organizzazione che ha rapito oltre 500 bambini alle loro madri, per «venderli» in Europa e negli Stati Uniti per un ammontare che supera i cinque milioni di dollari, è stata scoperta dalla polizia colombiana. Nella vicenda sarebbero coinvolti giudici, avvocati, impiegati e personale paramedico.

Un avvocato, la cui identità non è stata rivelata, è stato indicato come capo della organizzazione che ha venduto bambini negli Stati Uniti, Francia, Svezia e Spagna, secondo informazioni attribuite a fonti ufficiali vicine all'inchiesta che ha provocato uno dei maggiori scandali in questo Paese.

Ogni bambino veniva venduto ai genitori adottivi per la somma di 10 mila dollari, che venivano chiesti per coprire le spese delle pratiche per la legalizzazione delle adozioni. Secondo il giornale El Tiempo due segretarie dell'avvocato, un notaio, vari giudici dei tribunali per minorenni e le direttrici di cinque sale di maternità sono coinvolte nell'inchiesta.

Parte delle madri dei bambini «venduti» venivano ingannate: veniva detto loro che i figli erano morti durante il parto, oppure i membri dell'organizzazione si recavano in campagna e «acquistavano» bambini da contadini o madri nubili.

Sebbene ufficialmente la polizia non abbia identificato l'avvocato arrestato, El Tiempo fa il nome di Robert Vasquez, il quale sino a cinque anni fa occupava un'alta carica nell'Istituto del benessere familiare, organismo statale che protegge l'infanzia e si incarica anche dei casi di adozione.

Sempre secondo El Tiempo alcune suore e altre donne, nubili, anziane o giovani, sono state convocate dagli inquirenti dato che i numeri delle loro carte di identità e i loro nomi figurano come quelli delle madri che davano i bambini in adozione. Ciò si spiega con il fatto che l'avvocato arrestato cercava di non procurarsi nomi e numeri di carte d'identità per far apparire legali le adozioni.

Alle madri, di modeste condizioni economiche, alle quali era stato detto che i loro bambini erano morti durante il parto, veniva presentata la salma di un qualsiasi bambino deceduto e si diceva loro che qualche ente si sarebbe incaricato di tutto quanto riguardava la sepoltura.

Le indagini sulla vicenda sono iniziate otto mesi fa.

Il principe Carlo giocherà a polo la vigilia delle nozze

LONDRA — Il principe Carlo dedicherà interamente al polo il suo ultimo week-end da scapolo, nonostante il desiderio contrario di Lady Diana e della Regina Elisabetta. Le due donne temono che il principe di Galles, a tre giorni dal matrimonio, si possa ferire seriamente.

Carlo parteciperà sabato prossimo a Tidworth (Hampshire) a un incontro tra Esercito e Marina e la domenica a Windsor vestirà la maglia della nazionale «B».

Venezia: approvato bilancio preventivo

VENEZIA — Il consiglio comunale di Venezia ha approvato l'altra notte, con i voti di pci, psi e pri (i tre partiti che compongono l'attuale giunta) il bilancio preventivo per il 1981. Hanno votato contro dc, msi-dn e pli.

La ritrovata unità fra i tre partiti di maggioranza — è stato osservato — dovrebbe pertanto contribuire a risolvere, sia pure non a breve scadenza, i nodi tra i due partiti della sinistra. Molte questioni per le quali era stata avviata la verifica sono, comunque, ancora aperte.

Proclamate 72 ore di agitazioni con modalità ancora da stabilire

Nuovi scioperi dei controllori di volo Alberghieri: continuano le trattative

ROMA — Confcommercio e sindacati hanno ripreso ieri, con un filo di speranza, le trattative per il nuovo contratto degli ottocentomila dipendenti da alberghi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari, agenzie di viaggio, mentre il ministro del Lavoro Di Giesi ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti dell'Anpac per determinare il proseguimento del negoziato sul rinnovo contrattuale direttamente tra i sindacati dei piloti e l'Intersind. I controllori di volo, intanto, hanno proclamato 72 ore di sciopero, le cui modalità saranno stabilite nei prossimi giorni.

Questi fatti sono stati seguiti con ansia nel vasto settore del turismo, dove alle preoccupazioni per la notevole flessione del movimento negli ultimi due mesi si aggiunge l'allarme per le gravi conseguenze del prolungarsi di disservizi sia nel trasporto aereo che negli alberghi e negli esercizi pubblici.

Il confronto tra Confcommercio e sindacati si è concentrato sui problemi del costo del lavoro sollevati dalla piattaforma sindacale, ma a differenza del primo incontro non c'è stata una nuova rottura. I sindacati hanno confermato che la piattaforma prevede un aumento complessivo del 17%, la Confcommercio ha sostenuto la propria valutazione che supera il 25%. Per approfondire questo aspetto, intorno al quale ruota l'intera trattativa contrattuale, le parti hanno concordato la costituzione di una commissione paritetica che si riunisce oggi; nella stessa giornata, però, il negoziato prosegue su altri punti specifici della piattaforma, come la stagionalità, l'orario di lavoro, il riconoscimento della professionalità, l'allargamento della stagione turistica.

Al ministro Di Giesi l'associazione autonoma dei piloti ha chiesto chiarimenti ed assicurazioni su questioni prevalentemente normative, in riferimento alla proposta economica ultimativa comunicata la scorsa settimana dallo stesso ministro, a nome del governo, ai sindacati e all'Intersind. Ma la regolarità del trasporto aereo nelle prossime settimane non è affidata soltanto alle decisioni dei piloti. I controllori del traffico causeranno nuovi pesanti disagi, e i dipendenti di «Civilavia» (la direzione generale dell'aviazione civile) hanno già deliberato due nuove agitazioni dalle 8 alle 20 del 30 luglio e dell'8 agosto, con probabile chiusura al traffico dell'aeroporto. In una nota, il ministro dei Trasporti ha ricordato che *«i problemi del personale delle direzioni aeroportuali di Fiumicino sono costantemente all'attenzione del ministero»* e che i provvedimenti relativi sono all'esame del Parlamento.

«Se si vuole sbloccare la situazione e ricondurre a normalità il trasporto aereo — ha sottolineato il senatore Libertini, responsabile per il pci della sezione trasporti — *occorre che la commissione bicamerale convocata per domani prenda le necessarie decisioni per quanto riguarda il decreto sugli spazi aerei, la rivalutazione dell'indennità dei controllori di volo, la completa sistemazione economica e normativa di questa categoria»*. Libertini ha aggiunto che se tutte queste decisioni non verranno adottate *«la situazione diverrà incontrollabile e i comunisti, che finora hanno offerto la loro costruttiva collaborazione per condurre in porto la riforma, dovranno compiere una denuncia puntuale delle responsabilità»*.

g. c. f.

Medaglia d'oro a Bologna, colpita dalla strage

BOLOGNA — La medaglia d'oro al valor civile è stata conferita dal Presidente della Repubblica alla città di Bologna, con la seguente motivazione: *«A seguito del criminale attentato terroristico che sconvolse duramente la città, l'intera popolazione, pur emotivamente coinvolta, dava eccezionale prova di democratica fermezza e di civile coraggio. In una gara spontanea di solidarietà collaborava attivamente con gli organi dello Stato, prodigandosi con esemplare slancio nelle operazioni di soccorso»*.

Stato civile di Torino

20 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Decaduti in ospedale: [illegible]

Nati 70 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Carando (Nino)

anni 77

L'annunciano la moglie Dina Chiabotto, la figlia Anna con Alessandro, Alberto con Pierre e Valérie, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Carlo Alberto 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 21 luglio 1981.

Il cognato Dino Chiabotto e famiglia partecipano al dolore.

Carlo Chiabotto e famiglia si uniscono al dolore.

E' tornato a Dio l'anima buona di

Francesco Bosco

anni 68

Addolorati l'annunciano la moglie Laura, la figlia Elisabetta con Mario, Riccardo e Fabio, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Pier Giorgio Giorcelli per le affettuose cure. Funerale ore 14,30 del 22 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 21 luglio 1981.

La famiglia Bogetto e Motta piangono con Laura il caro CECCO, amico fraterno.

Improvvisamente ci ha lasciati la

DOTTORESSA

Dolores Lavarino

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria col marito Luigi e i figli Luigino e Livio e loro famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio partendo dalla clinica Fornaca Torino alle ore 15,30 e nella cattedrale di S. Donato Pinerolo alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1981.

Gestore Preside Docenti Alunni Segreteria Personale tutto Istituto San Massimo piangono la scomparsa improvvisa dell'insegnante di ragioneria

PROFESSORESSA

Dolores Lavarino

Vice preside dell'Istituto

Docente di elette doti umane e di preclarissima facoltà comunicativa, aperta al dialogo con colleghi ed alunni, per tanti anni ha profuso tesori di dottrina professionale e alti sensi di grande amore per la scuola che ha servito con dedizione, con energia morale, facendo dell'insegnamento sua missione di vita e fonte di comunione posata e di grandi nobili soddisfazioni.
— Torino, 20 luglio 1981.

L'Organizzazione scolastica «Istituti Minerva - Leonardo da Vinci» partecipa la scomparsa della sua collaboratrice

PROF. DOTT.

Dolores Lavarino

e si unisce al dolore di quanti la conobbero e l'apprezzarono.
— Torino, 21 luglio 1981.

Condomini, inquilini e Amministratore del Condominio di Via Bertola 5 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Perelli

— Torino, 21 luglio 1981.

Cristianamente è mancata

Rosina Calegari ved. Gauzolino

anni 82

L'annunciano i figli Giovanni e Mario con rispettive famiglie, la nipote Marina. Funerali in Volpiano mercoledì 22 corr. ore 14,15 nella Casa di riposo «Camoletto Spa» via Bertetti 22. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata. Un particolare ringraziamento ai coniugi Messina per l'affettuosa assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 21 luglio 1981.

Casa di Riposo Volpiano S.p.A., partecipa al dolore dei famigliari.

E' mancato

Piero Mattea

Lo annunciano la moglie Maria Pasc, i figli Cesare, Federico, Veronica, papà, mamma, sorelle, cognati, zii e parenti tutti. Funerali il 23 corr. alle 15 dall'abitazione.
— Maths, 21 luglio 1981.

I fratelli Pedecardi partecipano al dolore della famiglia Mattea.

Le famiglie Ettore Giovanelli e Costanza Perino partecipano al dolore di Maria, figli e genitori.

Gli zii Vittorio e Sisto Nocchiotti con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Mattea.

(Continua a pag. 6)

Il rapace catturato in ospedale a Torino

Caccia e veleni insidiano il raro Falco Pellegrino ultimo corsaro del cielo

Sta scomparendo per colpa nostra il superbo Falco Pellegrino corsaro del cielo. In questi ultimi tempi il Falco Pellegrino ha fatto spesso notizia sulle pagine dei giornali. Qualche mese fa c'è stato il clamoroso furto (per fortuna sventato a tempo), di dodici pulcini da parte di un bracconiere; l'altro giorno si è parlato della movimentata cattura di un esemplare adulto, capitato accidentalmente nelle corsie di un ospedale e ora temporaneamente ospite dello zoo di Torino. Era un giovane maschio, addestrato alla caccia ed è proprio questo la cosa più sconcertante, che induce a meditare sulla incorreggibile stoltezza umana.

Che i falchi venissero addestrati per scopi venatori in tempi lontani, quando ancora foltissime schiere di questi come di altri rapaci solcavano i cieli del mondo, si può anche ammettere. Ma che si continui a farlo oggi che la situazione è radicalmente cambiata è quasi inconcepibile.

Le statistiche parlano chiaro. Intere popolazioni sono state distrutte, altre paurosamente assottigliate rischiano l'estinzione, tanto che la specie — parlo del Falco Pellegrino — è considerata «rara». Una sottospecie americana, il Falcone di Prateria, si è completamente estinta nella zona ad Est del Mississippi, il Falco Pellegrino è diminuito in Francia del 68 per cento, in Svezia del 66 per cento, in Germania dell'88 per cento, in Svizzera dell'89 per cento, in Finlandia ne sono rimaste appena dieci coppie.

Più fortunati siamo noi, che ne abbiamo ancora in Sardegna 130-150 coppie nidificanti, ma occorre la più intensa sorveglianza perché i bracconieri non vi mettano le mani sopra, come è già accaduto recentemente.

Quale la causa di questo imponente declino numerico?

Un falco aggrappato con gli artigli al guanto del cacciatore

Forse in primo luogo l'antico radicato pregiudizio che il Pellegrino, come tutti i rapaci, sia animale nocivo, da uccidere. Ma poi l'impiego sempre più diffuso di anticrittogamici in agricoltura, una causa indiretta ma non perciò meno micidiale. E, ancora, la caccia (almeno il 10 per cento dei piccoli che lasciano il nido cadono vittima dei cacciatori) e il bracconaggio. I bracconieri fanno spesso vere razzie di nidi su commissione dei falconieri, che ancora esistono e non solo nei paesi d'Oriente.

Sulla caccia il Falcone, che sembra risalga al IV secolo a.C., ci rimane la testimonianza di Federico II di Svevia, autore di un trattato di falconeria in sei volumi illustrato da 900 miniature, il «De arte venandi cum avibus», in cui il monarca non solo fa il punto sulle conoscenze dell'epoca (il XIII secolo) circa la morfologia, la fisiologia e l'etologia degli uccelli, ma si diffonde con dovizia di particolari sulla cosiddetta «arte» di cacciare col falcone.

Esisteva allora, tra i falconieri, una sorta di gerarchia: solo sovrani e imperatori potevano usare il Girifalco, il più abile dei falchi cacciatori. Il Pellegrino era riservato ai nobili, l'Astore ai sacerdoti, mentre la plebe si doveva accontentare dei rapaci di serie B, come Gheppi, Sparvieri, Lodolai.

Ma, a qualunque specie appartengano, i falchi subivano allora come subiscono al giorno d'oggi un lungo tirocinio di addestramento prima di essere promossi al rango di cacciatori. L'uccello viene incappucciato con un copricapo che gli scende sugli occhi togliendogli la vista, perché possa «concentrarsi meglio». Poi gli si legano le zampe e lo si pone sopra un trespolo.

Dopo averlo tenuto per un certo tempo digiuno, gli si insegna a mangiare soltanto sul pugno guantato del padrone. Una lunga serie di esercizi lo addestra poi a compiere voli via via più lunghi per catturare la preda e riportarla al falconiere che lo ricompensa dandogli qualche boccone di carne.

Un tirocinio che significa violenza e coercizione nei confronti di un uccello abituato a volare liberamente nel cielo, padrone assoluto dello spazio. Così come è violenza qualunque forma di ammaestramento da parte dell'uomo, che umilia la dignità degli animali ridotti a suo zimbello.

I. Lattes Coiffman

Capodoglio intrappolato alle Eolie

PALERMO — Un capodoglio femmina di dodici metri è rimasto intrappolato nelle reti che i pescatori delle isole Eolie usano per i pesci spada. La cattura è avvenuta fra le isole di Lipari e Salina, a 2,5 chilometri dalla costa, sulla rotta degli aliscafi che collegano l'arcipelago con Palermo.

Il capodoglio è stato poi liberato da una «équipe» della rivista «Mondo sommerso» formato tra l'altro da Riccardo Molteni, campione mondiale di pesca subacquea, e da Franco Capodarte, direttore della rivista, sul posto per una campagna di fotografie subacquee. I sub si sono immersi con gli autorespiratori ed hanno lavorato per un'ora e mezzo per tagliare con i coltelli la rete che imprigionava l'animale e che, in parte, è rimasta attorcigliata alla sua coda e trascinata via.

Il capodoglio è un mammifero dell'ordine dei cetacei che può arrivare ad una lunghezza massima di 20 metri e ad un peso di 80-90 tonnellate. Vive di solito nei mari caldi, ed è abbastanza raro trovarlo nel Mediterraneo. Dieci anni fa, nella stessa zona, una coppia di capodogli, maschio e femmina, rimasero intrappolati nelle reti dei pescatori locali.

Molti villeggianti, ma slegate le iniziative promozionali

Viareggio, perla della Versilia ha bisogno di un buon regista

In questo periodo la città (70 mila abitanti) è affollata da 200 mila persone - Carenti le strutture: depuratore insufficiente, pulizia urbana inadeguata e troppo rumore - Le manifestazioni cultural-mondane avrebbero bisogno di essere coordinate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Quell'atmosfera un po' surreale che sa offrire Renato Zero ha attratto, ieri sera, cinquemila persone alla «Bussoladomani» (13.150 lire i posti numerati, 9450 lire gli altri). *«C'è da scommettere che ripeteremo il successo con Lucio Dalla, con Fabrizio De André, con il Balletto brasiliano e con i 120 artisti dell'Accademia russa di danza, musica e canti popolari. Abbiamo il nostro merito* — dice Roberto Bonetti, uno degli organizzatori — *nel movimentare la vita turistica di Viareggio»*.

Innegabile. Ma la *«perla della Versilia»* sembra che in questa stagione abbia più bisogno di un coordinamento fra le tante iniziative in programma e di una «direzione strategica unica», piuttosto che di nuovi *exploits* mondano-popolari. All'apparenza, spiagge e strade affollate, ristoranti e pizzerie che lavorano a gran ritmo, parco macchine che in Versilia è raddoppiato (raggiunge quasi le duecentocinquantamila vetture in questi giorni) dimostrano che qui la paventata crisi non è di casa.

Dalle 17 mila lire a pensione completa nelle locande, alle circa 100 mila lire al giorno negli alberghi di prima categoria, i ventimila posti letto negli esercizi alberghieri sono occupati al 75 per cento. E per agosto ci si attende il pienone. Ma altre centomila persone, stabilmente o pendolarmente, già hanno preso possesso delle seconde case e delle camere in affitto (un milione, due, tre milioni al mese per un appartamento con giardino, a seconda della sua funzionalità, eleganza e isolamento). Perciò la città che ha settantamila abitanti si trova con una popolazione pressoché triplicata. E le strutture non reggono questo peso: vecchio discorso.

Sarà l'ultima estate, prevedono gli ottimisti, vissuta alla «speraindio». Pena l'irrimediabile decadimento viareggino o la diserzione dei villeggianti, bisognerà darsi da fare per trovare un amalgama accettabile fra iniziative culturali e potenziamento strutturale, fra manifestazioni di richiamo e servizi adeguati a una così grande massa di ospiti.

«Magari non sul modello riminese — dice Franco D'Arengo, architetto che da vent'anni soggiorna d'estate in Versilia — *perché Viareggio ha un'altra impostazione turistica e forse un'altra vocazione. Ma cominciamo con le cose più elementari: il depuratore, costruito per smaltire i rifiuti liquidi di sole ventimila persone, con la rete delle fogne parziale e gli allacciamenti che vanno a rilento. E poi la pulizia della città. Tutti vedono quant'è sporca, anche per l'inciviltà di molti villeggianti. Quindi, l'inquinamento da rumore: una moto che di notte parte dal molo e percorre cinque chilometri a ridosso della città, sveglia decine di migliaia di persone che maledicono l'ora e il momento della loro scelta di villeggiatura»*.

Bisogna mettersi d'accordo con se stessi, aggiunge D'Arengo, trovare l'equilibrio anche in ciò che Viareggio offre abitualmente: *«Va bene il turismo sociale, va bene il richiamo rivolto alle masse. Ma se un piccolo borghese tenuto qui passa dinanzi a una delle tante vetrine chic e vede una camicetta a trecentomila lire, non avrà un sussulto sentendosi come un pesce fuor d'acqua? Dunque bisognerà scegliere fra le tante vocazioni possibili di Viareggio, e trovare quanto meno un ragionevole punto di coesione, perché alla Giano bifronte si può anche giocare, ma ci vuole allora un'accurata regia»*.

Rudi De Ambris, dell'Azienda di soggiorno, concorda sulla necessità del coordinamento delle manifestazioni di richiamo e del potenziamento strutturale.

«Forte dei Marmi, con la sua propensione per la "qualità" anzi che per la quantità di villeggianti, sta dando una dimostrazione di preveggenza. Viareggio dovrebbe almeno far da traino, coagulare le varie iniziative della Versilia oggi in balìa degli impulsi campanilistici. Che senso hanno, poniamo, più premi letterari, più stagioni di prosa, a distanza di pochi chilometri? E la stagione pucciniana, poco reclamizzata, quali turisti servirà? E che scelta è relegare il "Premio Viareggio" nel cinema Eden, quando a Marina di Pietrasanta c'è la "Versiliana", quell'eccezionale complesso immerso in uno splendido parco, che dovrebbe essere al servizio dell'intera vita culturale della zona?».

Franco Giliberto

Quando il pretore rovina un duello

VIAREGGIO — *Par di capire, parlando con gli operatori turistici di Viareggio, che soltanto una specie di «mestiere di mago delle spiagge» potrebbe ridar vita, ordine e logica impostazione alla stagione estiva della città e dell'intera Versilia. Un manager del turismo, insomma, non sordo agli interessi culturali, con personalità riconosciuta e poteri accentrati che gli consentano interventi accettati da tutti, al di sopra delle gelosie e delle suscettibilità paesane.*

Aspettando questo messia, Viareggio vive un paio di vicende che, fatte le proporzioni, ricordano le goldoniane «Baruffe chiozzotte». La prima riguarda il sindaco, dott. Carlo Alberto Ferrari: è stato sfidato a duello dal commerciante versiliese Fernando Giuriani. Quest'ultimo rimproverava al primo cittadino d'avergli sequestrato un appartamento in via Montramito, da assegnare a una famiglia senzatetto. E con lettera raccomandata, assai ironica invero, lo invitava alla «singolar tenzone» d'altri tempi. Il sindaco non ha accettato di battersi, naturalmente. In vece sua è sceso in campo il pretore, che sta valutando se nella sfida di Giuriani vi siano gli estremi di reato. «Mi auguro che tutto si risolva con una stretta di mano», dice il sindaco.

La seconda baruffa riguarda Mario Sironi, una cui mostra è in corso a Viareggio. Il Consiglio comunale ha deciso di dedicargli una via; l'opposizione se n'è lamentata; il Comitato di controllo ha bloccato la delibera per alcune illegittimità formali. «Sironi era sardo — dice chi è contrario a intitolargli la via — e perché dovremmo fargli questo omaggio? Forse perché cinquant'anni fa è venuto a Viareggio semplicemente a prendere una tazza di caffè con Leonida Repaci?».

f. gil.

Le assicurazioni investiranno in case d'affittare

ROMA — Le compagnie d'assicurazioni che esercitano il ramo danni dovranno investire in immobili da dare in affitto una quota minima del sei per cento delle loro riserve premi per rischi in corso e delle loro riserve sinistri.

Lo ha stabilito il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe)

Treni straordinari per periodo estivo

ROMA — Il ministero dei Trasporti ha reso noto che, per fronteggiare il maggior traffico viaggiatori previsto per il periodo luglio-settembre, sono stati programmati 2540 treni straordinari, di cui 2302 in servizio internazionale e 208 in servizio interno.

I convogli del servizio internazionale sono stati così suddivisi: 850 per il movimento turistico organizzato dalle agenzie di viaggio; 241 per il rientro in patria dalle ferie estive dei lavoratori italiani all'estero; 290 per affluenza di viaggiatori non organizzati nei periodi di punta; 381 per i pellegrinaggi a Lourdes; 540 per viaggi richiesti al di fuori dei programmi di agenzia.

Compiuta dai contadini per salvare i raccolti di frutta

Una falla aperta sull'Adige blocca a Salorno 50 persone

Un fortissimo aumento della corrente del fiume: sospese tutte le operazioni di traghetto - Chiuse due strade, anche quella del Brennero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Sono state sospese tutte le operazioni di traghettamento con barchini, canotti e mezzi anfibi nella zona allagata di Salorno, a causa dell'aumento della corrente conseguente all'apertura non autorizzata di una falla artificiale sull'argine dell'Adige.

Il nuovo varco, che si trova a Sud di quello provocato all'alba di domenica dall'ondata di piena e che dovrebbe consentire un più rapido deflusso delle acque alluvionali, è stato realizzato contro il parere dei tecnici del Genio Civile.

Questi ultimi avevano scartato l'idea avanzata da molti agricoltori della zona, che ritengono che in questo modo potrebbe essere salvato il raccolto delle mele e delle pere; gli esperti hanno fatto presente il pericolo che una ripresa della pioggia potrebbe comportare con gli argini del fiume indifesi in due punti. Malgrado questa presa di posizione, ignoti hanno abbattuto le opere di protezione sulla sponda dell'Adige aprendo un piccolo varco che le acque hanno poi allargato.

Così una cinquantina di persone, (per lo più parenti e visitatori che si erano recati a Salorno con l'intento di rientrare in serata) sono rimaste bloccate in paese, e hanno dovuto attendere l'intervento degli elicotteri militari.

La piana dell'Adige, da Laghetti di Egna a Salorno (al confine sud delle province di Bolzano e Trento), è sempre sommersa dall'acqua del fiume che domenica notte aveva rotto gli argini. Ci vorranno almeno dieci giorni per tamponare la falla di quasi cento metri.

Nei lavori sono impegnati 600 genieri e alpini del IV Corpo d'Armata di Bolzano nonché Vigili del Fuoco volontari di tutta la Bassa Atesina.

Si aggravano anche i problemi sotto il profilo igienico-sanitario: le acque hanno sommerso, oltre a centinaia di ettari di frutteti e ai centri abitati di Laghetti e Salorno, anche la discarica comunale per cui i rifiuti stanno ora galleggiando.

Mentre i sindacati hanno chiesto la cassa integrazione per 350 lavoratori e gli uomini politici sono chiamati a risolvere i problemi di 500 abitanti evacuati, scoppiano a Salorno le prime polemiche: i tecnici del Genio Civile parlano di calamità naturale, gli amministratori locali e gli agricoltori sostengono invece che il disastro poteva essere evitato provocando la rottura artificiale dell'argine in un'altra zona. Tale soluzione però avrebbe causato —secondo il Genio Civile —conseguenze disastrose per altre centinaia di ettari di frutteti e vigneti.

Mentre quasi tutte le vie di comunicazione sono state ripristinate, in Alto Adige restano chiuse la statale Brennero e quella della Val Sarentina, dove ancora ieri gli automobilisti transitavano a loro rischio. Per la caduta di sassi l'Anas ha chiuso con sbarramenti una strada (quella che porta da Bolzano a Sarentino)

e. p.

E' preferita dai giovani e costa meno (si dice)

Finita la moda della Spagna quest'anno vacanze in Grecia

ROMA — E' la Grecia, la meta preferita di viaggio per gli italiani, quest'estate. Soprattutto i giovani, allettati da una vacanza non troppo dispendiosa (20/25 mila lire quotidiane a persona, tutto compreso) puntano su Rodi, Corfù, Miconos, le isole più richieste. Gli agenti di viaggio smentiscono le voci che vorrebbero il turismo in disgrazia. Fin da aprile si è registrato il «tutto esaurito» per alcune località europee.

Accanto alla Grecia, «tiene» bene anche la Jugoslavia, dopo una leggera flessione che si era registrata l'anno scorso per motivi di valuta. La Spagna sta passando di moda. *«E' il terrorismo politico a spaventare i turisti oltre alla grossa svalutazione in atto. Corride e bellezze naturali non bastano a bilanciare certi svantaggi»*, spiegano gli esperti. Parigi mantiene intatto il proprio fascino. Londra è divenuta «inaccessibile», salvo per una élite particolarmente facoltosa. *«500.000 lire per tre giorni sono tante per tutti»*, commentano gli agenti di viaggio.

Quest'estate, è il viaggio a medio raggio, proiettato dunque entro i confini europei, a raccogliere i maggiori consensi. Maldive, Kenya, Seychelles non trovano troppi estimatori. *«E molti clienti li sconsigliamo noi»* — aggiungono gli operatori turistici — *«in queste località, è meglio andarci da novembre a febbraio. In questa stagione, c'è il rischio di incappare nelle grandi piogge. Stesso discorso per il Messico»*. Gli Usa si mantengono su un discreto livello di richiesta. *«C'è l'alibi della vacanza-studio che permette poi a molti giovani di... integrare il viaggio con qualche puntata a Miami e dintorni»*.

In Italia, la Sardegna è ampiamente in testa alle preferenze. L'isola che un tempo era feudo dei milanesi, oggi ospita clienti di tutte le regioni. Costa Smeralda e Golfo degli Aranci, le destinazioni più ambite. La «traversata marina» non spaventa gli italiani nel caso della Sardegna. Al contrario, scoraggia qualche estimatore della Sicilia su cui l'idea degli inevitabili problemi al traghetto, file, scioperi, provoca una suggestione negativa.

Per i romani, la meta preferita per le vacanze, subito dopo la Sardegna, è la Calabria. La Campania non è molto richiesta, a parte le isole, Ischia e Capri, per le quali è garantito il «tutto esaurito» anche oltre la stagione estiva.

Milanesi e torinesi preferiscono riviera ligure e Adriatico. Quest'anno le spiagge della riviera romagnola (Riccione, Cattolica, Cesenatico, etc.) hanno lasciato più spazio agli italiani. Gli stranieri hanno snobbato l'Italia, spaventati dagli ultimi eventi di cronaca (terrorismo, sequestri), calando di un buon 30% rispetto all'anno scorso. Una grande maggioranza di italiani affronta i viaggi in macchina, per potersi poi spostare senza difficoltà in occasione di escursioni o gite.

Un consiglio per raggiungere la Sardegna

NAPOLI — Per chi volesse andare in Sardegna con la nave fra la fine di luglio e i primi di agosto e non avesse ancora il biglietto in tasca (o non avesse ancora prenotato), l'unica possibilità che rimane è di imbarcarsi a Civitavecchia per Olbia. In quei giorni sarà abbastanza difficile raggiungere l'isola dagli altri porti italiani. Il «suggerimento» proviene dalla «Tirrenia», che gestisce la maggior parte dei servizi marittimi con Sardegna e Sicilia.

In particolare, la compagnia informa che a partire dal primo agosto e per tutto il periodo di punta massima del traffico, l'ingresso nel porto di Genova sarà consentito soltanto ai passeggeri e alle auto munite di biglietto. Per coloro che ne fossero privi e per le loro auto sarà opportuno, quindi, rivolgersi a Civitavecchia. Da questo porto, infatti, partono ogni giorno per Olbia cinque navi-traghetto della Tirrenia. Nel periodo 25 luglio/10 agosto, ad eccezione del 31 luglio, del 1° e del 2 agosto, su questa linea è sempre possibile trovare posto per sé e per la propria vettura.

Per la Sicilia, disco rosso anche fra Genova e Palermo, mentre qualche possibilità permane ancora sulla linea giornaliera in partenza da Napoli.

A partire dalla metà di agosto scatterà l'operazione rientro. E benché quest'ultima normalmente duri un po' più a lungo dell'andata, che risulta più concentrata nel tempo, nel periodo 20 agosto-5 settembre le maggiori e più sicure disponibilità di posto rimangono da Olbia per Civitavecchia, e da Palermo per Napoli.

Bimbo morsicato al viso dal cane

ROMA — Un bambino di sei anni, aggredito a morsi da un cane, versa in gravi condizioni all'ospedale Policlinico.

Cristian Zolisi, 6 anni, stava giocando con alcuni amichetti in via Filippo Meda, a Pietralata, quando gli si è avvicinato un grosso cane.

All'improvviso l'animale si è avventato contro il bimbo. Lo ha morso allo zigomo e sulle labbra ed è fuggito.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in fase di temporaneo aumento. Da mercoledì nuovo peggioramento al Nord per l'ingresso di una perturbazione proveniente da Ovest.

tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti a Nord, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ove si verificheranno piogge e temporali sparsi. Al centro si avranno annuvolamenti sulle zone interne nelle ore più calde con qualche breve precipitazione.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni deboli variabili con locali rinforzi intorno Ovest.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali e quelli occidentali.

città italiane

Bolzano	11	30	Pescara	14	30
Verona	14	28	L'Aquila	12	26
Trieste	18	28	Roma	14	28
Venezia	15	25	Campobasso	15	26
Milano	15	28	Bari	18	25
Torino	14	29	Napoli	18	27
Cuneo	14	24	Potenza	11	23
Genova	17	23	Reggio Calabria	21	27
Bologna	16	29	Messina	21	28
Firenze	14	29	Palermo	20	28
Ancona	12	27	Catania	17	29
Perugia	13	25	Cagliari	15	27

città estere

Amsterdam	16	21	coperto	Londra	16	24	coperto
Atene	n.p.	n.p.		Madrid	16	23	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	23	28	sereno	Montreal	16	28	pioggia
Belgrado	12	30	coperto	Mosca	21	31	sereno
Berlino	16	20	sereno	Nuova Delhi	28	34	pioggia
Bruxelles	14	20	sereno	New York	21	29	pioggia
Buenos Aires	1	13	coperto	Oslo	8	17	nuvoloso
Il Cairo	23	36	coperto	Parigi	16	21	piovoso
Copenaghen	14	16	coperto	Rio de Janeiro	15	33	sereno
Ginevra	16	16	coperto	Stoccolma	13	15	piovoso
Helsinki	15	18	coperto	Sydney	12	18	sereno
Hong Kong	27	30	coperto	Tokyo	21	23	piovoso
Honolulu	23	31	sereno	Toronto	17	22	nuvoloso
Johannesburg	7	16	sereno	Vancouver	12	19	nuvoloso

Secondo uno studio dell'Onu

Fra 30 anni saremo più di dieci miliardi

ROMA — La popolazione mondiale continua a crescere a ritmi vorticosi e non si stabilizzerà prima di 100-150 anni. Dai 4 miliardi e 400 milioni attuali potrebbe raggiungere, nel 2110, i 10 miliardi e mezzo di persone e li fermarsi.

La stima è dell'ufficio demografico delle Nazioni Unite che formula tre ipotesi di espansione del numero di abitanti della Terra in stretta dipendenza con l'andamento del tasso di fertilità. Se il tasso di fertilità calerà solo «moderatamente», la popolazione mondiale dovrebbe attestarsi nel 2130 intorno ai 14 miliardi e 200 milioni di abitanti. Se invece il calo sarà «significativo», i 5 continenti saranno abitati nel 2040 da non più di 8 miliardi di persone. Se infine verranno mantenuti nel tempo le politiche e i programmi di stabilizzazione attuali, il «top» verrà toccato nel 2110 con una popolazione di 10 miliardi e mezzo.

Tutto dipenderà dall'evoluzione del tasso di crescita dei vari gruppi etnici che abitano la Terra. Dal 1965 il tasso di fertilità globale è in calo, ma nei Paesi in via di sviluppo le popolazioni continuano a crescere a un ritmo superiore a quello elevato del periodo 1950-1955.

Naturalmente la situazione è diversa da continente a continente. Nell'Asia meridionale, ad esempio, il numero di abitanti dovrebbe, nel 2100, risultare pressoché triplicato (dall'attuale miliardo e 400 milioni a 4 miliardi e 100 milioni). Nell'Estremo Oriente asiatico si dovrebbe invece arrivare nel 2050 a un miliardo e 700 milioni, 500 milioni in più rispetto ad ora. L'Africa infine non dovrebbe stabilizzarsi prima del 2110 quando raggiungerà i 2 miliardi e 100 milioni di abitanti.

Una sedicenne è folgorata da una rete

TERNI — Antonella Morelli, di 16 anni, è morta a Collicello di Amelia (Terni) folgorata da una scarica elettrica.

Secondo le indagini la ragazza, mentre giocava con un cuginetto di 18 mesi, è andata a recuperare la palla in un orto, si è appoggiata alla rete di recinzione ed è stata folgorata.

La rete era a contatto con l'alta tensione.

Como: autobotte piena di gasolio piomba nel lago

COMO — Ottomila litri di gasolio sono finiti ieri pomeriggio nelle acque del Lago di Como, all'altezza di Colorno (Como): l'autobotte che li conteneva è piombata nel lago per cause ancora in corso di accertamento. Si tratta di un «Fiat 673» della «Ditta Edoardo Bernasconi» di Montano Lucino (Como), guidato da Tarcisio Peroni di 44 anni di Montano Lucino.

L'incidente è avvenuto sulla statale Regina, a Colorno, all'altezza del chilometro 30, dove sono in corso lavori per l'allargamento della sede stradale. L'autista è riuscito a salvarsi, ma il gasolio è uscito dall'autobotte e si è sparso nell'acqua.

Il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco di Como ha permesso di recuperare duemila litri del combustibile e di isolare il resto del gasolio in modo che non si propaghi in altre zone del lago.

Recuperati i tre morti sulle Alpi

AOSTA — Le salme di tre alpinisti francesi morti durante una scalata nel gruppo del Roisan, nel Delfinato, sono state recuperate dalle squadre di soccorso che hanno raggiunto la località isolate dal maltempo.

Durante un bivacco in parete, date le avverse condizioni meteorologiche, un fulmine si è scaricato sul capocordata Bernardo Gonnetand, uccidendolo.

Gli altri — mentre veniva dato l'allarme — sono rimasti bloccati in parete; due di essi — Pietro Fortole e Domenico Marcou, di Grenoble — sono morti di freddo e di sfinimento durante il bivacco successivo.

Lettere al giornale

Sui sistemi antifurto

Signor Direttore,

con riferimento ad alcuni articoli comparsi su *La Stampa* del 14 giugno scorso, nello speciale «Antifurto», gradirei fare le seguenti precisazioni:

— le potenze, estremamente ridotte, utilizzate nei rilevatori a microonde e ad ultrasuoni sono tali da escludere nel modo più assoluto la possibilità di danni all'organismo;

— non consta che gli utenti di impianti di sicurezza usino fare assicurare le relative apparecchiature contro il rischio di furto in quanto dette apparecchiature, per la loro struttura, non possono essere rubate;

— i casi di «falso allarme» sono assai meno numerosi di quanto si vuol far credere. Essi dipendono quasi sempre da errate manovre dell'utente o da tarature critiche effettuate da installatori poco scrupolosi. Sotto questo aspetto teniamo quindi a sottolineare l'opportunità che la stampa raccomandi all'utenza di rivolgersi alle aziende più serie e qualificate del settore, con la sicurezza che, in tal caso, otterranno un servizio assolutamente efficiente.

A. Morbelli
Presidente Unione Nazionale Aziende Costruttrici e Installatrici Sistemi di sicurezza

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Avidano ved. Sandrone
anni 86
Ne danno il triste annuncio i figli Aldo e Elda, nuora, genero, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. ore 8,45 partendo dall'ospedale Martini, via Tofane per Castello d'Annone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1981.

Improvvisamente Dio ha chiamato a sé
Giuseppina Brunero n. Balma
anni 67
L'annunciano il marito Michele, il figlio Ezio con la moglie Franca e Fabrizio che tanto amava, il fratello Renato e famiglia, la cognata Onorina, parenti tutti. Funerali in Corsica giovedì 23 corr. ore 17,15 dall'abitazione via Cav. [illegible] 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carella di S. Maurizio, 21-7-1981.

E' mancato
Andrea Olocco
Premio Fedeltà FIAT
Lo annunciano la moglie Carolina Cerutti, figli, genero, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 22 luglio, alle ore 15,30, partendo dall'ospedale Cottolengo.
— Torino, 22 luglio 1981.

Condominio di c. Monte Cucco 136 prende parte al dolore della famiglia per la perdita del PADRE.

E' mancato ai suoi cari
Stefano Picchio
di anni 83
Decorato di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina, le figlie Irma, Silvana, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio alle ore 16,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Bubbiano Alta.
— Bubbiano Alta, 21 luglio 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore Villaggio Colle Maddalena 178 partecipano al dolore dell'ing. Bruschi per la scomparsa della mamma signora
Maria Grieco ved. Bruschi
— Torino, 21 luglio 1981.

Caro FRANCESCO ci mancherai sempre! Gli Amici tutti del «Norman» piangono con la famiglia la scomparsa del
cav. Francesco De Rossi
— Torino, 21 luglio 1981.

Improvvisamente è mancato
Alberto Conte
Anziano FIAT
Premio Fedeltà
Ne danno il triste annuncio i fratelli Carlo e Riccardo, le cognate Elda e Teresina, i nipoti Gianni con Roberta, Carla con Carlo e Alessandra, Cristiana con Alberto, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Carla Cagna Baragaglia ringrazia sentitamente coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro MICHELE.
— Torino, 21 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Walter e Oscar Dalpozzo
Quanto è difficile per mamma e papà vivere senza di voi. La Messa in suffragio domenica 26 c.m. alle ore 10 nella parrocchia San Vincenzo Ferreri in Moncalieri.
— Moncalieri, 22 luglio 1981.

1978 — 22 LUGLIO — 1981
GENERALE
Giuseppe Cattano
Nel cuore nelle preghiere.

1967 — 1981
Angelo Richetti
La famiglia, gli amici di San Mauro e Balme lo ricordano con immutato affetto. S. Messa: San Mauro parrocchia Centro 24 luglio ore 21; Balme 26 luglio ore 10.

1965 — 1981
Domenico Fasolo
Amorevolmente ricordato. Moglie, figli, fratelli.

1980 — 1981
Carlo Milone
Ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto.

1977 — 1981
cav. Giovanni Bajetto
Ricordandoti con l'affetto di sempre. Santa Messa in Lanzo mercoledì 22-7-81 ore 18.

1981 — 1981
Piero Colombo
Ti amiamo.

La legge, a 3 anni dall'entrata in vigore, ha molti punti oscuri

Spadolini vuole risolvere il rebus dell'equo canone

Il governo intende definire in maniera chiara come adeguare gli affitti al costo della vita - Oggi vi sono tre interpretazioni: indicizzazione semplice, composta e dal '75

ROMA — Il governo guidato da Giovanni Spadolini è il primo che ci abbia almeno pensato. Ma non si sa ancora che cosa farà. Da quasi tre anni, da quando è in vigore l'equo canone, ci sono stati dubbi a non finire su come adeguare, ogni anno, gli affitti al costo della vita. Numerosi i casi diversi, a seconda dei tipi di contratti: numerosissime le diverse interpretazioni su cui si sbizzarriscono burocrati, giuristi, organizzatori di inquilini e proprietari, architetti e magistrati.

Come si calcola quanto pagare in più d'affitto, ogni mese di agosto (ammesso che sia agosto, perché c'è chi contesta anche questo)? Si eviterebbe di litigare su questioni spesso di poche lire. I precedenti governi non hanno mai provveduto a dire una parola definitiva su che cosa proprietari e inquilini devono fare. Il problema è stato trattato soltanto nelle relazioni ministeriali al Parlamento, documenti, se pur pregevoli, di scarsa diffusione e di nessun valore giuridico. Così ognuno ha risolto i dubbi come poteva: ascoltando le varie organizzazioni di tutela degli inquilini e dei proprietari (che magari su queste cifre si fanno concorrenza fra di loro per contendersi gli iscritti), fidandosi della televisione e dei giornali (che a volte si contraddicono), o ricorrendo alla magistratura (che dà sentenze disparate).

E' un problema che riguarda poco meno di sei milioni di contratti d'affitto per case d'abitazione, al 70% dei quali è sicuramente applicato l'equo canone. In un modo o nell'altro, insomma, c'entrano almeno un terzo di tutti gli italiani. Le interpretazioni possibili sono parecchie, e ciascuna ha i suoi punti d'appoggio.

In questi giorni poi l'argomento equo canone è entrato nel dialogo globale sulla politica economica e sulla lotta contro l'inflazione, che è cominciato fra governo e sindacati. L'adeguamento degli affitti al costo della vita è, a sua volta, uno dei fattori del costo della vita: la Federazione Cgil-Cisl-Uil vedrebbe con favore che gli affitti aumentassero meno di quanto è previsto (di quanto grosso modo è previsto, dati i dubbi) e il governo è disposto a discuterne.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche, Spadolini aveva detto che *«per l'equo canone dovranno essere chiariti i criteri di aggiornamento»*. Identico concetto compare nella «mozione motivata» con cui i cinque partiti della maggioranza gli hanno concesso la fiducia. Ma tradurre in pratica subito questo orientamento, per chiarire le cose già da questo agosto, è precluso dal discorso globale aperto con sindacati e Confindustria: questo fanno osservare i collaboratori del presidente del Consiglio.

Col passare del tempo, la faccenda invece di chiarirsi si è complicata. Che cosa devono fare proprietari e inquilini? Vediamo, allo stato delle cose, quali sono le interpretazioni della legge possibili.

1 L'indicizzazione composta. E' il metodo consigliato dalle due relazioni ministeriali sull'equo canone (1979 e 1980) e sarebbe accettato, benché leggermente più oneroso per gli inquilini, dal Sunia, la maggior organizzazione di questa categoria.

Secondo questo metodo, dal 1° agosto si deve applicare il 16,6% di aumento sull'affitto pagato fino a luglio, per i contratti che all'entrata in vigore della legge non erano a fitto bloccato. E' questa la cifra pubblicata da «La Stampa» sabato. Disgraziatamente questa interpretazione, col passare degli anni, richiede dati non accessibili a tutti e calcoli non semplici per chi sa poco di matematica.

2 Indicizzazione semplice. Basta calcolare il 75% dell'aumento del costo della vita da giugno '80 a giugno '81. Il costo della vita è cresciuto del 20,6%, i tre quarti sono il 15,45%, da applicare sul canone di luglio. Benché i proprietari ci perdano qualche lira, la Confedilizia è disposta ad accettare che il calcolo sia fatto così per non confondere troppo le idee.

3 Indicizzazione dal '75. Riguarda gli alloggi costruiti prima del 31 dicembre '75, per i quali si dovrebbe adeguare l'affitto al costo della vita anche retroattivamente, per gli anni precedenti l'entrata in vigore della legge sull'equo canone. Quasi nessuno l'ha applicata: estenderla significherebbe un fortissimo aumento dei canoni per molte famiglie in affitto, rispetto ai livelli pagati attualmente. E' una tesi cara all'ala estrema della Confedilizia, ma che ha trovato appoggio in alcune sentenze di pretori (Preden di Roma, Sepe di Foggia, Gallo di Casoria).

Questo per quanto riguarda i contratti che all'entrata in vigore della legge non erano a fitto bloccato. Per quelli che erano bloccati, la confusione delle idee è ancora maggiore; e non c'è chiarezza nemmeno per i contratti nuovi, stipulati dopo l'entrata in vigore della legge.

Le varie organizzazioni di tutela dei proprietari e degli inquilini attendono ancora i dati ufficiali dell'Istat sul carovita per parlare. Intanto ognuno va per conto suo. Dice Silvano Bartocci, segretario generale aggiunto del Sunia: *«Abbiamo raccolto 80.000 firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, che consegneremo fra pochi giorni al presidente della Camera. In essa si stabilisce che l'aumento degli affitti è fissato ogni anno dal governo, entro certi limiti, sentita una commissione parlamentare apposita e le organizzazioni del settore»*. Andrea Merello, segretario generale della Confedilizia, ribatte: *«Se il Sunia vuole cambiare la legge, non si capisce perché cercasse con noi quell'intesa che poi ha rifiutato. Noi manteniamo le riserve sulla decorrenza dell'indicizzazione, che potrebbe anche essere dal 1975, per il resto diciamo che si applica il 75% del costo della vita giugno-giugno sul canone di luglio»*.

Stefano Lepri

Proposta del pci

«Unificare le imposte sulla casa»

ROMA — Soppressione della «giungla di imposte» che gravano sulla casa, da sostituire con un'unica imposta patrimoniale proporzionata alle dimensioni delle abitazioni; graduazione degli sfratti e modifica del sistema di indicizzazione dell'equo canone; immediata discussione in Parlamento del rifinanziamento del piano decennale per la casa e del disegno di legge sugli Istituti autonomi case popolari (Iacp); rapida presentazione della nuova legge sul regime dei suoli (il 13 agosto prossimo scade infatti il «provvedimento tampone» varato dopo la sentenza di parziale incostituzionalità della «legge Bucalossi»).

Sono queste le principali proposte del pci sulla casa e alcune delle richieste formulate in due disegni di legge che saranno presentati nei prossimi giorni in Parlamento illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dal responsabile del partito per i problemi della casa, Lucio Libertini, e dai parlamentari Alborghetti e Ciuffini.

L'iniziativa del pci — è stato detto — nasce dalla constatazione della *«totale assenza del governo Forlani e dalla contraddittoria ed incerta posizione del governo Spadolini sui problemi della casa»*. Di questo passo — ha detto Libertini — si rischia di tornare ai blocchi degli sfratti e dei fitti superati con la legge dell'equo canone.

Il commissario-ministro risponde alla protesta di prefetti e funzionari

Zamberletti: la protezione civile non toglie competenze a nessuno

In una lettera a Spadolini i dipendenti dell'Interno avevano giudicato «punitiva» l'istituzione dell'alto commissariato - «Il mio compito è di coordinare ciò che già esiste: vigili del fuoco, forze armate, volontari» - «Non creerò nuovi corpi speciali» - «Non ho nemmeno un ufficio»

ROMA — Oggi la Camera proroga l'incarico di commissario straordinario del governo per le zone terremotate a Giuseppe Zamberletti, nominato da Spadolini, al momento della formazione del governo, alto commissario per la Protezione civile. Ma se a Napoli, in mezzo ai disastri del terremoto, la presenza di Zamberletti si vede e si sente, a Roma, nelle stanze del governo, il fantasma della Protezione civile fatica ancora a prendere corpo.

Per avere un telefono, Zamberletti ha dovuto impuntarsi; per trovare un ufficio, ha dovuto chiedere aiuto al ministro dell'Interno Rognoni, che gli ha inventato una sede in un'ala del Viminale, dove si era sistemato Giovanni Spadolini quand'era ministro per i Beni Culturali.

«Per fortuna — spiega Zamberletti — io non sono un tipo che si spaventa facilmente. Mi certo, appena Spadolini mi ha dato questo incarico, attorno a me non c'era niente, proprio niente, né una struttura, né una stanza, né una scrivania. E ventiquattr'ore dopo la mia nomina, senza nemmeno darmi il tempo di trovare un tavolo e una sedia per organizzare il lavoro, qualcuno ha incominciato a sparare a zero contro questo commissariato, che chissà perché faceva paura, anche se era ancora tutto da inventare».

La creazione di un organismo con il compito di sovrintendere alla protezione civile ha infatti scatenato la «battaglia» dei prefetti e dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno, che hanno visto la nascita del nuovo commissariato, all'indomani della tragedia di Vermicino, come «un atto di giustizia sommaria» nei confronti delle strutture del Viminale. Una specie di sentenza di condanna, ha scritto con parole di fuoco a Spadolini il prefetto Giovanni Portunati, presidente dell'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno, *«la cui esecuzione si realizza con il punitivo passaggio delle massime responsabilità in materia di protezione civile dal ministro dell'Interno ad un altro ministro»*.

Questo atto punitivo, dice il prefetto Portunati, *«non solo offende il ministero dell'Interno nell'onore dei suoi funzionari, ma contravviene alle tradizioni civili e democratiche del nostro Paese»*. Nella lettera a Spadolini, «con sdegno» i funzionari del Viminale respingono *«ogni ruolo espiatorio che rischierebbe di compromettere gravemente l'efficienza e l'efficacia dell'azione complessiva del ministero»*.

E' una dichiarazione di guerra contro Zamberletti? «Io non credo», dice il commissario-ministro. *«O almeno, io non l'ho letta così. Queste preoccupazioni dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno, nascono soprattutto da una cattiva informazione. Diciamo la verità: appena sono stato nominato commissario, c'era in giro una gran paura che questo nuovo organismo per la Protezione civile togliesse qualche competenza agli altri ministeri, erodesse un pezzo di potere qua e l'altro là. Soprattutto si temeva che io potessi proporre al governo la creazione di un nuovo Corpo, specializzato per la Protezione civile»*.

Tutti questi timori, secondo Zamberletti, non hanno invece alcun fondamento. *«Non ci sarà nessun Corpo di nuova istituzione, perché noi per ogni evenienza continueremo ad appoggiarci ai vigili del fuoco e alle Forze Armate. E non ci sarà nemmeno un'erosione di poteri, perché i vigili del fuoco non passano sotto le competenze del Commissariato, ma rimangono al ministero dell'Interno. Non ho intenzione di scorporare un bel niente, e chi ha paura di questo può tranquillizzarsi. Le forze per la protezione civile in Italia esistono, e sono anche efficaci. Quello che è sempre mancato è un coordinamento, una struttura interdisciplinare capace di operare in permanenza, e non solo in caso d'emergenza»*.

L'obiettivo di Zamberletti è dunque quello di creare uno «stato maggiore» combinato, una struttura agile e flessibile capace di programmare e coordinare gli interventi dei vigili del fuoco, delle forze armate, del volontariato, per tutte le necessità della protezione civile. In più, lo stato maggiore *«dovrà coordinare tutte le iniziative di previsione delle catastrofi, perché — spiega Zamberletti — spesso i disastri possono essere evitati, e quasi sempre i loro danni possono essere limitati da un'attenta e puntuale opera di prevenzione»*.

Ma quanto tempo ci vorrà, per inventare dal nulla, tra resistenze e gelosie, il nuovo commissariato? *«Io sono pessimista per natura, e non faccio previsioni — dice Zamberletti —. Però, vedo che qualcosa incomincia a muoversi, e poco per volta questo fantasma della Protezione civile sta prendendo corpo»*. Anche se per Palazzo Chigi, la sede del presidente del Consiglio, Zamberletti resta ancora quasi uno sconosciuto: *«Bisogna cercarlo a Napoli — dice il centralino —. Qui a Roma non ha un ufficio, e il suo ministero esiste solo sulla carta»*.

c. m.

Mille miliardi per le zone del terremoto

ROMA — Mille miliardi di lire, a valere sullo stanziamento di duemila miliardi per il 1981 a favore delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, sono stati assegnati dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ai Comuni colpiti dal sisma del 23 novembre scorso, con una delibera pubblicata ieri l'altro sulla «Gazzetta Ufficiale».

Lo stanziamento — il primo sull'ammontare complessivo di ottomila miliardi di lire previsto fino al 1983 — assegna, in particolare, 780 miliardi alla Campania, 200 miliardi alla Basilicata e 20 miliardi alla Puglia.

«I relativi importi — afferma la delibera — saranno resi disponibili solo dopo la presentazione dei programmi di ricostruzione e dovranno coprire anche i fabbisogni degli enti locali minori. Una quota non inferiore al 30 per cento delle disponibilità dovrà inoltre essere riservata agli interventi nelle zone dichiarate disastrate».

ROMA — Da oggi gli utenti dei distretti telefonici periferici del compartimento di Milano potranno raggiungere automaticamente in teleselezione gli abbonati della rete telefonica di Malta. A tale scopo è necessario formare il prefisso 00356 seguito dal numero dell'abbonato richiesto.

Eccezionale mostra di documentazione sulla celebre città sepolta dalla lava del Vesuvio

Le case della Pompei romana ricostruite in un maxi-mosaico di 18.000 fotografie

La rassegna, inaugurata ieri, rimarrà aperta fino al trenta settembre - Raccoglie, ordinatamente e sistematicamente, le immagini fotografiche e pittoriche di oltre 2000 abitazioni e ville con il supporto degli audiovisivi

Roma. «La casa del cinghiale», una delle 18 mila foto esposte alla mostra «Pompei 1748-1980»

ROMA — *Pompei, la città dal volto ancora velato di mistero, racconta aspetti finora inediti della sua storia, della sua vita e dei suoi costumi. E lo fa attraverso una singolare mostra («Pompei 1748-1980: i tempi della documentazione») inaugurata ieri nella Curia Senatus al Foro Romano (ingresso da via dei Fori Imperiali), e che rimarrà aperta al pubblico fino al 30 settembre. Subito dopo il materiale verrà trasferito a Pompei, dove rimarrà esposto per due mesi.*

Si tratta di una documentazione ricchissima di immagini fotografiche e pittoriche sulla decorazione (pitture parietali, pavimenti, soglie, modanature, cornici e oggetti mobili ancora in situ) delle case pompeiane, che fornisce un quadro abbastanza completo dell'arte e del gusto decorativo di questa città sepolta dalla lava nel 79 d.C.

Fino ad oggi in 66 ettari di terreno ripulito sono emerse più di 2 mila case. Sebbene la maggior parte di esse contenesse vestigia artistiche di rilievo e comunque interessanti, i libri d'arte e le guide turistiche si soffermavano su un numero molto ristretto di reperti, mentre i visitatori avevano libertà d'accesso ad un numero di ambienti ancora più ridotto.

Su questo binario di consuetudine avevano finito per scivolare anche molti studi del passato più o meno recente, con il risultato di acquisire una conoscenza notevolmente frammentaria: su certi aspetti di Pompei si sapeva quasi tutto fino al dettaglio, molti altri erano invece ancora ricoperti dal velo dell'ignoto.

La mostra della Curia vuol raccontare agli appassionati che nella conoscenza di Pompei si stanno facendo grandi passi avanti. Il merito è in gran parte dovuto ad una documentazione sistematica raccolta di recente e che in precedenza mancava.

A dare il «via» alle operazioni è stata una serie di furti perpetrati nelle ville pompeiane alla fine di gennaio del 1977. I soliti ignoti avevano strappato dalle pareti di alcune case numerosi affreschi dei quali non esisteva alcuna documentazione fotografica o pittorica.

In quell'occasione si scoprì pure che tutta la documentazione d'archivio era insufficiente (ne mancava più del 60 per cento) e si decise di raccoglierne una adeguata, completa e improntata a criteri documentaristici nuovi, che sopperisse alle lacune del passato.

L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione predispose quindi un piano di rilevamento fotografico che consentisse di schedare e di censire pareti, pavimenti e oggetti in tutte le case accessibili di Pompei. Immediatamente approvato dall'Ufficio centrale per i beni ambientali, artistici, architettonici, archeologi, e storici, il programma è immediatamente avviato (marzo 1977).

In quattro anni (è terminato nel novembre 1980, pochi giorni prima del terremoto che ha devastato l'Irpinia) ha consentito di raccogliere più di 18 mila fotografie in bianco e nero e a colori in tutta la zona archeologica di Pompei. Procedendo a tappeto, regione per regione, casa per casa, sono stati fotografati la superficie affrescata dell'intera parete, quindi (separatamente) le zone inferiore, mediana e superiore della stessa parete, poi numerosi particolari e infine il pavimento, con l'accortezza di mettere in risalto il rapporto fondamentale che esiste fra pavimento e parete.

E' una documentazione innovatrice anche nel metodo. Fin dai primi scavi, quelli borbonici del 1748, gli scavatori avevano l'arbitrio di scegliere — e quindi di staccare dalle pareti — il materiale decorativo da mandare poi al Museo di Portici. Il loro interesse cadeva principalmente su quadri, figure isolate, vignette con paesaggi, nature morte e così via.

Questo metodo ci ha fornito dettagli, senza però darci — se non in rarissimi casi — un'immagine d'insieme che ci consentisse di comprendere nel modo dovuto i rapporti volumetrici e i canoni decorativi a cui gli architetti e i pittori pompeiani si ispiravano per creare l'atmosfera abitativa più idonea alla ricca società del tempo.

Per documentare meglio il rapido e progressivo degrado delle pareti e delle pitture, gli ordinatori della mostra hanno raccolto alcuni esempi delle immagini (acquarelli, tempere, disegni a china e a matita fatti su carta velina, carta e cartoni) realizzati dai pittori e dagli architetti al seguito delle prime équipes di archeologi impegnate negli scavi di Pompei, che erano conservati al Museo di Napoli (quelli schedati sono più di 1200).

Dal loro confronto con le fotografie d'oggi è facile valutare in quale stato di conservazione (alcune pareti erano splendidamente conservate sotto la coltre di lapilli) si trovavano fra il 1756 e il 1870. Sono tavole molto belle, che meriterebbero da sole una visita perché a distanza di tanto tempo non hanno perso nulla della brillantezza di alcuni colori e della morbidezza di altri. Il loro valore non è però soltanto quello della bellezza autonoma o del confronto: in molti casi costituiscono l'unica documentazione di tesori d'arte ormai irrimediabilmente perduti.

Nella sezione audiovisiva della mostra una serie di documentari sonori aiutano il visitatore a comprendere le opere e le tecniche dei vari artisti (mosaicisti, affrescatori, pittori murali). In alcune vetrine sono invece esposti gli strumenti originali emersi dagli scavi (compassi, pialle, squadre, polveri colorate, ecc.) usate per costruire e per decorare le case pompeiane. Varie fotografie aeree illustrano infine la situazione attuale degli scavi.

Bruno Ghibaudi

Il tribunale respingerà le dimissioni dei periti minacciati dalla camorra

AVELLINO — La procura di Sant'Angelo dei Lombardi ha aperto un'inchiesta per identificare i responsabili delle minacce al collegio di periti incaricati di eseguire gli accertamenti tecnici sui crolli di alcuni edifici, avvenuti in seguito al sisma del 23 novembre dello scorso anno.

Il collegio di esperti, presieduto dal prof. Michele Pagano dell'università di Napoli e costituito dai professori Gilberti, Brunacci, Sapio e dal sismologo Scarpa, ha presentato le dimissioni al procuratore della Repubblica, dott. Angelo Raimo; da indiscrezioni si è appreso che il magistrato è orientato a respingerle.

Gli investigatori non escludono che a intimidire i tecnici possano essere le stesse persone che telefonicamente ingiunsero all'avvocato Francesco Quagliarello, per molti anni consigliere regionale del pci per il collegio di Sant'Angelo e ora esponente provinciale del partito repubblicano, di non denunciare gli abusivismi edilizi nelle sedi competenti, altrimenti lo avrebbero «murato vivo in qualche pilastro».

L'avv. Quagliarello più volte aveva denunciato in convegni e comizi che molti stabili erano stati costruiti a Sant'Angelo su terreni franosi e con un numero di piani maggiore rispetto a quelli contenuti nei progetti approvati.

Dai carabinieri, a Napoli

Racket dei cimiteri Arrestato un killer

NAPOLI — Nel quadro dell'offensiva intrapresa dalle forze dell'ordine contro la delinquenza organizzata, un altro colpo è stato messo a segno dai carabinieri. La notte tra lunedì e martedì i militari hanno catturato Santo Esposito, 22 anni, uno spietato killer ingaggiato dal racket del «caro estinto» per esecuzioni di stampo mafioso, per eliminare scomodi concorrenti.

Il magistrato inquirente aveva in un primo momento individuato in Francesco Grazioso, 35 anni, uomo dalla pistola facile e legato alla mala, l'assassino dell'impresario di pompe funebri di Casoria, Andrea Castaldo, 34 anni, in lotta con altri clan rivali nell'assicurarsi il dominio nell'ambito di attività funerarie nei paesi dell'entroterra napoletano.

Il delitto avvenne a Casoria la sera del 8 giugno scorso. L'agguato fu teso da due giovani mascherati in una strada del paese. Andrea Castaldo era diretto al suo ufficio in via Cavour quando venne affrontato dai killers con le armi in pugno. Benché si fosse reso conto in tempo del pericolo ed avesse tentato di fuggire, venne raggiunto da quattro proiettili di pistola alle spalle.

L'uxoricidio a Milano

«Ho sognato che mi tradiva e l'ho uccisa»

MILANO — *«Ero molto geloso di mia moglie. L'altra notte ho sognato che mi tradiva. L'ho vista tra le braccia di un altro. Mi sono svegliato e, vedendomela davanti, l'ho uccisa»*. Questo è il racconto che Paolo Ciaccio, 53 anni, l'uomo che nella notte tra domenica e lunedì ha strangolato con una funicella della tenda la moglie, Maria Santangelo, 44 anni, ha fatto al magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa.

L'interrogatorio è avvenuto nel carcere di San Vittore, dove l'uomo è rinchiuso dalle prime ore di lunedì subito dopo che aveva telefonato alla polizia annunciando di aver ucciso la moglie.

Al processo di Torino contro Pl concluse le arringhe dei difensori

«Sandalo non è una spia, è un vero pentito» il suo legale chiede clemenza ai giudici

TORINO — Si sono concluse al processo delle Vallette contro Prima linea le arringhe dei difensori. Oggi e domani repliche del pubblico ministero e degli avvocati, poi, quasi sicuramente venerdì, la Corte entrerà in camera di consiglio per decidere la sorte dei 94 imputati. La sentenza è prevista per l'inizio della prossima settimana.

L'udienza, la 46ª, è dedicata all'intervento dell'avv. Gabri, patrono di Roberto Sandalo, grande pentito di Pl che con la confessione ha dato un aiuto eccezionale agli inquirenti per smantellare la sua organizzazione. La quasi totalità degli accusati è finita in carcere grazie alle dichiarazioni di questo giovane che dopo aver praticato la violenza per anni si è dissociato, una volta arrestato, dal terrorismo ed ha raccontato, con meticolosità, la storia di Prima linea e dei suoi militanti.

Sandalo non ha rievocato soltanto fatti e misfatti di circa cento ex compagni, ma ha parlato a lungo anche di sé, accusandosi tra l'altro di un omicidio, quello del vigile urbano Bartolomeo Mana, freddato durante la rapina ad una banca di Druento l'estate del '79, che diversamente sarebbe rimasto impunito.

L'arringa di Gabri dura un'ora e mezzo: in piedi nella gabbia numero 1, interamente riservata a lui solo, le braccia conserte sul petto, Sandalo non si perde una parola di quanto dice il legale. E di quanto, a più riprese, gli urlano contro, ora con scherno ora con ironia, i duri rinchiusi nei due recinti al fondo dell'aula.

Minacce e insulti dei compagni di un tempo non scalfiscono l'impassibilità del pentito e la meditata eloquenza del suo difensore. Gabri ammonisce i giudici a non commettere gli errori che *«lo Stato da dieci anni continua a commettere sul fronte del terrorismo»* e si sofferma, per contestarle una a una, sulle qualifiche «fellone», «spia», «traditore», «falso teste» che nel bunker delle Vallette sono state appioppate dagli imputati e da altri legali a Sandalo.

«Il mio assistito — afferma Gabri — ha parlato per libera scelta, la sua dissociazione dalla lotta armata è sincera. In un verbale di interrogatorio Sandalo ha voluto fosse precisato che non gli interessavano i benefici di legge previsti dall'articolo 4 del decreto Cossiga». Dal gruppo dei duri si levano commenti sarcastici. *«Pensa te... questa è buona»*, a fatica il presidente Bonu zittisce il coro; Gabri può continuare a spiegare come e perché il suo cliente è giunto alla decisione di uscire dal terrorismo.

Sostiene che tutta la storia di Sandalo *«è scandita da una, purtroppo anche tragica, baldanza giovanile»*, ma che in essa non si trovano *«neppure un attimo, un episodio di vigliaccheria»*.

Altri sarcasmi dei duri diventano poi una babele quando il difensore dice: *«Sandalo non è un infame o una spia. Avrebbe potuto comodamente evitare l'arresto, invece si è lasciato prendere, ha accettato la malasorte perché essa era l'unica via per recuperare se stesso. Si è assunto tutte le sue responsabilità; assurdo ed inqualificabile che su questo ragazzo sia stato gettato il fango di tante accuse gratuite»*.

Conclude Gabri: *«L'imputato merita l'art. 4 e la sospensione condizionale della pena. Che la Corte sappia dare una risposta eccezionale al contributo eccezionale offerto da Sandalo nella lotta contro l'eversione. Signori giudici, il Paese attende da voi una sentenza di coraggio, che indichi a tanti giovani che vogliono farla finita con la violenza per quali vie passa la rottura con il terrorismo»*.

Claudio Giacchino

Alessandria arrestata presunta Nap

ALESSANDRIA — Albertina Oturno, 23 anni, presunta nappista ricercata da alcuni anni, è stata arrestata ieri dai carabinieri a Quattordio, presso Alessandria.

La giovane, residente ad Asti, è stata bloccata in esecuzione di un ordine di cattura della Procura generale della Repubblica di Torino.

Penosa disgrazia in un paese nei dintorni di Catania

Bambino è ucciso da un ordigno che (giocando) getta sul fuoco

CATANIA — Un bimbo morto e uno ferito è il bilancio di un tragico gioco infantile a Sant'Agata Li Battiati, paese di 20.000 abitanti a dieci chilometri da Catania, sulla superstrada per l'Etna.

Mentre alcuni bambini, per divertirsi, stavano bruciando con vecchi giornali alcuni sacchetti di spazzatura trovati in strada, uno degli involti esplodeva: Salvatore Caruso, 5 anni, accovacciato vicino al falò, è stato investito in pieno dallo scoppio che gli ha dilaniato il petto. Il piccino è morto in ospedale dopo un lungo intervento chirurgico.

L'altro bambino, Rosario Falco, 9 anni, che si trovava un po' più distante, è stato raggiunto da parecchie schegge. Le sue condizioni, però, non destano preoccupazioni: la prognosi è di dieci giorni.

L'esplosione, così potente da danneggiare un'auto posteggiata a una decina di metri di distanza, è stata probabilmente dovuta a un ordigno contenuto in uno dei sacchetti della spazzatura.

L'episodio è avvenuto vicino a un complesso edilizio di recente costruzione contro il quale c'era stato un attentato dinamitardo. In quell'occasione erano stati fatti deflagare due ordigni. Pensando a un nuovo attentato, nessuno degli abitanti delle palazzine è uscito all'aperto. Tutti temevano, infatti, che — come era accaduto la prima volta — dovesse esplodere un'altra bomba.

Solo alcuni minuti dopo, richiamata dalle urla di terrore dei bambini che avevano assistito al ferimento dei loro due compagni di giochi, la gente si è precipitata in strada e ha potuto soccorrere i feriti.

Rosario Falco (cieco da un occhio per un incidente occorsogli tempo fa), appena dimesso dall'ospedale ha raccontato: *«Stavamo giocando e accendevamo vecchi giornali. Per alimentare le fiamme vi gettavamo sopra tutto ciò che avevamo a portata di mano. A un tratto pensammo di incendiare alcuni sacchetti di spazzatura che si trovavano sul marciapiede. Ne presi uno e lo lanciai sulla carta che bruciava. In mezzo alla spazzatura notai una latta d'olio e subito ci fu l'esplosione. Forse è scoppiato il recipiente»*.

La «scientifica», intervenuta sul posto, ha prelevato alcuni reperti per accertare la natura dello scoppio. Si è avanzata anche l'ipotesi che i bambini stessero facendo esperimenti pirotecnici e che a esplodere sia stato un ordigno che loro stessi avevano confezionato.

f. s.

Rapinano preziosi per 250 milioni

ROMA — Un campionario di preziosi per un valore di circa 250 milioni è stato rapinato a due rappresentanti della ditta «Fratelli Chini» di Arezzo, in via delle Concie, nel quartiere Ostiense.

I banditi, due a volto scoperto, hanno atteso i rappresentanti — Guido Cioni, 29 anni, e Massimo Iannarelli, di 26 — all'uscita di una gioielleria. Quindi, uno dei rapinatori, minacciandoli con una pistola, ha imposto ai rappresentanti di stendersi a terra e si è impossessato della valigetta che conteneva i gioielli.

L'Europa concede spazio alla linea Reagan, ma pensa anche a difendersi

Il dollaro a quote da record (1223,75) e gli Usa per ora vogliono che sia forte

L'oro perde altro terreno

ROMA — Una nuova impennata del dollaro mentre il vertice di Ottawa ha disperso ogni dubbio sulla permanenza di alti tassi di interessi negli Usa ancora per parecchio tempo.

L'improvviso intensificarsi dell'attività ha provocato qualche ritardo alla fissazione dei cambi tanto in Italia che in Germania, dove il ritmo degli scambi all'una è diventato febbrile. Il dollaro ha chiuso a 1223,75 lire, oltre sei in più del giorno prima (1217,50) alla media U.I.C., e solo una lira e mezzo sotto il record toccato giovedì 9 luglio con 1225,25.

A Francoforte il fixing è avvenuto a 2,4615 marchi, oltre un pfennig e mezzo in più del giorno prima (2,4456) e pari al valore massimo della mattinata che ha conosciuto il minimo vicino all'apertura con 2,4420. La Bundesbank non è intervenuta al momento del fixing, ma la sua azione si è avvertita nel mercato aperto fin da quando il dollaro si è avvicinato a quota 2,45 marchi.

L'oro ieri ha perso altro terreno in un mercato fiacco anche se in serata si è verificato un recupero sulla piazza londinese nel corso delle ultime contrattazioni.

A Zurigo l'oro ha chiuso a 405,50 dollari contro i 413,50 di lunedì, con una perdita di otto dollari mentre a Londra il pomeridiano è avvenuto a 406 dollari netti, contro i 412,50 di lunedì.

Nel tardo pomeriggio vi è stata una ripresa di interesse che ha fatto risalire l'oro alla chiusura a 408,50 dollari, superiore al 406 del fixing del mattino.

A Milano l'oro è stato quotato 16.500 lire il grammo contro le 16.600 di ieri.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OTTAWA — Partiti da opposti punti di vista economici, Stati Uniti ed Europa si sono incontrati a metà strada. L'Europa ha temporaneamente accettato la linea Reagan di bassa crescita degli aggregati monetari e di elevati tassi di interesse negli Stati Uniti che danneggia le sue economie. Ma ha ammonito il Presidente americano che se tale linea non otterrà l'esito voluto entro dicembre — calo dell'inflazione e dei tassi stessi — ciascun Paese europeo si riterrà libero di adottare contro di essa, da solo o congiuntamente, «le difese necessarie». Ha ottenuto anche che nel comunicato finale, che viene pubblicato oggi, sia inserito il solenne impegno di tutti i Paesi più industrializzati all'ampliamento dell'occupazione, attraverso un «mix» di politica economica che comporterà ingenti sacrifici nei consumi privati e nella spesa pubblica.

L'Italia, che in questo confronto è stata all'avanguardia, ha altresì impostato un importante discorso di difesa della stabilità delle principali monete, e per quanto la riguarda innanzi tutto della lira; discorso accolto freddamente dalla superpotenza, ma con simpatia dagli altri delegati al vertice, a cominciare dalla Francia.

La posizione italiana è che i mercati monetari, abbandonati a se stessi, reagiscono male alle variazioni dei tassi di interesse, e occorrono pertanto interventi di sostegno alle valute minacciate. Essa ha ricordato che quando crollò il dollaro, verso la fine del '78, Stati Uniti, Germania, Giappone e altri Paesi lo soccorsero insieme, sia pure tardivamente. L'iniziativa dell'Italia potrebbe avere un seguito, di qui a qualche mese, o nell'ambito europeo o in quello delle organizzazioni internazionali.

La contesa Stati Uniti-Europa ha assunto talora toni accesi. Con forza, il presidente francese Mitterrand ha sottolineato a più riprese le potenziali, disastrose conseguenze sociali della linea Reagan sui membri della Cee, dal dilagare della disoccupazione a torbidi analoghi a quelli verificatisi di recente in Inghilterra, nel suo intervento che ha fatto parlare di un «ultimatum» europeo alla superpotenza.

Spadolini ha lamentato gli effetti negativi registrati in Italia dalla bilancia dei pagamenti. Schmidt ha ironicamente constatato di trovarsi alle prese «coi tassi più alti dalla nascita di Cristo» anche in Germania. Se una sorta di consenso è emersa alla fine, lo si deve alla consapevolezza della interdipendenza delle economie occidentali.

Parlando ai giornalisti, Lamberto Dini, il direttore generale della Banca d'Italia, ha superato tuttavia il momento contingente del confronto per individuare nella «rivitalizzazione delle democrazie occidentali» il tema fondamentale del vertice. Egli ha detto che il messaggio di Ottawa è inquietante, ma conforta i Sette l'identità assoluta di vedute sui rimedi da applicare. L'Occidente si trova di fronte al più profondo cambiamento del dopoguerra. Esso percepisce che le remunerazioni negli Anni Ottanta non potranno salire al ritmo dell'ultimo ventennio, che i settori industriali maturi vanno ristrutturati, e i rapporti impresa-sindacati modificati. «*L'Occidente* — ha detto Dini — *risente del peso delle crisi energetiche e della necessità dell'integrazione del Terzo Mondo nel suo mercato*».

La concordia delle nazioni più industrializzate punta a una correzione della tendenza del disavanzo pubblico, allo spostamento degli investimenti sulle alte tecnologie e via di seguito. E' il risultato più importante del vertice, e in pratica significa una pausa nella crescita — se non una diminuzione — del tenore di vita delle popolazioni.

Da un punto di vista di tecnica economica la scelta è quasi obbligata. Da un punto di vista sociale, sorgono le incognite che tanto allarmano Mitterrand. Di qui una decisione vitale per i vertici futuri; essi riguarderanno meno i problemi contingenti e di più la programmazione a medio e lungo termine. Con ogni probabilità, i primi verranno affidati a commissioni permanenti da costituirsi nei prossimi mesi. Sui secondi si concentreranno i capi di Stato e di governo e i ministri delle Finanze e del Tesoro.

Le questioni di macroeconomia, inflazione e disoccupazione, e le questioni monetarie, hanno fatto passare in secondo piano gli altri tre grandi argomenti sul tappeto: i commerci internazionali, i rapporti Nord-Sud, ossia tra gli Stati ricchi e quelli poveri, e l'energia. Per i commerci, sono previsti sforzi concertati di ulteriore liberalizzazione, nell'ambito del Gatt, con incontri ai massimi livelli.

Unico punto controverso è quello della riduzione degli scambi Est-Ovest, in particolare delle esportazioni di alte tecnologie e di prodotti paramilitari all'Urss e alle altre nazioni comuniste, e di importazione da esse di metano e altre materie prime, cosa che potrebbe porre parte dell'Europa, innanzitutto la Germania, «in pericolosa posizione di dipendenza».

Sull'energia, è stato constatato che non hanno ricevuto sufficiente sviluppo le fonti alternative al petrolio: anche qui si rinnoveranno sforzi concertati. Il dialogo Nord-Sud si svilupperà a Cancum, il prossimo settembre: un successo limitato ha ottenuto Trudeau, propugnatore degli aumenti degli aiuti, quando i suoi interlocutori hanno acconsentito ad estendere la percentuale del prodotto nazionale lordo ad essi devoluta, e a favorire altresì gli investimenti privati.

e. c.

La Lufthansa prevede passivi più alti nel 1981

COLONIA — La Lufthansa teme che nel 1981 le perdite di gestione potrebbero superare quelle di 114,9 milioni di marchi subite nel 1980. Lo ha detto il presidente della compagnia aerea tedesca, Herbert Culmann, all'assemblea degli azionisti. Tuttavia — ha soggiunto — la vendita di alcuni aviogetti e altre entrate straordinarie potranno tradursi in un utile complessivo. L'anno scorso gli utili consolidati furono di 9,1 milioni di marchi.

Nel 1980 a fronte di un ricavo di 5,36 miliardi ci furono spese pari a 5,46 miliardi per cui si registrò un passivo di gestione di 114,9 milioni.

Nel 1980 la Lufthansa non ha pagato un dividendo sulle azioni ordinarie (solo su quelle privilegiate). Per quest'anno non si sa.

Dal primo settembre, per chi ha già superato i cinquant'anni

Libretto di risparmio postale per «arrotondare» la pensione

ROMA — Chi vuol mettere un po' di soldi da parte per «*arrotondare*» la pensione, in previsione del momento in cui cesserà l'attività lavorativa, potrà dal primo settembre prossimo aprire uno speciale libretto di risparmio postale indicizzato al costo della vita. L'innovazione è stata disposta dai ministri del Tesoro e delle Poste con un decreto pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto aumenta inoltre gli interessi sui buoni postali fruttiferi, che saranno emessi sempre dal primo settembre ed istituisce un nuovo tipo di libretto postale vincolato.

I nuovi libretti «di previdenza» frutteranno un interesse netto annuo del quattro per cento. All'atto dell'estinzione (e cioè dopo che il titolare sarà andato in pensione), l'intero ammontare depositato sarà maggiorato di un interesse aggiuntivo pari al 50 per cento della variazione dell'indice dei prezzi.

Potranno aprire questo tipo di libretto nominativo «*di previdenza*» coloro che abbiano superato il cinquantesimo anno d'età e che abbiano diritto ad un qualsiasi trattamento pensionistico. L'estinzione, in un'unica soluzione, potrà avvenire all'esibizione di una dichiarazione del datore di lavoro che certifichi il collocamento a riposo del titolare per raggiunti limiti di età o per qualsiasi altra causa. I depositi sul libretto non potranno essere inferiori alle centomila lire o a multipli di centomila lire.

Il decreto istituisce, inoltre, sempre dal primo settembre prossimo, nuovi libretti di risparmio postale nominativi ed al portatore vincolati per almeno tre anni, che frutteranno un interesse netto annuo del 12 per cento. Gli interessi maturati saranno esigibili insieme con il capitale. Per ogni libretto sarà possibile fare un solo deposito di importo non inferiore ad un milione di lire (o a multipli di un milione). Non saranno consentiti rimborsi parziali. Nel caso di estinzione anticipata sarà corrisposto il tasso d'interesse praticato sui libretti postali ordinari non vincolati diminuito di 50 centesimi.

Il decreto aumenta, infine, i tassi d'interesse corrisposti sui buoni postali fruttiferi che saranno emessi dal primo settembre prossimo in tagli da 50, 100, 250, 500 mila ed un milione di lire. Gli interessi saranno del nove per cento per i primi tre anni, del 13 per cento dal quarto all'ottavo anno, del 15 per cento dal nono al quindicesimo anno e del 16 per cento per gli anni successivi. Per ogni bimestre successivo maturato dopo ciascun anno sarà corrisposta una quota d'interesse stabilita dallo stesso decreto.

Assemblea a Torino

Anfia: «Urge far scattare il piano auto»

TORINO — Tutti sono d'accordo sugli interventi da attuare per sostenere il settore automobilistico, ma alle parole non seguono i fatti e il piano auto resta sulla carta, mentre i tempi disponibili si fanno sempre più stretti: questo invito ad agire è venuto ieri dal presidente dell'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche (Anfia), Carlo Righini, durante l'assemblea dell'organizzazione svoltasi a Torino.

Righini, rivolgendosi ai rappresentanti delle Case automobilistiche, dei carrozzieri, dei fabbricanti di rimorchi, di veicoli da campeggio, di parti staccate e di pneumatici, ha messo in rilievo le difficoltà del settore automobilistico, valutando positivamente le indicazioni di una «nuova sensibilità» del potere pubblico verso i problemi industriali, ma criticando «le perduranti molte incoerenze e i ritardi nel tradurre in fatti e comportamenti concreti gli orientamenti di principio».

Evitati i licenziamenti, 61 in cassa integrazione

Accordo fatto all'Invernizzi

MILANO — E' stata raggiunta, all'Assolombarda, un'ipotesi d'accordo per gli oltre 2700 lavoratori del gruppo Invernizzi, dopo una lunga vertenza inasprita dalla minaccia di 133 licenziamenti nel settore distributivo. In questi giorni le assemblee di fabbrica sono chiamate a valutare e ratificare l'intesa.

Il segretario nazionale della Filia (Federazione alimentaristi), Ferruccio Pelos, ha dato una valutazione positiva dell'ipotesi d'accordo «*non solo perché sono state annullate le procedure di riduzione del personale, ma soprattutto perché si riconfermano le scelte d'investimento e si avviano i lavori per il nuovo stabilimento di Mora di Liscate*». Secondo il sindacato gli investimenti previsti consentiranno ulteriormente di far avanzare l'Invernizzi su una linea di ammodernamento tecnologico.

L'intesa garantisce l'occupazione del personale con strumenti d'intervento da parte dei consigli di fabbrica e con una riduzione d'orario concordata, per assorbire le esuberanze tecnologiche. «*In sostanza* — dice Pelos — *si utilizza la riduzione attraverso riposi compensativi complessivi concordati di otto ore al mese pro capite per attenuare l'impatto delle tecnologie sull'occupazione, soprattutto femminile, mentre si aprono nuovi spazi d'intervento dei consigli di fabbrica sul tema della professionalità e dell'organizzazione del lavoro*».

Per la rete commerciale si stabilisce di intervenire nel Sud con razionalizzazioni organizzative, senza pregiudizio per i livelli occupazionali. La cassa integrazione guadagni per i dipendenti della distribuzione è limitata a 61 persone, che rientreranno in relazione alle esigenze del «turn over» o comunque alla fine del periodo di sospensione con la garanzia di tornare al posto che occupavano.

«*L'accordo* — ha concluso Pelos — *e la sua applicazione devono essere usati come strumento per costringere la proprietà ad un impegno maggiore sulla gestione industriale, con un'impegnata e più diretta politica finanziaria, in direzione di uno sviluppo produttivo e occupazionale*».

fr. bu.

La Uil propone che siano le confederazioni a trattare per tutti la riduzione d'orario

Dibattito vivace e molte obiezioni al progetto di discutere il salario una volta all'anno presentato da Mattina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Il primo contratto in scadenza a fine anno è quello dei metalmeccanici. Toccherà quindi alla Fim l'incombenza di definire per prima (rispetto ai tessili, agli edili, ai chimici, ecc.) la «*piattaforma rivendicativa*», per un milione e mezzo di lavoratori. Nelle condizioni attuali, cioè con un'economia in difficoltà e con un movimento sindacale indebolito, non si tratterà di un compito facile. In passato i metalmeccanici, con le loro scelte, condizionarono sovente l'intero sindacato o quantomeno le categorie dell'industria. Oggi la Fim è ancora la «*struttura più potente*» ma non ha più la forza di una volta e, contemporaneamente, sono cresciute le esigenze di coordinamento delle rivendicazioni.

Nelle scorse settimane il segretario generale dei tessili della Cisl, Rino Caviglioli, al congresso nazionale della sua categoria, ha proposto, in prospettiva, la creazione di un grande sindacato dell'industria (che avrebbe giurisdizione su circa 5 milioni di lavoratori) per i contratti, ma anche per una trattativa diretta con la Confindustria su alcuni temi generali, scavalcando quindi le Confederazioni.

La Uil suggerisce un'altra strada: siano le Confederazioni a contrattare, per tutte le categorie, le questioni di interesse generale. Questa «*contrattazione centralizzata*» non entusiasma le categorie e suscita qualche resistenza. Però i dirigenti della Uil, uniti a «Il Ciocco» per il seminario sulle politiche contrattuali, hanno accettato di discutere la proposta di «*centralizzazione*» che il segretario confederale della Uil aveva fatto nella sua relazione di lunedì, in apertura dei lavori.

In particolare si pensa utile lanciare una «*vertenza orizzontale sull'orario*» a gestione confederale che coinvolga, da un lato i servizi pubblici e privati, dall'altro la contrattazione nell'industria. L'idea nasce da un'analisi delle strade percorse sinora per ottenere riduzioni degli orari: ci sono state riduzioni legate a condizioni di maggiore produttività o di minore assenteismo (qualche giornata aggiuntiva di ferie se l'assenteismo medio annuo è basso); ci sono state riduzioni legate a ristrutturazioni dei settori (trasporti e commercio); altre riduzioni, per innovazioni tecnologiche, sono state legate ai turni.

L'obiettivo che si ritiene perseguibile è quello delle 39 ore settimanali per tutti, ma con un «*intervento omogeneo*» su alcuni aspetti: a) ridurre l'uso degli straordinari contrattati e controllati a casi di esigenze specifiche aziendali, eliminando quelli sistematici; b) spingere per l'inserimento di turni a scorrimento sul sabato e la domenica, legandoli al recupero di due giorni consecutivi di riposo settimanale; c) incrementare l'inserimento di turni, anche notturni, in rapporto ad esigenze produttive strutturali, evitando l'eccessiva incentivazione monetaria.

Per i metalmeccanici, tre anni fa, la riduzione dell'orario fu un motivo di vivace polemica interna nella stesura della «*piattaforma*». Lo «*scontro*» rischia di ripetersi per la «*piattaforma*» del prossimo contratto. «C'è chi si riferimento è alla Cisl) va avanti *con schematismo sulla logica delle 36 ore per la metà degli Anni Ottanta. Si tratta invece* — ci ha detto ieri il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese — *di sapere quali sono, nelle nuove concezioni, le possibilità dell'industria di sopportare riduzioni d'orario e quali sono i meccanismi applicativi necessari per garantire competitività ed efficienza all'apparato produttivo. Quindi occorre un intreccio tra riduzione degli orari e produzione, turnazioni, flessibilità dell'uso della manodopera intesa come straordinario contrattato e mobilità interna, calendario annuo di lavoro*».

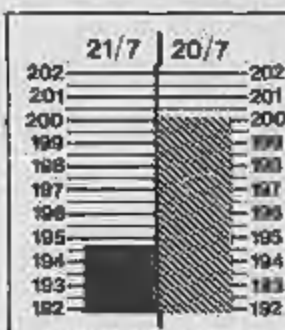
La relazione fatta lunedì da Mattina, in apertura del convegno, conteneva alcune proposte che lo stesso leader della Uil aveva definito «*provocatorie*». Nelle commissioni, ieri, se ne è discusso in modo aperto. L'idea del «*salario sociale*» ai disoccupati ha allarmato alcuni sindacalisti repubblicani per gli effetti dirompenti che potrebbe avere sulla spesa pubblica. Alcuni sindacalisti socialdemocratici hanno indicato come centrale il problema della rivalutazione professionale che implica una attenuazione degli effetti livellatori della contingenza. Parecchi, di tutte le componenti in cui si articola la Uil, hanno criticato l'idea di contrattare una volta all'anno la parte salariale. Il segretario socialista della Fim, Franco Lotito, ha osservato: «*Da noi, non credo sia possibile perché mancano dei padroni alla tedesca. Inoltre, contrattando il salario una volta all'anno, perderebbe gradualmente d'importanza la contingenza ed aumenterebbe la conflittualità*».

Il dibattito della Uil si conclude oggi. Dalla discussione una cosa emerge con tutta evidenza: redigere le «*piattaforme contrattuali*», questa volta, sarà ancora più difficile che in passato, perché nel sindacato ci sono molte tesi e perché esistono variabili in sospeso che potrebbero essere determinanti: il «*patto contro l'inflazione*» da stipulare con il governo; la vertenza sulle indennità di liquidazione da risolvere con la Confindustria.

Sergio Devecchi

Sul mercato azionario, influenzato anche dalla sentenza del Tribunale di Milano, sono prevalse le vendite

Nuova flessione in Borsa (-2,74%)

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Dopo essere partita male, lunedì, la settimana borsistica non sembra evolversi in senso positivo. Per il secondo giorno consecutivo, infatti, gli scambi sono apparsi, alla Borsa di Milano, estremamente ridotti, con prezzi in ulteriore flessione. L'indice Comit è passato da 200,09 a 194,61 (—2,74%) e l'indice «24 Ore» è sceso da 68,67 a 67,69 (—1,28%).

Secondo alcuni esperti, la quota appare destinata a un progressivo assottigliamento: è bastata la pressione di un'offerta di modesta entità, ma assorbita con sempre maggiore difficoltà da un mercato che sembra soffrire dei vincoli operativi imposti dalla Consob.

Oltre alla delicata situazione tecnica, creatasi dopo i ribassi della scorsa settimana, e alle preoccupanti prospettive economiche, la condanna inflitta al finanziere Roberto Calvi e ad altri esponenti del mondo finanziario ha contribuito a deprimere gli umori degli operatori. In particolare, si sono indeboliti i valori del Gruppo Centrale - Banco Ambrosiano (Credito Varesino —5,5%, Toro ord. —6,2%, Toro priv. e Fiscambi —2%, mentre le Centrale, dopo aver chiuso a 5600 con una perdita del 3,5% sono scese a 5000).

Anche i bancari (Banco Roma —6,1%, Mediobanca —4,3%, Comit —3,5%) ed alcuni patrimoniali (De Angeli —4,8%, Imm. Roma —4,5%, Milano Centrale —4%, Sai —4,3%, Risanamento —3,7%, Ras pro rata —3,1%, Aedes —2,6%, Alleanza —2,3%, e Ras —2%) hanno registrato flessioni nei prezzi.

Cedenti le Mondadori (—14,5%), Pacchetti (—8,6%), Autost. To-Mi (—7,9%), Westinghouse (—7,5%), Gemina (—6%), Ausiliare (—5,2%), Agricola Vittoria (—5,3%), Bonifiche Siele (—4,7%), Cementir (—4,5%), Silos (—4%), Olivetti (—3,3%), Agricola (—2,9%), Ifi (—2,1%), Terme (—2%).

In controtendenza le De Ferrari (+4,2%), Cucirini (+2,9%), Viscosa (+3,5%). Non è stato rilevato il prezzo di chiusura delle Nai dopo il rinvio per eccessivo ribasso.

Attività molto modesta, infine, sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni.

A Torino il mercato azionario è stato caratterizzato da un andamento riflessivo.

L'attività è risultata molto contenuta. Tuttavia, anche scambi limitati hanno depresso sensibilmente le quotazioni.

Deboli le Centrale e le Ras. Riflessivi i valori locali.

Le Fiat, ordinarie e privilegiate, non sono state trattate al primo e al secondo fixing. Al terzo e al quarto fixing le Fiat ordinarie hanno chiuso rispettivamente a 1885 e 1885; le Fiat privilegiate a 1270 e 1280.

Il ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 16.510; quant. trattati 1700.

Banca Popolare di Milano: 38.300; 1600.

Banca Popolare di Novara: 75.000; 3200.

Unione Subalpina Assicurazioni: 53.000; 500.

Dir. Banca Pop. di Milano pag.: 2810; 492.

Dir. Banca Pop. di Novara pag.: 9500; 3400.

Dir. Banca Pop. di Novara grat.: 3810; 492.

Tre italiani su cento si fidano delle azioni

ROMA — *Soltanto tre italiani su cento sono ancora disposti ad investire i propri risparmi in Borsa: è quanto emerge da un sondaggio campionario realizzato dal «Mondo», che ne pubblicherà i risultati sul suo prossimo numero.*

Non più del 32 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere informato sugli ultimi avvenimenti di Borsa (caduta delle quotazioni e chiusura del mercato azionario); il 65 per cento dei partecipanti ha mostrato una pessima opinione della Borsa o ha detto addirittura di non sapere che cosa sia la Borsa.

Una minoranza consistente prova per la Borsa una vera e propria avversione: il 28 per cento degli intervistati la considera «uno strumento finanziario oscuro» e quasi il 12 per cento la vorrebbe abolire.

Il 93 per cento abbondante degli intervistati non ha fiducia nel mercato azionario e in questo totale sono compresi (nove per cento delle risposte) i risparmiatori delusi dai recenti ribassi.

Mercato di Parigi il più alto rialzo dopo le elezioni

PARIGI — Ripresa della Borsa a Parigi con un aumento medio del 3,6 per cento dei titoli francesi in chiusura. Nelle due ultime ore di seduta vi è stato il maggiore rialzo dopo l'elezione di François Mitterrand alla presidenza, il 10 maggio scorso.

Tra i motivi del favorevole andamento borsistico viene indicato l'alleggerimento delle restrizioni creditizie imposte alle banche che consentirà a queste ultime di mettere a disposizione delle imprese oltre dieci miliardi di franchi. Ma la sua parte l'ha avuta anche l'annuncio, di ieri mattina, dell'abbassamento da parte della Banca di Francia di mezzo punto del tasso bancario di base. Avrebbero influito, infine, anche voci relative all'intenzione, da parte del governo, di riapplicare la «legge Monory» che consente sgravi fiscali per gli azionisti.

Si è appreso che quattro grandi banche francesi: la Banque Nationale de Paris, il Credit Lyonnais, la Société Générale e il Credit du Nord, hanno deciso di portare il tasso di base a 15,60 da 15,90, a partire da oggi.

Recupera fiducia il gruppo Bonomi
Attesa per le prime mosse di Calvi

MILANO — La Borsa ha accolto con un ennesimo ribasso la sentenza del processo Calvi-Bonomi sia pure concentrando le perdite sui titoli (La Centrale-Ambrosiano) il cui gruppo dirigente è stato condannato in blocco, mentre più contrastato è stato l'andamento dei titoli del gruppo Bonomi che esce dal processo con una assoluzione piena.

Sebbene gli umori del mercato non siano determinati esclusivamente e forse neppure prevalentemente dalla sorte processuale riservata a Roberto Calvi e agli amministratori del suo gruppo, non c'è dubbio tuttavia che in Piazza degli Affari e nel mondo finanziario in generale le condanne rese note lunedì pongono una serie di interrogativi di breve e di lungo periodo.

Sul breve termine il problema è capire come verrà risolta la crisi che si è aperta al vertice del Banco Ambrosiano e quali ripercussioni avrà sul mercato. Calvi resterà al suo posto per mettere ordine negli affari del gruppo che, come è emerso al processo, è l'unico a poter dirigere conoscendo in tutti i dettagli? Si farà sostituire da un suo uomo allo scopo di guadagnare tempo? Quale linea adotterà nei confronti dei titoli del gruppo e degli impegni assunti sul mercato direttamente o attraverso la clientela?

Sul lungo termine il problema è capire quale sarà l'assetto del Gruppo Ambrosiano dopo la riorganizzazione resa indispensabile dalla crisi del mercato finanziario che ha investito un po' tutti ma soprattutto quei gruppi più impegnati nel rialzo di Borsa e in politiche fortemente espansive come l'Ambrosiano che, attraverso La Centrale, ha appena acquisito una rilevante partecipazione nel gruppo Rizzoli dopo aver lanciato due importanti aumenti di capitale (andati bene), alla Centrale e al Banco Ambrosiano.

I progetti di fusione fra il Gruppo Toro e la Ras per dare vita al maggior raggruppamento assicurativo italiano insieme alle Generali, di cui si parlava con insistenza prima dell'arresto di Calvi, verranno messi definitivamente in frigorifero o subiranno invece una accelerazione, dal momento che sia l'Ambrosiano (Toro) che il Gruppo Pesenti (Ras) potrebbero essere interessati ad una grossa riorganizzazione finanziaria delle proprie partecipazioni? E cosa ne sarà dei rapporti finanziari fra Pesenti e Calvi dal momento che il secondo, dopo aver finanziato le operazioni degli ultimi tre anni del primo, ricevendo in garanzia il pacco di controllo della Italmobiliare, si trova ora nella necessità di ridurre l'orizzonte degli interventi per non trovarsi esposto su troppi fronti contemporaneamente?

L'attenzione di tutti quindi è diretta a valutare le prime mosse di Calvi sia in vista dei problemi di breve che di medio e lungo periodo.

Completamente diverso è, invece, l'atteggiamento verso il Gruppo Bonomi che esce dal processo con una reputazione intatta dopo l'assoluzione piena di Carlo Bonomi e Giorgio Cigliana ma con delicati problemi di riassetto del gruppo: sono da digerire sia i contraccolpi negativi del processo (necessità di difendere per un anno circa i propri titoli sul mercato, deteriorati dall'immagine collegata all'emergere dei rapporti fra Licio Gelli e Anna Bonomi), sia la crisi del mercato azionario in un momento in cui erano in corso di realizzazione aumenti di capitale e importanti nuovi investimenti come l'ingresso nella Montedison o l'acquisto di una rilevante partecipazione nel Cotonificio Cantoni dal Gruppo De Benedetti.

L'assoluzione, tuttavia, servirà a ristabilire la fiducia nel gruppo da parte del mondo degli affari e in particolare di quello bancario che non dovrebbe lesinare aiuti momentanei nel caso in cui dovessero rendersi necessari finanziamenti per sostenere gli impegni già assunti e in cui il gruppo continua a credere. L'uscita di scena di Anna Bonomi, che ha preceduto l'assoluzione del figlio e di Giorgio Cigliana, era già un primo passo importante per separare agli occhi del mondo finanziario i problemi personali della signora Bonomi da quelli del Gruppo fornendo alle banche l'implicita garanzia che la strada intrapresa negli ultimi cinque anni dalle società dei Bonomi, di maggiore prudenza, di correttezza negli affari, con l'obiettivo di inserirsi nell'establishment finanziario italiano, sarebbe stata seguita anche in futuro.

Marco Borsa

E' in aumento il credito internazionale

PARIGI — Continua la forte espansione del credito internazionale. E' quanto si apprende da due diversi documenti rilasciati da due autorevoli organismi internazionali: l'Ocse e la Banca per i regolamenti europei (Bri).

Nella sua analisi, l'Ocse rileva che il ricorso ai mercati internazionali è aumentato nel secondo trimestre del 1981, ma rimane al di sotto degli elevati livelli raggiunti alla fine del 1980. L'Ocse precisa infatti che nel periodo aprile-giugno sono stati contrattati sui mercati internazionali capitali pari a 33,2 miliardi di dollari, in aumento rispetto ai 28,1 miliardi del trimestre precedente, ma in leggera flessione rispetto ai 37,7 miliardi dell'ultimo trimestre del 1980.

Nel solo mese di giugno il ricorso complessivo a questi mercati ha raggiunto i 10,9 miliardi di dollari, contro gli 8,7 miliardi di maggio. Ad aprile, tuttavia, erano stati reperiti fondi per complessivi 13,6 miliardi di dollari.

A causa delle gelate in Brasile
I prezzi del caffè risalgono di colpo

PARIGI — *Violenta impennata sui corsi del caffè alle Borse di Parigi, Londra e New York. In alcune regioni di produzione nel Brasile del Sud la temperatura è scesa sotto lo zero, danneggiando le coltivazioni. Al momento non sono ancora giunti rapporti dettagliati sull'estensione dei danni, ma le prime stime riferiscono che circa 8 milioni di sacchi di caffè della campagna 1982-83 potrebbero essere stati distrutti, su una produzione attesa di circa 30-31 milioni di sacchi.*

Per il raccolto in corso i danni dovrebbero essere limitati. I prezzi sono saliti di circa 250 sterline la tonnellata (più 34 per cento in una sola giornata) sulla Borsa di Londra con un volume di transazioni che ha superato le 50 mila tonnellate.

Nel corso delle ultime settimane il prezzo del caffè era sceso notevolmente proprio perché il raccolto mondiale di questa campagna presenta un surplus importante. Nell'intento di sostenere i prezzi, l'Organizzazione internazionale del caffè ha ancora recentemente preso la decisione di autorizzare la riduzione dei volumi di caffè esportati dai Paesi membri della Organizzazione ai Paesi membri importatori; questa misura non è applicata ai Paesi non membri dell'Ico.

Nel 1975 e nel 1979 il freddo danneggiò pesantemente il raccolto del caffè brasiliano: nel corso della prima gelata circa 1,7 miliardi di piante furono colpite (nel 1979 un miliardo). **a. g.**

Riserve italiane calate in maggio

ROMA — In un mese, da aprile a maggio, le riserve nette ufficiali sono calate di oltre un miliardo e 600 milioni di dollari. La diminuzione, secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia è dovuta esclusivamente alla riduzione delle riserve in Ecu e in valute convertibili.

Le consistenze Ecu (la speciale moneta di conto europea) sono passate da 9 miliardi 434 milioni di dollari a 8 miliardi 992 milioni mentre quelle di valute convertibili sono scese da 6 miliardi 612 milioni a 5 miliardi 462 milioni. E' invece rimasto inalterato l'ammontare delle riserve in oro, pari a 24 miliardi e 742 milioni di dollari. Per l'oro infatti la rivalutazione che tiene conto dell'andamento del prezzo del metallo è fatta ogni tre mesi.

Negli ultimi tempi il prezzo dell'oro ha registrato una flessione per cui è da prevedere un calo anche per questa componente delle riserve. Complessivamente (oro, diritti speciali di prelievo, Ecu, valute convertibili, posizioni sul Fmi, passività a breve) le riserve ufficiali ammontavano a maggio a 50 miliardi 685 milioni di dollari.

Austerità in Portogallo

LISBONA — Il governo conservatore del Portogallo ha reso noto un programma di austerità economica che comprende: rincaro dei carburanti, più alto costo del denaro e tagli alla spesa pubblica.

Il deficit dei pagamenti è aumentato, le campagne sono state colpite da una lunga siccità, l'escudo è sceso del 20% rispetto al dollaro, rendendo più caro il petrolio che s'importa. Per questo i carburanti sono stati rincarati del 13%. I tassi sui crediti a breve salgono dal 18,25 al 19-20% e quelli a lungo termine dal 22,5 al 24%. Ciò allo scopo di arginare il credito. Verrà data priorità ai prestiti per investimenti produttivi in industria e agricoltura.

Inoltre gli enti statali dovranno ridurre del 10% il loro bilancio e tutti i prestiti societari dovranno avere il nulla osta della Banca Centrale. Le spese statali verranno ridotte di 109 milioni di dollari. Il debito estero del Portogallo è passato da 700 milioni nel 1974 a 7,8 miliardi di dollari.

Cee accusata di dumping sullo zucchero

SYDNEY — Il ministro per il Commercio e le Risorse australiano, Dough Anthony, ha lanciato oggi il suo ennesimo attacco alla Comunità economica europea, per le sue esportazioni di zucchero a prezzi «sussidiati» sui mercati mondiali. Dough Anthony ha espresso «risentimento» per il veto posto dalla Comunità europea alla proposta australiana di creare un comitato di lavoro sotto gli auspici del Gatt per indagare sulle misure di sostegno attuate dalla Comunità a favore della sua industria.

«Nonostante il veto posto dalla Comunità economica europea — ha detto Dough Anthony — siamo certi che il consiglio del Gatt intende mantenere il problema aperto.

Importazioni petrolifere calano in Usa

WASHINGTON — Nel primo semestre le importazioni petrolifere statunitensi sono calate del 22,9% rispetto all'anno avanti, scendendo a 4.300.000 barili di greggio al giorno, contro i 5.697.000 del primo semestre 1980. In giugno il calo è del 28,7% rispetto all'anno avanti, con 3.909.000 barili-giorno.

L'import di prodotti raffinati è stato di 1.498.000 barili al giorno in media nel primo semestre, con un calo del 9,5%. Nel solo giugno gli Stati Uniti hanno acquistato all'estero derivati per 1.344.000 barili, con un calo del 4,9% rispetto all'anno avanti. I dati sono dell'American Petroleum Institute.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 130.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 750.000
50 Pesos mes.	690.000 - 710.000
Krugerrand	590.000 - 610.000
Argento (*)	358 - 365
Platino (*)	17.060

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 20	—
» » » 1/5/82 I	97 60	— 0 10
» » » 1/6/82 II	97 20	— 1
» » » 1/7/82	96 90	—
» » » 1/10/82	95 70	—
» » » 1/1/83	96 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	96 90	+ 0 40
» 12% 1982 II	94 40	—
» 12% 1983	90	— 0 25
» 12% 1984 I	83 70	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83 15	+ 0 55
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	71 30	—
» » '69 II	62 80	—
» 7% '73	51 50	— 2 50
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	88 30	—
» '77 indicizz. II	123	+ 1 40
» 12% '79/85	83 20	—
» 13% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	93 75	—
I.R.I. 6% '64	89 50	—
I.R.I. 6% '65	88	—
Autostrade 6% '68 I	63 50	—
» 6% '69	55	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	45	—
» 7%	48 50	+ 1
» 6% Auto '75	47	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	50	—
» Anas 6% 66	43 50	—
» » 7% 72 I	44 10	—
» Autostr. 7% II	48	—

Titoli	21-7	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	62	—
» 7% '72 II	66	—
A.F.S. 7% '70	58 30	—
» 10% '75 II	68	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» 7% X	51	—
ICIPU vent. 6%	62	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 10	—
» XXIX 7%	63	—
» XXXIII 7%	65	— 3 50
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	49 50	—
» IL 10%	68 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XXI	60	—
Torino Ass. 5,50% 60	78	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	64 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	56	—
Cr. I. Sar. 6% '69	67 50	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	55	—
Viscosa 6% '64	—	—
Città Milano 10% '75	84	—
RIV 5,50%	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	435	— 25
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo It. 12%	188	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-7	Banconote (Milano) 21-7	Esportazione (Milano) 20-7	Esportazione (Milano) 21-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 20-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 21-7
Dollaro Usa	1212	1222	1217,4	1223,7	1217,5	1222,7
Dollaro Usa l. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	995	995	1008,7	1009,2	1009,8	1009,4
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	493	497,65	498,21	497,65	497,88
Fiorino olandese	442	442	445,94	446,72	445,89	446,56
Franco belga	28,25	29,25	30,383	30,438	30,391	30,459
Franco francese	207,50	207,50	210	209,33	210,02	209,34
Sterlina	2280	2256	2281,4	2281	2281,3	2280,8
Lira irlandese	1750	1750	1814,5	1814,8	1814,2	1812,7
Corona danese	156	158	159,29	157,02	159,29	158,01
Corona norvegese	198	195	199,30	199,65	19,35	199,64
Corona svedese	230	230	234,38	234,07	234,')	234,88
Franco svizzero	572	572	580,63	579,56	580,91	579,83
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,81	70,528	70,81	70,614
Escudo portoghese	18,25	18,25	18,50	18,50	18,50	18,55
Peseta spagnola	12,50	12,40	12,471	12,445	12,47	12,441
Yen giapponese	5	5	5,23	5,211	5,231	5,21
Dinaro jugosl. gr.	29,50	30	—	—	—	—
Dracma jugosl. gr.	21,25	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	69	96,830	17,30
30/10/81	99	95,247	18,40
27/11/81	127	93,981	18,70
30/12/81	160	92,724	17,90
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	342	84,581	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-7		Risc.	[illegible]
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,03	—
Fonditalia	»	20,07	—
Interfund	»	11,80	—
Int. S. Fund	»	8,81	—
Multinvest	»	17,15	—
Italfortune	»	10,02	—
Italunion	»	9,43	—
Mediol. Sel.	»	14,00	—
Rominvest	»	14,55	—
Tre R	lire	11.245	—
Eur '69	fr. sv.	178,90	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-7	21-7
Londra	412,50	408
Zurigo	414	408
Parigi	482,72	478,91
New York	412,50	406,00
Milano (lire al grammo)	16.600	16.400
Hong Kong	414,75	408,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	25,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,080	19,500
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	20,875	21,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 20-7	Zurigo (in fr. sv.) 21-7	Francoforte (in marchi) 20-7	Francoforte (in marchi) 21-7	Londra (per sterlina) 20-7	Londra (per sterlina) 21-7	Parigi (in fr. fr.) 20-7	Parigi (in fr. fr.) 21-7
Dollaro	2,0950-2,0960	2,1135-2,1155	2,4435-2,4445	2,4570-2,4585	1,8575-1,8590	1,8445-1,8455	5,7835-5,8045	5,8445-5,9350
Franco svizzero	—	—	116,67-116,72*	116,77-116,91*	3,9160-3,9125	3,8995-3,9065	276,19-276,62*	276,60-277,30*
Franco francese	36,148-36,180*	36,075-36,119*	42,16-42,22*	42,15-42,20*	10,816-10,836	10,791-10,819	—	—
Marco	85,665-85,781*	85,610-85,714*	—	—	4,5685-4,5730	4,5525-4,5565	237,05-237,63*	236,87-237,48*
Sterlina	3,8210-3,8255	3,8941-3,8990	4,551-4,556	4,546-4,551	—	—	10,846-10,866	10,768-10,810
Yen	0,8997-0,9008*	0,9005-0,9017*	1,0481-1,0505*	1,0513-1,0527*	434,05-435,40	432,85-435,25	2,4852-2,4818*	2,4877-2,4933*
Lira	0,1722-0,1724*	0,1726-0,1728*	2,009-2,011**	2,014-2,016**	2272,5-2274,2	2257,9-2261,6	4,7565-4,7685**	4,7705-4,7835**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2850	— 580	500
Bonifiche Ferr.	29300	— 600	200
Chiari & Forti	6110	— 180	—
Eridania	18000	— 250	9100
Imm. Vittoria	21100	— 1200	800
Ind. Buitoni P.	4000	— 100	500
Buitoni risp.	4100	—	—
Sermide ord.	125	— 4	20000
Sermide priv.	128	+ 26	10000
Sermide risp.	175	+ 5	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	44500	— 1100	2450
Ausonia	3200	— 300	3500
C. Ass. Mi ord.	19100	—	6150
C. Ass. Mi priv.	16600	+ 100	800
C. Latina ord.	1383	+ 3	11000
C. Latina priv.	1199	— 2	2000
FIRS	2510	— 60	300
FIRS risp.	1720	+ 110	8000
Generali	120000	— 1025	6900
Italia Ass.	22200	+ 300	2050
L'Abeille Ital.	51500	+ 400	25
La Fondiaria	52200	— 800	1100
RAS	86000	— 3025	1825
RAS g. 1-1-81	83000	— 3000	950
SAI	22010	— 990	6450
Toro Ass. ord.	38000	— 1990	3150
Toro Ass. pr.	31880	— 670	4100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	71000	— 2900	5000
Banco Roma	69950	— 4550	1275
Banco Lariano	12500	— 430	9000
Cred. Italiano	9190	— 380	48500
Cred. Varesino	14185	— 835	3500
Interbanca pr.	27550	+ 50	1250
Mediobanca	108000	— 5000	2500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	— 85	1500
Burgo ord.	7480	— 20	900
Burgo priv.	7490	— 110	—
De Medici	490	— 1	—
Mondadori pr.	6000	— 560	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3600	— 180	3500
Pozzi-Ginori	90	— 4 50	20000
Pozzi-Ginori r.	199	— 1 50	20000
Eternit	820	—	—
Eternit pref.	560	— 70	1000
Italcementi	32490	— 110	2500
Italcementi r.	34910	—	—
Unicem	17400	— 200	800
CHIMICI			
Anic	n.r.	—	—
Caffaro	550	— 60	—
Caffaro r.	651	—	—
Farmit. Erba o.	7160	— 190	3500

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	980	— 20	26000
Lepetit	34500	— 500	1725
Lepetit priv.	33890	— 10	—
Mira Lanza	18210	— 290	500
Montedison	160 25	+ 0 75	2455000
Perlier	7600	—	1000
Pierrel	1032	— 26	13000
Saffa	6210	+ 10	1800
Saffa risp.	5150	— 50	200
Siossigeno	18530	— 70	1800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	282	—	1225000
La Rinasc. p.	242	—	190000
Silos	4 500	— 100	1000
Standa	2530	+ 38	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1450	+ 10	—
Ausiliare	6050	— 450	600
Autostr. To-Mi	4050	— 350	10000
Italcable	8600	— 320	10500
NAI	174	— 4	270000
Nord Milano	2001	+ 31	—
SIP	1000	— 50	47000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	750	— 5	4000
Magneti M. risp.	850	+ 70	1000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	247	— 3	38000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2200	— 107	5500
Agricola	22800	— 700	2250
Bastogi IRBS	327	— 5	108000
Bonif. Siele	40000	— 2000	3500
Borgosesia o.	7990	—	—
Borgosesia r.	4870	—	—
Brioschi	1850	— 220	5000
[illegible]	4100	— 365	800
La Centrale	5600	— 205	122500
Fin. E. Breda	2980	— 20	8500
Finmare	72	— 0 50	10000
Finsider	61	— 1	110000
Fiscambi	3440	— 71	2500
Gemina	2480	—	2000
Generalfin	1130	—	8000
GIM	3990	+ 95	3000
IFI priv.	3700	— 80	41000
IFIL	5630	+ 30	9000
Invest	3810	+ 10	14000
Italmobiliare	114700	— 12800	1875
Mittel	1690	— 2	1000
Partec. Finanz.	1100	+ 100	—
Pirelli & C.	3000	—	7500
Pirelli SpA	1850	— 25	133000
Rejna	16000	—	—
Rejna risp.	14995	— 1005	—
Riva Finanz.	10700	— 310	800
Sorom	3300	—	1000
SME	2980	—	3600
SMI	3540	— 160	4000
Stet	1920	— 35	16000
Terme Acqui	1920	—	2000

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7300	— 200	4000
B.I.I. ord.	830	— 14	72000
B.I.I. risp.	782	— 18	8500
COGE	2290	— 10	8500
Cond. Acqua	212	—	20000
De Angeli Frua	20000	— 1000	1650
Finrex	1590	— 31	—
G. Imm. Sogene	1680	— 60	40800
Iniziative Ed.	34800	— 250	800
ISVIM	25000	— 600	330
Milano Centr.	12000	— 500	15635
Risanamento	13000	— 510	900
SIFA	1089	— 19	6000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1895	— 10	90000
FIAT priv.	1270	+ 1	138500
Franco Tosi	30000	— 300	225
Gilardini	4700	— 100	11000
Olivetti ord.	2999	— 161	51500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2700	— 60	7500
Westinghouse	22200	— 1800	100
Worthington	3505	+ 5	2000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	239	— 9	40000
Falck ord.	3690	+ 80	1000
Falck risp.	3700	— 10	500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1800	— 35	2000
Italsider	287	— 1	—
La Magona	4395	— 4	3500
Pertusola	1730	—	3500
Trafilerie	2210	— 30	17500
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40 25	— 1 75	135000
Cantoni	8750	+ 110	8100
Cucirini	3315	+ 95	1000
Cascami Seta	5650	—	—
FISAC	8300	— 20	200
Linif. e Can. o.	2180	— 20	—
Linif. e Can. r.	1750	— 47	1000
Marzotto priv.	2870	— 10	1000
Olcese Venez.	44 75	+ 0 25	2800
Rotondi	13490	— 510	100000
Snia Visc. o.	709	+ 18	200
Snia o. 1-10-80	—	—	30000
Snia Visc. p.	775	— 40	1000
Unione Man.	43800	— 2000	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3710	+ 150	2500
Acq. De Ferr. r.	3650	— 40	500
Acque Potabili	2600	—	—
Calzat. Varese	4350	—	500
CIGA Hotels	10920	— 180	22800
CIR	12290	— 200	4400
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	12300	— 450	3600
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	124	— 12	30000
Trenno	6350	— 130	5000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	—
Eridania	16200	—
Floria	350	—
Agricola Vittoria	22500	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19500	—
C. Ass. Milano risp.	19500	—
Comp. Latina ord.	1400	—
Comp. Latina priv.	1200	—
Generali	120000	— 3000
RAS	84000	— 11000
RAS god. 1-1-81	81000	— 3000
SAI	22000	— 3000
Toro Ass. ord.	36500	—
Toro Ass. priv.	33300	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	71000	— 9000
Banco di Roma	66700	— 4300
Credito Italiano	8900	— 500
Interbanca priv.	27500	— 2000
Mediobanca	107000	— 7000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7500	— 100
Burgo priv.	7600	— 50
Cart. Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	17900	—
CHIMICI		
Anic	n.r.	—
Italgas	1050	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	158	— 7
Paramatti	1897	—
Pierrel	1050	—
Saffa ord.	6300	—

Titoli	21-7	Variaz.
Saffa risp.	6300	—
SAIAG	1400	+ 20
Schiapparelli	1510	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	255	—
Rinascente priv.	230	—
Silos Genova	4300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	—
Autostr. To-Mi	4000	— 475
Italcable	9000	—
NAI	175	— 6
SIP	1100	—
Torino Nord	39	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	800	—
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	330	—
Borgosesia ord.	8050	— 250
Borgosesia risp.	5000	— 200
Centrale	5400	— 100
Finsider	60	+ 5
GIM	3900	—
IFI priv.	3600	— 230
IFIL	5600	—
Invest	4000	—
Mittel	1750	—
Fiscambi	3400	—
Pirelli & C.	3200	—
Pirelli S.p.A.	1815	— 65
SAROM	3550	—
SME	3000	—
SMI	4100	—
SIFA	1150	—
STET	1100	— 100
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	940	—
B.I.I. risp.	900	—
Condofin Acqua	225	—

Titoli	21-7	Variaz.
Fer-Co	339	— 4
Gen. Imm. Sogene	1630	—
I.P.I.	3900	— 150
ISVIM	26800	—
Risan. Napoli	14000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1100	— 50
FIAT ord.	1885	— 15
FIAT priv.	1280	— 20
Gilardini	4800	—
Graziano	1880	—
Olivetti ord.	3130	— 90
Olivetti priv.	2800	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	22000	— 4000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	235	+ 5
Fornara	400	— 35
Italsider	290	—
Talco Grafite	29980	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	710	— 10
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	780	— 10
DIVERSI		
Acque Potabili	2900	—
CIGA	11200	—
CIR	12500	— 500
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	11200	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	138	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/80	245	—
M.S. Spir. 7% 73/82	580	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/89	280	— 40
Mira L. 12% 77/82	118	—
IRI Stet 7% 73/88	85	—

EMILIA E ROMAGNA

Radiografia di una regione, perla del panorama nazionale

Neppure un solo disoccupato è il vero biglietto da visita

BOLOGNA — Quanti sono i disoccupati nella regione Emilia-Romagna? Avviando il discorso sulla situazione socio-economica della zona la domanda è di rigore. Rispondendo, l'assessore Emilio Severi è consapevole di sorprendere piacevolmente chi gli sta di fronte: «*Nessuno*». Nessun disoccupato in una regione con 3 milioni e 900 mila abitanti divisi in 1.136.555 famiglie e sparsi su un territorio di 22.122 chilometri quadrati.

«*Nessun disoccupato* — dice Severi — *e gli addetti all'industria e artigianato manifatturiero sono 651.000 secondo la rilevazione fatta al 9 gennaio di quest'anno*». Ha ancora qualcosa da aggiungere: «*La manodopera femminile è il 20 per cento*» e, infine, un dato che gli sta particolarmente a cuore: «*Abbiamo un assenteismo tra i più bassi d'Italia: la media nazionale si aggira sull'8 per cento, la nostra è del 6,5*».

Gli addetti all'industria metalmeccanica sono 170 mila, 30 mila alla ceramica, 30 mila chimica e gomma, 30 mila alla trasformazione dei prodotti dell'agricoltura.

— Emilia-Romagna isola felice, dunque.

«*Diciamo piuttosto isola consapevole*».

Sulla sua regione, Emilio Severi ne sa molto. Eletto nelle liste del partito comunista alla prima legislatura regionale, nel 1970, subito entrò in giunta con la reponsabilità dell'agricoltura, e non ha più lasciato il ponte di comando. Rieletto nella seconda e, l'anno scorso, nella terza legislatura, è sempre stato chiamato al governo regionale.

Ride, ma la battuta gli viene spontanea: «*Di Berlinguer si dice che fin da giovane studiò da segretario del partito. Di me si comincia a dire che ho studiato per diventare assessore*». Sette anni all'Agricoltura (tutta la prima e parte della seconda legislatura), tre alla Formazione professionale, Mercato del lavoro, Cultura e, dall'anno scorso, all'Industria, Artigianato, Cooperative lavoro e Energia, è l'uomo che ha nella mente tutti i problemi. L'Agricoltura gliel'avevano affidata 11 anni fa (ne aveva 33) perché laureato in scienze agrarie e insegnante di politica ed economia agraria. Da quel momento la cattedra aspetta.

Che cosa si può dire dell'industria emiliana? Che è molto specializzata, molto decentrata, ha buoni mercati all'estero. Ma anche che comincia ad avvertire qualche contraccolpo della crisi che sta stravolgendo l'Italia. «*La punta avanzata è la meccanica agricola* — dice l'assessore — *e ora denota segni di malessere. Ha difficoltà sui suoi mercati tradizionali, perché da noi, in Italia, i costi di produzione sono raddoppiati negli ultimi quattro anni. Vuole un nome? La Lombardini di Reggio Emilia, produttrice di motori agricoli e marini: ha 1500 dipendenti e proprio l'altro giorno ha annunciato che dovrà metterne mille in cassa integrazione*».

E tutto questo, ripetiamo, malgrado l'alta produttività e il basso assenteismo che caratterizzano l'Emilia-Romagna. E' il tasso d'inflazione che si fa sentire.

Bisogna però anche dire che gli industriali non sono stati con le mani in mano. «*Le nostre aziende hanno una grande capacità di ricapitalizzazione interna, cioè sanno investire molto bene, nell'interno, i loro redditi*».

L'industria della ceramica, nel caratteristico comprensorio di Sassuolo-Imola-Faenza, ha avuto una profonda ristrutturazione, si è automatizzata, ha aumentato ancora la produttività. Siamo sul milione di metri quadrati al giorno di prodotti ceramici per l'edilizia. «*Il 60 per cento della produzione nazionale lo facciamo qui*» dice ancora Severi. «*Ma ora cominciamo a notare che i mercati francese e tedesco hanno difficoltà ad assorbire la produzione*».

Minori difficoltà hanno, invece, la meccanica di precisione e la produzione di macchinari per l'industria alimentare, soprattutto per la pasta e la lavorazione dell'olio e del latte che hanno forti richieste dai Paesi del Medio Oriente.

Torniamo alle ristrutturazioni, che l'assessore chiama «ricapitalizzazione interna». Due esempi in grande li danno la Salvarani (cucine) di Parma e la Minganti (macchinari utensili) di Bologna. Ma ristrutturazione per molte piccole imprese artigianali che lavorano per le grandi aziende (Fiat Iveco, Comau, per esempio, o la Lombardini il cui indotto occupa 4 mila persone) o di quelle industrie automobilistiche all'avanguardia della tecnologia, che vanno sotto il nome di Ferrari, Maserati, Lamborghini, De Tomaso) può anche significare soltanto l'acquisto di una macchina utensile a controllo numerico per migliorare la produzione e ridurre i tempi morti.

E nell'industria del legno ristrutturazione può anche significare, oltre che rinnovo delle attrezzature e dei metodi di lavorazione, anche l'applicazione di un appropriato sistema che polverizza i trucioli e li inietta, come se fossero gasolio polverizzato, in un apposito bruciatore che produce l'energia e il calore necessari per il funzionamento dell'azienda.

«*Ecco, siamo passati nel campo dell'energia, del risparmio energetico. Ma ne parleremo dopo, vorrei ancora restare un momento nell'industria e nell'occupazione*».

E così viene fuori la notizia che, non essendoci disoccupati è giocoforza ricorrere a mano d'opera d'importazione. Soprattutto per i lavori non qualificati. Modena e Reggio ne hanno un migliaio ciascuna, marocchini, egiziani e turchi. Lavorano in fonderia o in altri settori pesanti per i quali c'è carenza di mano d'opera locale.

— E come si inseriscono?

«*Finora non ci sono problemi. Non è un fatto recente. I primi sono arrivati cinque o sei anni fa e già si sono fatti raggiungere dalle famiglie*». La preoccupazione di Severi è un'altra: «*Avere questa mano d'opera che fa i lavori più umili e pesanti induce l'industriale a rinviare le innovazioni tecnologiche: invece di salire la scala del progresso restano fermi il che equivale ad andare indietro. Così abbiamo fonderie che innovano e altre che restano ai vecchi sistemi*».

— Previsioni per il futuro?

«*Il futuro è bene che ce lo prepariamo noi giorno per giorno. Io però sono convinto di una cosa. Abbiamo un problema immediato, quello dell'energia. Ma questa sfida odierna avrà un grande riflesso sul futuro delle nostre industrie, perché propone il rinnovamento delle tecnologie produttive*».

Domenico Garbarino

Sassuolo. Fabbrica di piastrelle

La maggior concentrazione di centrali, una nucleare, tre termoelettriche, 5 idroelettriche

Piacenza, la provincia «polo energetico» si ribella: non vuole più essere sfruttata

PIACENZA — I piacentini si sentono spesso dire di trovarsi in una sorta di «*polo energetico*» nazionale. Esiste in effetti nella provincia una concentrazione di centrali di ogni tipo quali non se ne trova in alcun'altra zona italiana: tre impianti termoelettrici, uno nucleare a Caorso, cinque centrali idroelettriche tra cui quella di Isola Serafini, la cui diga rappresenta anche l'unico sbarramento finora realizzato sul Po.

Per chi abita da queste parti, però, le cose non cambiano molto rispetto agli altri territori della penisola, se non in peggio. Ci sono le ciminiere che vomitano fumi, gas e ceneri, gli scarichi che riscaldano innaturalmente il Po, mentre i vantaggi non si vedono. L'inverno scorso i «black-out» energetici non hanno risparmiato neppure questa provincia. Piacenza è dunque davvero «*terra di colonia*» per l'Enel che ha qui installato una potenza di quasi 3000 MW.

E' una domanda che si è posta anche l'Amministrazione provinciale: «*E' indubbio* — dice il presidente Luigi Tagliaferri — *che la società contemporanea si trova di fronte ad un nodo: da una parte lo sviluppo e dall'altra la sempre più limitata disponibilità di risorse materiali. Discende da qui la necessità di un uso programmato delle risorse che mantenga aperta la strada della crescita economica e sociale della nostra civiltà*».

Vedendo le cose da questo scorcio, Piacenza intende considerare in modo nuovo il suo ruolo strategico di territorio in cui si produce il 12 per cento dell'energia elettrica nazionale. «*La domanda che ci siamo posti* — rileva Tagliaferri — *è questa: come fare in modo che dai numerosi insediamenti di produzione di energia elettrica, la popolazione piacentina non ne ricavi solamente danni, ambientali e sociali, ma anche benefici. La risposta che abbiamo trovato è quella del porre alla base dei problemi dello sviluppo della nostra provincia la tematica dell'energia, tematica all'interno della quale rientrano i progetti per il recupero energetico*».

L'Amministrazione provinciale mira dunque ad impostare e sviluppare un «*piano energetico*» locale con due obiettivi paralleli: sfruttare nel modo più adeguato le fonti disponibili, comprese quelle trascurate o non prese neppure in considerazione, e recuperare contemporaneamente ciò che va disperso, come ad esempio il «*cascame*» di calore delle centrali termoelettriche. Un indirizzo di questo genere è richiesto anche dalle esigenze ambientali che una volta tanto vanno a braccetto con quelle economiche.

«*Una concentrazione come questa di impianti elettrici* — sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente, Pierluigi Filippi — *non è roba da poco. Si pongono problemi di carattere ambientale, sociale ed economico di dimensioni colossali per una provincia come la nostra. Sono da considerare gli inquinamenti dovuti all'anidride solforosa, alla radioattività, al calore; mentre sul piano sociale è sufficiente pensare agli sconvolgimenti provocati da una centrale nucleare in un piccolo paese come Caorso, in fatto di bisogno di case, di servizi e altro*».

La Provincia tenta di dare risposte a ciascuno dei tre piani del problema. «*Attraverso progetti di recupero e di riutilizzo delle acque calde di scarico delle centrali* — spiega Filippi — *noi tentiamo da una parte a ridurre l'inquinamento, in questo caso soprattutto termico, determinato dall'immissione delle acque calde nel Po, e dall'altra a recuperare energia da destinare ai fini produttivi dello sviluppo economico del territorio e perciò dell'occupazione e del tenore di vita della gente*».

Per lo sfruttamento del calore residuo, i progetti sono tre. Uno riguarda la centrale termoelettrica di La Casella (Castelsangiovanni) che ogni secondo scarica in Po 35 metri cubi d'acqua calda servita a raffreddare i grandi condensatori del vapore. La Provincia è qui intervenuta per facilitare l'attuazione del progetto «*Carpa*», impostato dall'Enel stesso. Dopo le sperimentazioni, già compiute con successo, si tratterebbe di realizzare un impianto di pescicoltura su basi industriali per produrre, in vasche della superficie complessiva di 7 ettari, qualcosa come 1500-2000 quintali di pesce gatto ogni anno. Sono già stati avviati contatti con il movimento cooperativo che sarebbe disposto ad intervenire per la gestione, ma la Provincia teme ora che subentrino, da parte dell'ente elettrico, indugi se non ripensamenti ai fini dell'attuazione concreta dell'opera.

Un secondo progetto riguarda Caorso. Anche qui il calore residuo è notevole e per lo sfruttamento si è pensato all'utilizzo agricolo, come ad esempio il riscaldamento di serre. «*La grande centrale* — osserva l'assessore provinciale all'Agricoltura, avvocato Giampaolo Parenti — *ha una grande potenzialità, per cui sono stati avviati studi con l'appoggio del Cner e della Regione. L'impianto nucleare, però, come tutte le centrali azionate ad energia atomica, è soggetto a frequenti fermate dovute anche all'esigenza di sicurezza che fanno di ogni inconveniente un caso da trattare con tutte le precauzioni. Ne deriva che l'eventuale utilizzo dei "cascami" di calore deve essere destinato a lavorazioni che possano sopportare interruzioni senza eccessivi danni o che richiedano integrazioni di energia non troppo costose*».

In fatto di residui di calore c'è infine la centrale termoelettrica di Piacenza-Città che viene presa in considerazione per il teleriscaldamento. Il grande impianto (750 MW fra vecchi e nuovi gruppi generatori) si trova a ridosso dell'agglomerato urbano, ma i vecchi quartieri non potranno attingere alla sua fonte termica per l'eccessivo costo che comporterebbe la trasformazione degli impianti di riscaldamento esistenti.

Gli studi avviati in proposito dal Comune, con l'appoggio del Cner e l'apporto sia della Cesen sia dell'Enel, hanno indicato come direttrice preferenziale d'intervento la zona industriale a Est della città, come il nuovo Centro carni in fase di realizzazione, il previsto Centro annonario e soprattutto il quartiere d'insediamenti produttivi realizzato dalla Salind, la società per l'attivazione e la localizzazione industriale.

Il Comune ha già stanziato 3 miliardi per gli impianti che dovranno collegare la centrale elettrica alla zona industriale. Lo rileva il sindaco Stefano Pareti, il quale per altro, su un fronte diverso, è alle prese con i fumi delle ciminiere dell'Enel. «*Nella zona interessata dal progetto* — dice Pareti — *è già presente un'utenza industriale in attività ed è prossimo l'insediamento di decine di altre industrie nell'area che la Salind sta urbanizzando. Inoltre all'utenza industriale si deve aggiungere quella civile nella stessa area. Si pensa appunto che il teleriscaldamento possa qui trovare più facile avvio per ramificarsi in altri quartieri residenziali o verso grandi edifici dove è tecnicamente possibile sviluppare la rete*».

A che punto sono concretamente le cose lo spiega Adriano Trespidi, assessore comunale agli interventi nel campo economico e presidente della Salind. «*In base al contratto Cner-Cesen* — afferma Trespidi — *lo studio di fattibilità si concluderà ufficialmente alla fine di novembre. Già adesso, comunque, si sono messi in evidenza alcuni problemi di non facile soluzione per quest'opera d'avanguardia che si colloca nell'ambito del progetto più generale della politica energetica nel nostro Paese. Si riscontrano non solo carenze di programmazione, ma anche mancanza sia di normative sia di mezzi finanziari che consentano agli enti locali di mettere in atto i loro interventi*».

I costi elevati per la realizzazione degli impianti e soprattutto della rete sono considerati il primo grosso ostacolo da superare. «*Secondo i calcoli dell'Enel* — dice l'assessore — *il costo per produrre mille calorie sarebbe di 16 lire utilizzando le acque calde residue col sistema del teleriscaldamento, e di 42 lire utilizzando il gas metano ai prezzi correnti. La differenza di costo non è più così netta se nel conto mettiamo l'ammortamento degli impianti, gli oneri di gestione e degli impianti stessi di cui dovrà farsi carico l'ente locale, sgravando l'utenza da ogni incombenza*».

I progetti energetici non riguardano solo i «*cascami*» di calore. Mentre si va elaborando una «*mappa dei venti e della solarizzazione*» del Piacentino, si guarda anche in altre direzioni. In fatto di elettrificazione rurale l'assessore provinciale Parenti parla delle centrali idroelettriche appenniniche di Salsominore, Borreca, Pianello e Molato. Le potenze installate non sono rilevanti, soprattutto se rapportate a quelle degli altri impianti, ma potrebbero essere incrementate con opportuni ammodernamenti. Per altro gli impianti sono attualmente poco sfruttati, se non del tutto inutilizzati perché le modeste quantità d'energia prodotta non si prestano al trasferimento su lunghe distanze. L'assessore fa presente però che con adeguati programmi l'energia potrebbe essere assorbita nella zona.

Negli ultimi anni, con notevoli sforzi, si è arrivati a elettrificare il 90 per cento delle case rurali. Si tratterebbe ora di raggiungere il 100 per cento e di passare alla fornitura di energia non solo per l'illuminazione, ma anche per una parte delle lavorazioni agricole. Anche per l'impianto idroelettrico di Isola Serafini si fanno discorsi di recupero. Si calcola che la diga sul Po trattenga ogni anno dalle 15 alle 18 mila tonnellate di rifiuti (esclusi quelli trasportati dalle acque durante le piene, quando gli sbarramenti restano aperti) e l'80 per cento di questo materiale sia costituito da legname. Ora ogni cosa «*catturata*» dalla diga viene rimessa nel fiume a valle dello sbarramento stesso, ma l'Amministrazione provinciale si chiede se almeno il legname non possa utilmente essere recuperato e impiegato come combustibile.

Le proposte non finiscono qui. L'attenzione è rivolta a diversi altri aspetti di recupero e di produzione energetica. Per concludere è forse il caso di citare il progetto — appoggiato dalla Provincia con la collaborazione dei vari centri di ricerca — che una cooperativa di allevatori, la «Cascoa», conta di realizzare sfruttando le deiezioni di circa 5 mila capi bovini e 25 mila capi suini sparsi in diverse aziende, su un territorio di 10 mila ettari. Si pensa di ricavare gas per gli usi delle stesse aziende e per la metanizzazione, ad uso di riscaldamento, dell'abitato di S. Pietro in Cerro, nella Bassa piacentina.

Ernesto Leone

Piacenza. Palazzo Gotico

In attesa del piano energetico nazionale, non sono poche le preoccupazioni per gli amministratori e gli operatori

Una regione che esporta sui fili della luce. Ma quanto durerà?

BOLOGNA — «*Il futuro dipende dall'energia*» dice l'assessore all'Industria, Artigianato, Energia, della Regione Emilia-Romagna Emilio Severi e non lo dice certo con l'aria di chi ha scoperto una nuova galassia. Lo dice con la consapevolezza che il problema è da affrontare.

Qual è la situazione attuale? Proprio l'8 luglio il tema è stato affrontato in Consiglio regionale sulla base di un'ampia relazione dell'assessore e da essa desumiamo i primi dati. Nel 1963 l'Emilia Romagna consumò 4,180 miliardi di kWh e l'Italia 63,789; dieci anni dopo, 1973, le cifre erano già salite rispettivamente a 8,723 e a 125,829 miliardi di chilowattora; nel 1978 l'Emilia è passata a 10,996 e l'Italia a 151,958. Ne risulta che la media annua d'incremento tra il 1963 e il 1973 è stata per l'Emilia-Romagna del 7,7% e per l'Italia del 7,2; nel periodo dal '73 al '78 questa media è scesa al 4,7 per l'Emilia e al 3,8 per l'Italia. Questi sono consumi reali, se aggiungiamo le perdite d'esercizio (in rete e alla produzione), il consumo emiliano è stato nel 1978 di 11,854 miliardi di kWh e quello nazionale di 166,775.

Restiamo ai consumi reali. Vediamoli per categorie di utenza.

L'agricoltura è quella che ha fatto i balzi più elevati passando dagli 80 milioni di kWh del 1963 ai 184 del 1973 con un incremento medio annuo dell'8,7% e nel 1978 è salita a 443 milioni: incremento annuo 19,2%. Per un raffronto diciamo che l'agricoltura nazionale ha avuto un incremento annuo dell'6,5% nel primo decennio, dell'11,5 nel secondo periodo considerato.

L'industria è passata dai 2,730 miliardi di kWh consumati nel 1963 ai 5,348 del '73 (incremento medio annuo 6,9% contro il 6,3 della media nazionale), ai 6,308 del 1978 (incremento medio annuo del 3,4%, quello nazionale è stato del 2,5).

Gli «usi domestici» hanno avuto l'incremento più forte nel primo decennio considerato sia in Emilia-Romagna (10,7% annuo) sia in Italia (10,6) e si comprende benissimo, basti pensare al boom degli elettrodomestici. Comunque la Regione è passata dai 618 milioni di kWh del '63 a 1 miliardo e 308 milioni del '73. Nel '78 i chilowattora consumati in Emilia per usi domestici sono stati 2 miliardi e 347 milioni e in Italia 34,404 miliardi: l'incremento annuo è sceso rispettivamente al 6,6 e al 6 per cento.

Poi ci sono gli «altri usi» vale a dire illuminazione pubblica, trasporti, eccetera, con un consumo passato dai 732 milioni di kWh del '63 a 1 miliardo e 489 milioni nel '73 a 1 miliardo e 900 milioni nel '78: l'incremento annuo è sceso dal 7,4% del primo periodo al 5 del secondo (ma su scala nazionale il consumo è passato da 9,56 a 18,549 a 23,465 miliardi e l'incremento è sceso dal 7 al 4,5%).

Vediamo ora una più distinta suddivisione dei consumi industriali emiliani che nel 1978 sono stati, come abbiamo visto, di 6,308 miliardi di kWh. Eccoli: industrie estrattive 97 milioni di kWh (71 nel '63, 92 nel '73); siderurgiche e metallurgiche: 216 milioni (87 nel '63, 179 nel '73); meccaniche: 925 milioni (233 nel '63, 613 nel '73); alimentari: 945 milioni nel '78 (rispettivamente 418 e 878 negli altri due anni considerati); lavorazione dei minerali non metalliferi: 1 miliardo e 590 milioni (contro rispettivamente 527 milioni e 1,097 miliardi); altre industrie: 1 miliardo e 50 milioni (rispettivamente, in precedenza, 385 e 898 milioni). Infine le industrie chimiche che sono le più grandi divoratrici di energia: 1,065 miliardi di kWh nel 1963; 1,633 nel 1973 e 1,586 nel 1978.

Facciamo ancora un altro raffronto, sulla percentuale del consumo di energia elettrica delle industrie di base rispetto al totale del settore industriale e sempre riferendoci agli anni presi come punto di riferimento: 1963, 1973, 1978. Dunque: Emilia-Romagna rispettivamente 43,3%, 34,6%, 29%; Italia settentrionale 52,2, 49,1, 46,1; totale Italia 52,3, 53,1, 50,5.

Di fronte ai consumi, qual è la situazione degli impianti e della produzione? Ecco un'altra tabella ricavata sempre dalla relazione dell'assessore al Consiglio.

La potenza massima installata dall'Enel in Emilia-Romagna è passata dai 445 MW (Megawatt) del 1963 ai 3942 del 1978 facendo le seguenti tappe: 1124 MW nel 1966, 1481 nel '70, 2765 nel '73 (in Italia la potenza installata dall'Enel è salita dai 13.202 MW del '73 ai 34.506 del '78).

Ecco i dati della produzione in miliardi di kWh: 1,745 prodotti dall'Enel in Emilia-Romagna nel 1963 contro i 47,651 che l'Ente ha prodotto in Italia nello stesso anno; 1,340 nel 1966 (contro 60,373); 6,730 nel 1970 contro 82,773; 12,496 nel 1973 contro 109,230; infine nel 1978 la produzione è stata di 14,481 miliardi di kWh in Emilia-Romagna contro i 135,896 della complessiva produzione dell'Ente nazionale.

Come è noto ci sono anche altri produttori di energia, in particolare le Aziende municipalizzate e gli autoproduttori. In Emilia-Romagna le Aziende municipalizzate non producono energia, ci sono però autoproduttori, vale a dire industrie che si fanno l'energia per conto proprio. Sono soprattutto aziende chimiche e petrolchimiche del polo di Ferrara-Ravenna.

Nella statistica questi produttori (che vengono definiti «terzi» accomunando autoproduttori, aziende elettriche municipali e altre aziende, piccole, non nazionalizzate) hanno in Emilia una potenza installata che è attualmente di 565 MW e in Italia di 10.410 e la loro produzione in regione è stata, sempre nel 1978, di 1,686 miliardi di kWh contro i 39,145 miliardi su scala nazionale. La relazione precisa che la produzione di queste aziende copre una quota molto limitata, cioè il 10,4% di quella totale emiliana, mentre a livello nazionale la quota dell'autoproduzione e delle municipalizzate è il 22,4%.

Ad ogni modo nel 1978 (e ancora attualmente, escludendo Caorle che sarà contata quando entrerà definitivamente in funzione) l'Emilia-Romagna ha una potenza complessiva installata di 4506 MW e ha avuto una produzione, sempre nel '78, di 16,167 miliardi di kWh (o se si preferisce, 16.167 GWh, gigawattore, simbolo che indica milioni di kWh). Di fronte a una produzione nazionale (Enel e «terzi») di 175,041 miliardi.

L'Emilia-Romagna, quindi, produce più energia di quanta ne consumi, vale a dire «esporta» energia in altre regioni. Nel 1978, secondo dati Enel, il surplus è stato di 2,9 miliardi di kWh. Ma questa situazione felice sta per finire: lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura e il conseguente aumento di richieste fa stimare che ben presto anche l'Emilia-Romagna sarà in deficit. Per il 1987, cioè fra sei anni è previsto in 4,5 miliardi di kWh e nel 1990 in 8,6.

Di fronte a questa prospettiva, quali sono le proposte?

Severi non ha esitazioni: «*Da almeno 5 o 6 anni le Regioni, tutte le Regioni, denunciano la mancanza del piano energetico nazionale. Tutti i ministri lo hanno promesso, nessuno, per un motivo o per l'altro, lo ha realizzato. Ora noi chiediamo al ministro Marcora di fare questo piano*».

Aggiunge una nota personale, curiosa, che mette a fuoco anche la personalità estroversa dell'uomo: «*Con Marcora io ho un filo diretto, abbiamo una specie di destino comune. Ci conosciamo bene, nonostante la differenza di partito, perché lui, lombardo, ha un'azienda agricola nel Parmigiano. Ma soprattutto abbiamo questo destino comune: io sono stato per sette anni assessore all'Agricoltura, poi lui è diventato ministro dello stesso settore; un anno fa io sono diventato assessore all'Industria e all'Energia e lui ora ne è ministro. Ci siamo già incontrati e la mia richiesta è stata questa: a breve termine se non il piano energetico complessivo, almeno dateci le note di lavoro da seguire, secondo le nostre competenze*». Che in materia energetica sono ben poche comunque, specie quelle relative ai siti fondamentali.

Parlando di «disponibilità» vuol essere più preciso: «*Non intendiamo accollare ad altre regioni l'onere di produrre questa energia per noi*».

— Ma il carbone? domandiamo.

«*Con una lettera del 23 ottobre 1980 il presidente dell'Enel Corbellini, invitò il presidente della nostra Regione, Turci, a esaminare, noi e Enel insieme, la possibilità di installare una centrale a carbone nel territorio ravennate, proprio per rispondere a quel deficit previsto. Certo che discutiamo, ma il problema del carbone va visto globalmente, su scala nazionale. Fare una centrale a Ravenna, vuol dire pensare di trasformare quel porto in un terminale carbonifero?*».

Il problema del carbone va quindi ben oltre Ravenna e l'Emilia.

d. garb.

SOMMARIO

Un reale risparmio energetico è nel rinnovamento tecnologico [illegible] anche nell'utilizzo razionale

BOLOGNA — Come può la Regione intervenire nel settore energetico? Non ha molti poteri: l'articolo 117 della Costituzione non nomina affatto questo settore, come non ne nomina molti altri. Ma neppure la legge 382 che completa il trasferimento delle materie alle Regioni e il successivo decreto attuativo 616 del 24 luglio 1977 ne parlano. Eppure tutte le Regioni si sentono impegnate in questa sfida che è la necessità di utilizzare, integrandole, tutte le possibilità energetiche esistenti sul territorio e di ricorrere al risparmio.

«*Attenzione* — dice l'assessore Severi — *dobbiamo distinguere tra risorse alternative al petrolio, che sono l'idraulica, il carbone e il nucleare e che si dimostrano irrinunciabili e risorse integrative, che sono quella eolica, geotermica, solare, comunemente chiamate fonti rinnovabili (fonte del resto l'acqua). Ma soprattutto c'è il risparmio che lo considero di pari dignità delle fonti primarie*».

Ecco che allora la giunta regionale ha presentato un disegno di legge: «Promozione dell'uso razionale dell'energia elettrica in Emilia-Romagna»: e razionale è sinonimo [illegible] risparmio. Riguarda sia il processo di produzione [illegible] di trasporto dell'energia [illegible] prodotti energetici, sia l'utilizzo finale, con provvedimenti mirandi innanzitutto a «*progetto e costruzione* [illegible] *impianti sperimentali* [illegible] *dimostrativi che perseguano* [illegible] *miglioramento notevole nel rendimento dell'energia impiegata rispetto a tecniche e processi già noti*». E' anche [illegible] sfida tecnologica secondo quel [illegible] enunciato che la [illegible] energetica e [illegible] sforzi per superarla avranno come conseguenza anche un rinnovamento tecnologico delle aziende utilizzatrici.

Ma ci sono anche progetti di legge presentati da singoli gruppi consiliari. U[illegible] riguarda l'utilizzo dell'energia solare; un altro si riferisce soprattutto [illegible] generatori eolici e fa anche [illegible] esempi [illegible] costi. Un generatore da 2 kW di potenza (diametro della pala metri 3,5, altezza della torre 8 metri) in grado di produrre fino a 150 kWh al mese, costa sui 3 milioni e mezzo; uno da 4 kW (diametro 4,8 metri, altezza torre 10 metri) con produzione di 250 kWh mensili, ha un costo di 7-8 milioni; infine uno di 4 kW (diametro 6 metri, altezza 10 metri) può produrre fino a 400 kWh mensili e costa 16 milioni. «*Si possono costruire impianti fino a 1 MW di potenza* — dice la relazione — *ma il costo è molto elevato: fino a 5 miliardi*».

Una terza proposta parla del solare, come contributo al contenimento dei consumi. Una cosa è certa, che il movimento delle Regioni, in questo settore è una spinta al governo centrale «*per la rapida adozione di uno strumento legislativo generale tale da garantire un'uniformità su tutto il territorio nazionale, che consenta alle Regioni di promuovere, o quanto meno di partecipare a promuovere, l'uso di tali risorse*».

Intanto l'Emilia-Romagna si prepara e redige la mappa energetica regionale. Gli studi sono avviati, porteranno a un'indicazione visiva su una carta topografica, di tutte le possibilità esistenti. Nel campo idrologico, per esempio, uno studio che si rifà al Piano regionale delle acque esamina la possibilità energetica di invasi predisposti per rifornimento idrico-potabile e lo fa in quella filosofia dell'uso plurimo delle acque che si sta facendo strada da anni.

Accerta così che l'invaso di Badia Tedalda sulla Marecchia a 43 chilometri da Rimini, con un volume utile di acqua di 19 milioni e mezzo di metri cubi (costo stimato 31,3 miliardi di lire 1975, data del Piano) potrebbe garantire una producibilità media annuale di circa [illegible] milioni di kWh. E l'invaso di Senatello, sempre sulla Marecchia, a 35 chilometri [illegible] Rimini, [illegible] milioni di metri cubi, potrebbe dare, sempre [illegible] produzione media annuale, 31 milioni di kWh. Un altro invaso, quello [illegible] Montecastello, sul fiume Savio, a 19 chilometri da Cesena, avrebbe una producibilità annuale di 23 milioni di kWh; e quello di Moschela, sul torrente Veccione (bacino idrografico principale del fiume Santerno) a 35 chilometri da Imola, 19 milioni e mezzo.

E così, per non lasciar nulla di intentato, consci che la sfida energetica è anche una sfida delle nuove tecnologie, ecco che nella mappa spunta anche il Pec, un impianto sperimentale per la prova degli elementi di combustione nucleare (Pec è infatti la sigla di Prova Elementi Combustibili). Una commissione consultiva incaricata il 3 luglio 1980 dal governo di esprimersi sul significato tecnico ed economico del Pec, ha espresso parere positivo per «*l'utilità che il progetto riveste sia nel quadro dello sviluppo dei reattori veloci (autofertilizzanti) sia per quanto riguarda l'entità dello sforzo finanziario e produttivo richiesto*». Un impianto, quindi «*ad alto rischio*» con un reattore da 118 MW termici, raffreddato a sodio per «*lo studio del comportamento di elementi di combustione in condizioni* [illegible] *e neutroniche analoghe a quelle* [illegible] *centrali nucleari veloci*». Le popolazioni locali e i pubblici amministratori della zona del Brasimone di proprietà Cnen nel Comune di Camugnano (Bologna) vicino al confine con la Toscana, dove sarà collocato l'impianto («*doveva essere pronto per il '75, speriamo che lo sia alla fine degli Anni 80*) — dice [illegible] — *hanno sempre assunto di fronte a questo problema una posizione di estrema coerenza, un atteggiamento* [illegible] *chiusura aprioristica*».

Al progetto lavora, con il Cnen, la società Nira che alla fine del '78 gli aveva già dedicato 3 milioni di [illegible] equivalenti al lavoro di [illegible] uomini per un anno; 172 miliardi di lire per progettazione, forniture e appalti, 73 miliardi quali costi maturati.

g. d.

Modena. Depuratore di acque reflue in costruzione

La centrale nucleare che può fornire un trentesimo del fabbisogno nazionale

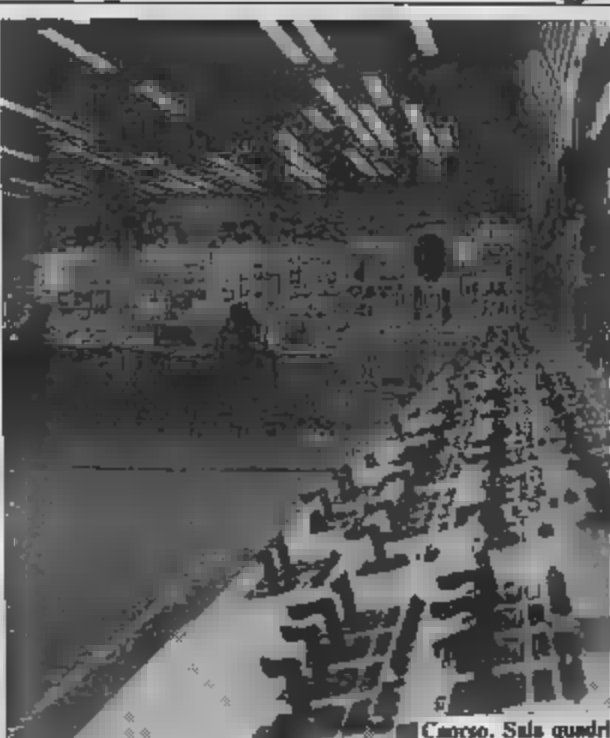
Con Arturo, il «mostro» di Caorso avanzano 800 milioni ogni giorno

PIACENZA — C'è chi lo de[illegible] il «*mostro*» per le sue dimensioni e per i suoi potenziali pericoli, e chi lo chiama più confidenzialmente «*Arturo*». Sono comunque due dei nomi usati più frequentemente nel Piacentino per indicare [illegible] centrale elettronucleare di Caorso, il colossale complesso [illegible] grado di produrre 860 MegaWatt elettrici, [illegible] costretto adesso [illegible] chiare, [illegible] tutto inattivo, sulla placida riva [illegible]. Il grande drago atomico attende che gli venga dato il permesso di rimettersi in movimento. Il suo ozio costa centinaia di milioni al giorno: anzi in termine di mancata produzione forse si supera comodamente il miliardo.

Fra i tanti impianti elettrici che [illegible] ospita [illegible] suo territorio, figura sicuramente in primo piano la centrale [illegible]orsana che è la quarta di tipo nucleare costruita in Italia, ma che può essere considerata la prima non sperimentale. Antenati della centrale di Caorso sono gli impianti di Garigliano (160 MegaWatt), di Latina (210 MegaWatt), di Trino Vercellese (270 MegaWatt). Tutti e tre hanno almeno vent'anni e devono essere quanto meno aggiornati.

La «*cittadella atomica*» piacentina appartiene dunque alla nuova generazione nucleare, anche se l'età di concepimento non è più recentissima. Progettata sul finire degli Anni Sessanta, la centrale venne messa in costruzione nell'autunno del 1970. Avrebbe dovuto essere finita cinque anni dopo, ma si è arrivati al '78 per completare le sue parti essenziali. Non è stato certo un lavoro da poco, se si considera che la sola parte in muratura ha richiesto l'impiego di 126 mila metri cubi di [illegible]glomerato di cemento e 21 mila to[illegible] di ferro per le armature. Nel recinto sono stati [illegible] ben 200 mila chilometri di fili d'ogni genere. Anche il costo non [illegible] stato tra[illegible]. Si pensava di spendere 140 miliardi, si [illegible] arrivati a più di 300.

Caorso. Sala quadri

[illegible] ritardo [illegible] costruzione si [illegible] aggiunto il dilatarsi [illegible] tempi di prova. Tre anni non sono bastati per mettere a punto l'impianto, almeno nel senso voluto da chi, a Roma, deve concedere l'autorizzazione definitiva all'esercizio commerciale. La primavera [illegible] scadere [illegible] periodo di esercizio provvisorio. Il benestare non è arrivato. Tutto si è bloccato, mentre c'è stato un susseguirsi di incontri a vari livelli. Si è giunti alla conclusione di riprendere il «*conto alla rovescia*». Questa — si assicura — dovrebbe [illegible]sere la volta buona. Negli ultimi anni, gli intoppi grandi e piccoli che hanno costellato i collaudi, sono stati accompagnati da vivaci polemiche attorno al «*grado di maturità*» dell'industria italiana nel settore nucleare, un'industria che pure riesce a lavorare intensamente per l'estero.

Non sono mancati scambi d'accuse e l'Amn Ansaldo Impianti, che ha realizzato la centrale su brevetto della General Electric, è arrivata a stendere [illegible] «*libro bianco*» di [illegible] pagine [illegible] le contestazioni. «*Al di là delle polemiche* — hanno detto i dirigenti in una conferenza stampa — *la centrale di Caorso è una realtà concreta ed efficiente,* [illegible] *grado di erogare addirittura* [illegible] *MegaWatt, anziché gli 840 che erano stati indicati originariamente*».

L'impianto può arrivare a questa produzione bruciando annualmente 30 tonnellate di uranio arricchito, al posto di un milione e mezzo [illegible] tonnellate di olio combustibile e di due milioni e trecentomila tonnellate di carbone. Le continue sospensioni dei lavori, le prove e le attese snervanti che hanno caratterizzato la storia della centrale, vengono messe in relazione anche alle modifiche, via via apportate, per introdurre sempre nuovi e più accurati sistemi di sicurezza indicati dalle conoscenze che, nel frattempo, si sono andate approfondendo in materia, anche fuori dall'Italia.

Intoppi e guasti, però, non sono stati gli unici motivi per cui, in questi anni, si è parlato polemicamente di Caorso. Attorno alla centrale si è mantenuto acceso pure il dibattito sulle misure di sicurezza, per [illegible] quali esistono gli enti locali, [illegible] Regione al Comune più direttamente interessato. «*Non siamo contro* [illegible] *nucleare* — va ripetendo il sindaco [illegible] Caorso, Pelò — [illegible] *vogliamo che lo sfruttamento dell'ato*[illegible] *avvenga in condizioni di sicurezza per le popolazioni*».

In un raggio di quindici chilometri vivono 400 mila persone e ci sono due città capoluogo di provincia, Piacenza e Cremona. Le richieste degli enti locali toccano vari aspetti. Riassumendo, si può dire che riguardano le riforme della legislazione in materia, senza la quale non si ritiene possibile alcun concreto adeguamento delle misure, e il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali nella stesura e nella gestione dei piani di sicurezza e di protezione civile, con l'approntamento di servizi veramente adeguati e l'opportuna informazione degli impianti interessati.

«*Assicurazioni in tal senso* — dice l'assessore provinciale all'Ambiente e alla Sanità, Pier Luigi Filippi — *ne abbiamo ricevute a più riprese, ma ogni volta* [illegible] *è cambiato* [illegible] *ministro abbiamo dovuto ricominciare da capo, senza mai arrivare ai provvedimenti concreti*».

Rifacendosi all'esperienza passata, l'assessore ha scritto in questi giorni a Spadolini per richiamare gli impegni assunti negli ultimi mesi da Pandolfi e per chiedere che gli impegni stessi vengano rispettati dal nuovo governo.

Indubbiamente con Caorso l'Italia nucleare ha fatto il suo effettivo rodaggio. «*E' l'unico vero impianto nucleare del nostro Paese* — ha detto recentemente il presidente dell'Enel, Corbellini — *e su di esso ci siamo fatti tutti le ossa: ogni cosa all'interno dell'impianto era qualcosa di nuovo da valutare con attenzione*». Non si è insomma voluto correre rischi, considerando anche la particolare normativa italiana, più rigorosa di altre. Si è fatta poi sentire quella che viene definita l'«*unicità*» dell'impianto: la centrale [illegible] impostata su un unico gruppo generatore, anziché su una coppia, cosicché quando il gruppo si ferma per una ragione o per l'altra, l'intero complesso resta [illegible].

Per quanto tempo [illegible] «*mostro*» continuerà a sonnecchiare? Il «*conto alla rovescia*», stando a quanto viene riferito, dovrebbe riprendere abbastanza presto con la supervisione di un gruppo di tecnici (già definito la «*task-force*» dell'Enel) che affiancherà i responsabili della centrale per rimettere in funzione l'impianto prima del prossimo inverno. La partenza dell'esercizio commerciale dovrebbe avvenire tra novembre e dicembre. E non si può dire che non ce ne sia bisogno.

Già lo [illegible] inv[illegible], pur funzionando in prova, Caorso ha salvato il sistema di erogazione dell'Enel in diversi mo[illegible] difficili. «*Arturo*» può fornire al Paese un trentesi[illegible] corrente elettrica di cui ha bisogno: una quantità [illegible] risolutiva della crisi [illegible]getica che si prospetta, ma tuttavia sufficiente a tamponare qualche grossa falla in attesa che siano pronte altre centrali.

«*Può farci risparmiare* — ha detto Corbellini — *almeno 5 miliardi di chiloWatt che lo scorso anno abbiamo dovuto importare dall'estero*». E in fatto di risparmi c'è da mettere in conto anche quelli realizzati con il minor costo dell'energia derivata dall'atomo rispetto a quella prodotta con il petrolio. Sotto questo aspetto il risparmio che realizzerà la centrale di Caorso viene stimato in 800 milioni al giorno, secondo calcoli [illegible] qualche mese [illegible].

a. l.

Reggio [illegible] Modena, ovvero teleriscaldamento

Calore [illegible] porta [illegible] porta il futuro è già realtà

REGGIO EMILIA — Quando si accenna al risparmio energetico, una parola si impone subito: teleriscaldamento. Ma teleriscaldamento sarebbe soltanto una comodità, non un risparmio. Gli va abbinata la cogenerazione: produrre insieme energia elettrica e calore con lo stesso combustibile. Questo sì che è risparmio, nel senso di bilancia commerciale nazionale. Le iniziative si moltiplicano. Cogenerazione e teleriscaldamento si chiamano anche «Sistemi a energia totale» e a Reggio Emilia uno di questi impianti è già in funzione nel Centro direzionale Sud San Pellegrino. Serve un complesso di 245.180 metri cubi pari a 100 appartamenti ed i motori primari, cioè quelli che fanno funzionare tutto il sistema, sono tre con una potenza elettrica complessiva di 3 MW. Hanno abbinate due pompe [illegible] per [illegible] di 1,8 milioni di chilocalorie l'ora. Questo impianto produce 5 milioni e 630 mila kWh di energia elettrica e 14 miliardi e 27 milioni di chilocal[illegible] l'anno. E' costato 3 miliardi e consente un risparmio equivalente a 1468 tonnellate di petrolio l'anno.

La descrizione dei motori primari la prendiamo dal progetto elaborato dal Cnr per un altro impianto, sempre a Reggio Emilia, [illegible] quartiere di nuova costruzione. Un volume di 246 milioni di metri cubi di cui la metà per abitazione, il resto uffici, negozi, servizi sociali. La richiesta è di 13 miliardi di chilocalorie l'anno e un miliardo di frigorie l'anno per il condizionamento (la frigoria è l'equivalente della chilocaloria, ma con segno negativo). I motori primari sono due e di tipo diverso: uno a gas (metano) di 0,86 MW di potenza, l'altro Diesel (funzionante a gasolio) di 1,15 MW. Totale 2,01 MW. La scelta del motore a metano è plausibile [illegible] questa regione che, [illegible] diciamo [illegible] altra parte, è la più metanizzata d'Italia.

Di tutti questi problemi si è parlato martedì 14 luglio a Bologna in [illegible] convegno del Cripel (Comitato regionale delle imprese pubbliche degli enti locali) dove la situazione è stata esposta dal presidente locale, Trebbi e da quello nazionale on. Sarti, comunista.

Impianti di [illegible]damento funzionanti ne esistono altri due in Emilia-Romagna, entrambi a Modena. Il primo in un quartiere [illegible] mila metri cubi e 7 mila abitanti, in funzione dal 1971, il secondo, [illegible] attività dal 1980, riscalda un altro quartiere, più piccolo, di 309 mila metri cubi e 2500 abitanti. Ma sono entrambi [illegible] impianti di riscaldamento, [illegible] come quelle di un condominio, anche se molto più grandi. Sono gestiti dall'Amcm (Azienda municipalizzata del Comune di Modena) il cui presidente, sen. Luigi Borsari, ci ha parlato invece del terzo impianto, in progetto, che sarà di cogenerazione.

Si è ancora nella fase progettuale, sia pure molto avanzata, che l'Azienda municipalizzata conduce in collaborazione [illegible] l'Enel: all'Ente [illegible] il compito di [illegible] sull'ipotesi di impianto, all'Azienda locale quello di progettare [illegible] condutture che dovranno portare il calore a un terzo della città (Modena ha [illegible] mila abitanti) lambendo il centro storico [illegible] coinvolgerlo. Qui sarebbe difficile porre le condutture e [illegible] resto l'alto livello di metanizzazione della città (il 52% delle famiglie) elimina già uno dei problemi che il teleriscaldamento (di tipo tradizionale o a total energy) ha risolto: quello dell'inquinamento dell'aria dall'anidride solforosa sprigionata dagli impianti domestici a gasolio.

I costi previsti: [illegible] miliardi per la rete di distribuzione, 85 per i motori primari se si useranno turbine a contropressione, 120 mila se si sceglieranno invece i motori diesel a gasolio. Le turbine hanno il vantaggio del minor costo, ma possono funzionare un massimo di 4-5 mila ore l'anno, i diesel tutto l'anno. Comunque secondo la legge 373 sul risparmio energetico nel riscaldamento il tempo di accensione degli impianti per la città di Modena è di 180 giorni l'anno, quindi se le turbine funzionassero in questi 6 mesi 24 ore su 24, accumulerebbero soltanto 4320 ore. Il limite sarebbe rispettato, dunque, tanto più che la stessa legge prescrive un orario anche per accendere e spegnere gli impianti.

Con un sistema o con l'altro, comunque, l'impianto avrà una potenza elettrica di 60 MW con una produzione quindi di parecchi milioni di kWh l'anno che l'Amcm — che distribuisce energia, acqua, gas e trasporti — potrà immettere nella rete elettrica. Con questo impianto diventerà anche distributrice di calore in grande stile, ora lo è in piccola parte.

Oggi per risc[illegible]e quella terza parte della città che sarà inclusa nel sistema, si consuma l'equivalente [illegible] 60 [illegible] tonnellate [illegible] petrolio (in termine tecnico, ma ormai di uso comune, *tep*, che significa appunto tonnellate equivalenti petrolio). «*Si consumerà* [illegible] *stessa quantità con* [illegible] *cogenerazione, ma contemporaneamente si produrrà anche tanta energia elettrica quanta* [illegible] *ne produrrebbe consumando 50 mila tonnellate di petrolio*» [illegible] Borsari. E conclude: «*Evidentemente* [illegible] *risparmio per la nostra bilancia commerciale*».

— Ma ci sarà anche [illegible] risparmio diretto per il cittadino-utente?

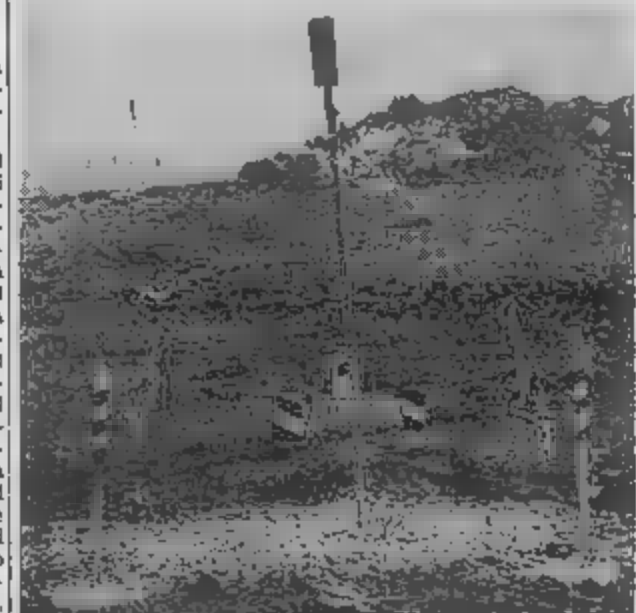
Il [illegible] Borsari e l'ing. [illegible] capo dei servizi tecnici sono scettici su questo argomento: è improbabile che il cittadino paghi meno che con gli attuali sistemi condominiali. Il risparmio, abbiamo visto, c'è, ma di tipo diverso.

Oltre a Reggio Emilia e Modena, [illegible] Regione sono in corso altri quattro progetti di cogenerazione. Due a Bologna. Il primo, secondo lo stu[illegible] di fattibilità, già concluso, fatto [illegible] Lombardia-Risorse, sfrutterà il calore dell'inceneritore rifiuti. [illegible] turbina a contropressione di [illegible] MW di potenza trasformerà il vapore in energia elettrica; il futuro centro annonario sarà riscaldato col calore residuo. L'altro progetto riguarda [illegible] ospedali e quartieri periferici riscaldati [illegible] con impianti tradizionali. [illegible] verrebbe so[illegible] con sistemi a total-energy.

Gli altri due sono di Imola: il primo in una zona residenziale, il secondo in quella industriale.

g. dom.

Metanodotto. Attraversamento aereo del Po

La collina di rifiuti nasconde il tesoro di gas combustibile

Modena. Pozzo di biogas

MODENA — L'anno scorso, 1980, in luglio, l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana (Amiu) comprò una ventina di quintali di legna da ar[illegible] controllando che fosse bene stagionata e di buona qualità. Stupore nel [illegible] addetti ai lavori. [illegible] nessuno ora impazzito: il presidente Timoteo [illegible] che da [illegible] anni [illegible] l'azienda (cioè [illegible] quando è nata [illegible] raccolta e smaltimento rifiuti e spaz[illegible] delle strade, poi trasformata in Amiu nel '71) e il direttore [illegible] Adelio Peroni che ha questa responsabilità [illegible] 16 anni, ma [illegible] ventidue è nell'ambiente, sapevano bene quel che facevano. Dovevano accendere i due forni dell'inceneritore nuovo di zecca che il Comune gli [illegible] dato in gestione.

«*La legna* [illegible] *è servita per portare i refrattari dei due forni alla temperatura necessaria, poi i rifiuti non hanno più bisogno di combustibile per bruciare*» dice Peroni. Infatti quelli che vengono gettati dentro le due capaci bocche hanno un potere calorifico di 1600-1700 chilocalorie per chilogrammo, e quindi contribuiscono a tenere innescata la combustione. Insomma, non c'è bisogno di combustibile aggiuntivo.

Cinque chilogrammi di rifiuti equivalgono a un litro di gasolio e, per chi apprezza queste equivalenze, a 3 kWh di energia elettrica. «*Un bel risparmio energetico*» commentiamo.

«*Il risparmio non è proprio questo — precisa il direttore — è un altro che arriverà* [illegible] *non molto*». E comincia a spiegare. I due forni gemelli hanno insieme una capacità di incenerire 3 mila quintali di rifiuti al giorno. Arrivano da Modena (187 mila abitanti) e da altri [illegible] Comuni [illegible] prensorio [illegible] mila abitanti complessivamente): in tutto l'azienda [illegible] circa 270 mila abitanti.

«*Stiamo parlando di rifiuti domestici, intendiamoci, per quelli industriali il discorso è a parte*». Ma non tutti i rifiuti domestici finiscono nell'inceneritore: per esempio i pneumatici, vecchi materassi, materiale diverso [illegible] scartati. Mentre [illegible] metalliche, ruote di vecchie biciclette possono benissimo entrare nell'inceneritore, [illegible] poi un'elettrocalamita li separa dalle scorie e li manda, imballati, in qualche fonderia, non si sa che cosa uscirebbe dal camino se si bruciassero gomme o altro. «*Le nostre emissioni sono controllate dal Car e sono in norma con le tabelle. Nessuna traccia di diossina*» ci tiene a precisare ricordando polemiche non ancora sopite sugli inceneritori.

— E il materiale che non [illegible] qui, dove va a finire?

«*Laggiù*» e indica una collina alta quaranta metri, con base rettangolare di 300 per 90. E' una discarica controllata, una delle due del Modenese alla quale affluisce tutto quanto non è incenerbile: compresa sabbia di fonderia, macerie e via dicendo. Meno quelli [illegible]dustriali tossici che prendono altre strade. Gli autocarri vi si inerpicano su una strada a tornanti e dall'alto c'è [illegible] una bella vista su questo comprensorio in mezzo al verde.

Saliamo sulla collina: «*Va bene, ma ora facciamo il discorso energetico*».

«*L'energia è qui sotto i nostri piedi, in queste 450* [illegible] *tonnellate di rifiuti* [illegible] *late negli anni. Vede questi tubi?*» e ce ne mostra uno che sporge di un metro e mezzo dal terreno. E' uno dei dieci pozzi perforati per sondare la possibilità di sfruttare il biogas derivato dalla putrefazione dei rifiuti.

«*I sondaggi ci hanno detto che qui dentro c'è biogas con il 52-55 per cento di metano e ce n'è una quantità equivalente a 32 milioni di chili di nafta*».

— E che cosa ne fate? Energia elettrica mediante una batteria di Totem?

«*No, lo venderemo. Vede quella fornace laggiù? E' disposta* [illegible] *acquistarlo tutto per far funzionare i suoi impianti con poche e non costose modifiche. Basta un metano*[illegible] *lungo 800 metri*».

— Quando [illegible] dice energia, in [illegible] pensa a elettricità. Bisogna cominciare a ragionare in termini più estesi.

«*Allora torniamo all'inceneritore e vedremo* [illegible] *altro sistema di recupero energetico*».

Un paio [illegible] chilometri [illegible] strada sotto il sole a picco [illegible] nella parte posteriore dell'edificio di cemento, ci troviamo di fronte a due specie di sili di lamiera alti più [illegible] venti metri. «*Sono caldaie che recuperano il calore dei fumi*». Il fumo esce dal forno a una temperatura di 900-1000 gradi, [illegible] deve scendere a 350 per [illegible] negli elettrofiltri e depurarsi delle scorie. Così entra in queste «*caldaie a tubi di fumo*» e si raffredda cede[illegible] cal[illegible] all'acqua. In tal modo le due caldaie producono 20 tonnellate l'ora di vapore a 230 gradi e 20 atmosfere.

Allora ecco il progetto di recupero, già premiato dalla [illegible] 852 milioni e mezzo. Questo vapore, immesso in una turbina a derivazione, produrrà 20 milioni di kilowattora l'anno e avrà un residuo di 20 mila tonnellate di vapore a 3 atmosfere che, trasformato in acqua surriscaldata, [illegible] venduto a Fiat e Zust Ambrosetti che sono qui a 150 metri.

— E l'energia elettrica?

«*La useremo noi. Tenga conto che l'inceneritore, anche se è ad autocombustione e funziona* [illegible] *due uomini soli per turno, più 4 o 5 a turni per la manutenzione.* [illegible] *tutto automatizzato e* [illegible] *elettronicamente: consuma quindi 5 milioni di KWh di energia elettrica l'anno. Inoltre l'impianto di depurazione delle acque che sta nascendo laggiù, come vede, ne consumerà 11* [illegible]. *Avremo l'autosufficienza e qualcosa di più ed è una bella cosa*».

s. r.

Che cosa viene fatto per il problema degli scarichi tossici

La fine (giusta) dei veleni

MODENA — Si parla [illegible] ristrutturazione industriale, di espansione, di nuove tecnologie e il problema che emerge è quello dei rifiuti. Che sono [illegible] tipi: inerti e tossici. I primi vanno nelle discariche controllate e tutto finisce lì. Ma i tossici? Il Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche enti locali) [illegible] elenco [illegible] questi veleni che esco[illegible] mercurio, arsenico, solfuri, cadmio, piombo, stagno, cromo, vanadio, bario, cobalto, molibdeno, nikel, fluoruri, rame, zinco, che si trovano allo stato solido; e [illegible] che risultano nei fanghi [illegible] depurazione delle acque reflue industriali: cadmio, zinco, cianuri, arsenico, [illegible] carbone, rame, bario, mercurio, piombo, [illegible], stagno.

Soltanto di fanghi si tratta di oltre 1 milione di metri cubi l'anno. Dove vanno a finire? Lo studio non si fa illusioni: «*La maggior parte viene tuttora evacuata tramite canali e corsi d'acqua naturali*». Non per nulla il Naviglio di Modena, quello che il duca navigava per recarsi a Chioggia è ora una vera e propria fogna a cielo aperto che riceve rifiuti organici e industriali. Il depuratore [illegible] costruzione provvederà. Ma intanto qualcosa si è fatto, sempre qui a Modena e nell'ambito dei 180 [illegible] metri quadrati nel comprensorio dell'inceneritore, depuratore, discarica controllata, almeno per la raccolta e lo stoccaggio di questi rifiuti tossici.

Sei vasche a tenuta stagna costruite dalla Fiat Engineering del volume complessivo di 6 mila metri cubi e del costo totale di 360 milioni, sono gestite dall'Amiu (Azienda municipalizzata igiene urbana). Tre vasche sono riservate alla Fiat, le altre a disposizione delle aziende di [illegible], Bologna e Reggio Emilia (che è poi la zona della maggior concentrazione industriale). La previsione è di ricevere quest'anno circa 6 mila quintali di rifiuti tossici; i non tossici, da inviare alle due discariche controllate supereranno il milione e mezzo di quintali.

— Quali sono le tariffe per questo servizio?

Risponde il dott. Peroni, direttore dell'Amiu: «*Per i rifiuti non tossici che vanno alle discariche controllate, le aziende pagano 9 mila lire la tonnellata; per quelli sempre industriali e non tossici, che possono finire nell'inceneritore, la tariffa è di 14 mila lire la tonnellata; infine sale a 60 mila lire il metro cubo per i tossici*».

— E poi che cosa ne fate?

«*Come vede, stiamo costruendo il depuratore che avrà due digestori. Qui avverrà anche il trattamento di questi rifiuti che saranno resi innocui e inerti. Vede quelle cave laggiù a 150 metri? Sono cave d'argilla ormai esauste e sono un milione di metri cubi. I fanghi inerti usciranno dai due depuratori allo stato gelatinoso e saranno pompati nelle cave. In tre giorni solidificano come cemento. Quando le cave saranno riempite, ma ci vorranno decenni, un abbondante copertura di terra le trasformerà in terreno agricolo*».

Il movimento dei rifiuti industriali, tossici o no, è gestito dal perito industriale [illegible] Paparella che ne decide la destinazione. E [illegible] solo questo movimento. C'è il problema degli [illegible] emulsionabili usati dalle macchi[illegible] utensili per raffreddare il pezzo durante [illegible] lavorazione. [illegible] legge Merli impone [illegible] aziende di depurare le acque di scarico prima di immetterle nelle fogne o nelle acque superficiali.

E il fango che ne rimane? L'Amiu ha fatto un impianto [illegible] per gli oli emulsionabili e serve già 180 aziende artigianali. Un impianto piccolo, capace di trattare e rendere innocuo un metro cubo e mezzo di materiale l'ora. Costo, [illegible] mila lire il metro [illegible].

Ecco: [illegible] pubblica risolve questi problemi in [illegible] nazionali che integrino [illegible] smaltimento dei fanghi, la legge Merli che non ne parla. Ma molte altre Regioni, nell'attesa, non fanno niente.

Costo [illegible] vita a luglio: [illegible] incremento [illegible] 0,6 per cento

I prezzi [illegible] quasi stabili (ma attenzione ad agosto)

La nota positiva non deve spingere il consumatore a facili ottimismi - Dopo l'aumento della benzina, arriveranno quelli del pane, del [illegible] (dal 1° [illegible] prossimo mese), dell'equo canone

COSTO DELLA VITA (Base anno 1980 = 100)	NUMERI [illegible]			[illegible] percentuale	
	luglio 1980	giugno 1981	luglio 1981	giugno 1981	luglio 1980
INDICE [illegible]ENERALE	188,9	119,4	120,1	+ 0,6	+ 19,8
Alimentazione	173,5	116,3	117,2	+ 0,8	+ 19,1
Abbigliamento	192,2	118,8	118,9	+ 0,1	+ 19,7
Elettricità e Combustibili	283,2	129,1	129,1	—	+ 23,3
Abitazione	177,0	114,8	115,5	+ 0,6	+ 17,5
[illegible] e servizi vari	195,7	121,1	122,0	+ 0,7	+ 20,6

Le quasi confortanti notizie di giugno in tema [illegible] costo della vita — crescita limitata all'uno per cento, la più bassa dei primi sei mesi del 1981 — sembrano trovare conferma nei dati [illegible] noti ieri dall'assessore alla Statistica del Comune, Carla Spagnuolo: l'indice dei prezzi al consumo per il mese di luglio ha subito un incremento dello 0,6 per cento, il più [illegible] dell'ultimo anno.

Si tratta certamente di una nota positiva, soprattutto se si pongono a confronto i dati più recenti con quelli del [illegible]. Si rileva così che nel luglio dello scorso anno il costo della vita [illegible] già aumentato, in questo stesso periodo, del 12,1 per cento rispetto al dicembre precedente, mentre [illegible] l'incremento è soltanto del 10,1 per cento. Non basta: la variazione rispetto al luglio [illegible] era stata, nel 1980, del 22,3 per cento contro il 19,8 rilevato ieri. Inoltre, se si «proiettano» [illegible] incrementi dei primi 7 mesi [illegible] a dicembre, si può presumere un [illegible] costo della vita per quest'anno più vicino al 18 che al [illegible] per cento. Fin qui le [illegible] positive.

Se però guardiamo al futuro, le illusioni di questi ultimi due mesi (i migliori dell'anno, ben lontani dagli aumenti del 2 per [illegible] di gennaio o dell'1,9 di marzo) subiscono un brusco ridimensionamento. Il [illegible] agosto, quando la commissione comunale per il rilevamento dei prezzi si riunirà, dovrà fare i conti con gli aumenti [illegible] pane, del latte, [illegible] benzina (con il relativo «indotto»), del riscaldamento e degli affitti (con lo scatto dell'equo canone). Non è poi necessario essere profeti per temere fin d'ora i consueti aumenti del dopo ferie, [illegible] vezzo dovuto talvolta più alla situazione psicologica dei commercianti rientrati dalle vacanze che a vere e proprie motivazioni economiche.

Esaminando più nel dettaglio gli aumenti di luglio nel «paniere» del consumatore, si trovano incrementi limitati (0,1 per cento) nell'abbigliamento, più sensibili nell'alimentazione (0,8 per cento) salvo il settore ortofrutticolo, che per il buon andamento stagionale non [illegible] subito rincari di rilievo. Negli affitti c'è un aumento dello 0,6 per cento, dovuto all'aggiornamento [illegible] alcuni canoni per accordi fra le parti, mentre per beni e servizi il balzo è limitato allo 0,7 per cento. Ma vediamo gli [illegible] dei vari generi rispetto al luglio '80.

Alimentari. L'incremento maggiore (+28,3 per cento) si registra nel riso, seguito dal pollame (+27), dalla birra (+24,1) e da burro e acqua minerale (+21). Ortofrutticoli: al primo posto le [illegible] (+32,1), seguite da limoni (+30,9) e piselli (+30,3).

Abbigliamento. Rispetto all'80 gli aumenti [illegible] dal 30,2 per cento dei fazzoletti, al 23,4 delle canottiere, al 22,6 del tessuto di cotone.

Beni e servizi vari. Nel «paniere» troviamo le posate di acciaio inox, il cui prezzo è aumentato del 29,0 per cento, ma anche la Fiat 126 Base (+21,7 per cento). Il record è del Giallo Mondadori (una delle voci del paniere) [illegible] del 50 per cento da un anno all'altro. Per una camera d'albergo in un locale di seconda [illegible] l'aumento è stato del 30,7 per cento, da 15 a 19.600 lire [illegible] notte, mentre l'espresso [illegible] bar è aumentato del 10 per cento.

Abitazione. Il fitto [illegible] mensile a [illegible] spese comprese (portierato, acqua, luce scale, ascensore) è [illegible] 19,6 per cento rispetto al luglio 1980.

[illegible]anni Bisio

Enrietti oggi da Spadolini

Il presidente della Regione, Enrietti, sarà ricevuto oggi [illegible] presidente [illegible] consiglio dei ministri Spadolini: tema dell'incontro il «caso Piemonte» per il quale Enrietti e Sanlorenzo già hanno parlato col ministro Marcora.

Ieri Enrietti ha avuto anche [illegible] riunione a Milano [illegible] i presidenti dell'Emilia-Romagna, Turci, e della Lombardia, Guzzetti, sul problema del Po e della sua gestione come fondamentale risorsa della Padania.

Protezione animali indaga sul falco

Mentre il falco pellegrino catturato al Cto riposa nascosto in qualche giardino [illegible] collina (il proprietario Gianfranco Costa, 48 anni, via Valdellatorre 343, Caselette, non vuol dire dove si trova), la Protezione animali ha aperto un'inchiesta.

L'ente protezionistico vuole sapere da dove proviene il falcone, se è stato importato regolarmente (la sua cattura è vietata, perché l'animale è rarissimo) e se il falconiere ha le debite autorizzazioni per la caccia con questo uccello.

Dopo il suo ritrovamento nella stanza dell'ospedale, era stato portato allo zoo «a disposizione del magistrato».

In Borgo San Paolo, respingono le assistenti sociali [illegible] i vicini che vogliono aiutarli

[illegible] alloggio-tugurio padre [illegible] 6 [illegible] vivono [illegible] sporcizia

L'uomo ha 70 anni e integra la magra pensione lavorando come guardiano notturno in un garage; i figli, dai 17 ai 50 anni, sono come automi - «Misantropi, ma non fanno male a nessuno» - Un piede in cancrena fa scoprire la vicenda

I vestiti a brandelli e un piede in cancrena: così sono arrivati [illegible] i fratelli Mimmo e Carmelo Accorinti - Il padre Antonio

La frase fatta, stantia «Torino ha mille volti» la si è ripetuta migliaia di volte. Gratta gratta, si scopre che il luogo comune non è poi così infondato. Prendiamo, ad esempio, l'ultimo caso, l'ultima faccia del poliedro-Torino, su cui hanno alzato il velo ieri mattina operatori sociali e sanitari. Hanno scoperto che sei fratelli, dai 50 ai 17 anni, oltre al padre di 70, vivevano in un alloggio in condizioni incredibili: sporcizia a tanto insopportabili, nessuno ha un lavoro, chiedono nulla se non di essere lasciati in pace a vegetare. Misantropi in un condominio di otto piani in borgo San [illegible], eremiti in una metropoli.

Carmelo, 33 anni, barba e capelli lunghissimi e incolti, ha un piede in cancrena; Mimmo, 31 anni, zoppica vistosamente per chissà quale incidente alla gamba malandata. Occhi spenti e allucinati in entrambi. Mimmo veste da tempo immemorabile [illegible] sgualcito cappotto. D'estate, d'inverno, giorno e notte. Sua inseparabile accompagnatrice, una borsa piena di giornali e [illegible].

Inseparabile accompagnatore [illegible] Carmelo è invece [illegible] coccolato e difeso come il bene più prezioso.

Difficile capire, difficile dare spiegazioni univoche per giustificare scelte scomode, abitudini che si scontrano con elementari norme di convivenza.

Antonio Accorinti, 70 anni, pensionato delle Ferrovie, calabrese d'origine, è a Torino da [illegible] trentina d'anni. E' padre di 11 figli, 7 maschi. Le 4 femmine sono fuori casa, sposate, come pure un fratello, guardia giurata. Gli altri vivono [illegible] un alloggio al pianterreno di un condominio, 4 stanze e servizi.

Il maggiore, Gaetano, [illegible] anni, ha il diploma [illegible] geometra. Per qualche [illegible] ha lavorato nelle ferrovie, poi una delusione d'amore [illegible] ha procurato un esaurimento nervoso da cui [illegible] s'è più ripreso. La madre è morta tre [illegible] fa. E da allora la precaria convivenza a sette ha allargato le crepe dell'instabilità e dell'equilibrio psichico.

[illegible] sfoga il padre che ora integra la pensione con un lavoro notturno di custode di un [illegible]: «Lo sa il cielo quanto ho insistito perché questi ragazzi trovassero [illegible] lavoro. Niente, parole al vento. Forse sono stato troppo debole, chissà. E a [illegible] anni suonati devo provvedere io a loro». I figli [illegible] l'andar degli anni si [illegible] sempre più rinchiusi a riccio, roccaforte la [illegible] qualche passeggiata in cortile, [illegible] così anche verso le sorelle e le assistenti sociali che bussavano per aiutarli nelle pulizie e nei [illegible] domestici.

Convivenza precaria e talora violenta per via delle fobie maniacali che prendevano [illegible] l'uno ora l'altro. [illegible] quale valore Mimmo attribuiva [illegible] pastrano indossato tutti i giorni. I vicini di [illegible] non interferiscono: «E' gente quantomeno originale, tutti li conosciamo ma che si poteva fare? Loro non hanno alcuna intenzione di finire in qualche istituto. Come definirli? Forse barboni, misantropi. Ma gente buona, [illegible] fatto del male a nessuno».

Chissà quale futuro aspetta i [illegible] più giovani Enzo e Pino, 17 e 20 anni rispettivamente. [illegible] un'occupazione, un interesse, bighellonano tutto il giorno in attesa forse che qualcuno (ma chi?) li aiuti ad uscire dal tunnel dove si sono ritrovati.

Ieri mattina Mimmo e Carmelo Accorinti [illegible] stati caricati su un'ambulanza e accompagnati all'ospedale «Martini» di via Tofane per le cure agli arti minacciati da infezioni. Sono usciti come automi, sradicati dal loro «mondo» racchiuso [illegible] reti domestiche. Il problema si riproporrà al termine della degenza ospedaliera: dove andranno? Saranno [illegible] vita? Sarà opportuno riaccompagnarli a casa perché riprendano la «loro» vita?

[illegible] sottotetto dell'ospedale

[illegible] 12 bombe [illegible]

Al Birago di Vische in corso Svizzera Si tratta di residui bellici del 1948

L'asterisco indica il sottotetto dove erano nascoste le bombe

[illegible] bombe e una granata sono state rinvenute ieri sotto i tetti dell'ala sud dell'ospedale pneumologico Birago di Vische, corso Svizzera 178. La scoperta è avvenuta verso le 10. E' stato il capo servizio manutenzione Domenico Mascolo, 33 anni, ad accorgersene. Ha avvertito il direttore dott. Rossetti il quale ha chiamato il «113». Per alcuni minuti il personale e i degenti (circa 130) [illegible] rimasti, attoniti, a guardare il via vai di polizia e carabinieri.

Gli ordigni (4 Breda, 4 Stielhand con manico di legno, 3 Mk2 e la granata di fabbricazione italiana Sipe) erano seminascoste tra le travi della soletta: alcune erano avvolte in un giornale del 1968. In un involucro c'era un bigliettino datato primo luglio '48. Quell'ala dell'ospedale era stata risparmiata dalle bombe che avevano distrutto invece l'altra ala durante l'ultima guerra.

Il [illegible] ieri mattina era salito sotto il tetto per vedere se c'erano infiltrazioni d'acqua. A settembre, poi, avrebbero dovuto aver inizio dei lavori di smantellamento e risistemazione. Gli artificieri hanno trovato le bombe abbastanza arrugginite ma ancora estremamente pericolose, specie le Mk2 [illegible] può essersi disfatto di tali ordigni, e quando? [illegible] ne sono [illegible] disseminati sotto i tetti dell'ospedale? Saranno compiuti ulteriori controlli.

Su [illegible] famiglia [illegible] Dell'Utri

Il giudice [illegible] diagnosi «affrettate» dell'Infantile

Ha chiesto [illegible] le cartelle cliniche riguardanti il ricovero di Diego Grespan, il piccolo che si sospettò fosse stato seviziato, e invece soffriva di dermatosi - «Leggerezze» anche per [illegible]

Diego e Milton entrambi ricoverati all'«Infantile»

Potrebbero allargarsi le indagini che la magistratura sta conducendo sul caso del piccolo Milton, il bambino ecuadoriano adottato assieme a tre fratelli dalla famiglia Dell'Utri. Anna Arona, [illegible] sata di maltrattamenti nei confronti di Milton, è stata scarcerata dal giudice istruttore Cuva.

Ieri mattina i suoi difensori, avvocati Mittone e Gianaria, hanno presentato al magistrato un'istanza perché al fascicolo processuale sia unita la documentazione riguardante il caso di Diego Grespan, il bambino di 11 [illegible], ricoverato all'ospedale Regina Margherita (lo stesso di Milton) al quale i medici diagnosticarono sevizie e bruciature da mozziconi di sigarette. Un quadro clinico che il perito, professor Baima Bollone ha rovesciato letteralmente, chiarendo che il bimbo soffriva di dermatosi e quindi non aveva subito alcuna violenza.

[illegible] avvocati Mittone e Gianaria vogliono che il giudice Cuva acquisisca la documentazione del Regina Margherita su Diego per valutare le diagnosi fatte dai medici, [illegible] nell'uno sia nell'altro caso e per verificare [illegible] loro attendibilità come testimoni. La direzione sanitaria dell'ospedale, [illegible] canto suo, ha aperto un'inchiesta per stabilire come i medici abbiano potuto formulare diagnosi poi così clamorosamente smentite.

La vicenda processuale che riguarda il piccolo Milton registra altre novità. Il bambino è stato [illegible] venerdì scorso dal Regina Margherita ed ha raggiunto al mare il fratello maggiore Hugo, presso la famiglia affidataria scelta dal tribunale dei minori, che, come è noto, li ha temporaneamente [illegible] da [illegible] Dell'Utri. L'inchiesta procede su due piani paralleli. Dal punto di vista penale si attende [illegible] il deposito delle perizie affidate dal giudice Cuva agli esperti, i quali peraltro avevano già dato al magistrato alcune anticipazioni.

C'è poi un'indagine in corso svolta dai servizi [illegible] del Comune sull'ambiente in cui sono vissuti Milton e Hugo e sull'esperimento del loro allontanamento temporaneo dalla famiglia disposto dal tribunale dei minori. Contro questa decisione, l'avv. Dionisio, che tutela gli interessi della famiglia Dell'Utri, ha impugnato il provvedimento del tribunale [illegible] minori davanti alla corte d'appello dei minori che dovrebbe entro breve tempo decidere in merito.

L'iniziativa dei legali di Anna Dell'Utri per valutare l'attendibilità dei sanitari [illegible]ospedale Regina Margherita, apre un capitolo nuovo nella vicenda. Le avventate dichiarazioni fatte da alcuni sanitari dell'ospedale forse [illegible] state provocate da una psicosi [illegible] il caso [illegible] piccolo Milton, un episodio che può aver fatto perdere quella serenità di giudizio necessaria in situazioni del genere.

Gli avvocati Mittone e Gianaria chiedono al giudice [illegible] valutare il comportamento dei sanitari per le strette implicazioni che ha con il precedente episodio.

• Massimiliano Brulio, 7 anni, via Cerrione 5, è stato medicato all'ospedale infantile [illegible] Margherita [illegible] ustioni [illegible] destra, guaribili in 15 giorni. Lo hanno accompagnato i carabinieri; durante una discussione in famiglia, sulla gamba del bimbo era finito un piatto di minestra bollente.

• In frazione Vernet di Chialamberto Franco De Stefano, [illegible] anni, Torino piazza [illegible] 3, a bordo della sua «128» con altri tre passeggeri è uscito di strada. E' gravissimo all'ospedale di Lanzo.

Nuovo direttore all'acquedotto

Il dottor Aldo Pedussia sarà dal prossimo 1° ottobre direttore generale dell'Azienda acque[illegible] municipale di Torino. [illegible]tuirà l'ing. Fulvio Meucci che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. A fianco del dott. Pedussia (attualmente condirettore generale dell'AAM) è stato designato come vicedirettore l'ing. Giorgio Merlo.

Visite specialistiche, croce dell'assistenza sanitaria

Ente pubblico troppo lento il cittadino va dal privato

[illegible] ospedali [illegible] bene per le grandi cose, per quelle normali lasciano a desiderare - Bajardi: «Il piano provvederà, ma ci [illegible] tempo»

Perché i due terzi circa delle famiglie piemontesi quando hanno bisogno di un medico specialista si rivolgono a un privato e non a una struttura pubblica? Il dato emerge dall'inchiesta dell'Ires sulla spesa familiare che abbiamo pubblicato ieri. La domanda l'abbiamo rivolta al presidente della Regione, Enrietti, e agli assessori Bajardi (Sanità) e Elettra Cernetti (assistenza) che ieri hanno presentato la nuova edizione del piano sociosanitario.

Risponde Enrietti: «*Parte di quegli specialisti sono convenzionati e una quota [illegible] quella spesa calcolata in 232 miliardi viene rimborsata dalla Regione. Ed entra, quindi, nella spesa sanitaria regionale*».

— Comunque un'altra parte, la maggiore si presume, resta a carico delle famiglie. E' una questione di fiducia o di scarsa accessibilità delle strutture pubbliche, o di tutte e due?

Bajardi è convinto che le strutture pubbliche non siano così inaccessibili come pare. «*E il nostro impegno nel piano* — dice — *è di renderle sempre più disponibili*».

Il fatto è che negli ospedali una malattia grave riceve subito assistenza, un'operazione difficile viene [illegible] la massima cura. La Sanità nazionale passa il *pace-maker* senza discutere e senza ritardi (due settimane fa alle Molinette l'hanno applicato a una donna di 91 anni, lunedì scorso a Cuneo a [illegible] di 65); ma per un esame ecocardiografico occorrono mesi di prenotazione, mentre nella struttura privata uno se la cava in qualche giorno o settimana.

Non parliamo poi dei denti: da chi va un cittadino a farsi levare il tartaro, operazione modesta, ma indispensabile?

Bajardi: «*Il nostro impegno è di dare a tutte le Unità sanitarie tutti i servizi. Qualcuno, più specializzato, sarà svolto a livello [illegible] "quadrante": com'è noto il Piemonte sarà diviso in quattro zone facenti capo a Torino, Cuneo, Novara-Vercelli, Asti-Alessandria. Qualcun altro, infine, sarà a livello regionale*».

Aggiunge: «*Nel Piano facciamo già [illegible] primo tentativo di odontostomatologia sociale e di oftalmologia sociale, a livello preventivo, comunque. Ma quella della prevenzione è [illegible] filosofia difficile [illegible] far comprendere: [illegible] gente pensa all'ospedale e a nient'altro*».

Gli ospedali. «*Ogni unità sanitaria dovrà averne [illegible]. Alcune ne hanno due, entro sei anni dovranno [illegible] una scelta, perché non si possono sprecare risorse*». Ma almeno due [illegible] avranno [illegible] loro territorio: Nichelino e Settimo. Per la prima Usl si pensa alla struttura di via Farinelli (in territorio torinese), per la seconda alla Nuova Astanteria Martini estesa almeno alla pediatria.

«*Il fatto è* — dice Bajardi — *che un ospedale costa sui 30-40 miliardi e con una disponibilità* [illegible] *di 38 miliardi l'anno complessivi per investimenti, c'è ben poco da sperare*».

Eccoci al problema finanziario. E da Bajardi e dalla Cernetti si leva subito la protesta per gli annunciati tagli. «*Andreatta vuol ridurre di 1400 miliardi il finanziamento del secondo semestre, per il Piemonte sarebbero 90 miliardi in meno. A dicembre non si potranno pagare gli stipendi. Teniamo conto* — aggiunge — *che già adesso* [illegible] *1600 miliardi per* [illegible] *in pareggio. Non si tratta di ridurre la spesa sanitaria, si tratta di riqualificarla*».

Si lascia scappare che, tutto sommato, al ticket sui medicinali si potrebbe affiancare quello sulle visite, sulle analisi e sui ricoveri. Almeno per quelle categorie di lavoratori autonomi «*che pagano molto di meno di quel che pagano, per l'assistenza sanitaria, i lavoratori dipendenti*».

La signora Cernetti ha paura che [illegible] restrizioni riducano ancora i [illegible] miliardi che già «*rendono difficile la gestione assistenziale*». Insomma, la riforma sanitaria langue: l'assistenza per tutti e allo stesso livello non c'è, almeno nei suoi momenti di base che sono poi quelli fondamentali.

Domenico Garbarino

[illegible] dentro la caserma: attentato?

Nel [illegible] «Morelli [illegible] Popolo» - Massimo riserbo sull'episodio

Solo ieri, a tre giorni dal fatto, è trapelato qualcosa su un misterioso episodio accaduto nel cortile della caserma «Morelli di Popolo» di corso Unione Sovietica.

Sabato sera, poco prima delle 19, nel bel mezzo [illegible] nubifragio che si è abbattuto sulla città, un incendio ha distrutto, nel parcheggio interno quattro camion e jeep. Pare, ma le notizie sono avare, che una o più persone, abbiano appiccato l'incendio cospargendo i [illegible] di benzina. Il pronto intervento dei militari di servizio, che hanno allontanato i veicoli avvolti dalle fiamme, ha evitato che il rogo si [illegible] alle altre decine di mezzi parcheggiati nel cortile.

I vigili del fuoco sono stati immediatamente avvertiti (erano le 19,25) e le fiamme sono state domate in breve tempo. Pare anche che la richiesta di un soccorso «esterno» alla caserma sia da imputare al [illegible] schiumogeni in dotazione [illegible] «Morelli [illegible] Popolo» non [illegible] funzionato.

I carabinieri, che svolgono la funzione di polizia militare, sono intervenuti e hanno aperto un'inchiesta. La pre[illegible] dell'Arma può significare due cose: l'incendio è stato appiccato da qualcuno all'interno della caserma oppure è un attentato compiuto da sconosciuti entrati di nascosto.

Quest'ultima supposizione, anche se possibile, sarebbe però da scartare, tenuto conto che sentinelle armate, 24 ore su 24, presidiano [illegible] della «Morelli». Ha più credito invece l'ipotesi che qualche soldato della stessa caserma, per motivi sconosciuti, abbia appiccato l'incendio lanciando una tanica di benzina sui telai dei camion. Tre o 4 veicoli avrebbero riportato gravi danni ma sarebbero [illegible] sicuramente molti di più se i militari di servizio, molto coraggiosamente, non fossero saltati ai posti di guida allontanando tutti i mezzi minacciati.

Subito dopo l'allarme i vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre, alcune autobotti e altri mezzi muniti di schiumogeno. Il loro intervento [illegible] è durato più di un'ora e alle 20,30 il pericolo era cessato. La sera stessa un cronista de «La Stampa» si era presentato ai cancelli della «Morelli di Popolo» ma ad una prima risposta negativa («Non è successo nulla») data da un ufficiale ne era seguita un'altra: «E' bruciato solo un po' di nafta».

• Due giovani armati di pistola hanno fatto irruzione ieri sera verso le 19 nel magazzino di abbigliamento Ergal, [illegible] Di Nanni 73. Hanno costretto il titolare del negozio, Matteo Ergovaz, 34 anni, via Nizza 103 a consegnar loro parte dell'incasso: circa cinquecentomila [illegible].

temperatura di ieri

massima	+ 29
minima	+ 14,5
media	+ 22

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 67%; temperatura [illegible] gradi. Venti da sud-est deboli o moderati. Temp[illegible] massima +29,6; mi[illegible] +12,5; media +24,7. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli o calmi. Sole: sorge 6,02; tramonta 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23,2; min. +17,8.

Specchio [illegible] tempi

Signor ministro, ascolti la risposta di un padre - Lei avrà ragione, ma quanti suoi colleghi sono così zelanti? - Il problema di avere l'Enel come cliente - «Sgarbellato» forse vuol dire «scalfito» - Chi ha visto quell'incidente?

Un lettore ci scrive:

«Oggi ho letto un'intervista al ministro della Pubblica Istruzione. Gli hanno domandato se si può risparmiare sulle [illegible] scolastiche e lui non ha risposto.

«Io che ho figli a scuola potrei suggerirgli una risposta attraverso questo esempio. La classe di mio figlio in tre anni di media ha avuto quattro insegnanti di tecnica [illegible] ogni anno, due di ruolo e due supplenti.

«Negli ultimi mesi, poi, è tornata una professoressa [illegible] ruolo, ma non andava in classe perché c'era la sua supplente. Se il personale è in soprannumero perché pagare anche tanti supplenti?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Regina Margherita:

«Vorrei replicare ai signori che si son lagnati perché i loro portalettere lavorano una o due ore giornaliere. Quegli utenti [illegible] stati così premurosi nel controllare l'orario del portalettere quando è fuori per la "gita"; ma l'orario non [illegible] solo nella distribuzione della corrispondenza.

«Come tutti i lavoratori, il portalettere ha un'ora d'ingresso in ufficio, compreso il sabato. E quello rurale, che lavora dove [illegible] c'è l'addetto allo smistamento della corrispondenza, deve farlo lui; deve mettere a giro la posta ed infine uscire per la distribuzione.

«Quando rientra deve fare i [illegible] e alcuni inoltre devono [illegible] tirare la corrispondenza dalle buche. [illegible] il tempo d'impiego non è effettivamente ciò che i signori asseriscono. Vorrei anche che i signori controllassero il tempo della "gita" non solamente quando c'è il bel tempo, ma con qualsiasi clima.

«Credete: fare 15 o 20 chilometri su strade di campagna o montagna con un mezzo meccanico tipo bici o moto, quando piove o nevica non è come [illegible] una scampagnata. Prima di additare pubblicamente e criticare una categoria di lavoratori s'informino».

Antonio Pontanio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Scriviamo la presente in seguito all'articolo comparso su La Stampa del 14-7-81 circa l'aumento a lire [illegible] di stipendio all'anno al Presidente dell'Enel.

«Vorremmo chiedere se il ministero ha concesso tale aumento a titolo di premio al presidente perché è riuscito a non pagare i fornitori dal mese di aprile ad oggi senza alcun avviso né garanzia sulla data di ripresa dei pagamenti, né tantomeno sulla corresponsione [illegible] interessi.

«Molte industrie sono sull'orlo del tracollo (però sono obbligate a pagare regolarmente la bolletta Enel alla scadenza, e naturalmente Iva, contributi, Irpef ecc...) ma questo non interessa al ministro dell'industria...

«Si ignora o si finge di ignorare una situazione che sta diventando insopportabile anche a causa della stretta creditizia e che obbliga aziende sane a chiudere e lasciare senza lavoro migliaia di dipendenti perché il suo cliente principale, l'Enel (ente statale nazionale), non paga i suoi debiti verso chi lavora».

Seguono le firme

Un lettore di [illegible] Novi Ligure:

«Su "Specchio dei tempi" del 12 luglio, Giuseppe Marini chiede di essere illuminato [illegible] parola "Sgarbellato". Se mi è concesso vorrei proporne una interpretazione che, a mio modesto avviso, dovrebbe avvicinarsi molto a quella giusta.

«"Sgarbellato", in italiano, corrisponde esattamente alla locuzione dialettale genovese "Sgarbellou", espressione che si usa generalmente, per indicare colui il quale, più o meno casualmente, si è prodotto, in una qualsiasi parte del corpo, una scalfittura a fior di pelle. Scalfittura che, in dialetto genovese, vien detta appunto: "sgarbelun", come si può agevolmente rilevare consultando il "Vocabolario genovese-italiano" di G. Casaccia edito a Genova nel 1876».

Ettore Repetto

Un lettore ci scrive:

«Il 18 gennaio alle ore 18,30 in corso Racconigi angolo corso Peschiera veniva investito da un'auto Fiat 127 un ragazzo di 14 anni mentre attraversava a piedi sulle strisce. Un'autoambulanza lo ha [illegible] all'ospedale Martini in fin di vita.

«Chiedo cortesemente a chi [illegible] all'incidente di [illegible] la comunicazione con il padre [illegible] questo ragazzo telefonando al n. [illegible]. Grazie di cuore».

Romeo Rocco

Solidarietà

In onore del Sacro Cuore F.C. 20.000; In onore di Papa Giovanni che continui ancora a proteggere me e i miei cari M.[illegible] 15.000; Elena, Fiorella e Federico 15.000; L. G. alla cara memoria di nostro figlio nell'anniversario della sua nascita 15.000.

Mariuccia D. ricordando lo zio John 10.000; Andrea 10.000; Adelina Gianotti 10.000; N.N. 10.000; Irma Casale Monferrato 10.000; Antonia Caterina in memoria di Papa Luciani per grazia ricevuta 10.000; Marisa e Giovanna 10.000; G. e G. 10.000; In memoria del mio caro Gino Tina 5000; Saccato Fabrizio 5000; In memoria di Lisa Anna in Germano 5000; Mario Rossi 5000; In onore di Papa Giovanni per anziani 5000; In onore di Papa Giovanni perché ci protegga, le amiche Mary Picard, Mary, Rita, Dorina 3500; a suffragio di Rossetto Francesco 3000; [illegible] onore di Papa Giovanni 3000.

E.F. 100.000; amministrazione condominio V. Susa 17-19 in [illegible]moria della defunta Zurra Pierina ved. Capello 100.000; Bruno Pinzi in memoria della mia mamma 100.000; N.N. [illegible]; In memoria del col. Redoano Saverio - i condomini di via G. Reni 139 - 75.000.

In nome di Papa Giovanni per [illegible] anziani - Candida 10.000; Angela 10.000; N.N. 10.000; Zara 10.000; Mariuccia D. ricordando la sua mamma 10.000; M.F. 10.000; Carla Borsalo - Alessandria 10.000; Parola Musso Cesarina 10.000; Nicola Bellino 7000.

In memoria del mio caro Gino - Tina [illegible] in onore di Papa Giovanni 3000. Enrico e Elvira 20.000; A.Z. 10.000; C.L. [illegible].

(continua)

[illegible] morte della bimba, [illegible] posizioni [illegible] polizia, periti, magistratura divergono completamente

Insufficienza di indizi: [illegible] il giovane Ma l'[illegible]

E' uscito ieri alle 14 - Il fatto che Ravazzani sia stato scarcerato [illegible] esclude però che la ragazza possa essere stata uccisa
Ha detto Roberto [illegible] cronisti: «Già una volta mi offrii [illegible] accompagnare Patrizia; lei rifiutò, poi salì [illegible] un'altra macchina»

«Accettò il passaggio, ma a denti stretti»

Sicuro e spavaldo, Roberto Ravazzani risponde alle domande dei giornalisti subito dopo il suo rilascio (nel cerchiolino il tatuaggio con la sigla delle SS)

Roberto [illegible] è libero, [illegible] la misteriosa morte di [illegible] Esposto. La dott. Fernanda Cervetti ha firmato [illegible] 13 di ieri l'ordine di [illegible] per insufficienza di [illegible] e un'ora dopo il giovane [illegible] lasciato la Questura [illegible] trattenuto in stato [illegible] fermo da venerdì scorso per [illegible] ritorno a casa accompagnato dal fratello. Il giallo della ragazza scomparsa di casa il 3 luglio e trovata venerdì scorso, con le mani legate dietro la schiena, nella bealera fra Rivalta e Orbassano, ripiomba nel buio. Gli investigatori devono ricominciare tutto da [illegible].

[illegible] una vicenda che ha dell'incredibile per i [illegible] e i colpi di scena emersi durante l'inchiesta. Quando venne trovata nel canale si parlò di omicidio, ma 24 ore dopo l'ipotesi data per certa venne capovolta dai [illegible] dell'autopsia. Il sospetto che [illegible] fosse tolta la vita volontariamente in modo così complesso e insolito non convinse [illegible] investigatori a [illegible] alla pista dell'assassinio. Troppi elementi non concordavano [illegible] l'opinione del medico legale.

Anche dopo [illegible] del giovane i [illegible] sulla [illegible] di Patrizia rimangono, sia per l'ipotesi del suicidio che [illegible] quella dell'omicidio. [illegible] primo [illegible] rimane [illegible] da [illegible] perché e come si sia tolta la vita, nel secondo bisogna scoprire chi [illegible] incontrato quel giorno alla fermata di via Braccini.

Un bruto, poi colto [illegible] raptus? Un amico, [illegible] trasformatosi [illegible] assassino?

All'uscita dalla questura Roberto Ravazzani sopporta di buon grado i flash dei fotografi. Se ne va accompagnato dal fratello. Alle 18 entra nello studio [illegible] difensore, avvocato Nisi. Sorride, ma sul viso [illegible] ogni tanto [illegible] ombre. [illegible] l'intervento dei periti, professori Baima-Bollone e Torre, che hanno subito [illegible] molto probabile l'ipotesi [illegible] suicidio, sarebbe [illegible] guai fino al collo. Ha passato in guardina [illegible] ne ha [illegible] un buon ricordo. Che cosa è accaduto il pomeriggio [illegible] luglio scorso?

«Il documento che Patrizia era [illegible] a ritirare in ditta, in via Lisa 12, era l'ultimo foglio paga della sorella Antonietta. Voleva sapere se aveva diritto agli assegni familiari. Ma il commercialista non lo aveva preparato. Avrei dovuto telefonare, avvertire. Sono uscito di casa con degli spiccioli, ho cambiato l'olio e [illegible] nemmeno un gettone. Così ho atteso davanti alla ditta». Come mai venne Patrizia a ritirare quel documento?

«Veniva sempre qualcuno della famiglia. Antonietta era stata assunta perché noi contavamo su una commessa della Fiat che [illegible] poi saltata. La sua presenza non era più necessaria ma non potevamo licenziarla se non dopo un anno. Patrizia [illegible] già venuta un'altra volta, non ricordo [illegible] nel marzo o aprile scorso. Io avevo [illegible] moto [illegible] mio fratello e anche in quella occasione le offrii [illegible] passaggio. Rifiutò, ma [illegible] che non salivo sull'autobus [illegible] su [illegible] "A112"».

Perché l'accompagnò alla fermata dell'autobus 71 in via Braccini?

«Le offrii un passaggio perché minacciava di piovere e lei accettò. Durante il percorso tentai [illegible] scambiare [illegible] parole. Le chiesi come stava Antonietta. Mi rispose a denti stretti che stava meglio. Non era di cattivo umore, ma mi sembrò non volesse continuare il dialogo. Fermai l'auto in via Braccini perché ero convinto tornasse a casa in via Piava dai genitori».

Qualcuno [illegible] riferito alla polizia che lei si era vantato di poter compiere un delitto perfetto. E' vero?

«Sono un appassionato di gialli. Il caso di quel giapponese a Parigi che aveva ucciso la sua ragazza per poi mangiarne il cadavere mi aveva colpito. La mattina, leggendo la notizia [illegible] giornali, [illegible] in ditta qualche commento, delle battute, [illegible] scherzo, [illegible] delitti perfetti».

La [illegible] della scomparsa [illegible] Patrizia, le telefonarono gli Esposto.

«Cercavano Patrizia. [illegible] averla lasciata alla fermata del [illegible] e la sorella [illegible] si stupì perché credeva che Patrizia mi avesse detto che non [illegible] con i genitori, [illegible] da lei, a Santa [illegible]. Mi hanno detto che il pomeriggio prima [illegible] in ditta aveva litigato ed [illegible] uscita sbattendo la porta. Quando scomparve, il padre [illegible] la prese con Antonietta e il marito, obbligandoli ad andarsene da casa e addossando a loro la colpa».

Che [illegible] ha fatto il pomeriggio di venerdì, dopo aver lasciato Patrizia?

«Un paio [illegible] giri da dei grossisti per piazzare della merce ma senza [illegible] conclusione. Sono passato vicino a via Cristoforo Colombo dove c'è una latteria. Conosco i proprietari e [illegible] che partivano per le ferie. Volevo salutare la figlia Sabrina e così mi sono fermato da loro. Erano da [illegible] passate le sei».

Nel racconto di [illegible] Ravazzani c'è dunque un vuoto [illegible] poco più [illegible] un'ora: dalle 15 e 45, quando Patrizia scende [illegible] dall'auto [illegible] Braccini, alle 18 e qualche [illegible] quando Roberto passa a salutare degli amici in via Cristoforo Colombo.

Uno spazio [illegible] tempo abbastanza lungo, ma forse non sufficiente ad architettare quel tragico e macabro rituale che ha preceduto la morte di Patrizia. Roberto Ravazzani non [illegible] che quel pomeriggio sarebbe venuta Patrizia a ritirare quel documento. Chi ha dato a Patrizia le pastiglie di barbiturici di cui i periti hanno trovato tracce nel suo stomaco? Chi poteva convincerla a prenderne una [illegible] massiccia [illegible] trovare [illegible] resistenza, senza lottare [illegible] lei, e quindi provocare delle ecchimosi, dei graffi, qualcosa che i periti avrebbero poi riscontrato (di cui non hanno trovato traccia)?. Interrogativi, solo interrogativi. E nessuna risposta.

Servizi di: **Massimo Boccaletti, Claudio Carasuolo, Emanuele Montà**

I funerali [illegible] Patrizia nella parrocchia di San Luca [illegible] via Negarville

[illegible] sepolta [illegible] vigilia [illegible] quindicesimo compleanno

Al dolore della famiglia [illegible] tutto il quartiere che ha seguito con trepidazione la vicenda, [illegible] aggiunge l'angoscia di un mistero che sembra destinato a rimanere [illegible]nza soluzione

Alle dieci di stamane, vigilia del suo compleanno, si svolgono nella parrocchia di San Luca, in via Negarville, i funerali di Patrizia Esposto. Un funerale diverso: perché [illegible] la brutalità della morte violenta di una bimba adolescente, si aggiunge il peso di un enigma [illegible] perizie e indagini non sono ancora riuscite a svelare.

Inutile dire [illegible] la famiglia (ma non solo lei) rifiuta l'ipotesi del suicidio che prima [illegible] essere dolorosa, appare offensiva. *«Per l'amore che [illegible] portavamo è offensiva* — dicono gli Esposto — *per l'evidente voglia [illegible] vivere che [illegible] bimba aveva in sé, e che tutti, anche al di fuori della cerchia familiare, avevano notato»*.

«Patrizia [illegible] serena, non aveva motivo di uccidersi». Le parole instancabili, convinte, fanno eco a quelle degli psichiatri secondo i quali [illegible] ha intenzione [illegible] suicidarsi «segnala» in genere il suo intento [illegible] in vari modi: lacrime, inquietudini, depressioni, crisi di sconforto.

«Suicidi di quattordicenni avvenuti senza turbative precedenti sono rari come fulmini a ciel sereno», dice un neuropsichiatra.

Ad accentuare l'amarezza e il profondo [illegible] impotenza [illegible] buio [illegible] circonda la fine [illegible] bimba, si è aggiunta ieri pomeriggio la notizia [illegible] rilascio [illegible] Ravazzani, che la polizia [illegible] aspettato quale presunto assassino: l'ultimo che dice di averla vista viva.

«Bisognava battere il ferro finché era caldo — urla il padre della bimba, picchiando il pugno sul tavolo — *Bisognava fargli dire quel che sa. [illegible] sarà più difficile»*.

«Noi la morte [illegible] bimba riusciamo anche ad accettarla — commenta [illegible] zio — *Quel che non riusciamo a sopportare [illegible] il mistero. Non vogliamo [illegible] capro espiatorio qualunque. Vogliamo solo giustizia»*.

Nella sua disperata ricerca [illegible] verità, la famiglia sta valutando la possibilità di chiedere un'altra perizia: *«Sappiamo che si tratta di esami lunghi e complessi* — dicono — *ma abbiamo il dovere di farlo. Non ci dicano che Patrizia si è uccisa. Non lo crederemo mai»*.

La madre di Patrizia

«Il suicida [illegible] sceglie [illegible] bealera»

Professore, [illegible] possibile che una ragazzina si uccida così, a 14 anni, legandosi le mani dietro la schiena e lasciandosi scivolare nell'acqua? «Tutto è possibile, ovviamente — dice *Anselmo Zanalda*, [illegible] *ropsichiatra, perito del Tribunale* — occorre vedere se è anche probabile. Il suicidio di solito [illegible] divide in due tipi. Quello del malato, [illegible] se o esserlo, e che per sfuggire alla sua infermità, psichica o organica, si lascia morire. Oppure il [illegible] di chi non [illegible] un motivo apparente per sopprimersi.

«Nel caso di Patrizia Esposto, non avendo, alla luce dei fatti, alcun motivo per ritenere che la ragazza fosse in preda di una malattia, dobbiamo per forza ricadere nella seconda ipotesi.

«A questo punto — [illegible] gue Zanalda — dobbiamo considerare per un attimo la statistica, perché anche in psicologia vi sono leggi ricorrenti. Chi decide di sopprimersi nell'acqua, ad esempio, quasi mai sceglie il mare, ma l'acqua dolce. Chi decide di gettarsi a capofitto, [illegible] mai sceglie un'altezza naturale (una rupe, un burrone, ecc.), ma altezze artificiali (case, guglie ecc.), e via dicendo.

«Comunque, nel caso concreto, è abbastanza raro che [illegible] come Patrizia sa nuotare, scelga una bealera [illegible] suicidarsi. Magari sceglierà [illegible] pozzo o un fiume, non un corso d'acqua alto 60 cm. Se poi è un nuotatore capace potrà anche legarsi le mani, indipendentemente dalla sua età. Questa c[illegible] stanza non dipende dalla maturità [illegible], ma [illegible] dalla [illegible] dimestichezza [illegible] l'acqua.

«In ogni caso — conclude il neuropsichiatra, — per giustificare [illegible] sempre [illegible] movente. Quello degli adolescenti pur enigmatico ed imprevedibile si può [illegible] l'«autopsia psicologica».

[illegible] Patrizia, quindi, bisogna ricercare che cosa l'ha spinta. «A meno che — dice il professor Zanalda — nella famiglia non vi siano stati procedenti casi di suicidio o di depr[illegible]. O che la scelta del suicidio sia avvenuta in seguito a un forte spavento. E' chiaro che, in questo caso, si tratta di un suicidio solo di nome».

[illegible] il percorso di Patrizia, [illegible]

Partendo dal presupposto che la ragazza si sia tolta [illegible] vita, ecco come avrebbe potuto raggiungere [illegible] Rivalta [illegible] zona così impervia - Non [illegible] molto difficile

VIA LISA 12 (ore 15,[illegible]) — 2
VIA BRACCINI ang. VIA OSASCO (ore 16,30) — 3
VIA BISTAGNO 23 (ore 14,45) — 1
C SETTEMBRINI ang. VIA MANTA — 4
5 — CANCELLO N. 20
6 — RIVALTA VIA S. LUIGI
7 — ROGGIA

Un cronista ha ricostruito le ultime ore di Patrizia partendo dal presupposto che abbia raggiunto volontariamente la zona di Rivalta con un mezzo pubblico e con il preciso scopo di togliersi la vita. I [illegible] movimenti sono certi fino in via Braccini, fermata del «71» (c'è il racconto di Roberto Ravazzani), poi sono ipotesi logiche tenendo conto del percorso compiuto dagli autobus del «TT».

La ricostruzione dimostra che è possibile arrivare a Rivalta nel volgere di una quarantina di minuti, partendo [illegible] via Braccini. Rimane da chiarire se la giovane [illegible] a conoscenza di questa possibilità.

Patrizia esce dalla casa della sorella Elia (punto 1) verso le 14,45 per andare in via Lisa (punto 2), dove lavora l'altra sorella, e ritirare un documento. Prende il «71», il «59» e il «9», arriva di fronte [illegible] sacchettificio presumibilmente verso [illegible] 15,45 e incontra Roberto Ravazzani che [illegible] offre un passaggio con la sua «600» fino in via Braccini (punto 3).

[illegible] (secondo [illegible] conto del giovane) Patrizia è [illegible] fronte [illegible] fermata del «71», angolo via Osasco. E' [illegible] lì, sale [illegible] pullman che prende [illegible] abitualmente (il tragitto [illegible] a [illegible] Sud con fermata proprio in via Piova dove abita). Il bus transita per via Lancia, corso Trapani, corso Siracusa, corso Orbassano.

In via Manta (punto 4) Patrizia scende, [illegible] so Settembrini. Sono passati presumibilmente una ventina di minuti (tanto impiega il pullman per arrivare vicino alla Fiat). Aspetta l'autobus [illegible] linea intercomunale per Rivalta, che ferma proprio davanti al cancello «20» (punto 5). L'attesa [illegible] è lunga perché l'orario di arrivo e partenza [illegible] 17,30 [illegible] mezzo lascia il capolinea [illegible] via Sacchi [illegible] 17,15).

Sale [illegible] gli operai [illegible] Fiat che rincasano, paga il biglietto (300 lire, ma le sorelle dicono che non aveva denaro) perché [illegible] una linea intercomunale e l'abbonamento che ha nelle [illegible] è inutilizzabile.

Il bus percorre la provinciale per Rivalta sfiorando l'ospedale San Luigi di Orbassano e in meno di 20 minuti è alla periferia [illegible] paese. E' passato attraverso le campagne sfiorando Orbassano e [illegible] 17,50 è in prossimità della provinciale per Rivoli che deve attraversare per arrivare in centro dell'abitato.

In via [illegible] Luigi di Rivalta (punto 6) c'è una fermata a richiesta. Patrizia scende, fa [illegible] cinquantina [illegible] metri a piedi e incontra la bealera. In quel punto l'acqua è vorticosa, attua il suo progetto (punto 7).

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, Via Nizza 43. Tel. 659.608.
ANTONIO INTERCOIFFEUR da P.zza San Carlo alla Crocetta. Nuova sede al 26/D di C. De Gasperi. Tel. 582.962.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Nuovo Centro Estetico. Via S. Teresa 10. Tel. 519.003 - 511.037.
EZIO SOLARO parrucchiere signora c. Vittorio 25, piano 1°. Tel. 880.066.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3. Tel. 540.877.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 16. Tel. 530.544.
DENTISTA corso G. Cesare 53/Ter. Orario 16.30-19. Tel. 869.853.
DENTISTA anche festivi, orario continuato. V. C. Alberto 56. Tel. 830.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA. Tel. 790.517, via Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiameli c. Regina M. 233. Tel. 749.7708. Ottimi prezzi migliori marche.
ORTE LAMPADARI, via Cigna 2. Tel. 852.506, aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informatei lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80, via Marocco 32, tel. 658.965 - 658.844

echi di cronaca

Laurea
Si è laureato in Economia e Commercio votazione 110 e lode, Stefano Picciolo, discutendo la tesi con il prof. Francesco Parrillo sul tema andamento delle «quantità bancarie» in presenza dei vincoli amministrativi.

Il piano [illegible] trasporti approvato in Comune

Entro il '95 [illegible] cinque linee di metrò

Ma secondo la [illegible] i principali corsi della città [illegible] «violentati» - Il pci definisce «pagliacciata» queste osservazioni

Dopo mesi di discussioni, [illegible] vivaci polemiche e dopo un dibattito fiume, con 15 interventi in Consiglio comunale, il progetto per dotare Torino di un moderno sistema di trasporti è stato approvato ieri in una seduta finita nella notte.

Torino dunque entro il 1995 avrà un sistema tranviario a griglia con 8 linee, 30 itinerari, in parte extraurbani, di autobus e 5 linee di metropolitana leggera. Il giudizio dei partiti su questi temi è [illegible] molto articolato.

Per la dc (hanno parlato Artusi, [illegible], Montanaro e Angeleri) «*spendere oltre 1300 miliardi per migliorare di 5 minuti ogni viaggio è assurdo; se si volessero usare facili slogan, si potrebbe dire che ogni minuto di viaggio costerebbe ai torinesi poco meno di 300 miliardi. Ma purtroppo c'è di più: il "muro di Berlino" di corso Toscana "violenterà" pure i corsi Francia, Unione Sovietica, Giulio Cesare, Regina Margherita. E' il prezzo che deve pagare la città per avere il metrò? Ci pare di no. Quindi proponiamo di fare una scelta accurata degli interventi*».

[illegible]

Corso Toscana, angolo via Sansovino. Ore 18,30, la dc contro il metrò leggero. Consiglieri comunali, del quartiere, della Regione, di Collegno, Rivoli, Grugliasco e abitanti della zona hanno manifestato perché la metropolitana [illegible]

Dopo il [illegible] dc, il «sì» comunista (interventi di Gianotti e Cerabona, a cui si è aggiunto l'indipendente [illegible] sinistra Tartaglia) con un'analisi sui benefici del metrò e la richiesta agli altri partiti di «*non sollevare polveroni*», e di evitare che le «*pagliacciate*», come quelle «*poste in atto dalla dc, con un esempio pietoso per un partito di governo*».

Gianotti ha concluso osservando che un metrò completamente in galleria «*sarebbe un'incognita nelle aree urbane, poiché sottoterra non si sa quel che si trova ed i tempi potrebbero allungarsi. Invece la città ha bisogno di migliorare subito il sistema di trasporto pubblico*».

Ancora «no» dai missini Bedendo e Martinat, «*delusi da tutto ciò che è stato proposto*». Perplessità da parte liberale, Dondona e Santoni, i quali hanno affermato che «*il [illegible] metrò può [illegible] in superficie, ma [illegible] nei centri urbani*». «*Noi — hanno aggiunto — proponiamo dal resto la trincea coperta, non le gallerie in profondità*».

Dubbi pure [illegible] pri Ravaioli: il quale dopo aver chiesto un metrò sotterraneo in centro, ha proposto di partire da Porta Nuova nella costruzione della linea uno. Analoga richiesta è giunta dai socialdemocratici Romita e Magliano che si sono rammaricati perché la discussione [illegible] Consiglio «*arriva tardi*» e perché la rete tranviaria a griglia «*è troppo rigida per adeguarsi alle tendenze naturali [illegible] sviluppo dei flussi di traffico*».

Infine [illegible] giudizio positivo del psi Cardetti, che ha osservato: «*La metropolitana leggera sta per partire. E' un sistema di trasporto veloce e sicuro che però, ancor prima [illegible] nascere, [illegible] fatto alcune vittime: ha distrutto il fotomontaggio del pli in corso Vittorio; ha travolto il controplano della dc. Oggi si parla di muri di Berlino che dividerebbero la città. Ma chi ha di queste fantasie dovrebbe provare ad attraversare corso Francia così come è ora. Anziché il muro [illegible] Berlino, potrà sperimentare il muro della morte*».

A Rivoli il pci s'arrende

A Rivoli anche i comunisti, forse sotto la spinta popolare del «Comitato per la costruzione della metropolitana sotterranea», che ha già raccolto più di ottomila firme di adesione, pare abbiano cambiato posizione sulla realizzazione dell'opera. Il progetto della linea 1 del metrò, che dovrebbe congiungere la città con Torino, non gode più del loro incondizionato favore. Questo atteggiamento è emerso dall'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Rivoli dopo un dibattito [illegible] alcune ore.

Il documento proposto dal pci in sostituzione di un altro ordine del giorno presentato dalla dc e dal pli rileva «che il tratto di metropolitana [illegible] in superficie in prossimità della tangenziale creerebbe gravi disagi di viabilità» e chiede «che vengano attentamente valutate le possibili soluzioni tecniche atte a superare il problema compresa l'anticipazione del tratto finale in sotterraneo a partire dal Maxistanda».

«Non è proprio quello che volevamo — ha commentato il capogruppo della dc, Antonio Saitta —, ma è certamente un passo avanti. Per la prima volta il Consiglio comunale ha accolto parte delle nostre critiche al progetto facendosi interprete dei disagi che si creerebbero [illegible] cittadinanza rivolese se la metropolitana corresse in superficie, creando un'assurda barriera architettonica che porterebbe il caos nel traffico di corso Francia e dividerebbe

Precisando il pensiero della maggioranza (pci, psi, psdi, pri), l'assessore socialista Acsin ha detto: «Con la votazione di questo ordine del giorno non mettiamo in discussione il piano dei trasporti torinese o la scelta del metrò leggero, ma esprimiamo alcuni dubbi sulla validità di un tratto in superficie all'interno della nostra città, di cui sarebbe opportuno riparlare con l'amministrazione comunale di Torino»

Attenti: è scaduto il canone Rai-tv

L'Intendenza [illegible] Finanza comunica le modalità e gli importi per il rinnovo degli abbonamenti alla Rai-tv.

BIANCO E NERO — 2ª rata semestrale lire 21.785; 3ª rata trimestrale lire 11.385.

COLORE: rispettivamente 40.280 lire e 21.020

A Settimo, nel centro commerciale

Negozianti contro i prezzi «frenati»

Il bando di concorso per assegnare gli spacci è andato pressoché deserto - Polemiche

Nuove difficoltà, questa volta impreviste, per il Comune di Settimo, che ha fretta di aprire il Centro commerciale a Borgo provinciale, costato sui 100 milioni. Tutto è pronto, i dieci negozi e il supermercato sono ultimati, ma non ci sono i commercianti che devono gestirlo sotto il controllo del Comune.

[illegible] bando di concorso, pubblicato su tutti i giornali, con lo scopo [illegible] ampliare la scelta della commissione, si è rivelato un mezzo fallimento: solo otto operatori commerciali hanno presentato domanda, quando [illegible] almeno un centinaio le richieste per aprire esercizi a Settimo.

Nessuno vuole gestire i negozi di frutta e verdura, la panetteria, [illegible] merceria e la gastronomia. Sono state così assegnate [illegible] le licenze per il supermercato (alla società 3 D. di Giuseppe De Giovanni, di Settimo) e per la vendita di casalinghi (società Mariscotti & Barbieri, [illegible] Settimo); di formaggi (cooperativa Abil, di Grugliasco), macelleria (Sergio Varrone, di S. Mauro), carni equine (Carmine Subrizio, di Settimo), pescheria (Salvatore Famularo, di Settimo).

In Comune c'è grossa delusione per la mancata risposta dei commercianti. Dicono i membri della commissione per il concorso: «*I commercianti di Settimo si confermano estremamente individualisti, non tollerano controlli nei loro affari. Al Centro commerciale invece i prezzi di vendita saranno determinati tenendo conto rigorosamente dei co[illegible]ti ricarichi. In sostanza, i commercianti avranno un giusto guadagno*».

Ora il Comune, per assegnare gli altri negozi, farà probabilmente un nuovo bando di concorso, il che potrebbe ritardare l'apertura del Centro che avrà la funzione di calmiere nei prezzi dei generi di prima necessità (secondo un'indagine della Regione, quelli nella zona Settimo-Chivasso sono i più alti di tutto il Piemonte).

Ai Punti Verdi

Questa [illegible] Rignon (A fortuna 'e Pulicenella, regia di Eduardo De Filippo). Sempione (Franco Madau e Onofrio Salamone, concerto di musiche folk sarde e siciliane), Pellerina (La nuova compagnia di canto popolare concerto folk), Moncalieri (Arlecchino, di E. Capriolo e F. Passatore, Teatro Stabile di Torino), Nichelino (Le intellettuali, di Molière, regia di G. Solari). Collegno (Lino Patruno jazz in Trio Katia svizzero). Inizio alle 21,30, per il cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema L. 700.

Un detenuto d'Ivrea sottoposto a intervento chirurgico

[illegible] guardia: 4 [illegible]

Il fatto al rientro in [illegible] dopo che i medici gli avevano amputato un dito per un tumore benigno - Ha fruito della condizionale

Un detenuto delle carceri di Ivrea è stato condannato a 4 mesi con la condizionale per aver oltraggiato un brigadiere dell'ufficio matricola.

Ferruccio Montefusco, 26 anni, di Torre del Greco, uno dei carcerati saliti in Piemonte dopo il terremoto, chiedeva da tempo di essere visitato per un persistente dolore ad una mano.

Dopo molte insistenze, è stato accontentato e all'ospe[illegible] di Ivrea gli è stato diagnosticato un tumore beni[illegible] che ha costretto i sanitari all'amputazione di un dito. Al [illegible] ritorno in [illegible] ancora sotto l'effetto dell'anestesia, ha insultato il brigadiere profferendo, secondo la denuncia, anche frasi minacciose all'indirizzo della sua famiglia. Per questo secondo reato è stato assolto per insufficienza di prove.

Luciana Giandomenico, 20 anni

★ Migliaia di jeans e [illegible] gliette per un valore di circa 40 milioni sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo Operativo. Fanno parte di un ingente quantitativo di capi di abbigliamento (per oltre 100 milioni) che erano stati asportati negli ultimi mesi dai magazzini del Maglificio Calzificio Torinese.

[illegible] trucco era semplice: un piccolo autotrasportatore, Graziano Miatton, 47 anni, Collegno, via Petrarca 60, si presentava con una regolare bolla di carico; ricevuto il materiale usciva [illegible] mento senza riconsegnare [illegible] documento. Tornava poco do[illegible] a compiere un carico simile al precedente e questa volta consegnava la bolla. Il primo carico finiva a casa sua, il secondo veniva avviato al legittimo destinatario.

I carabinieri hanno recuperato il materiale nel corso di una perquisizione in casa [illegible] Miatton. In carcere è anche finita una complice, Luciana Giandomenico, 20 anni, via Rossi 37/17, dipendente del MTC.

★ «*Vendonsi proiettori tipo, prezzi modici*» è un [illegible] nuncio comparso qualche giorno fa su di un settimanale. L'hanno letto anche alla Cooperativa KWK [illegible] via Mazzini 56 dove i ladri aveva[illegible] [illegible] razzia di materiale cinematografico per dieci milioni. I carabinieri si sono così finti interessati ai proiettori, hanno [illegible] un appuntamento [illegible] arrestato dinanzi [illegible] merce Paolo Pampalone, 20 anni, residente in via Piave 12 che è finito alle Nuove per ricettazione. L'intera refurtiva è stata recuperata.

[illegible]

Nuove elezioni in vista per i 1500 architetti della provincia di Torino iscritti [illegible] consiglio dell'ordine professionale. Il consiglio nazionale dell'ordine, che ha sede in Roma, accogliendo l'esposto di un iscritto, l'architetto Marone, difeso [illegible] professor Barosio, ha infatti annullato, perché irregolari, le ultime elezioni svoltesi nell'aprile scorso.

Secondo il legale dell'architetto Marone le elezioni del consiglio dell'ordine degli architetti di Torino erano viziate per due ragioni. L'articolo 3 della legge 382 del '44 stabilisce che l'avviso delle elezioni debba essere spedito per po[illegible] agli iscritti all'ordine 10 giorni prima della data fissata. Nel caso in questione le cose erano andate diversamente. Le elezioni erano state fissate per il 19 aprile in prima convocazione e per il 21 aprile in seconda convocazione. Gli [illegible] avvisi risultavano spediti il 13 aprile scorso, quindi al di fuori dei prescritti 10 giorni.

L'altro motivo di lagnanza, che ha portato all'annullamento delle elezioni che rinnovano il consiglio dell'ordine per un biennio, è pure legato a quanto stabilisce la legge 382. Tra la prima e la seconda convocazione devono trascorrere tre giorni, mentre le convocazioni furono [illegible] il 19 e il [illegible] aprile scorso, a due soli giorni di distanza una dall'altra.

Le irregolarità nella [illegible] cazione delle elezioni e il mancato tempestivo avviso agli iscritti hanno impedito, secondo il legale che ha presentato l'esposto, che i diversi gruppi concorrenti potessero organizzarsi e consultarsi per scegliere i candidati al nuovo consiglio.

Collegno: si apre festa S. Lorenzo

Con il tradizionale concerto della banda musicale di Collegno, diretta dai maestri Luigino Pregnolato e Aldo Costa, [illegible] apre domani, in piazza Martiri della Libertà, la [illegible] edizione della festa patronale di S. Lorenzo, che si concluderà lunedì 27.

I prog[illegible] private

ANTENNA [illegible] (33-60 Uhf) — Ore 12,30 e [illegible] Pattuglia speciale; 13 «Commandos in Vietnam»; 15 e 20 Don Chuck; 15,30 «La furia dei barbari»; 17,30 «Duello a Canyon River»; 19,40 Notiziario; 20,30 «Il trono di fuoco»; 22 Musica e cinema; 23 «Io una donna».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-56-61 Uhf) — Ore 13,30 Boys and girls scouts; 14 «Giovinezza giovinezza»; 16 «L'uomo che visse nel futuro» con Rod Taylor e Alan Young; 18 Grizzly; «Il saccentone»; 19 [illegible] Templar: «Judith»; 20,30 Attenti a quei due: «L'erede»; 21,30 «Faustina» con Enzo Cerusico; 22,45 «Sangue sul fiume» con Rory Calhoun e Corinne Calvet.

[illegible] RETE (23-33-31-49 Uhf) — 13,40 «Il mostro di Magendorf»; 18,30 Mixage; 20,15 «Perché il dio fenicio continua a uccidere»; 22 Telefilm; 22,30 «La Colt era il suo Dio» con Jeff Cameron; 24 Strip; 0,15 «La religiosa» con Anna Karina.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore 11 «Per favore non toccate le modelle»; 13 «La costa dei barbari» con Robert Lynn; 16,15 e 22,30 Missione impossibile; 17 Cisco amici; 18,10 Aspettando papà; 19,20 Viaggiando con Tet; 20,30 «Rimase solo e fu la morte per tutti»; 23,40 «Ecce homo, i sopravvissuti» con Irene Papas e P. Leroy; 1,30 «La fessura».

STUDIO NORD (28-39-42-50-[illegible] Uhf) — Ore 11 «Matti che ti rompe il muso»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 16,10 «L'orgia dei morti»; 20 Pop rock and soul; 20,40 «Le maledette pistole di Dallas»; 22 [illegible] investimento sicuro, telefilm; 23 «La notte dei mille gatti».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 12 «Amanti perduti»; 18 Tribuna cittadina; 19 Le organizzazioni internazionali; 19,30 Notiziario; 20,10 «I figli di Zanna Bianca»; 21,30 Piemonte vivo: magistratura; 22,45 Il Palio.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 11 e 20 La grande vallata; 13 «Totò cerca pace»; 15 Guida alla sopravvivenza; 19 Police Surgeon; 19,40 e 23,40 Videonotizie; 21 «I due assi del guantone»; 22,35 Auto italiana; 23,50 «Crepa padrone tutto va bene».

FLASH TV (39-41 Uhf) — Ore 18 «Il guanto verde»; 19,30 Qui Regione; 20 Baseball; 20,45 Teatro 2 [illegible]; 22,10 «Il pellegrino» con Charlie Chaplin.

RETE MANILA 1 (44-31 Uhf) — Ore 10 «Queen Kong la regina dei gorilla»; 11,30 e 18,30 Voglia d'estate; 13 «Sette per [illegible] contro i mostri spaziali»; 16 Star beue con le pebe; 16,30 «Il tesoro sommerso»; 17 «I sette ammirate»; 20,30 «Il ritorno di Jess il bandito»; 22 «La prigione russa dei banditi parigini»; 23,33 «King Kong contro Godzilla».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 9 «Il grande lupo abissino»; 10,30 «Bandiera di combattimento»; 12,45-16,50-19,25-21,25 Grp flash; 14,15 «Il terribile ispettore»; 15,40 Malu donna; 17 e 20 Quella strana ragazza; 17,35 Supercar; 18,30 I ragazzi della montagna; 19 Gasse d'amante; 20,35 «I confini del mondo»; 22,20 Non è sempre caviale; 23,50 «Anche il sesso è affare di Stato»; 1,30 «La ragazza di notte»; 3 «Codice d'amore orientale»; 4,30 «Acciaio blu»; 6 «Canzone appassionata».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore [illegible] Chuck; 18,30 Camera Uno; 20,50 «Le gladiatrici» con Suzy Andersen; 22,30 Telecronaca registrata partita di baseball; 23,30 Richard Diamond [illegible].

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 18 «Mille chilometri al minuto»; 20 Mi piace non mi piace; 20,45 Balla che ti passa; 21,10 Ufo minaccia dallo spazio; 22 Le gibigiane; 22,15 Il ba[illegible].

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10 «Lo strangolatore di Londra»; 11,30 «Morte per uccidere»; 14 «Otello» con L. Olivier e M. Smith; 18 Telefilm; 19,30 Questa sera con: 21 «L'ultimo attacco»; 22,30 «Nascondi la tua donna prendi il fucile»; 24 «Bellissima superdotata cercasi».

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 17,30 «Macho Callagan»; 19 Lancelot; 19,30 Sos; 21 Lucy; 21,30 «Candida dove vai senza la pillola»; 23 Joe Forrester.

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — Ore 19 Momento sindacale; [illegible] otizie; 20 Servizi speciali; 20,50 «Giuliano de' Medici».

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 17,30 Doris Day show; 11,30 e 22 Panico; 12 Commedia; 13 Music; 16 e 23,30 Thriller; 18 Film; 19,30 e 2 Gazzettino; 21 Il barone; 23,30 Bonanza; 0,30 «Il verde prato dell'amore»; 2,30 «Kaput Lager gli ultimi giorni delle SS».

ANTENNA NORD (38-41-25-23 Uhf) — Ore 10,30 e 16 Perry Mason; 11,30 e 18 Quella casa nella prateria; 13 Natura selvaggia; 13,15 e 23 Sos vacanze; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Tre allegri compari»; 18 e 23,15 Medusa, telefilm; 20,30 «Una notte di gala» con Eli Wallach; 22,10 Lady Churchill; 24 «Il mostro dei cieli» con Jeff Morrow.

[illegible] CITY (83-47-34 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 13 e 19 Lassie; 12,45 «La morte scende leggera»; 14,30 Policomico; 16 «Odissea sulla terra»; 18,30 Lancillotto, 008; 19,38 Lucy e gli altri; 20,30 L'uomo e la città; 21,30 «Sette killer a caccia del prof. Zelia»; 23,10 Anteprima de La Stampa; 23,15 Alla terza candela.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1500 la riga. Rubrica 6: cerca impiego L. 2600; lavoro L. 2500; Origine L. 5200; Rubriche 8 e 11 (domande) L. 2600. Avviso urgente data base o rete d'oggetti. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 [illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

AMIS' J. & CO. [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTARE o vendere locali industriali e [illegible]

A. CERCASI locale capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel 651.810.

offerte

A.A.A.

CENTRO via [illegible] negozi vendo Lux Casa. Telefonare 546 478.

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter

domande

BABY-sitter, referenziata cerca lavoro; [illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Decisa [illegible] di [illegible] con il [illegible] Scotti

Napoli: mostre, convegni, cultura per il turismo del dopo-terremoto

In questo quadro, a settembre, si riuniranno a Capri i ministri culturali della Cee
La città e la Campania necessitano di un forte rilancio proiettato sul piano europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Cultura e turismo: un binomio realizzabile? A Venezia, Firenze, Roma l'obiettivo si è raggiunto. In Campania le prospettive [illegible] sono rosee. Il rilancio a livello europeo di Napoli ormai [illegible] dai circuiti culturali incontra grossi ostacoli. Ad eccezione di alcune iniziative dovute a gruppi di studiosi anche con sacrifici personali (l'attività dell'Istituto superiore di studi filosofici e la mostra del Settecento napoletano ne sono la conferma) i programmi avviati non sono usciti dall'ambito dell'interesse locale.

Ora il neoministro dei Beni culturali, Scotti, prova a recuperare l'immagine della [illegible]stra città anche se è consapevole che essa passa attraverso il rilancio urbanistico, la guarigione di mali antichi e recenti, la sconfitta di piaghe secolari.

Prescelto come sede di lavoro il palazzotto borbonico della reggia di Capodimonte, Scotti ha riunito intorno a sé i capi degli istituti dipendenti dal suo ministero per un esame della situazione amministrativa e successivamente ha avuto colloqui con gli esponenti degli enti locali, Regione, Provincia, Comune, delle organizzazioni turistiche e commerciali e delle associazioni culturali.

Tra gli impegni assunti quello di interessare la Cee al rilancio turistico-culturale di Napoli. A settembre a Capri è prevista una prima riunione tra i ministri europei della Cultura. Sul tavolo delle trattative, che si svolgeranno nella suggestiva cornice della Certosa, la soluzione di problemi comuni, ad esempio quello relativo ai furti e al recupero delle opere d'arte trafugate, e [illegible] contempo la salvaguardia del patrimonio artistico, storico e monumentale [illegible] nostra regione, una [illegible] più cospicui e importanti del mondo.

E' stato poi dato vita ad un comitato paritetico per coordinare le attività ed elaborare le soluzioni più idonee da dare ai problemi del restauro del nostro patrimonio monumentale, in piena armonia con le iniziative proposte dai rappresentanti dei Beni culturali e del ministero [illegible] Turismo e spettacolo.

L'impegno è quello di giungere a risultati concreti [illegible] considerazione anche del fatto che il terremoto ha bloccato [illegible] l'attività della Biblioteca Nazionale, dell'Archivio di Stato, ha reso inaccessibili alcune [illegible] del Museo di San Martino, ridotto la ricettività [illegible] Museo Nazionale, paralizzata la Biblioteca dei padri Gerolomini, occupata da famiglie di senzatetto.

Il sindaco Valenzi ha riconosciuto che l'occasione offerta è servita per far uscire Napoli dall'emarginazione culturale. *«E' necessario stringere rapporti di gemellaggio con altre città* — ha detto Valenzi — *per stabilire con la Francia e la Spagna una serie di comuni iniziative, proiettare la città verso i Paesi del Mediterraneo e del Terzo Mondo utilizzando meglio la Mostra d'Oltremare».*

Il Sovrintendente ai Beni artistici professor Raffaello Causa ha [illegible] le difficoltà incontrate per allestire con successo la Mostra del Settecento napoletano, [illegible] prospettato l'esigenza di creare sedi di amministrazioni distaccate in tutta la regione, per superare gli intoppi di organizzazione, ha proposto una serie di mostre fra cui una sul «Caravaggio e il suo tempo», su un «bilancio storico del futurismo» ed infine su «Italia-Germania cento anni di cultura comune».

I Sovrintendenti alle Antichità di Napoli e Salerno hanno annunciato la realizzazione di convegni di studi, di mostre [illegible] sulla *«colonizzazione ed evoluzione delle società nei centri della Magna Grecia»* da trasferire in seguito negli [illegible] Uniti; tutto un quadro [illegible] manifestazioni in collaborazione anche con il Louvre per una esposizione tra l'altro degli argenti antichi nell'estate '82.

Progetti e volontà di operare [illegible] che si scontrano tuttavia [illegible] l'amara denuncia fatta dal Provveditore alle opere pubbliche della Campania in[illegible] Martuscello. Ha ricordato [illegible] polemico come centinaia [illegible] opere d'arte siano sepolte negli scantinati mentre rimangono vuote le sale del Museo Nazionale per uno spazio [illegible] ben trentamila metri cubi [illegible] anni in attesa di allestimento.

Adriaco Luise

A Positano c'è lo spazzamare

Positano. Il primo «Spazzamare» usato in Italia: la prua si apre ad imbuto e i rifiuti galleggianti vengono aspirati e raccolti a bordo del natante, mentre l'acqua viene disinfettata. (Tel. Ansa)

Studio dei raggi X

Un «poker» fra le nubi

TRAPANI — Un gigantesco pallone stratosferico, del volume di 850 mila metri cubi e del diametro in quota di 120 metri, è decollato ieri mattina dalla base aerospaziale [illegible] «Consiglio nazionale delle ricerche» di Trapani-Milo. Il carico scientifico, del peso di oltre una tonnellata e mezzo, ha raggiunto la quota di 40 km e si dirige verso la Spagna, dove è previsto lo sgancio. I dati scientifici verranno acquisiti ed elaborati dalle stazioni di Milo, di Palma de Majorca e di Arenosillo.

L'esperimento — denominato «poker» per la presenza a bordo di quattro rivelatori ad alta sensibilità —, ideato e realizzato dall'Istituto di astrofisica spaziale del Cnr di Frascati (Roma), consiste in un telescopio per l'astronomia dei raggi X duri (circa 15-200 Kev di energia), che è il più sensibile attualmente operante in campo mondiale.

Un prototipo di questo strumento è stato collaudato durante la campagna «Odissea» dello scorso anno ed ha fornito risultati scientifici di notevole interesse. Il volo, tra gli altri scopi, ha quello di [illegible] fermare i risultati ottenuti [illegible] Con questo esperimento, che [illegible] l'inizio di una [illegible] fase in questo settore della astronomia, i ricercatori del Cnr intendono [illegible]lizzare [illegible] esplorazione di profondità del cielo per catalogare nella maniera più completa possibile le sorgenti [illegible]lattiche ed extragalattiche emittenti a queste energie. Da queste ricerche si otterrà una migliore comprensione dell'universo.

«Poker» è il quarto pallone stratosferico lanciato da Milo nell'ambito della campagna «Odissea II», frutto di una quinquennale collaborazione [illegible] scienziati francesi del «Centre national études spatiales» (Cnes), spagnoli del «Consejo nacional de investigacion del espacio» (Conie) [illegible] italiani del Consiglio [illegible]le delle ricerche.

Per indicare ai turisti che i celebri guerrieri sono tornati in Calabria

Gigantografie dei bronzi di Riace sull'autostrada fra Roma e Reggio

REGGIO CALABRIA — Gigantografie di 36 metri quadrati indicheranno sull'Autostrada del Sole, da Roma Sud fino in riva allo Stretto di Messina, che gli ormai famosi «bronzi di Riace» si trovano al Museo Nazionale di Reggio Calabria. L'iniziativa è dell'Ente nazionale per il turismo d'intesa con la Regione. [illegible] Turi[illegible] Franco Covello: *«Tutti gli automobilisti che verranno al Sud, soprattutto quanti sono diretti in Sicilia, sapranno così che i bronzi sono tornati a casa e che Reggio vale una sosta [illegible] alcuna concorrenza con i vicini di casa».*

I bronzi in sostanza non costituiscono un motivo esclusivo di richiamo dato che ormai la gran parte dei turisti ha programmato da tempo le sue vacanze. Ma l'occasione [illegible] rientro in Calabria dei capolavori non è stata tralasciata per [illegible] quanto è più possibile presenze [illegible] speranza di superare quelle dello scorso anno, che sono state di 5 milioni [illegible]. Per quest'anno, gli esperti del settore [illegible] convinti che il [illegible] supererà il primo anche perché gli alberghi in [illegible] hanno contenuto i prezzi.

Il fenomeno della seconda casa (la Calabria ospita ormai migliaia di famiglie romane o campane, [illegible] anche lombarde) e il campeggio (larghissimamente diffuso in Calabria è la prima in graduatoria nazionale) contribuiscono sensibilmente [illegible] il numero di presenze soprattutto a luglio e agosto lungo tutti i 750 chilometri di [illegible]. Per non limitare il soggiorno dei forestieri alle abbronzature e ai bagni magari in costume adamitico, in un mare [illegible] incontaminato, la Regione quest'anno si è mobilitata come non mai attraverso [illegible] ti periferici e locali.

L'assessorato al Turismo, tra l'altro, all'insegna dello slogan «Scopri la Calabria», ha assicurato agli stranieri buoni sconto nei negozi dell'artigianato calabrese, [illegible] gratis nei musei, assistenza gratuita su tutte le strade della regione. Per tutti ha poi allestito spettacoli folcloristici in piazza che interesseranno i centri più popolati, a parte logicamente [illegible] serie [illegible] popolari caratteristiche allestite [illegible] Pro Loco. L'assessorato alla Cultura per [illegible] essere da meno ha risposto con altre manifestazioni, [illegible] tantino più d'élite e ricercate, anche se tutte gratuite e quindi da tutti usufruibili.

Accanto a una rassegna del jazz italiano che si terrà a Palmi alla fine di agosto, dieci Comuni saranno invece interessati a un festival del cinema italiano contemporaneo. Altri due «spazi culturali» riguardano rappresentazioni teatrali in [illegible] centri; e poi una serie di concerti nelle chiese d'intesa e in collaborazione con i Conservatori musicali.

I due [illegible], comunque, hanno poi predisposto le cosiddette «visite culturali» che saranno effettuate un po' in tutta la regione a conferma che anche il turismo calabrese ha bisogno di un porto consistente per reggere la concorrenza dell'intero bacino mediterraneo, ma che in fondo la Calabria non è poi in coda alla classifica in quanto ad [illegible] tradizioni.

Enzo Laganà

Nel castello-museo di Antibes e a Sophia Antipolis

[illegible]

NIZZA — Opere ancora inedite di Picasso saranno esposte in due mostre allestite sulla Costa Azzurra per celebrare il centenario della nascita del pittore, che cadrà il 25 ottobre prossimo.

Una nel «Castello-Museo» dei [illegible] a Antibes, che porta il nome di Picasso, è consacrata ai soggiorni che il pittore faceva ogni estate, tra il 1920 e il 1949, nel triangolo compreso tra Antibes, Juan-Les-Pins e Golfe-Juan.

L'attuale direttore, la signora Daniele Giraudy, ha raccolto per l'esposizione, che durerà fino al 30 settembre prossimo, una sessantina di opere prestatele da privati e musei; per la più voluminosa delle quali, per essere trasportata all'interno del museo, ha dovuto ricorrere all'ausilio di una gru per oltrepassare le mura del castello che rappresenta.

Si tratta de «La grande pesca di notte», prestata dal Museo di arte moderna di New York, ed è la più grande tela dipinta ad Antibes: vi è raffigurata in primo piano l'amica [illegible] pittore, Dora Marr, vicino a dei pescatori con alle spalle le due torri del castello.

Un'altra amica di Picasso, Marie Cuttoli, ha donato al museo tutta una serie di arazzi realizzati da cartoni disegnati dal grande maestro. Daniele Giraudy è riuscita ad ottenere anche il prestito, dalla Fondazione degli eredi del pittore, di quattro disegni in modo da completare la serie della «pastorale» che rappresenta il rapimento di una ninfa per mano di un centauro e la nascita di un piccolo centauro che si aggira gioiosamente.

Quest'opera, finalmente ricostituita, è stata disegnata da Picasso il giorno stesso in cui la sua compagna Françoise Gillot gli aveva annunciato la nascita di Claude, fratello maggiore di Paloma.

Nella [illegible] audiovisivo familiarizza i visitatori con le opere esposte e fa sentire la voce del pittore per quattro minuti. La seconda esposizione, allestita a Sophia-Antipolis, che durerà tutto agosto, riunirà un piccolo numero di grandi tele inedite: in totale otto, prestate da Jacqueline Picasso, provenienti dalla sua collezione personale.

Quattro sculture completeranno la presentazione organizzata nel «Parco delle attività internazionali di Sophia-Antipolis». «Jacqueline» e «Pablo» due statue in lamiera, policrome, accoglieranno i visitatori che vedranno tra l'altro anche «Il cane dalmata al buffet nero», [illegible] tela dipinta a Vauvenargues, tre ritratti di Jacqueline.

Fuori servizio la supercentrale di Portovesme

CARBONIA — La «supercentrale» elettrica di Portove[illegible] la più importante della Sardegna, è completamente fuori servizio. Uno dei due gruppi da [illegible] megawatt, da cui è costituita, è fermo per manutenzione da diverso tempo (solo ieri è giunto a Portovesme il nuovo rotore) e l'altro è andato in avaria lunedì. Secondo i tecnici dell'Enel, la produzione di energia (da almeno uno dei due gruppi) non potrà riprendere prima del 10 agosto, c'è però il rischio che i lavori richiedano tempi più lunghi.

Mistero archeologico ad Avellino

Quattro croci d'oro nelle tombe violate

NAPOLI — Un importante ritrovamento archeologico è stato effettuato durante uno [illegible] nella chiesa medievale di Pratola Serra (Avellino). In quattro tombe sono state trovate altrettante croci d'oro e d'argento che risalgono al VI secolo d.C., un'epoca dell'alto Medioevo in cui la circolazione dei [illegible] preziosi era a dir poco difficoltosa e l'oro e l'argento andavano rarefacendosi.

Il ritrovamento è avvenuto — affermano gli esperti del «Centro di archeologia medievale» dell'Università di Salerno, [illegible] la campagna di scavi nell'alta Irpinia colpita dal terremoto del 23 novembre — in quattro [illegible] già depredate. Per qualche [illegible] rimasto sconosciuto i «tombaroli» dell'epoca rubarono [illegible] monili (le tracce sono evidentissime), ma lasciarono queste quattro croci che hanno ad una estremità uno spillone che consentiva di appuntarle agli abiti.

«Sono in corso ulteriori studi — ha [illegible] il prof. Paolo Peduto, responsabile del Centro — *per dare una datazione più precisa e per capire la natura, l'economia della zona e la provenienza dei quattro monili; studi* — ha aggiunto — *che richiederanno ancora tempo e che sono appena cominciati».*

La fattura delle quattro croci è finissima, il lavoro accurato e la croce è regolare, con i quattro bracci uguali, vale a dire a croce greca. La zona dove è stato effettuato il ritrovamento è ancora oggi poverissima, ma che nel passato ha goduto di qualche splendore, [illegible] tale, però, da giustificare la presenza di simili monili in quattro tombe.

Inoltre — spiegano gli esperti del «Centro archeologico medievale» — dall'analisi dei brandelli di tessuto rimasti impigliati negli spilloni delle croci si potrebbe capire qualcosa di più dell'interscambio in atto in quella zona nell'alto Medioevo.

Riapre con un festival-convegno

Cagliari: il teatro [illegible] con Nureyev

CAGLIARI — L'anfiteatro romano di Cagliari, un monumento di eccezionale valore storico e artistico risalente al II secolo avanti Cristo, unico nell'area mediterranea a essere stato scavato interamente nella roccia, verrà riaperto al pubblico in settembre per ospitare un festival-convegno internazionale di espressioni popolari.

Per riattivare l'anfiteatro (inagibile da quindici anni), che in passato ha ospitato stagioni liriche di grande rilievo artistico e scenico (fra i protagonisti vi furono Maria Callas e Mario Del Monaco), sarà mobilitata un'intera compagnia di militari del 151° battaglione «Sette Comuni» di stanza a Cagliari.

Il programma prevede durante il giorno dibattiti e tavole rotonde sull'etnomusicologia, l'artigianato, la pittura, le arti grafiche, la cucina, l'economia politica e l'industria, mentre la sera all'anfiteatro si esibiranno gruppi teatrali e musicali, cantanti, danzatori e poeti provenienti da tutta Europa. Tra le adesioni più significative quella del ballerino Rudolf Nureyev.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): Un americano a Roma, Alberto Sordi, Maria Pia Casilio. Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): chiuso per ferie.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.616): chiuso per ferie.

[illegible] C.L.N. [illegible] 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 2500

[illegible] (via San Dalmazzo 24, tel. 540.600): Hi Riders, Mel Ferrer, Darby Hinton (avventuroso). Viet. 14. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Monti, M. Orlandi. Col. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000 Aria condizionata

CRISTALLO (via Gollo 5, tel. 650.7100). La voglia addosso, Bruce Dern, Ann Margret (commedia). Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Il maratoneta, Dustin Hoffman (thrilling). Viet. 18. Or.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): Shoot di M. Brickman con A. Arckin, M. Kahan. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. Proiezione giocattolo di Francis Weber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500 (aria condizionata)

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Sorriso selvaggio, colori. Vietato 14. Orario: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): chiuso per ferie.

LUX (Galleria San F[illegible], tel. 541.283): chiuso per ferie

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]354): Pornolostuale. V.O. Gabriel [illegible]tello. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe To[illegible], tel. 652.470): chiuso per ferie.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.880). Cerco un corpo per due uomini, Jodie Foster, Gary Busey. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il Gattopardo, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon; regia L. Visconti. Orario: 14,50; 18,10; 21,30. Ingresso L. 3500

ORFEO (piazza Carina, tel. 439.5701): Porno peccatrici di provincia, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Orgasmi bagnati nel paradiso del sesso. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. [illegible] Ingresso L. 3000

REGINA (corso [illegible] Margherita 173, tel. 530.884). Pussy Talk, sesso parlante (commedia erotica). [illegible] Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): chiuso per ferie.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.531): Fantasma d'amore, di Dino Risi, con Marcello Mastroianni, Romy Schneider. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000 Agisc 1800

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Labbra vogliose. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario estivo ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000

VITTORIA (via Roma 335, tel. 511.768): Reflected, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 16,45; 19,30; 22,20.

V. VENETO (p. [illegible] Veneto 5, tel. 571.642): Quella porno erotica di mia moglie. Col. Viet. 18 (commedia [illegible]). Ap. 14,50, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI [illegible]

ACAPULCO (via Gonzaga 5 - p. Nizza, tel. 651.204): chiuso per riposo. Domani Tre tigri contro tre tigri.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Extenminator. Viet. 18. Ap. 15. Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. L. 2000. Rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Traiano 57, tel. 372 [illegible]) [illegible], E. Gould, J. Jackson. [illegible] ore 20; ult. 22,20. Ingr. [illegible]

LA PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 584.791): Per favore occupati di Amelia, Barbara Bouchet, Renzo Montagnani. Non viet. Or.: 16,15; 18,10; 20,30; 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 5, tel. 705.803): chiuso per riposo. Domani Spiaggia di sangue.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.255): Iniziazioni bagnate, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingr. 2500.

ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765). Autodoppiata in calore. Col. Viet. 18 (erotico) [illegible]. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 2000.

[illegible]

[illegible] VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZETA d'Essai (v. Cibrario 69, tel. 749.2907): Venerdì 13 di S. Cunningham con B. Gold. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (Largo G. Cesare 106, tel. 287.074): Porno cameriera senza malizia. Viet. 18. Or. 15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3817): Superlady show (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1000.

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — CINEMA: Adriano, Arco, Arlecchino, Bermni, Centrale, Continental, Eliseo, Eros, Fomno, [illegible], Keller Studio, Maffe, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI [illegible]

CUNEO
CATALANO: La porno infermiera e la clinica del sesso. Viet. 18
ITALIA: Superporno action. Tech. [illegible] 18

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Salto nel vuoto.
LUX: L'orgia dell'amore. Viet. 18.

CHIERI
[illegible] CHIERESE: Sexy fantasy.

CHIVASSO
[illegible] MODERNO: Profondo porno.

GIAVENO
SAN LORENZO: Pomi d'ottone e manici di scopa.

LANZO
CATALANO: Interessante film.

MONTANARO
VITTORIA: La pensione porno del libero amore. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lingua calda.
ITALIA: Sexy pogo.
RITZ: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

[illegible]
CENISIO: Sexy movie il film. Viet. 18.

VALPERGA
AMERA: [illegible] Jones.

VENARIA
[illegible] è vivo ancora.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: [illegible] al museo delle Marionette, ore 10-12; 15-18. Tel. 530.238

IL BUONTEATRO: S[illegible] ambulanti. Il Gran Badò (della Cooperativa della Bottega) La lunga marcia intorno ad un [illegible]. Ore 17,30 Piazza Sabotino ang. via Nasini; ore 19,30 via S. Bernardino ang. via Chiomonte.

NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera. Questa sera ore 21,15 cortile di Palazzo Treville La campanella, musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William Mc Kinney, Clara Foti. 1° assoluta mondiale. Inf. tel. 660.668 - (0142) 34.757

VACANZE/TEATRO - [illegible] RAGAZZI T.&T. - Scuola Materna, corso Orbassano 122: Il mondo di Tit. Teatro delle Briciole.

VIGNALE IN PIAZZA - 3° [illegible] DI DANZA: tutti i giorni lezioni, sabato film, domenica spettacolo. Inf. tel. 660.668 - 0142-923.334/5.

VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.&T. - Teatro [illegible] ore 10 e 15: A la rosola ronda. Teatro di Cemilla.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carossio 3). 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero. Ore 21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
CHALET: ore 21 I Valentino's.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.
GARDEN: ore 21 danza con Nello Gallo e Zodiac Men.
[illegible] ESTIVO: ore 21 Bel musette.

[illegible] - PIANO BAR (C. Massimo [illegible], tel. 830.775): Piero e Pino.

SHAKER - PIANO BAR (C. Barioli 3, tel. 532.487): Thomas - Palumbo (aria condizionata).
SAN GIORGIO Valentino ristorante (dancing) Piano Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Barioli 3).

GALLERIE - [illegible]

PORTICI: Postuma di Amedeo Boschetti. Orario 15,30-19,30.
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): 10-12; 15-19
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

Incontro con l'attore, che recita Pulicenella in tournée

Luca De Filippo: «Così, obbedendo rubo tutti i segreti di mio padre»

Luca De Filippo

TORINO — Lo chiamano col solo nome, Luca, così come chiamano suo padre Eduardo. Quando vanno a trovarlo, dopo lo spettacolo, rispolverano l'antico rito dell'autografo e gli raccomandano di restare sempre un De Filippo. Luca ringrazia, sorride appena.

Al Parco Rignon ha colto un [illegible] successo che lo ha fatto dubitare della freddezza torinese. *«Forse non è freddezza — dice — forse è attenzione. Quando recitai con mio padre in Filumena Marturano al Carignano non si sentiva fiatare. E tutti, dietro le quinte, erano preoccupati. [illegible] che succede? Si domandavano. Perché [illegible]? La reazione ci fu, ma alla fine dello spettacolo, [illegible] uragano d'applausi».*

Era il '68. Luca recitava per la prima volta accanto al padre. Ricorda: *«Avevo finito la maturità. Lo raggiunsi a Genova ed entrai in compagnia».*

Perché ha cominciato a recitare? Perché si chiamava De Filippo?

«Non so — risponde — *Ho iniziato per provare, per vedere che cosa fosse recitare, [illegible] me tanti altri, credo. Io ci [illegible] provato, [illegible] appassionato, ho scoperto il piacere [illegible] lavorare».* Che cosa ha voluto dire, per lei, [illegible] figlio di Eduardo?

«Ha significato molto, ha facilitato i miei inizi, l'ingresso [illegible] una compagnia».

[illegible] nelle pieghe del discorso Luca lascia intendere che non è stato tutto così facile e automatico. Lui è nato e vissuto a Roma, per esempio, e non parlava il dialetto napoletano. *«Un De Filippo che non sa il napoletano. Sembra un'enormità. Ho dovuto impararlo sul palcoscenico, coi trucchi del mestiere».*

[illegible] figlio di Eduardo è un peso? *«E' un punto preciso di riferimento* — dichiara Luca — *Mio padre è la mia scuola, mi riconosco in lui, i consigli che mi ha dato il riscontro sul lavoro».*

Si dice [illegible] Eduardo capocomico sia un ti[illegible]. E' stato così anche con lei? *«Mio padre non è un tiranno, è molto severo. In Italia non esistono più scuole, per cui ci si trova dinanzi a persone che dicono [illegible] attori e poi non rendono. [illegible] padre chiede loro professionalità, è severo, intransigente, pretende tutto».*

E da lei che ha preteso? *«Nient'altro che di essere [illegible]sotente della mia scelta e di affrontare il lavoro con tutto me stesso».*

Lei che ha chiesto a suo padre? *«Non gli ho chiesto nulla, ho rubato, ho rubato quei segreti che [illegible] possono insegnare».*

Che rapporto di lavoro ha con Eduardo? *«Con [illegible] non discuto mai. E' il mio ma[illegible]. Non ho mai tentato di scalpitare, perché è importante che in teatro ci sia una sola direzione, se poi la [illegible] è [illegible] giusta...».*

Osvaldo Guerrieri

Lo spettacolo ai Punti Verdi

La maschera antica non più affamata

[illegible] fortuna 'e Pulicenella di Pasquale Altavilla è quasi un regalo di Eduardo De Filippo al figlio Luca. E' come un passargli la mano e la maschera con una commedia molto amata, che [illegible] riscrisse e mise in scena per la prima volta nel '58 al Piccolo di Milano, e che ora, nuovamente riscritta, ha riproposto alla compagnia del figlio, che la rappresenta in queste sere al parco Rignon.

Qui Pulcinella entra per l'ultima volta in una commedia, ma ha già perso le caratteristiche che lo legavano alla Commedia dell'Arte. Non è più affamata, non sogna il piatto dei vermicelli, non disegna funambolismi lunari: è un onesto ciabattino, partecipa alla vita del vicolo, è un piccolo borghese che aspira al matrimonio e trova l'insperata ricchezza («a fortuna») con [illegible] polizza del lotto.

Allestendo lo spettacolo, Eduardo [illegible] ricuperato il teatro all'antica, con le strutture lignee e i fondali di stoffa che riproducono la piazza e un interno borghese. In questa cornice, dove le ragazze si accapigliano e si aggirano guappetti sanguisugai, [illegible] instaurato la tecnica del tormentone, ritmato e ripetuto, ha riproposto i segni [illegible] un'antica comicità, come la scena o tic con Pulcinella falso medico, o quella dello zio giunto da Avellino.

Luca veste i panni di Pulcinella sapendo di interpretare un personaggio nuovo, soprattutto fuori dei canti, [illegible] balli e delle appena accennate tamurriate. E' candido, ma insegue un'idea di speranza. Il suo Pulcinella ha suscitato risate e applausi, divisi [illegible] Angela Pagano, Francesco [illegible] Rosa, Antonio Angrisano e tutta la compagnia ottimamente orchestrata da Eduardo De Filippo.

o. g.

Festival di Mosca un premio per tutti

MOSCA — Il dodicesimo Festival del cinema di [illegible] si è concluso ieri con la [illegible] solita pioggia [illegible] premi. [illegible] quelli della giuria internazionale presieduta [illegible] sovietico [illegible] Rostotski e quelli di vari organismi collaterali, riconoscimenti sono andati a quasi tutti i quaranta film in [illegible]

Il primo premio è stato diviso ex aequo fra tre film: il sovietico *Teheran '43* [illegible] due veterani Aleksandr Alov e Vladimir Naumov, il brasiliano *Un uomo spremuto* e il vietnamita *Il campo devastato*.

Fra tre film è stato diviso anche il secondo premio: *Paradiso provvisorio* (Ungheria), *Onorificenza* (Norvegia) e *Il fiume torbido* (Giappone).

[illegible] parallelo concorso tra i film per ragazzi, il primo premio è andato al sovietico *La gallina nera, ovvero gli abitanti del sottosuolo* del regista [illegible] Viktor Gres.

Festival di spogliarello a San Benedetto

SAN BENEDETTO [illegible] TRONTO — Presso il teatro «Calabresi» di San Be[illegible] del Tronto si svolge il 30, il 31 luglio e 1° agosto il Festival internazionale dello streptease. Si [illegible] selezioni provenienti da [illegible] le parti del mondo dopo aver vinto delle gare a livello nazionale.

E' stato [illegible] professore [illegible] drammaturgia a [illegible]

Una cattedra per Eduardo

Il «professor» Eduardo

[illegible] — [illegible] Filippo diventa professore per[illegible]ale di drammaturgia presso l'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università [illegible] Roma. Egli dirigerà cioè un corso di studi speciali la cui materia [illegible] la drammaturgia dello spettacolo in tutte le sue fasi e nelle variazioni possibili: in particolare il lavoro degli studenti consisterà nella scrittura collettiva di una commedia, di una sceneggiatura cinematografica, di un lavoro per la televisione. Eduardo si avvarrà delle esperienze specifiche ottenute nella scuola per giovani allievi (tenuta a Firenze l'anno scorso) e s'impegnerà presso [illegible] di Roma che gli ha conferito la recente la laurea «honoris causa».

Il corso, per il quale si richiede la frequenza obbligatoria, come tutte le attività universitarie è aperto a chiunque, purché in p[illegible] di diploma di scuola media superiore. I candidati dovranno presentare, entro il 15 ottobre 1981, presso l'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma, la domanda di ammissione e, in busta chiusa, un elaborato scritto, sulla base del quale l'insegnante potrà effettuare la selezione degli allievi.

I moduli per le richieste di ammissione sono disponibili presso [illegible] Teatro e dello Spettacolo [illegible] di [illegible]

Tanti applausi e grande entusiasmo dei tifosi al raduno dei viola

La politica del presidente Pontello si è sposata con le aspettative del pubblico all'insegna del presto e bene. Una squadra potenziata da sei importanti acquisti: tre pedine ricche di esperienza e tre giovani rivelazioni di sicuro affidamento per assicurare una macchina da spettacolo

Firenze. Antognoni e Bertoni hanno fatto gli onori di casa al raduno viola: il capitano posa a fianco ■ Graziani, dell'argentino e di P■. ■ foto centrale i giovani Massaro e Monelli. A destra Vierchowod ■ dai tifosi (Telefoto)

Uno scudetto alla Fiorentina, quello dell'estate

C'è la coerenza ■ nell'azzardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' stato un raduno trionfale, con tanto di striscioni e bandiere, entusiasmo e spintoni, applausi, solo applausi ■ tutti. Così il tifo fiorentino ha salutato ■ scudetto d'estate della squadra viola accogliendo i suoi con un lungo abbraccio d'amore. ■ persone hanno atteso sotto il sole, allo stadio, che entrassero Graziani e Pecci, Vierchowod e Cuccureddu, Monelli, Massaro, Antognoni, Bertoni, gli uomini delle meraviglie. Non hanno dubbi i tifosi: lo scudetto sarà della Fiorentina.

Non sono neppure mancati i cori contro la Juventus, una specie di rituale dissacratore contro la squadra che incute paura. Dentro, protetti e pur lusingati ■ grande dimostrazione di affetto, dirigenti e giocatori raccontavano i loro sogni con larghi sorrisi, fingendo stupore e fuggendo le lodi, evitando di pronunciare ■ parola scudetto, la parola tabù.

Un bel raduno, una festa, una magnifica ■ tra società e ti■ tante speranze e molte promesse: il calcio d'estate è infiammare e illudere, tutto pare facile quando il campo è deserto e i risultati sono ancora un termine astratto.

Ma cosa può succedere se la Fiorentina, favorita sulla carta e nel cuore tifoso, non saprà mantenere ■ le vittorie ■ promesse maturate nelle sale milanesi del Totocalcio? Come reagirà il pubblico, lo stesso pubblico che ieri gridava la sua gioia, se la Fiorentina non vincerà lo scudetto? Il rischio è grosso, ma la società viola accetta la scommessa.

Finora P■tello e Corsi hanno lavorato bene, niente da dire. ■ Fiorentina ha acquistato sei pezzi pregiati, ha sorpreso e anche destato invidia per ■ disinvoltura (e ■ spregiudicatezza) con la quale ■ giovane presidente, quasi digiuno in materia, si è mosso nelle acque sovente agitate e infide del calcio-mercato.

Pontello ■ comprato ma anche venduto, è giusto riconoscerlo, e gli oltre 4 miliardi al passivo al termine della campagna trasferimenti, non sono poi una grossa cifra in confronto alla rivoluzione effettuata alla società viola. Ci sono però problemi e pericoli nascosti. Pontello dice che non importa lo scudetto, che il suo intento primo è quello di portare a Firenze interesse e spettacolo. Dice anche che nulla è dovuto al caso, o alla fortuna, che si tratta di programmazione ■ una visione ampia di prospettive ■.

Sante parole. ■ comportò alla ste■ maniera lo scorso anno, segno di coerenza, quando agli acquisti fece seguire una campagna abbonamenti massiccia, con prezzi maggiorati a scatola chiusa. Le ■, l'anno scorso, non andarono troppo bene ed alla resa dei conti chi rimise furono i tifosi, prima illusi e poi in parte traditi.

Ora Pontello ha ritoccato, decisamente in positivo, la sua idea del calcio spettacolo. Ha comprato il meglio e parallelamente ha aumentato il prezzo degli abbonamenti e causato la solita corsa al botteghino: sono già state vendute oltre 14 mila tessere, per un incasso che supera i due miliardi e mezzo. Certamente verrà superato il tetto dello scorso anno (16.823), un grande successo.

Resta da vedere se sia questa la strada giusta per sollevare il calcio dalla sua mediocrità tecnica (possibile) e, soprattutto, per sanare i bilanci traballanti dell'intero baraccone (tutto da dimostrare). Ci sono molti tipi di programmazione in una società di calcio, indubbiamente quello scelto dalla Fiorentina va un poco controcorrente. Pontello assicura che la macchina dello spettacolo darà i suoi frutti anche dal punto di vita ■nomico, e questo è il motivo portante della sua politica sportiva. Può avere ragione e sarà interessante vedere fino a che punto.

Per intanto, Pontello non parla di scudetto ma lascia che siano ■ altri a farlo per ■ illude nessuno, per questo afferma che non contano le parole bensì i risultati. Resta però l'impressione, accentuata dalla passione tifosa ■ dalla malcelata soddisfazione di essere ■ primi della classe ■ mercato, ma resta l'impressione che la Fiorentina voglia tutto e subito.

Carlo Coscia

Le difficoltà di De Sisti «Ora tocca fare la squadra»

DAL NOSTRO ■ SPECIALE

FIRENZE — Il presidente Pontello e De Sisti attendono che la folla allenti la presa per poter sfuggire all'assedio. Non c'è servizio d'ordine, i tifosi urlano il loro entusiasmo per la «nuova» Fiorentina. Le scritte sul perimetro esterno dello stadio sono piene di ammirazione: «Grazie, ■». E' un omaggio ■ presidente per la dispendiosa campagna acquisti. L'entusiasmo è alle stelle, ma De Sisti cerca ■ mitigare ■ passione e tanta attesa: «Finora è stato fatto molto chiasso intorno alla Fiorentina. Resta da fare tutto il resto, resta cioè da fare la squadra. Parlerà soltanto il campo».

Pare un eccesso di prudenza. De Sisti ribatte con argomentazioni tecniche: «Mi piacerebbe dare alla Fiorentina lo stesso gioco della Roma. ■ Liedholm ha avuto diciotto mesi di tempo per arrivare a tanto, agli automatismi negli scambi, alla recita di un gioco fatti di passaggi tutti esatti e tutti precisi. Qui a Firenze, dopo tanto chiasso, saranno disposti ad attendere? Forse qui pretendono risultati immediati».

Ma gli uomini per fare una grande squadra ci ■. Sono arrivati Graziani, Pecci, Vierchowod, Cuccureddu, Monelli e Massaro. Sono campioni consacrati da anni di alto rendimento o giovani sbocciati come speranze del domani. A questi bisogna aggiungere i «già residenti», come Antognoni, Galli, Casagrande. E' un materiale potenzialmente superto■ De Sisti accetta gli elogi ma ribatte: «La Fiorentina è grande soltanto sulla carta. Almeno per il momento. Esistono rischi perché il gioco deve ancora essere impostato. Ci vorrà tempo e invece qui tutti hanno fretta. Temo che al primo insuccesso possa nascere ■ contestazione. Aumenterebbero così le difficoltà».

E' difficile seguire la crisi ■ paura che De Sisti tanto paventa. Certo la necessità di dover fare tutto in fretta potrebbe consigliare qualche decisione errata. Guardiamo con l'allenatore lo schieramento potenziale della squadra. De Sisti ha punti fissi e tre dubbi da risolvere: «Con Galli in porta, Cuccureddu e Vierchowod saranno i marcatori, ma per ■ ruolo di terzino sinistro ho qualche perplessità: meglio Contratto o meglio Ferroni? Sceglierò più avanti. Per il ruolo di libero ho soltanto Galbiati. E' questo forse l'unico ruolo per il quale non ho il sostituto. Se Galbiati ■ ■ dovrei inventare un libero di emergenza. A centrocampo ho un mediano metodista vecchia maniera, Pecci, un marcatore che potrebbe essere Casagrande o Sacchetti (ecco il secondo dubbio), e un suggeritore stupendo che è Antognoni».

Per l'attacco c'è qualche possibilità di scelta, tanto che un «gioiello ■ valore di 1 miliardo e più» potrebbe stare in panchina. De Sisti ammette: «Graziani non si può discutere, Bertoni è un campione del mondo». *Sono giudizi che bisogna condividere, ■ all'ala sinistra — ecco la terza incognita — Monelli o Massaro? De Sisti accetta l'osservazione che la squadra potrebbe risultare sbilanciata in avanti, con troppi centrocampisti abili soltanto nei suggerimenti. Si renderebbe così necessario un mediano all'ala ■ chiudere qualche falla.*

E' prudenza eccessiva? Non c'è osservatore che non includa la Fiorentina fra le candidate al titolo. De Sisti, sia pure sorridendo, sciorina un elenco tutto ■ «Penso che la Roma sia la prima candidata al titolo. Lo affer■ non soltanto per i sentimenti che mi legano alla società romana, ma perché è formazione che ha espresso il miglior gioco negli ultimi due anni. Si è inoltre rinforzata e non potrà che migli■. Subito dopo metto la Juventus. Ha acquistato Bonini e Virdis, non so se per scelta o per necessità particolari. Comunque la Juventus ■ sempre la squadra campione, quindi la squadra da battere. L'Inter ha fatto tre grossi acquisti. Bachlechner, B■ e Centi sono elementi di valore. Il Napoli ha un grande allenatore ed ha cambiato molto bene. Poi aggiungo anche la squadra di Radice: il Milan vale un pronostico».

Sembra ■ discorso assurdo: nel lungo elenco non c'è la Fiorentina. De Sisti: «Noi siamo nel gruppo: potremmo inserirci nel mezzo o in coda». *Magari ■ in testa...* Il tecnico ribatte: «Speriamo, ma a noi interessa conquistare almeno ■ ■ in Coppa Europa».

Ultima domanda: si ritiene un allenatore fortunato? La risposta è franca: «Per il momento sì. Ma una squadra si realizza sul campo non con le chiacchiere». *Riferiamo al presidente il prudente pronostico di De Sisti. Ranieri Pontello sorride:* «Debbo parlare subito al mio allenatore». *Vuol dire che pretende di più di un posto nella coppa europea? Pontello ribatte:* «Abbiamo fatto una squadra competitiva. I risultati dovrebbero arrivare». *E' ■ diplomatico, e forse è anche più tifoso di De Sisti.*

Giulio Accatino

«Non sono fenomeno da baraccone»

Lo dice Vierchowod, il più timido dei nuovi arrivati - Graziani promette 15 gol - Pecci: «Credo nelle possibilità di questa squadra» - Cuccureddu: «Saremo l'alternativa della mia vecchia Juve» - Monelli ■ Massaro: «Per noi l'importante è soltanto giocare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il primo ad arrivare è stato Monelli, impressionato e un poco spaurito da tanta accoglienza. Rosso in volto per l'emozione, ha tagliato la folla ed è stato subito riconosciuto: *«Eccolo, è Monelli»*, gridavano i tifosi, e lui è fuggito alle prime pacche che rischiavano di diventare pesanti manate. *«Non credevo in tanto entusiasmo — ha confessato —; certo, credo che il pubblico sarà per me un grosso stimolo, anche se adesso sono più impaurito ■ eccitato».*

Poi ha riportato il discorso sul piano tecnico. Punta o rifinitore? ■ *«Mi va bene qualsiasi ruolo, basta giocare. Comunque non sono una punta fissa, posso fare anche il tornante»*. Accanto c'era Massaro, già compagno nel Monza, che diceva le stesse cose usando le ■ parole. Poi è entrato Graziani, accompagnato dall'urlo dei suoi nuovi tifosi. Gli hanno messo al collo una sciarpa viola, gli hanno chiesto di segnare tanti gol.

Poco dopo, a Cuccureddu, sempre i tifosi hanno domandato lo scudetto. E lui ha rassicurato tutti: *«Sono pratico ■ materia, state tranquilli e lasciate fare a me»*. Graziani si è seduto fra Pecci e Antognoni ed è stato bersagliato di domande, dai cronisti stavolta: ■ *«aspettavo un'accoglienza calda — ha esordito — ma non fino a questo punto. Dopo l'ultimo periodo a Torino, tempi grami per gli applausi, mi sento come rinascere. Davvero. E' come ■ per me iniziasse qualcosa di nuovo e magnifico».*

Graziani, l'uomo del gol. Qui a Firenze l'hanno atteso come un messia. Sono anni, secoli che la squadra viola non possiede una grande punta: *«Se tutto va bene, se la squadra gira, ■, penso di arrivare a segnare 15 gol.*

Anche Graziani, come tutti del resto, non si è sbilanciato sugli obiettivi. Ha parlato genericamente di risultati: *«Il termine scudetto è difficile da usare, meglio, va pronunciato a voce bassa. L'importante che ciascuno di ■ si prenda le proprie responsabilità. La società l'ha già fatto al mercato, i tifosi stanno dimostrando tutto il loro attaccamento alla squadra, ora tocca a noi giocatori: c'è qualche rischio, è vero, ma se ci aiuteremo a vicenda non dovremmo ■ problemi. Non ci sono polli e nemmeno galli: credo che Antognoni, e gli altri, siano contenti dell'arrivo ■ tanti bravi giocatori».*

C'è ■ molto ordine nelle interviste. Una volta terminato l'«interrogatorio» di Graziani, è stata la volta di Eraldo Pecci. Antognoni ha detto che si porterà in azzurro anche il regista ex granata, e Pecci accetta e ringrazia. Ma spiega bene il concetto: *«Rispetto le scelte di Bearzot e la sua buona fede. Se non mi ha convocato finora, significa che ha le sue ragioni. Antognoni e Tardelli sono migliori di me. Comunque, se deciderà di chiamarmi in futuro, sono pronto. E' chiaro che molto dipenderà dalla prossima stagione. Arrivo a Firenze senza velleità di riscossa: credo di aver sempre fatto il mio dovere. Ovviamente credo ■ nella Fiorentina, grande squadra, grande volontà, grande entusiasmo».*

Così Pecci, stranamente serio. Alla fine però non ha potuto trattenere la battuta: *«Io in Spagna ci vado di sicuro: a vedere gli altri giocare».* Mentre Antognoni si dichiarava felice degli acquisti (*«Sulla carta siamo i più forti, ■ società è andata oltre le ■ stesse aspettative»*), Pietro Vierchowod se ne ■ in un angolo e cercava di farsi piccino. Non ama le interviste, preferisce i fatti alle parole: *«Non mi sento ■ fenomeno da baraccone — ha spiegato con un filo di voce —, questa storia del mercato, ■ le voci sul mio conto mi hanno disturbato. Però dico: alla Fiorentina avrei voluto venire già due anni fa, sono felice di vestire la maglia viola. Il ruolo? Preferisco giocare stopper».*

Come ■ vede, non esistono per ora problemi. Tutti i ■ hanno ■ firmato il contratto, non ci sono grane o nubi all'orizzonte. Sono tutti appagati e contenti, pronti a spaccare il mondo. Soltanto Cuccureddu non sembrava raggiante. Forse ■ po' di nostalgia? *«La vita è strana. Sono stato tanti anni alla Juventus che non mi par vero di cambiare. Pensavo che Vierchowod fosse il mio erede in bianconero, e invece me lo ritrovo compagno di squadra. Co■que, non rimpiango la Juve: dovrà essere qualcun altro a rimpiangere me. La Fiorentina ha impostato un bel discorso. Vuole imitare la Juventus, costituire un'alternativa alla mia vecchia e cara società tante volte campione: viste le premesse, credo ■ ci riuscirà».*

C. CO.

I viola saranno vestiti «casual»

FIRENZE — In occasione del ■ precampionato la presidenza della Fiorentina ha comunicato anche il nome dello sponsor che affiancherà ■ squadra viola: si tratta della Parrow's, una ditta che produce abiti «casual». Il prezzo della sponsorizzazione è di 500 milioni l'anno.

Due scudetti e molte coppe

Salita in serie A nel '30-'31 la Fiorentina è retrocessa una sola volta nel '37-'38, ritornando in A la stagione successiva. Ha vinto da allora due scudetti nel '55-'56 e nel '68-'69 la Coppa Italia nel '40, '61, '75, la Coppa coppe nel '61, la Mitropa cup nel '66 e la coppa italo-inglese nel '75.

Questa ■ rosa

Portieri: Galli e Paradisi.
Difensori: Contratto, Cuccureddu, Ferroni, Galbiati, ■chi, Moz, Vierchowod.
Centrocampisti: An■, Bruni, Casagrande, Massaro, Orlandini, Pecci, Restelli, Sacchetti.
Attaccanti: Bertoni, Graziani, Monelli, Di Marzio.

Il Bologna ha presentato ■ i suoi acquisti

Il tedesco Neumann è sicuro «Non rimpiangerete Dossena»

Bologna. Il presidente Fabbretti con Chiodi, Mozzini e Neumann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — «Non mi sono ■ arrabbiato con l'Udinese, ■ avevo chiesto soltanto due o tre giorni di riflessione: non mi rendevo co■ soprattutto, del perché dopo un bel campionato e dopo tanti elogi mi avessero ceduto senza preavvertirmi. La spiegazione datami da Ferrari è questa: avevano bisogno di rafforzarsi in difesa e per ottenere un libero di valore era necessario mettere ■ mercato il pezzo migliore. Non sto a discutere se sia vero o no. Adesso sono a Bologna, città ancora più bella di Udine, in una società più importante. Sono molto felice».

Herbert Neumann si è presentato così alla stampa, assieme alla bella moglie, senza polemiche, tutto miele e zucchero, abbronzato e rilassato perché proveniva da Forte dei Marmi. La società felsinea gli aveva preparato l'incontro con i giornalisti, a tavola, in un grande albergo cittadino. C'era anche il presi■ Fabbretti con lo staff dirigenziale; mancava Burgnich. C'erano invece anche i nuovi acquisti Chiodi e Mozzini. ■ era il tedesco al centro dell'attenzione. Ecco l'intervista.

— Si rende conto, Neumann, che ha un compito difficile perché Dossena, che dovrà sostituire, è letteralmente esploso proprio a Bologna sino a guadagnare la maglia azzurra? Si sente di ■ gioco?

«Conosco poco il Bologna e i miei riferimenti si limitano ai due incontri disputati. Una bella squadra, comunque, con parecchia spinta. ■ ■ so come dovrò giocare, quale sarà il mio impiego tattico: ■ ho ancora parlato con l'allenatore. ■ dire però che a Udine operavo ■ po' troppo ■. A ■do, nella posizione ch■ era di Dossena, penso di poter rendere anche di più».

Si accenna al suo carattere difficile, alla sua scarsa disciplina tattica, che, secondo taluno, avrebbe provocato la decisione di cederlo. «Mi giudicherete fra un anno» dice semplicemente chiudendo l'argomento.

— Un'impressione sul calcio italiano?

«Ha ■ potenziale, ma in Italia si segna troppo poco. A mio parere per due motivi: perché mancano le ali tradizionali e non si gioca o si gioca troppo poco sulle fasce laterali; e perché si ha troppa paura di perdere».

— C'è pericolo che Eneas non accetti il trasferimento e mandi a monte la buona operazione di Neumann?

Risponde il presidente: «Eneas mi ha sempre detto che avrebbe accettato un trasferimento soltanto se tornava in Brasile: è il destino che lo aspetta, quindi non dovrebbero esserci dei problemi. Probabilmente lui però vorrà bussare a denari come ha fatto anche Bachlechner. In ogni ■ i due contratti sono distinti: ciò vuol dire che se Eneas pianterà grane vedremo noi il da farsi. Ma Neumann resterà al Bologna comunque».

Enzo ■

Universiadi ■ Bucarest: scherma e atletica portano le prime soddisfazioni ed anche qualche grossa delusione

Prima medaglia, solo bronzo

Nel fioretto ■ Federico Cervi - Battuti in finale Borella e Scuri ■ ■ al sovietico Smir■ - Ora tocca agli sciabolatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Il f■ Federico Cervi ha conquistato la prima medaglia dell'Universiade per l'Italia, un bronzo che suona come rivincita per questo atleta, escluso dalla squadra che ■ partecipato ■ mondiali di Clermont Ferrand, e che pure lascia l'amaro in bocca visto che tra gli otto finalisti figuravano ben tre azzurri e dunque il bottino tutto sommato non è poi eccezionale.*

Ventenne, bresciano, Federico Cervi è indubbiamente quello che meglio si è battuto degli italiani: contro il cubano Diaz, nei quarti di finale dell'eliminazione diretta, non ha faticato granché ma poi ha dovuto frenare il suo slancio contro il fenomenale Smirnov, sovietico che è campione del mondo ■ carica, che già ■ travolto Borella con un 10-1 che si commenta da solo.

Nell'altra metà del cartellone, intanto, Scuri lottava molto bene contro il romeno Kuki al quale giovava l'ambiente di casa — e le giurie abbastanza condiziona■ — al punto da proiettarlo verso la finale con Smirnov senza difficoltà eccessive.

Cervi si ritrovava, per il terzo posto, contro Romankov, vecchia leone delle pedane: ■ un giocare al gatto ed al to■ con il «topolino» che sfoderando tutta la sua rabbia conquistava il successo con un sudatissimo 12-11.

«E' forse il risultato più bello della mia carriera, una rivincita dopo attimi di grande amarezza, che mi avevano fatto pensare persino di chiudere con la scherma»: *questo il commento a caldo del bresciano i■ di dimenticare come a Clermont Ferrand, portato per disputare la prova a squadre, all'ultimo momento fu sostituito con Numa che aveva disputato una gara individuale superiore alle attese.*

Una scelta in parte costretta per conservare un buon piazzamento negli accoppiamenti del torneo a squadre, e tuttavia fatta senza tener conto del fattore umano. Così Cervi, dopo essersi arrabbiato non poco, è arrivato alla conclusione che la miglior vendetta poteva prendersela ■ pedana, e la ha fatto arrivando a questa medaglia di bronzo che, per lui, è risultato assai significativo.

Il titolo dell'Universiade è poi andato a Smirnov, glaciale anche nel turbolento clima che circondava l'assalto decisivo e capa■ di gelare ogni entusiasmo con un 10-5 che non ammette recriminazioni per Kuki.

Detto di Cervi, un'ultima gara l'ha disputata anche Scuri, il cui rendimento è stato senz'altro meno altalenante rispetto a quello di Borella, le cui capacità davvero grandissime a volte trovano un freno in una forma ■ apatia che lo coglie in pedana. Ed è un peccato perché potrebbe essere lui lo Smirnov del fioretto mondiale.

Oggi entrano in scena gli sciabolatori (Dalla Barba, Scalzo e Cantarda) mentre nessuna fiorettista parteciperà alla fase conclusiva ■ torneo loro riservato. L'ultima ad arrendersi è stata la romana Cicconetti, eliminata al terzo turno.

Giorgio Barberis

La Dorio vuole diventare reginetta del mezzofondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Le ■, splendide e possenti, di Calvin Smith e Mel Lattany hanno infiammato la prima giornata dell'atletica mentre per l'ennesima volta i francesi dovevano soffrire fino all'ultimo per colpa di un loro gioiello dell'asta, Thierry Vigneron, recentemente spodestato dal Trono di recordman ■diale dal sovietico Polyakov, in difficoltà per superare i 5 metri della qualificazione, al punto da riuscirci solo al ■ ■ ultimo tentativo con qualcuno che si copriva gli occhi mentre saltava per non assistere a tanto scempio.

E' davvero ■ fatto singolare come i transalpini, fortissimi a casa loro, capaci di inventare grandi gare e primati che il pubblico segue con ammirevole attenzione, inciampino sempre quando si tratta di ■ con avversari d'altri Paesi. E ieri, mentre Polyakov e Volcov, i due sovietici, si libravano altissimi sopra l' asticella, ecco Houvion e Vigneron mettersi a litigare con la stessa. Houvion ri■lava alla seconda prova, Vi■ron alla terza.

Si diceva di Lattany e Smith, i ■ sprinter statunitensi, l'uno tutto potenza, l'altro soprattutto leggerezza e armonia. Ebbene, il loro ris■to della semifinale rispettivamente 10"19 e 10"21, li colloca come i grandissimi favoriti della finale dei 100 piani cui non parteciperà nessun ■: Curini e Nodari, senza troppa gloria, si sono infatti arresi in semifinale.

Per l'Italia, comunque, l'attesa maggiore riguarderà Gabriella Dorio, facile dominatrice della sua semifinale ■ 1500 ■ oggi, dopo il tempestivo ritiro della Lovin che i romeni avevano provato ad iscrivere nonostante fosse nettamente fuori dai limiti d'età, gra■ favorita nella finale.

La Dorio non nasconde di essere all'Universiade per tentare un'ambiziosissima doppietta, 800-1500, che la consacreti ■ reginetta di un mezzofondo che stenta a trovare l'erede mondiale di una Kazankina (che i sovietici potrebbero riproporre in Coppa del Mondo) e di una Olizarenko.

Un buon risultato l'ha ottenuto anche Carla Mercurio, pescarese, che finalmente è riuscita a migliorarsi sensibilmente sui 100 ■ ■ 11"75 che, oltretutto, le è valso l'ingre■ in finale. L'altro pescarese ■ gara ieri, Daniele Fontecchio, ha superato le batterie dei 110 hs pur mostrando un eccessiva confidenza che gli ha fatto perdere uno dei prim■ tre posti, facendolo ripescare comunque come miglior tempo fra gli esclusi.

La qualificazione l'hanno superata anche Bruni (2.16 nell'alto) mentre Stella si è arreso a ■ Drechsel e Barella nell'asta (quest'ultimo alla prima prova, contribuendo all'avvilimento ■ cugini d'oltralpe), la Quintavalla (54,38 col giavellotto), Patrignani e Boffi, classificandosi rispettivamente secondo e quarto nelle semifinali del 1500.

Nelle due finali disputate ieri, altrettanti sesti posti per gli azzurri: per Sintoni (18,34) nel peso vinto dallo statunitense Carter con 20.19, e con l'altro italiano De Santis ottavo (18,34) ■ per Faustini nel 10 000.

Il primo turno dei rispettivi ■ l'hanno superato anche ■ tennisti, Ricci Bitti e la Lazzeri, mentre molta attesa c'è per la pallavolo che oggi giocherà ■ gara decisiva contro la Bulgaria. Il gironcino a tre, completato dal Belgio, promuove infatti una sola squadra alle semifinali che si disputeranno in due gruppi di quattro formazioni. Vincere con la Bulgaria vorrebbe dire essere tra le prime. Perdere significherà doversi accontentare di giocare le restanti partite con obiettivo massimo il nono posto.

g. bar.

Il giocatore e l'avv. Chiusano davanti ■ giudici

Oggi la Caf decide per Rossi

ROMA — La Caf ha esaminato ieri il reclamo interposto dalla Juventus e da Paolo Rossi contro la squalifica inflitta al giocatore per le ■ rese alla stampa all'annuncio del trasferimento dal Vicenza alla Juventus. Si tratta di un'ulteriore sospensione di un mese, da aggiungere alla squalifica di due anni comminata a suo tempo per il calcio-scommesse. Soltanto stamane si conoscerà la sentenza. La richiesta dell'avvocato ■ è ■ ■ una congrua riduzione della punizione con la trasformazione della squalifica ■ sanzione pecu■. Il legale torinese ha dichiarato di aver sostenuto una linea difensiva fondata sulla casistica precedente. Soltanto a Rivera, in passato, per un attacco alla categoria arbitrale, la squalifica non venne trasformata in un'ammenda pecuniaria.

Prima di essere ascoltato ■ giudici, Paolo Rossi ha detto: *«Non voglio discutere di eventuali riduzioni della sospensione, non è il momento. Per quanto si riferisce a questo mese in più penso che, c■que vada, non potrò essere pronto a giocare nei "mondiali" in Spagna. Soltanto un mese di attività sarebbe poco per affrontare le difficoltà di un torneo impegnativo come quello».* Rossi ha aggiunto: *«L'eventuale cancellazione di questa seconda squalifica potrebbe servire caso mai alla mia attività nella Juventus. Potrei infatti giocare le ultime tre gare di campionato e mi auguro anche di poter contribuire all'ultimo round della Coppa Campioni, se arriveremo alla finale».*

Rossi ha infine precisato: *«Per poter giocare ai "mondiali" dovrei avere più tempo di preparazione. Dovrei almeno disputare le gare amichevoli. Ma di questo, come ho già detto, non voglio parlare. Aspetto con serenità il verdetto dei giudici, poi vedremo».*

r. s.

Melluzzo-Grimbert stasera a Marsala

MARSALA — Il campione italiano dei pesi piuma, il siracusano Salvatore Melluzzo, e l'ex campione francese Laurent Grimbert si affronteranno sta■ Marsala per il titolo europeo della categoria at■mente vacante. Melluzzo non dovrebbe avere molte difficoltà per aggiudicarsi il titolo e sarebbe il quarto in possesso di un pugile italiano dopo quelli conquistati da Nati (gallo); Gibilisco (leggeri) e Minchillo (superwelter).

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 22,10: da Marsala, Grimbert-Melluzzo, campionato europeo pesi piuma.

Nel trotto questa sera a Vinovo

Azzaro cerca la sesta vittoria consecutiva

VINOVO — Sessanta trottatori in gara ■ sulla pista torinese (inizio ore 20,45). ■que cavalli disputano il Premio Cagliari dotato di 6 milioni di lire. Il favorito Azzaro (M. Baroncini) parte ■ 1620 metri, concedendo un «nastro» di vantaggio a Clisser (Giu. Racca), Arkanans (G. Guzzinati), Granado (L. Mannoi) e Camiguin (L. Gennero).

Dovrebbe trattarsi di un nuovo «show» del portacolori della scuderia Perno, il sesto consecutivo.

Nelle altre corse della serata indichiamo: Pr. Muravera: Eridano, Guccione; Pr. Oristano: Babanusa, Bentola; Pr. Cala ■ (corsa Tris): Cerro, ■ne, Kayar; Pr. Cabras: Amarillide, Aedo; Pr. Villasimius (corsa Tris): Klammer, Belsplele, Ensoleiado; Pr. Sant'Antioco: Impria, Damar del Nerban; Pr. Carloforte (corsa Tris): Hermitage, Ilio, Tempore, Mister Bourgi.

a. d.

● **Pallanuoto**, ■ le partite del campionato di serie A in programma stasera (ore 21): Torino-Camogli; Pescara-Napoli; Fiorentia-Bogliasco; Civitavecchia-Nervi; Mameli-Ortigia; Posillipo-Recco.

LA STAMPA
Direttore ■
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rioffo

Registrazione Tribunale di Torino n. 38
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale [illegible] Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Scoperti dopo un'esplosione di gas a Novi Ligure

Ragazza impiccata alla finestra Fidanzato grave per uno scoppio

Lei, 21 anni, era scomparsa da casa da alcuni giorni - Era ospite nell'alloggio del giovane, 24 anni, ora ricoverato nel reparto grandi ustionati - Indagini

NOVI LIGURE — «Giallo» in un appartamento di via dei [illegible] 46; squassato da un'esplosione di gas avvenuta verso le [illegible] di ieri. Quando vigili [illegible] e carabinieri sono entrati nell'alloggio, dopo la deflagrazione e l'incendio, hanno trovato una giovane donna morta, impiccata alla maniglia della porta-finestra — secondo il medico legale dottor [illegible] Quasone il decesso risaliva ad almeno 36 ore prima — mentre il fidanzato, figlio dei padroni di casa attualmente in ferie ad Irsina (Matera), era gravemente ustionato in tutto il corpo. E' ora ricoverato con prognosi riservata al [illegible] ustionati dell'ospedale Villa [illegible] di Sampierdarena.

La ragazza si chiamava Cristina Vittoria Traverso ed aveva 21 anni: abitava con la madre — separata dal marito — e tre fratelli in viale Saffi 32. Da qualche tempo lavorava come avventizia alle [illegible] di Alessandria, dopo un periodo di servizio a Novi. Da alcuni giorni non aveva più fatto ritorno a casa, ma i famigliari non ne avevano denunciato la scomparsa.

Il giovane ustionato è invece il cuoco Benedetto Pettinato, 24 anni, abitante con i genitori appunto in via dei Mille 46 in un appartamento al terzo piano. La sorella, che abita pure a Novi, non lo vedeva da alcuni giorni; ieri mattina, comunque, tra le 11 e le 11,30, il Pettinato era rientrato a casa e sulle scale aveva incontrato un vicino di casa, Mario Passannanti.

«Gli ho fatto notare che il giorno precedente si sentiva lungo le scale uno strano odore, forse di gas — racconta il Passannanti —, il giovane mi ha detto di non sapersi spiegare la cosa, quindi mi ha salutato ed è entrato in casa».

Un'ora dopo [illegible] forte esplosione ha messo in allarme la zona, mentre del fumo usciva dalle finestre dell'appartamento dei Pettinato. «Benedetto Pettinato era in casa ed urlava; diceva di stare male; invocava aiuto», racconta una vicina, la signora Viviani.

Cristina, col volto e le gambe ustionati — ustioni, dice il medico legale, su un corpo già cadavere — era appoggiata alla porta-finestra: attorno al collo aveva una cinghia dei calzoni, in cuoio, con un'estremità legata alla maniglia della finestra stessa. Secondo il dottor Quasone si sarebbe impiccata, piegando le gambe per non toccare il pavimento. Suicidio, a suo parere.

Resta invece da spiegare cosa sia successo quando in casa è entrato il Pettinato, che non ha potuto essere interrogato a causa delle sue condizioni. Scoperto il suicidio della fidanzata, il giovane ha [illegible] di morire, aprendo lui stesso il rubinetto del gas. Oppure l'esplosione del gas doveva nascondere qualcosa di più grave.

Sono tutti interrogativi a cui i carabinieri cercano di dare una risposta per risolvere il «giallo» di via dei Mille. Importante sarà poter interrogare il Pettinato.

Franco Marchiaro

Cristina Traverso

Furono sorpresi dai carabinieri

Tentarono il furto in villa: 4 condanne

ALESSANDRIA — Sono stati tutti condannati dal tribunale, che li ha processati per direttissima, i quattro giovani sorpresi dai carabinieri mentre tentavano di svaligiare la villa dell'argentiera [illegible]ria Giuseppina Angeleri Emanuelli, titolare di una fabbrica di sbalzi e cesoili in argento, annessa all'abitazione, in via Boidi 27 a Cantalupo.

Sono il notturbino Giuseppe Trimboli, [illegible] anni, Alessandria, via Savonarola 8, Gioacchino Simone, di 38, muratore, e il diciassettenne D.R., entrambi abitanti a Voghera in via Garibaldi 76 e via Rosselli 68, e Francesco Lucchese, 20 anni, abitante a Cervesina in via [illegible] per tutti l'accusa era di concorso in furto aggravato.

Trimboli, Simone e Lucchese sono stati condannati a un anno e [illegible] di reclusione, mentre il ragazzo ha avuto, per la minore età, uno «sconto» di tre mesi. A tutti, per precedenti penali, è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria.

Ideatore del fallito colpo, che [illegible] dovuto fruttare un ingente bottino — almeno un centinaio di milioni — è stato il Trimboli. «Ero al bar — ha confessato — quando sono arrivati Simone e compagni e [illegible] hanno chiesto come potevano fare soldi: ho pensato alla villa con annessa argenteria e li ho accompagnati sul posto con l'"Alfetta" di Gioacchino Simone. Il Lucchese e il ragazzo sono entrati nella villa e noi li aspettavamo fuori; [illegible] poi sono arrivati i carabinieri».

Ad avvertire i militari era stato infatti un vicino di casa degli Emanuelli, accortosi del trambusto. Lucchese e il diciassettenne, erano fuggiti, chiedendo poi un passaggio alla stessa derubata, che riconosciuti [illegible] descrizione avuta, li aveva consegnati ai carabinieri. r. [illegible]

Dipendenti Sitel assunti dalla Sirti

[illegible] — Si è conclusa positivamente, al ministero del Lavoro, la vertenza della [illegible], l'azienda di installazioni telefoniche con sede a Genova, e con cantieri in molte città, fra le quali Alessandria. L'accordo prevede l'impegno della [illegible] a collocare, entro due anni, i lavoratori in altre aziende del settore.

Per i [illegible] addetti del cantiere alessandrino è prevista l'immediata assunzione da parte della Sirti, una società che già opera in provincia. (r. so.)

Già nei primi giorni di agosto dovrebbero arrivare 12 «ospiti»

Sezione speciale (per terroristi) nel carcere di piazza don Soria?

ALESSANDRIA — La Casa penale di piazza Don Soria, ad Alessandria, avrà una sezione speciale di massima sicurezza. La notizia, che non ha per il momento alcuna conferma ufficiale, è data per certa. Sono già stati eseguiti i lavori necessari per la sistemazione della sezione di massima sicurezza che dovrà ospitare — la data indicata per l'apertura è i primi giorni di agosto — un gruppo di terroristi, si dice una dozzina di persone. Nulla, ovviamente, è possibile [illegible] sui nomi degli «ospiti» eccezionali della Casa penale di piazza don Soria, certamente però [illegible] elementi ritenuti particolarmente pericolosi.

La Casa penale di piazza don Soria, dopo un periodo di agitazioni sfociate poi, nella drammatica rivolta di tre detenuti comuni che, l'8-9 maggio 1974, presero decine di ostaggi nella scuola e nell'infermeria provocando quindi una reazione drammatica e sanguinosa — morirono 5 ostaggi, due dei ribelli e molti furono i feriti — [illegible] contestata a più livelli.

Sorge in pieno centro storico, a q[illegible] passi — i due edifici si affacciano sulla stessa piazza — dall'ospedale. Era stato detto nei giorni seguiti alla sanguinosa rivolta — ancora oggi, a [illegible] anni di distanza, molti sono i punti oscuri rimasti su quell'episodio e [illegible] responsabilità; prima e dopo l'inizio dell'azione dei tre detenuti ribelli — che la posizione era tale per cui appariva necessario, per motivi di sicurezza, abbandonare il vecchio edificio e costruirne uno nuovo, in periferia.

L'Amministrazione comunale aveva, in quell'occasione, detto di essere disponibile a trovare ed acquistare l'area per la nuova costruzione, poi come sempre accade, scordati i giorni della rivolta ed i morti che era costata, tutto finì in qualche cassetto. Ora la notizia che sta per essere realizzata una sezione di [illegible] sicurezza, con tutte le complicazioni che potrebbe portare, considerato che la Casa penale continua a restare in pieno centro storico, circondata da case di abitazioni e strette vie.

Per garantire il servizio della nuova sezione del carcere è dato per certo l'arrivo ad Alessandria di una trentina di agenti di custodia particolarmente addestrati; si parla anche di carabinieri da destinare alla sicurezza interna.

L'apertura di una sezione speciale all'interno della Casa penale sembra non sia gradita neppure ai detenuti comuni attualmente rinchiusi ad Alessandria, diversi di costoro avrebbero già chiesto di essere trasferiti in altri istituti penitenziari. f. [illegible]

Ovada — Quasi quattro anni dopo il crollo, il ricostruito ponte sullo Stura, a Belforte, sarà inaugurato stamane.

Presunta nappista (partecipò alla rapina di Serralunga di Crea) arrestata a Quattordio

(Servizio nella pagina di Asti)

NOTIZIE SPORTIVE

Rinviata (ma con ricorso) la finale del torneo di C

Tennis: vittoria illecita della Canottieri Tanaro?

ALESSANDRIA — Si ripete nel tennis quanto, nel calcio, è stato tentato dalla Carrarese che, mai digerendo la promozione in C1 dell'Alessandria ha [illegible] di sollevare un caso di illecito sportivo. Così i dirigenti del Tennis Club Casalta Bianca di Roma, dopo la secca sconfitta subita a Roma ad opera della Canottieri Tanaro [illegible] Club di Alessandria (2 a 4, a favore dei tennisti alessandrini) stanno tentando di ottenere a tavolino quello che i loro atleti non sono stati in grado di conq[illegible] sul campo.

L'incontro era importantissimo, doveva infatti stabilire quale delle due squadre do[illegible] partecipare (con Circolo Tennis Palermo, Parck Genova e T.C. Firenze) alla finale nazionale del campionato di [illegible] C in [illegible] da [illegible]nerdì a domenica prossimi a Casale ma che ora è stata rinviata a settembre.

Secondo il ricorso dei dirigenti romani due degli incontri di singolare vinti dagli alessandrini dovevano essere considerati irregolari, perché [illegible] era avuto il [illegible] della palla al terzo set. Di qui la richiesta di ripetere gli incontri.

Il Comitato gara, malgrado il rapporto del giudice arbitro definisca regolare lo svolgimento dell'incontro, ha definito irregolari i due singolari, disponendone la ripetizione; stabilendo inoltre anche la ripetizione del «doppio».

Ad [illegible]a, ritenendo «errate e antisportive» le decisioni del Comitato gara, si chiede alla Commissione d'appello di confermare i [illegible] acquisiti in [illegible]. «Offesi, addo[illegible] per il grave insulto allo sport che da Roma viene lanciato al nostro glorioso circolo di provincia — si legge in un telegramma al presidente della Fit —, rifiutiamo di ripetere un incontro vinto regolar[illegible] sul campo». In [illegible] delle decisioni («Attendiamo fiduciosi», dicono alla Canottieri) la finale di Casale è stata spostata al 25 settembre. f. m.

I giovani alessandrini in evidenza

Ciclisti in erba a Predosa Lotta all'ultima pedalata

PREDOSA — Centotré giovani (82 ragazzi e 21 ragazze) hanno partecipato alla manifestazione ciclistica organizzata dalla S.C. [illegible]. La giuria era presieduta da Pierino Cereda.

I risultati.

Maschile, categoria A1 (classe 1974): 1) Roberto Dolcino (G.C. Predosa); 2) Marco Raviolo (idem). Categoria A2 (1973): 1) [illegible] Falcon (G.S. Peracchio di Moncalvo); 2) Denis Crivellari (Pedale Acquese). Categoria [illegible] (1972): 1) Aurelio [illegible] (G.C. Predosa); 2) Alberto Imbiena (Anpi Sport Valenza). Categoria B1 (1971): 1) Pierluigi Pasino (Anpi Sport Valenza); 2) Alessandro Callegaro (idem). Categoria B2 (1970): 1) Raffaele Breglia (G.S. Silvano Pietra); 2) Fabio De Carli (S.C. Fossati Novi). Categoria C1 (1969): 1) Fulvio Giacobone (S. Fiorelli Coppi Novi); 2) Roberto Balduzzi (G.S. Silvano Pietra). Categoria C2 (1968): 1) Paolo Ghio (S.C. Fossati Novi); 2) Fabio Villa (G.S. Ovadese). Categoria [illegible] (1967): 1) Maurizio Repetto (G.S. Ovadese); 2) Denis [illegible] (Pedale Acquese).

Femminile. Categoria A1 (1974): 1) Maria Picollo (G.S. Predosa). Categoria A2 (1973): 1) Gabriella Picollo (G.C. Predosa). Categoria A3 (1972): 1) Mariella Pasino (Anpi Sport Valenza); 2) Barbara Servente (Casalese Idrico).

Categoria [illegible] (1971): 1) Antonella Servente (Casalese [illegible]); 2) Barbara Bevilacqua (Peracchio di Moncalvo). Categoria B2 (1970): 1) Roberta Repetto (G.S. Ovadese); 2) Ornella Gaino (Amaretti Vincenzi di Acqui).

Categoria C1 (1969): 1) Daniele Bisio (G.S. Ovadese); 2) Silvia Gasparetto (Amaretti Vincenzi Acqui). Categoria C2 [illegible]: 1) Edy Sibona (S.C. Perosino); 2) Debora Balestrino (Amaretti Vincenzi Acqui). g. c.

Ciclismo

Baldizzone in volata a Cartosio

CARTOSIO — Successo del [illegible] Premio «Comune di Cartosio», gara ciclistica per esordienti, disputatasi [illegible] dell'Acquese, organizzata dall'Ico Turist Sport [illegible] e dalla S.C. [illegible] di Mom[illegible]

[illegible] 45 [illegible] di percorso ha vinto in volata (il traguardo era posto sulla salita di Cartosio) Gianluca Baldizzone (Pedale Acquese).

Al secondo posto Ruggero Rinaldi (Polisportiva [illegible]na); 3° Fausto Musso (Veg. Langhe); 4° Luca Viarengo (Caramelle Careglio); 5° Giorgio Tarabbio (idem); 6° Luca [illegible] (BU Racconigi); 7° Giuliano [illegible] (Pedale Acquese); 8° Elio [illegible] (Ucg Langhe); 9° Enrico Nazzi (G.C. Honda Predosa); 10° Fabrizio Delrosso (Pedale Acquese). c. p.

Domenica [illegible] una gran sfilata in costume

Mornese, Palio degli asini

Mornese. La sfilata prima del Palio degli asini

MORNESE — «A lo quinto tocco de la campana cinque contrade si contenderanno a Mornese domenica 26 luglio 1481 lo Palio degli asini». Così un antico documento annunciava nei secoli scorsi lo svolgimento di questa manifestazione. Il «Palio degli asini» si rinnova domenica prossima, organizzato dalla [illegible] Assistenza Croce Verde con il patrocinio del Comune. La tradizionale, interessante e divertente manifestazione rientra fra le iniziative turistico-culturali della Comunità montana Alto Ovadese e Alta Val Lemme.

Alle 17 inizia la sfilata in costume medioevale per le vie del paese con dame, [illegible]ri e asini dei cinque rioni che vi partecipano, i colori delle contrade, la banda e le majorettes di Occimiano, gli sbandieratori del Palio di Asti, la carrozza dei Marchesi rappresentati dalla coppia di sposi più recenti.

Alle 17,30 giochi preliminari fra i rioni per l'assegnazione dell'asino: i cavalieri dei rioni si scelgono l'animale che ritengono il migliore, o il più docile, quindi in groppa a esso dovranno percorrere per dieci volte la pista. Cosa succede di solito? Beh, gli asini, sono imprevedibili. f. m.

L'azienda di Cassine in crisi

Ancora incontri per la «Fulgor»

CASSINE — Sembra ancora lontana dalla soluzione la vicenda della Fulgor Italia di Cassine, che vede in lotta 100 dipendenti per il mantenimento del posto di lavoro. Nei prossimi giorni la Fulc, Federazione unitaria chimici, ed il Consiglio di fabbrica riprenderanno gli incontri sia con la proprietà sia con gli enti locali per evitare la chiusura dello stabilimento ed i conseguenti licenziamenti.

Varie ipotesi sono state fatte durante le assemblee per il rilancio produttivo del complesso industriale di Cassine che, è stato ribadito, ha tutti i requisiti tecnico-produttivi per continuare l'attività e scongiurare il rischio di smantellamento, «le cui conseguenze — affermano alla Fulc — sarebbero indubbiamente gravi per l'intera economia dell'Acquese, in cui già gravi guasti hanno provocato il disimpegno e le scelte non programmate che gli industriali hanno fatto».

La decisione aziendale è quella di scorporare e rendere autonoma l'attività di Cassine, ed a questo proposito si registra la dichiarazione dei responsabili comprensoriali della Fulc, Claudio Dobetto, Andrea Ponte, Giuseppe [illegible] Cesare Ponzano e Giancarlo Mandrino.

«A questo proposito — affermano — stiamo cercando di fare emergere le reali volontà dell'azienda, per accertare se il gruppo Sifin è realmente intenzionato a rilanciare l'azienda, ed allora dovrà presentare piani di ristrutturazione e ripresa, oppure lo scorporo di Cassine diventa un'altra manovra per convogliare le energie al Sud, sfruttando in modo speculativo le leggi per le zone terremotate».

I sindacalisti rincarano la dose: «Non vogliamo — aggiungono — che per fare il proprio gioco e sfruttare il momento favorevole nel Sud terremotato si abbandoni il resto a morte lenta, perché è chiaro che se ciò dovesse accadere i lavoratori e le autorità sapranno dare risposte chiare e adeguate, perché questo gruppo riceve commesse e denaro pubblico e deve rispondere delle scelte che fa».

«Non possiamo immaginare — affermano alla Fulgor — che la ripresa di una parte importante del nostro Paese, come il Mezzogiorno, debba necessariamente penalizzare il resto o zone come l'Acquese, in costante declino». r. so.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: Arrivano le ragazze blue.
Ambra: La locandiera.
Corso[illegible]: Il gatto a nove code.
Corso: riposo.
Cristallo: Super lesbos.

ACQUI TERME
Garibaldi: Il cavaliere elettrico.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Giovanni bruciata.
Politeama: Orgia dell'amore.

GAVI LIGURE
Il Forte: L'impero colpisce ancora.

NOVI LIGURE
Iris: Chissà perché capitano tutte a me.

[illegible]

Lux: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Moderno: Quella [illegible] di Susanna.
Terrielli: Modestamente Mosè.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: La mano violenta del karatè.

TORTONA
Verdi: Porno libidine di una moglie.

VALENZA PO
Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Bocche viziose.

VOGHERA
Arlecchino: Iris e l'amore.
Roma: riposo.

FARMACIE

ALESSANDRIA: Santo Stefano, via Milano; notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Vicano, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53031; Stazione ferroviaria 51837.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni

[illegible]p, via Marengo 186; IP, via G. Bruno 159; Esso, via G. Bruno.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	23

Umidità media 38%. Temperature del 21 luglio dell'anno scorso: 29; 20. Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,23. Previsioni: cielo prevalentemente sereno con possibili annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Venti deboli. Temperatura sulle medie estive.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (27; 23); Casale Monferrato (27; 23); Novi Ligure (25; 22); Ovada (25; 23); Tortona (27; 23); Valenza (27; 23).

Controlleranno le dichiarazioni redditi

Sono trentasei gli eletti al Consiglio tributario

ALESSANDRIA — Non sarà certo agevole il compito dei nuovi componenti del [illegible] glio Tributario, eletti lunedì sera dal Consiglio comunale, ed ai quali spetterà lo scomodo incarico di verificare, anche su segnalazione di privati cittadini e dei Consigli di Quartiere, la veridicità delle dichiarazioni dei [illegible] loro concittadini.

Del nuovo organismo fanno parte, per il pci, Eugenio Bonzano, Guerrino Campassi, Graziano Carlin, Ginetto Gamboletti, Adriano Gasti, Natale Cappello, Francesco Passantino, Giancarlo Cavigiola, Franca Carnevale e Aniello Sartirana. Il psi è rappresentato da Franco Romollo, Roberto Prisono, Elio Gabba, Pietro Gancé, Ovidio Mussobrio, Mariangela Mazzarello, Giovanni Paluzzi, Aldo Razza, Ettore Ricci, Marzio Roggero, Gianni Spinolo e Luigi Bartolotti.

Per la dc Domenico Bellantone, Angelo Biano, Gino De Simone, Gian Carlo Guazzotti, Romeo Parassole, Roberto Ronchi; due gli appartenenti al psdi, Alessandro Cappelletti e Mauro Vercellese e tre per il pli-pri, Vito Cumo, Roberto Visca e Gianfranco Busso.

Nei prossimi giorni i 36 neo eletti si riuniranno per la nomina del presidente e la suddivisione delle varie commissioni. r. so.

Casaleggio Boiro — Incendio per cause finora imprecisate nel fienile della cascina di proprietà dell'agricoltore Mario Bellutto, 67 anni, situata nelle campagne di Casaleggio Boiro, in località Cimitero. Le fiamme hanno distrutto il tetto e circa 70 quintali di fieno. Il danno si aggira sugli otto milioni.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La città si prepara a vivere la grande ondata di [illegible]

La mappa del chiuso per ferie

Pochi gli accordi tra commercianti, troppe saracinesche abbassate nello stesso periodo

ASTI — Dalle prossime settimane sulle serrande dei negozi della città inizieranno a moltiplicarsi i cartelli di «Chiuso per ferie». Anche quest'anno la tradizionale «serrata» di agosto riserverà disagi per le migliaia di famiglie che resteranno ad Asti.

Tra i consumatori che alla ricerca di un commestibile o di una macelleria aperta dovranno allungare gli itinerari della spesa quotidiana i più colpiti saranno ancora una volta gli anziani che in estate pagano un prezzo ancora più caro alla solitudine. Nonostante in passato non siano mancati i tentativi di dare vita ad uno scaglionamento del periodo di chiusura anche quest'anno i commercianti sceglieranno in grande maggioranza per la chiusura il mese di agosto.

All'Unione commercianti ribattono vivacemente alle accuse chiamando in causa la mancanza di una normativa generale: «Non esistono regole che impongano turni di ferie — affermano i funzionari —; è logico che i dettaglianti, per lo più aziende a gestione [illegible], si comportino liberamente».

Alla Confesercenti fanno previsioni più ottimistiche e ritengono che quest'anno dovrebbe funzionare un'autoregolamentazione. «Molti titolari di negozi di prima necessità hanno già spontaneamente chiuso in luglio — afferma il segretario, Luciano Finello —; c'è chi terrà aperto con la speranza di avere più clienti ad agosto e quindi la situazione dovrebbe essere migliore degli anni scorsi».

Per chi, tralasciate le immagini del grande esodo, resterà in città, esiste una mappa di negozi «di emergenza». Nelle frazioni che sono considerate zone turistiche è consentita l'apertura anche di domenica anche se bisognerà affrontare il disagio di un viaggio in auto fino in periferia.

Notizie positive anche dai supermercati: il personale ha osservato turni di ferie e le direzioni hanno già comunicato che la chiusura sarà limitata al solo giorno di Ferragosto.

I panettieri sono l'unica categoria di dettaglianti obbligata a osservare dei turni. Il cinquanta per cento dei forni resterà quindi aperto. La regola [illegible] vale per le semplici rivendite e, come si è verificato in passato, alcune zone della città [illegible] scoperte.

Assicurato, seppure in numero ridotto, anche il servizio delle farmacie. L'ordine dei farmacisti ha stabilito due turni di chiusura per luglio e agosto. Dal 2 agosto fino al 2 settembre metà delle sedici farmacie della città resteranno aperte.

Non sarà impresa da poco far riparare l'auto o andare ad una lavanderia. Le associazioni artigiane ritengono però che il difficile momento economico farà sì che il periodo di chiusura di molti loro aderenti sia limitato ai [illegible] giorni di Ferragosto.

Meno difficile per chi rimarrà solo in città deve trovare un ristorante dal momento che molti ristoratori puntano ad aggiungere ai propri clienti abituali i turisti. Avranno invece problemi i fumatori: la maggior parte delle 20 tabaccherie cittadine abbasserà le saracinesche e in quelle aperte potrebbero scarseggiare le scorte per la chiusura del Monopolio. **d. q.**

Le edicole aperte così

ASTI — L'associazione provinciale giornalai ha fissato i turni di chiusura delle 28 edicole cittadine per il mese di agosto.

NEL PRIMO TURNO DAL 3 AL 16 AGOSTO resteranno aperte: Boeris, via Garibaldi 1; Rinelli, corso Casale 175; Bordino, piazza [illegible] Palio; Franke, via Benzi 1; Gay, corso Alfieri 150; [illegible] corso Dante-via Petrarca; Parena, via Orfanotrofio 1; Robba, viale Vittoria 25; Rosso, corso Alfieri 382; Maggiora, piazza Statuto 1; Manzini, [illegible] Alfieri 467; Ceccarelli, via Corridoni; Ascornero, viale Pilone; Briccarello, corso Matteotti 103.

NEL PERIODO DAL 17 AL 30 AGOSTO resteranno aperte: Ferro, corso Casale 2; Chiappone, via Cavour 138; Fresia, corso Alfieri [illegible]; Franco, via Lessona 4; Galotto, via Borelli 22; Promis, piazza Alfieri; Ghia, giardini pubblici; Rosso, via Balbo 29; Scaglia, via Torino 94; Pavese, piazza Lugano 5; Malaspina, corso Volta 16; Fello-Sacco, piazza Torino 1; Valpreda, corso Galileo Ferraris 1; Serra, via Petrarca 69; Guasco, via Gioberti 28; Lescaro-Bassi, via Conte Verde 39.

Vino in mostra alla rassegna di Canelli

CANELLI — Si svolgerà dal 6 al 13 settembre la quarta edizione della mostra mercato delle attività economiche canellesi: le date sono state decise dall'assessore al Turismo del Comune e da «Adess Canej», che organizzano la manifestazione. Quest'anno saranno messi a disposizione degli espositori diecimila metri quadrati, circa metà dei quali all'aperto, per l'esposizione di macchine agricole.

Ci sarà inoltre una novità rispetto alle edizioni precedenti: «Adess Canej», infatti allestirà all'interno della mostra una piccola enoteca con i miglior vini della [illegible]. *(f. la.)*

Nuova edizione della «7 giorni»

La gastronomia pensa all'autunno

Impegnati 9 ristoranti - Tutto il programma

ASTI — Con la pubblicazione del tradizionale opuscolo a colori è stata presentata ufficialmente la decima edizione della «Sette giorni della gastronomia astigiana». A partire dal 22 settembre fino al 20 ottobre nove ristoranti di tutta la provincia saranno la «vetrina» per turisti e appassionati della buona tavola di antiche e nuove ricette della cucina monferrina.

I ristoranti sono stati scelti da una [illegible] dell'Ente turismo; con la consulenza di Giovanni Goria, delegato dell'Accademia italiana della cucina, [illegible] messi a punto organizzazione e ricette.

I ristoranti della decima edizione sono: «La violetta» di Calamandrana, «Il bugatto» di Grazzano, «Da Renato» di Calosso, «La grotta» di Asti, «Il belvedere» di Albugnano, «Antica dogana» di Quarto, «San Marco» di Canelli, «Cariol» di Portacomaro e «Della Valle» di Agliano. Con prezzi compresi tra le sedicimila e le ventimila lire offriranno menù di eccezione con tutte le specialità della cucina contadina rielaborate dal gusto dei grandi cuochi.

Con quelli di quest'anno il numero dei ristoranti partecipanti alla manifestazione sale a 90; in dieci anni hanno messo in tavola un pantagruelico menù di oltre 500 portate. Nei ristoranti saranno serviti vini di qualità selezionati dagli assaggiatori dell'Ente valorizzazione vini di qualità astigiani.

L'opuscolo a colori realizzato per presentare la [illegible] gia contiene anche illustrazioni di paesaggi e monumenti dell'Astigiano, oltre che a indicazioni per preparare alcuni dei piatti più caratteristici. **d. q.**

E' l'astigiana Albertina Oturno Cattaneo, di 23 anni

Arrestata a Quattordio una presunta nappista

Nel '77 venne condannata per rapina a Serralunga di Crea con Giorgio Zoccola e Emanuele Attimonelli - Si nascondeva in una cascina?

QUATTORDIO — Una presunta nappista astigiana, ricercata dal 1978, è stata arrestata dai carabinieri del Nucleo Operativo di Alessandria poco dopo le 7 di ieri mattina a Quattordio.

Si tratta di Albertina Cattaneo Oturno, nata ad Asti 23 anni fa e abitante in [illegible] Torino. La donna era ricercata perché nei suoi confronti la Procura generale della Repubblica di Torino [illegible] spiccato un ordine di carcerazione dovendo scontare un anno, 4 mesi e 21 giorni di reclusione, per la condanna inflittagli in appello per rapina, detenzione e porto abusivo d'arma.

Albertina Cattaneo Oturno

Sull'operazione, coordinata dal Nucleo Operativo e Radiomobile, non sono stati forniti particolari. Si sa soltanto che alle 7,15 i carabinieri hanno circondato il luogo dove era nascosta la presunta nappista (non è certo se un appartamento in Quattordio [illegible] un cascinale isolato), arrestandola. Per lo stesso riserbo è impossibile sapere se la giovane astigiana fosse armata ed abbia cercato di opporre resistenza.

Il «mistero» che circonda l'operazione di ieri mattina, fa [illegible] che i carabinieri vogliano stabilire, con ulteriori accertamenti, cosa abbia fatto la donna durante la sua latitanza e la permanenza a Quattordio, località tra l'altro poco distante dalla città di Asti, dove ha sempre vissuto.

L'episodio per cui Albertina Oturno deve ancora scontare [illegible] 16 mesi di reclusione risale al 3 dicembre del 1976 quando vi fu una rapina ai danni della agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Serralunga di Crea. Rapinatori armati erano entrati nella banca e avevano costretto i dipendenti a consegnare 17 milioni in assegni e 600 mila lire in contanti, fuggendo poi su un'«Alfa 2000».

Nella zona erano stati subito istituiti posti di blocco e, non molto distante, a Castell'Alfero, la polizia aveva bloccato una «500» con a bordo due ragazze, la Oturno appunto e Maria Rosa Paoli, con due pistole, il denaro della rapina e un passamontagna.

Le indagini portarono poi a Giorgio Zoccola. Nella sua cascina di Castiglione d'Asti furono trovati opuscoli sulla guerriglia urbana e sulla fabbricazione di esplosivi. Secondo gli inquirenti il gruppo era in contatto con i Nap (Nuclei armati proletari), tesi che fu poi avvalorata dalle vicende che videro protagonisti Attimonelli e Zoccola.

Le indagini avevano poi portato all'arresto degli [illegible] componenti della banda: Emanuele Attimonelli, Giorgio Zoccola, Francesco Bernardi e Francesco Virelli. Processati a Casale nell'ottobre del '77, lo Zoccola, l'Attimonelli, la Paoli e la Oturno furono condannati (quest'ultima a tre anni e otto mesi di reclusione), mentre Bernardi e Virelli erano [illegible]. Scarcerata per decorrenza termini in attesa dell'appello la presunta nappista astigiana sceglieva la clandestinità, facendo perdere le proprie tracce. [illegible] latitanza [illegible] fino alle 7 di [illegible] mattina quando i carabinieri di Alessandria l'hanno scovata a Quattordio ed arrestata. **r. s. a.**

Truffa internazionale, prodotte a Roddi 425 mila bottiglie di «Mateus»

Grosso giro di falso vino portoghese Denunciati due albesi e tre astigiani

Determinante la testimonianza dell'amministratore delegato della società di Oporto - L'inchiesta continua

ALBA — Clamorosa svolta nelle indagini sui vini falsi. Una grossa truffa internazionale che riguarda la produzione e la vendita di 425 mila bottiglie di falso vino Mateus (il Mateus è un pregiato secco rosato portoghese) è stata smascherata. Cinque persone sono state denunciate per contraffazione di marchio internazionale e frode in commercio. Sono i commercianti vinicoli Adriano Romano e Giuseppe Ravinale, di [illegible] titolari della società Acrovini, con sede a Roddi d'Alba, e tre soci della Autoreconi di Asti: Remo Giovine, 35 anni, abitante a Canelli, viale Risorgimento 31; Leopoldo Astarita, 37 anni, e la moglie Caterina Batglia, 36, prima abitanti ad Asti e ora trasferitisi rispettivamente a Como e Alassio.

Determinante, per la loro incriminazione, la testimonianza dell'amministratore delegato della società Sogrape, con sede a Oporto (Portogallo), produttrice e distributrice del Mateus, un vino rinomato che viene esportato in 120 Paesi stranieri. E' dal [illegible] che questa ditta produce questa qualità, che considera un emblema. L'amministratore della ditta portoghese, Gastao Lopez Correia de [illegible], è venuto ieri ad Alba ed è stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero, che dirige l'inchiesta. Molto importanti le dichiarazioni dell'industriale (assistito dall'avv. Piergiorgio Pirra), che sono servite a chiarire definitivamente che la società Sogrape è una sola, con sede a Oporto, e che la stessa non ha mai avuto contatti con i presunti truffatori.

Perché gli inquirenti attribuivano tanta importanza a questa testimonianza? Quando vennero scoperte in commercio le bottiglie di Mateus fasullo, in tutto uguali a quelle autentiche, stessa forma rotondeggiante, stessa etichetta, in più solo una piccola aggiunta «Acrovini Roddi», i titolari di quest'ultima ditta (Adriano Romano e Giuseppe Ravinale), interpellati dalla magistratura, si erano giustificati dicendo di aver avuto l'ordine da una certa Sogrape Establishment International, con sede nel Liechtenstein. Si cercava di far passare questa ditta come una filiale della vera Sogrape portoghese. «Nulla di vero in queste affermazioni — ha detto esplicitamente Gastao Lopez al sostituto procuratore —. Mai avuta una filiale nel Liechtenstein, anzi, abbiamo chiesto che tale ditta sia cancellata».

Queste dichiarazioni inchiodano alle loro responsabilità i cinque denunciati, ma l'inchiesta non è ancora conclusa. Il vino, un bianco di qualità scadente, veniva prodotto e imbottigliato nella nostra zona, ma si ritiene che la «mente» del giro fosse altrove, presumibilmente all'estero. «Era una truffa molto ben congegnata — ammette il sostituto procuratore Ferrero — e deve essere stata escogitata da persone molto esperte».

Sull'orientamento dell'inchiesta, per il momento, si mantiene il riserbo. Si ritiene, tuttavia, che nel giro siano coinvolte molte altre persone. In particolare, si indaga per sapere quale sia la vetreria che ha prodotto le bottiglie per il falso Mateus, copiando quelle originali. E' già stato appurato che le stesse sono state fabbricate in Italia.

Gli inquirenti sono convinti che gli organizzatori avessero trovato un metodo facile per far denaro spacciando vino scadentissimo sotto un'etichetta di prestigio.

Gianfranco Fiori

Rotte le trattative alla Gate per il cottimo

ASTI — Trattative interrotte tra direzione e consiglio di fabbrica alla Gate, l'azienda metalmeccanica che produce materiali elettrici e dà lavoro a 400 operai.

Sono in discussione una serie di problemi interni relativi al cottimo e alla fissazione dei superminimi. Dopo alcuni incontri senza risultato la direzione ha deciso di sospendere le trattative che riprenderanno a settembre.

Vi lavorano due medici e un'assistente sociale

Canelli: al centro antidroga si punta sulla prevenzione

Ma i locali sono aperti solo il lunedì mattina - Contatti con scuole

CANELLI — Un anno fa un giovane canellese veniva arrestato per spaccio di eroina: il velo che per anni aveva coperto una triste realtà, salvando l'immagine dell'isola felice, improvvisamente si squarciò. Altrettanto improvvisamente nacque [illegible] intorno al problema: dopo un anno di iniziative, encomiabili seppur volontaristiche, l'Unità sanitaria 69 ha creato a Canelli un centro di [illegible] medica e sociale per i tossicodipendenti. La sede è al piano terra del palazzo municipale: è aperta però soltanto il lunedì mattina. Il servizio è curato da due giovani medici, Maurizio Ruschena e Giovanni Pavese, e da un'assistente sociale, Giuliana Lovetti.

«Il centro è previsto dai programmi normali dell'Unità sanitaria locale — spiega Maurizio Ruschena —, i suoi obiettivi sono quelli della cura e dell'assistenza, della prevenzione e dell'informazione». La creazione del centro ha suscitato qualche perplessità: l'orario estremamente ridotto (cinque ore settimanali), la carenza di strutture fanno dubitare dell'efficacia del servizio. Dall'Usl si risponde che si è ancora agli inizi e che presto dovrebbe essere messa a disposizione una sede più adatta.

«L'utenza poi è molto limitata — spiega Giovanni Pavese —, non si vuole dire con questo che sono pochi coloro che fanno uso di stupefacenti, ma che i tossicodipendenti, i quali soprattutto si deve incentrare il nostro lavoro, [illegible] in questa zona in numero preoccupante».

«Non parliamo certo con slogans del tipo "Guerra alla droga" — precisa Ruschena —. *Il fenomeno è difficile e complesso. Se [illegible] tossicodipendente manca la volontà di uscirne fuori non ci sono strutture, moderne o metodi avanzati che diano dei risultati. La realtà della Valle Belbo è preoccupante ma lascia larghi margini di intervento. Questo centro* — conclude il medico — *già dal prossimo anno scolastico inizierà un'opera di prevenzione e di informazione nelle scuole, cercando di coinvolgere i giovani in primo luogo, ma anche gli insegnanti ed i genitori nel tentativo di fare una sorta di "terra [illegible]" intorno al fenomeno droga».*

Fulvio Lavina

Suicida a Govone in auto: era nato a S. Martino Alfieri

GOVONE — Macabra scoperta ieri mattina di alcuni contadini. In una stradina di campagna, su una «124» con il motore ancora acceso, hanno trovato il cadavere di un uomo, poi identificato nell'impiegato della Olivetti di Ivrea, Aldo Giovara, 45 [illegible] nativo di San Martino Alfieri (Asti), sposato con due figli.

Un tubo di plastica allacciava lo scappamento della vettura all'abitacolo con le portiere chiuse dall'interno. L'uomo deve aver atteso la propria fine con il motore acceso. Sull'auto pare che gli inquirenti abbiano rinvenuto anche una scatola vuota di barbiturici. Il Giovara abitava con la famiglia a Samone (Torino). Sovente ritornava a San Martino e a Govone per far visita a una sorella. *(g. f.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Ottimi risultati al memorial «Morena» di Genova

D'Agostino, Brunetto, Vercelli e Momentè, «stelle» del nuoto

ASTI — Quattro nuotatori astigiani, Barbara D'Agostino, Fabrizio Brunetto, Franco Vercelli e Desirée Momentè hanno chiuso la stagione dei grandi appuntamenti natatori prendendo parte a Genova alla tredicesima edizione del «Memorial Morena», uno dei meeting più prestigiosi a livello europeo.

Nella piscina Sturla sono scesi in vasca centodiciassette atleti in rappresentanza di nove nazioni, dalla Spagna alle due Germanie, all'Austria, al Portogallo. Dei quattro portacolori astigiani da segnalare la prova di Barbara D'Agostino (Way Assauto) che si è cimentata in una specialità per lei insolita, quella dei 400 stile libero. Il tempo di 4'59"78 è da tenere in considerazione se si pensa che la giovane andina ha gareggiato con trentanove di febbre per una fastidiosa bronchite che le ha impedito poi di prendere parte alle gare del dorso.

Note confortanti anche dall'altra ondina, Desirée Momentè (Dopolavoro Ferroviario), che è giunta quarta nei 100 rana in 1'22"63. Si è cimentata poi nei 200 misti sfoderando sufficiente autorità per ottenere un buon riscontro cronometrico: 2'45"79.

Franco Vercelli sceso ancora una volta in vasca con il preciso obiettivo di strappare nei 100 veloci quel 58"2 necessario per poter accedere ai campionati italiani; è entrato in finale, ma i cronometri per lui non sono andati oltre il 58"84, mentre nei 200 misti ha realizzato 2'22"01.

Per Fabrizio Brunetto del Centro Nuoto, uno dei nuotatori più interessanti messosi in luce quest'anno, l'importante era soprattutto partecipare. Non ha fatto nulla di eccezionale e sarebbe stato [illegible] pretenderlo, ma, in mezzo a tanti mostri sacri della bracciata si è comunque difeso come ha potuto. Ha gareggiato nei 100 delfino (1'15"52) e nei [illegible] veloci (1'06"95).

Deludente invece la prova di Andrea Santi, l'astigiano del Sisport Torino. Nella batteria dei 100 dorso ha strappato un posto in finale con un 1'05"70 che dice molto anche sulla caratura dei suoi avversari. Pur giungendo terzo ha comunque peggiorato ancora in finale. Lo testimonia il tempo di 1'06"1. **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Hard sensation.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Bocca golosa.
Vittoria: chiuso per ferie.

CASALE

1° Festival di Casale - Teatro musicale da camera: questa sera ore 21,15 cortile di Palazzo Treville **La Campanula**, musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William Mc Kinney, Clara Foti - 1ª esecuzione mondiale. Inf. tel. 660, 669 - 0142/54.757.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: Piccole collegiali.
[illegible]
Lux: [illegible].
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Baronbioni, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ottario, via Cissello 12.
Nizza: Gai-Cavallo, via [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, **Asti** 353.921-353.922; [illegible] 721.971; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Calliano** 226.444; **Montechiaro** 408.158; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.644.

ASTI — Continua al parco della ex Ferriera Ercole la **«Festa provinciale dell'Unità»**. Questa sera alle 21 è in programma un dibattito sul problema della ricostruzione dopo il terremoto in Campania e in Basilicata. Verrà proiettato un audiovisivo e con le testimonianze di alcuni giovani che parteciparono alle prime operazioni di salvataggio. Per la parte dedicata agli spettacoli sono in programma un ballo popolare e la proiezione del film «Mean Streets», con Robert De Niro.

SAN MARZANO OLIVETO — Una settimana di festeggiamenti a partire da sabato 25 fino al 2 agosto: **gare sportive, manifestazioni commerciali e culturali, feste di piazza** ne saranno gli ingredienti. Sabato è in programma una corsa ciclistica. Lunedì mostra mercato del macchinario agricolo ed inizio del torneo di pallone elastico riservato ai giocatori di seconda categoria. Appuntamento di rilievo giovedì 30 con un **concerto lirico** in piazza: protagonisti saranno la soprano Susanna Bhione e i tenori Piero Francia e Giancarlo Deri.

NIZZA MONFERRATO — Ultimo appuntamento domani sera ai giardini di palazzo Crova con la banda musicale cittadina che conclude così la rassegna **«Concerti d'estate»** che l'ha vista protagonista per tre sere di esibizioni all'aperto.

CANELLI — «Piemonte celeste» arriva anche nella capitale dello spumante: domani alle 21, nel cortile della scuola elementare di via Vigliani, il gruppo **«Canto vivo»** presenterà «La luna e i' sol».

Tamburello

In serie C è duello tra Nizza e Cocconato

ASTI — Nel campionato di tamburello di serie C la coppia Nizza - Cocconato continua a marciare a braccetto verso un sempre più probabile spareggio finale per l'accesso alla serie B. **Il NIZZA** ha regolato con sufficiente autorità il [illegible] (16 - 6) e da questo momento non deve far altro che badare alla delicata trasferta di domenica prossima a Cerro Tanaro. **Il COCCONATO** ha invece avuto ragione di un **TONCO** coriaceo, non prima di aver dato sfogo a tutte le sue risorse di esperienza e tenuta. E il risultato di 16 - 12 lo dimostra.

Il VIARIGI ha lasciato sette giochi a **REVIGLIASCO** (16 - 7) ma si è preso i due punti che però non gli servono proprio a niente visto che ormai il treno della serie B è perso irrimediabilmente. Sarà per l'anno prossimo.

All'ombra della Mole il **TORINO** si è chiuso a riccio per tentare una strenua difesa contro la **CERRESE** che ad ogni buon conto si è imposta ugualmente per 16 - 11.

Presentando alla vigilia la partita avevamo detto che il **CINAGLIO** in casa avrebbe potuto rendere la vita dura al **MONTEGROSSO**; e così è stato. Gli ospiti vittoriosi come da pronostico se ne sono tornati a casa con 14 giochi al passivo: 16 - 14 il risultato per il Montegrosso. Il Cinaglio, pur retrocesso da parecchie domeniche, ha dato una bella dimostrazione di come si possa onorare nel vero senso della parola il campionato anche quando tutto è compromesso.

CLASSIFICA: Nizza e Cocconato punti 26; Viarigi 23; Cinaglio e Cerrese 19; Montegrosso 18; Tonco 16; Torino 14; Revigliasco 6; Cinaglio 1. *(f. c.)*

In gara 120 podisti piemontesi

Vittoria astigiana a Cossano Belbo

ASTI — Centoventi podisti si sono dati appuntamento a Cossano Belbo per gareggiare nella venticinquesima edizione del «Trofeo Ugo Giuello», organizzato dal gruppo «Noi 'd Cossan».

Sugli otto chilometri e mezzo del tracciato con una salita piuttosto impegnativa e una ripidissima discesa a regolare la selezione dei migliori, si è imposto con un distacco netto Domenico Quirico del Dopolavoro Ferroviario che ha impiegato 31'38" distanziando di più di quaranta secondi il diretto inseguitore Grignolio che correva con i colori di Neive.

Al terzo posto un altro portacolori dei «Ferrovieri», Agostini, che ha coperto il percorso in 32'41". Quinto un altro astigiano, Zaccone, della Perosino Mobili, e al settimo una gradita sorpresa, il ritorno di Antonio Di Nola, il forte marciatore del Dopolavoro Ferroviario che aveva gareggiato fino allo scorso anno ad Asti prima di trasferirsi per lavoro a Potenza. In occasione delle ferie è tornato nella città che lo ha tenuto a battesimo come podista per partecipare con i «vecchi» compagni ad alcune sgroppate.

Ancora il Dll sugli scudi nella categoria donne con tre atlete ai primi tre posti. Nell'ordine sono arrivate Gabriella Angelino, Simona Basile e Rosetta Angelino. Roberto Basile e Gian Piero Rapoli, primo e secondo rispettivamente, hanno incrementato [illegible] dei «Ferrovieri» nella categoria ragazzi.

La [illegible] infine con 77 punti ha vinto la graduatoria a punteggio davanti al Dll con 65. Stesso ordine in quella riservata ai gruppi più numerosi: primo Nevose con 19 iscritti e secondo il Dll con 17. *(f. c.)*

Stasera finale del torneo tennis dell'Hasta

ASTI — Si gioca questa sera alle 21 sui campi del Circolo Hasta di Vallebenedetta l'attesa finalissima del tabellone dei classificati del torneo notturno di tennis Brg fra l'alessandrino Franco De Ambrogio e l'astigiano Renato Goria. La partita venne sospesa venerdì scorso per un violento temporale mentre De Ambrogio conduceva il secondo set per 1-0 dopo aver vinto il primo per 6-4. Sino al momento della sospensione i due tennisti avevano dato spettacolo: De Ambrogio con le sue bordate a due mani e Goria per alcuni recuperi tempestivi e spettacolari. Stasera si riprenderà con il punteggio di 1-0. De Ambrogio resta il favorito per il successo finale.

Danilo Gillone ha vinto brillantemente la finale del tabellone riservato ai non classificati superando con un perentorio 6-2, 6-2 Andrea Musso. Gillone e Musso si sono dati battaglia prevalentemente a fondo campo e questo tipo di gioco alla fine ha finito per favorire proprio Gillone che aveva già vinto in maggio il Torneo Csai svoltosi sui campi della Cassa di Risparmio. *(f. c.)*

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, [illegible]

Le concessioni riguardano l'attività edilizia [illegible] '74 in poi

Esposto [illegible] di Sampeyre sequestrate [illegible]

L'ufficiale sanitario ha segnalato [illegible] Procura di Saluzzo il [illegible] di [illegible] di abitabilità rilasciato [illegible] che egli avesse compiuto [illegible] sopralluogo - Il sindaco, denunciato per falso ideologico: «Ho sempre operato nel rispetto della legge»

SAMPEYRE — E' destinata a suscitare notevole scalpore in tutta la Val Varaita e nel Saluzzese l'iniziativa presa dalla Procura della Repubblica di Saluzzo, che ha sequestrato oltre 700 licenze edilizie rilasciate dal comune di Sampeyre negli anni che [illegible] in poi. Le licenze riguardano in pratica tutta l'attività edilizia — dai grossi condomini alle semplici ristrutturazioni anche di un solo vano — nel centro della Val Varaita [illegible] questi ultimi sette anni.

L'operazione è di qualche giorno fa, ma solo adesso se n'è venuti a conoscenza perché in paese cominciano a circolare le prime indiscrezioni. La procura di Saluzzo si è mossa su segnalazione dell'ufficiale sanitario di Sampeyre, il dr. Giovanni Cotellero che, secondo quanto ha dichiarato in un esposto-denuncia inoltrato alla magistratura, avrebbe constatato che ad una costruzione il sindaco avrebbe concesso il certificato di abitabilità, per il quale è necessario il sopralluogo ed il parere favorevole dell'ufficiale sanitario, senza per altro che questi adempimenti fossero effettivamente avvenuti.

Il dr. Cotellero dichiara: *«Per quella costruzione in particolare, ed anche per altre comunque, non ho mai effettuato alcun sopralluogo; non riesco a comprendere come mai sui verbali queste [illegible] vengano date per compiute».* Secondo l'ufficiale sanitario almeno altri 60 certificati di abitabilità non sarebbero regolari, sempre per gli stessi motivi.

Il dr. Cotellero, oltre ad essere ufficiale sanitario di Sampeyre è stato eletto anche consigliere comunale nelle ultime elezioni amministrative, [illegible] una lista civica che si opponeva a quella del sindaco [illegible] Baralis. Dichiarato decaduto per incompatibilità fra le due cariche, è attualmente in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci definitivamente sull'argomento, applicando [illegible] materia le disposizioni di una recentissima legge che dichiara fra l'altro che gli ufficiali sanitari non dipendono più dai comuni ma dalle unità sanitarie locali, cancellando così i motivi di incompatibilità.

Il sindaco di Sampeyre, Renato Baralis, che è stato anche presidente della Comunità montana Valle Varaita, dice di essere in assoluta buona fede: *«I certificati esistono, e comunque ho sempre operato nel più assoluto rispetto della legge. Attualmente — conclude — non sono in grado di stabilire [illegible] certezza il numero delle pratiche edilizie sequestrate; escludo comunque che siano 700 come dichiarato dall'ufficiale sanitario. Il [illegible] inoltre è a disposizione della magistratura che sta svolgendo le sue indagini».* Intanto, però, il sindaco è stato denunciato per falso ideologico, ed il fatto che il procuratore della Repubblica [illegible] Aldo Ignesti, [illegible] abbia proceduto al sequestro [illegible] tutte le licenze edilizie dal 1974, molte [illegible] quali firmate dal precedente sindaco defunto, Antonio Nello, fa presupporre che ci siano anche altre ipotesi di reato.

Lo stesso dr. [illegible] dichiara di aver fatto qualche mese fa un [illegible] esposto-denuncia [illegible] per [illegible] concessione edilizia rilasciata applicando oneri di urbanizzazione molto inferiori a quelli stabiliti dalla legge. *«A Sampeyre* — dichiara l'ufficiale sanitario — *[illegible] stato in questi ultimi anni un proliferare di costruzioni che hanno snaturato il carattere del paese; credo che sia ora di procedere per salvare il salvabile in materia di tutela della natura».*

Pier Luigi Rudari

Chiusa Pesio: dopo un viaggio [illegible] a Milano

Angela è [illegible] ieri sera

Ha riportato con sé la piccola Anna - «Pensavo che ci fosse Giovanni ad aspettarmi: ero pronta ad affrontarlo»

Un'immagine di Giovanni Zarletti con la moglie Angela Ellena e i figli Danilo e Stefania (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — [illegible] 18 di ieri Angela Ellena è arrivata all'aeroporto di Linate. Con la piccola Anna in braccio — la bambina di quattro mesi avuta dalla relazione con il legionario a Las Palmas, nelle Canarie — e due grosse valigie a tracolla.

«Pensavo che ci fosse Giovanni [illegible] ad aspettarmi — ha spiegato Angela —; ero pronta ad [illegible] Ha raccontato [illegible] Devono venire a galla». Non parla volentieri, forse il viaggio, la lingua — ormai conosce solo lo spagnolo — le impediscono di spiegarsi, di comunicare.

«Non voglio pubblicità — cerca di spiegare —. Mi dispiace che si sia parlato tanto di me. Adesso è comunque finita. Ho voglia di rivedere i miei bambini, i miei genitori. Chiedo solo tranquillità».

Controvoglia accenna alla sua vicenda, [illegible] trascorsi [illegible] da casa, senza dare notizie. «Non ho [illegible] scrivere perché avevo paura che Giovanni venisse nuovamente a cercarmi — continua Angela —; dopo avermi portato via il passaporto, strappato i figli, non era giusto che mi ritrovasse. Non se lo meritava».

In automobile l'accompagniamo fino a Chiusa Pesio, dove arriva nella tarda serata. Qui ad aspettarla i genitori, i due bambini, numerosi amici e parenti.

* *

[illegible] piccola frazione montana della [illegible] di Chiusa Pesio agli «American Bar» delle Canarie, [illegible] tranquillo lavoro in [illegible] fabbrica di ceramiche al giro internazionale di prostitute, [illegible] non facile rapporto matrimoniale alla convivenza forzata con un ex legionario. Ora Angela [illegible] tenterà di dimenticare, di lasciare alle spalle il periodo più buio della sua vita. Ma prima dovrà spiegare, dare modo agli inquirenti di risolvere i misteri che reggono questa assurda vicenda.

Tutto ha inizio nel '77. Angela Ellena, allora diciannovenne, decide di sposarsi con Giovanni Zarletti: aspettano un figlio. «Noi non eravamo d'accordo, non volevamo che Angela si sposasse così giovane — *spiega la madre, Anna Ellena* — ma quando [illegible] Danilo sembrava che tutto dovesse andar meglio». *Ai due, nel '78, nasce una bambina, Stefania. Sia Giovanni che Angela lavorano, lui come camionista, lei come operaia. Improvvisamente nel '79 spariscono. Partono per la Spagna senza avvertire i parenti. Qualche mese dopo una lettera di Angela alla madre:* «La nostra bambina è morta [illegible] gastroenterite». *Ancora qualche* [illegible] *cartolina ed una nuova lettera:* «Sono stanca, vorrei tornare. Ho avuto una bambina, l'ho [illegible] Stefania Maria». [illegible] *il silenzio. La preoccupazione dei genitori, le prime ricerche.*

Gianni Martini

Truffa internazionale, prodotte a [illegible] bottiglie di «Mateus»

[illegible] portoghese [illegible] astigiani

Determinante la testimonianza dell'amministratore delegato della società di Oporto - L'inchiesta continua

ALBA — Clam[illegible] nelle indagini sui vini falsi. Una grossa truffa internazionale che riguarda la produzione e la vendita [illegible] 425 mila bottiglie [illegible] falso vino Mateus (il Mateus è un pregiato secco rosato portoghese) è stata smascherata. Cinque persone sono state denunciate per contraffazione di marchio internazionale e frode in commercio. Sono i commercianti vinicoli Adriano Romano e Giuseppe Ravinale, di Roddi, titolari della società Acrovini, con sede a Roddi d'Alba, e tre soci della Intercom di Asti: Remo Giovine, 55 anni, abitante a Canelli, viale Risorgimento 31; Leopoldo Astarita, 37 anni, e la moglie Caterina Briglia, 38, prima abitanti ad Asti e ora trasferitisi rispettivamente a Como e Alassio.

Determinante, per la loro incriminazione, la testimonianza dell'amministratore delegato della [illegible] Sogrape, con sede a Oporto (Portogallo), produttrice e distributrice del Mateus, [illegible] vino rinomato che viene esportato in 120 Paesi stranieri, [illegible] 1942 che questa ditta produce questa qualità, che considera un emblema. L'amministratore [illegible] ditta portoghese, Gastao Lopes Correia [illegible] Silva, è venuto ieri ad Alba ed è stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gregorio Ferrero, che dirige l'inchiesta. Molto importanti le dichiarazioni dell'industriale (assistito dall'avv. Piergiorgio Pirra), che sono servite a chiarire definitivamente che [illegible] società Sogrape è una sola, con sede a Oporto, e che la stessa non ha mai avuto contatti con i presunti truffatori.

Perché gli inquirenti attribuivano tanta importanza a questa testimonianza? Quando vennero scoperte in commercio le bottiglie di Mateus fasullo, in tutto uguali a quelle autentiche, stessa forma rotondeggiante, stessa etichetta. In più solo una piccola aggiunta «Acrovini Roddi». I titolari di quest'ultima ditta [illegible] Romano e Giuseppe Ravinale), interpellati dalla magistratura, si erano giustificati dicendo di aver avuto l'ordine da una certa Sograte Establishment International, con sede nel Liechtenstein. Si cercava di far passare questa ditta come una filiale della vera Sograte portoghese. *«Nulla di vero in queste affermazioni* — ha detto esplicitamente Gastao Lopez al sostituto procuratore —. *Mai avuta una filiale nel Liechtenstein, anzi, abbiamo chiesto che tale ditta sia cancellata».*

Queste dichiarazioni inchiodano alle loro responsabilità i cinque denunciati, ma l'inchiesta non è ancora conclusa. Il vino, un bianco di qualità scadente, veniva prodotto e imbottigliato nella nostra zona, ma si ritiene che la «mente» del giro fosse altrove, presumibilmente all'estero. *«Era una truffa molto ben congegnata* — ammette il sostituto procuratore Ferrero — *e deve essere stata escogitata da persone molto esperte. Ci stiamo muovendo alla loro ricerca».*

Sull'orientamento dell'inchiesta, per il momento, si mantiene il riserbo. Si ritiene, tuttavia, che nel giro siano coinvolte molte [illegible] persone. In particolare, si indaga per sapere quale sia [illegible] che ha prodotto le bottiglie per il falso Mateus, copiando quelle originali. E' già stato appurato che le stesse [illegible] state fabbricate in Italia.

Gli inquirenti sono convinti che gli organizzatori avessero trovato un metodo facile [illegible] far denaro spacciando vino scadentissimo sotto un'etichetta di prestigio. [illegible] breve periodo ne avevano sfornato in 425 mila bottiglie, mandandole in tutta Europa. A seguito della denuncia della [illegible] portoghese i primi sequestri furono ordinati dal pretore di Alba, dott. Sergio Gallucci. Poi l'inchiesta è passata [illegible] procura. Nei prossimi giorni sono attesi ulteriori sviluppi.

Gianfranco Fiori

Anziana travolta e uccisa da auto

[illegible] — Mortale incidente ieri pomeriggio alle 15 sulla provinciale della Valle Grana a circa 200 metri dal paese: [illegible] pensionata, Cle[illegible] Lerda in Bagitone, 70 anni, residente in via Montemale, è stata travolta men[illegible] [illegible] attraversava la strada, dall'auto di grossa cilindrata condotta da Giovanni Cane, esercente, residente a Montemale il quale viaggiava in direzione di Caraglio. (g. d. m.)

Cortemilia: la vicenda dell'aggressione nel negozio

[illegible] Gelosia all'origine della lite

Anche Natale Ferrero (che è in [illegible] Alba) avrebbe [illegible] lesioni

CORTEMILIA — Continua a destare molti commenti in paese la vicenda avvenuta nella retrobottega del negozio di alimentari di corso Teatro [illegible] dove il proprietario, Natale Ferrero, 45 anni, ha ferito a coltellate la convivente, Anna [illegible] Isgrò, [illegible] anni, tenendola [illegible] chiusa a chiave [illegible] parecchio tempo. L'uomo da lunedì è in carcere ad Alba accusato [illegible] vari reati.

Perché un litigio [illegible] violento tra i due, che convivevano ormai da tempo, genitori di un bimbo di sei anni? Il movente sembra ormai certo: la gelosia, già all'origine di tante liti. Il commerciante è geloso della donna. In paese lo si sa, [illegible] aspettavo, potesse arrivare a tanto. L'uomo si sarebbe giustificato presentando agli inquirenti un certificato medico [illegible] quale risultano lesioni guaribili in dieci giorni. Le avrebbe riportate nel diverbio con la Isgrò.

Durante una perquisizione nella villetta di via Luigi Einaudi 49, dove Natale Ferrero vive con la donna, il figlio Massimo e i genitori, i carabinieri hanno trovato [illegible] pistola che risulta regolarmente denunciata. Pare che la donna sia stata minacciata anche con l'arma, ma si tratta [illegible] particolari che attendono una conferma ufficiale. Ad Anna Maria Isgrò, colpita al seno sinistro e al braccio, i sanitari hanno dovuto praticare undici punti di sutura. Subito dimessa, la donna ha fatto ritorno alla retrobottega del negozio, nel centro di Cortemilia. g. f.

Voghera: [illegible] morto l'altro giovane [illegible] Savigliano

VOGHERA — Sono saliti a tre i morti del tragico incidente stradale verificatosi giovedì sera a Codevilla. Al Policlinico di Pavia è morto alle 14,45 di [illegible] Flavio Audisio, 23 anni, abitante a Savigliano in via Saluzzo 104. Il giovane, in compagnia di tre amici, [illegible] tecnici dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, si trovava a bordo di una Dyane [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

CICLISMO - Grande prova dell'atleta della Fiat Trattori

Fossano-S. Giacomo [illegible] Roburent [illegible] trionfo per Maurizio [illegible]

FOSSANO — L'ex portacolori della Fossano Olmo, Maurizio Viotto, ora in forza alla Fiat Trattori, ha vinto alla grande la settima edizione della Fossano-San Giacomo di Roburent abbinata al Trofeo «Immobiliare San Quirico». Il ciclista torinese è giunto solo al traguardo dopo aver staccato, appena iniziata la salita che porta a San Giacomo, i compagni di fuga.

La corsa [illegible] visto alla partenza trentaquattro corridori in rappresentanza di società del Piemonte, Lombardia e Toscana. Subito dopo il via, scatta Di Martino (Caramelle Careglio) che viene raggiunto a Trinità. A Magliano tentano di staccarsi Cioccolo e Gioffre (Caramelle Careglio) [illegible] Pellizola e Lo Campo (Fiat Trattori). La loro fuga si conclude [illegible] Monastero Vasco.

A Torre se ne vanno il fossanese Zorniotti e Gandini (Caregiio) i quali, dopo esser riusciti ad avere un vantaggio di un minuto, vengono ripresi al primo passaggio da [illegible] Giacomo. La discesa successiva vede i migliori nuovamente in gruppo. Quando si riprende a [illegible]re, Viotto dimostra [illegible] avere una marcia in più e si presenta solo [illegible] traguardo.

Ordine di arrivo: 1) Maurizio Viotto (Fiat Trattori) che copre i 115 chilometri in 3 ore 8', alla media di 36,700 orari; 2) Fausto Gianoli (Fiat Trattori) a 1'30"; 3) Davide Galli (U. S. Gornatese - Varese) a 1' e 53"; 4) Marco Neri (Francini - Giovanelli) s.t.; 5) Fulvio Gandini (Caramelle Careglio) a 2'; 6) Pierpaolo Prato (Fiat Trattori) a 2'36"; 7) Fabrizio Vitali (G. S. Studio Casa) a 3'3"; 8) Muzio Cerutti (Vercellese) a 3'48". a. c.

Le altre gare

CUNEO — Successi di Maurizio Pellerey (G.S. Baldioli) e [illegible] Panlosti (G.S. Sanson) nel «G.P. Valeo», corsa ciclistica per amatori disputatasi a Mondovì. Alle due gare hanno preso parte un'ottantina di corridori del Piemonte e della Liguria. Pellerey si è imposto nella corsa riservata alla categoria A-B, precedendo allo sprint Livio Siamonte (Valeo), con il quale era andato in fuga.

Una novantina di cicloamatori dell'Udace hanno preso parte al classico «Trofeo Comune di Villafalletto», organizzato dal G.S. Beruti di Alba. Successo allo sprint di Livio De Nadai (S.C. Gonella) davanti a Fetili, Rattalino, Viale, il campione italiano debuttanti Olivero e Rivella. (p. p. l.)

PATTINAGGIO - Successi della Occelli e di Borghetto

[illegible] in Liguria

CUNEO — Doppio successo cuneese al [illegible] meeting «Riviera dei Fiori» di pattinaggio a rotelle che, a Ventimiglia, ha visto impegnati 390 atleti [illegible] cinque regioni, in rappresentanza [illegible] 18 gruppi sportivi.

Simona Occelli (categoria ragazze) e Giampaolo Borghetto (juniores) hanno ottenuto le due vittorie per il G.S. Pattinatori [illegible] Rocco che, con il loro primo posto e con i piazzamenti di Andrea Valle (secondo tra i giovanissimi), Paola Dalmasso (seconda nelle allieve), Danilo Barbatella (terzo nei ragazzi) e Paolo Rosgna (terzo negli allievi), [illegible] è classificato al secondo posto, dietro al club organizzatore, nella graduatoria per società.

Questi i piazzamenti ottenuti dai pattinatori cuneesi a Ventimiglia: cuccioli: [illegible] Cristina Viada: 5° Raoul [illegible]atella. Giovanissimi: 2° Andrea Valle; 6° Paolo Lisa; 11° Davide Dalmasso. Esordienti: 5° Barbara Lisa; 12° Davide Milano. Ragazze: 1° Simona Occelli; 5° Sabina Rodigari; 14° Valentina Tagliavia; 15° Sonia Vaccariello; 22° Deborah Lisa; 25° Paola Boggia. Ragazzi: 3° Danilo Barbatella; 7° Marco [illegible]iada; 8° Andrea Serti. Allieve: 2° Paola Dalmasso; 5° Marcella Cavallo. Allievi: 3° Paolo Rosgna; [illegible] Claudio Boggia; 6° Carlo Garavagno; 7° Fabrizio Valle; 12° Sergio Paruzza. Juniores: 1° Giampaolo Borghetto.

Domenica prossima i pattinatori del «San Rocco» gareggeranno, insieme con tutti gli altri atleti della «Granda» in una riunione promozionale, organizzata ad Ormea dal G.S. Alta Valle Tanaro, in collaborazione con la Pro loco. g. f.

Provinciale di bocce

La Valeo Mondovì vince [illegible] Garessio

[illegible] — La terna della Valeo Mondovì (Rizzo, Vignotto, Gonella) ha vinto la gara del campionato provinciale Ubi che si è disputata domenica sui campi dell'Alta Val Tanaro.

La Valeo ha sconfitto in finale la squadra di Sanfrè (Acatte, Gotta, Rambaudi).

Alla competizione hanno preso parte oltre 200 giocatori cuneesi, che hanno dato spettacolo per l'intera giornata festiva, fino a tarda notte.

Soddisfatti gli organizzatori della Bocciofila garessina, che sono già al lavoro per il grande appuntamento di sabato e domenica prossimi, l'incontro [illegible]a - Francia under 23.

Pallone elastico Torneo «amatori» [illegible] San Michele

SAN MICHELE [illegible] VI — Prenderà [illegible] via sabato prossimo il torneo [illegible] pallone elastico «Trofeo Pigone», valido come campionato nazionale della categoria amatori.

Gli incontri si disputeranno sul campo sportivo, al giovedì e al sabato, con inizio alle 21. Dodici le squadre in gara, suddivise [illegible] due gironi; montepremi di un milione.

Il torneo è organizzato dalla Pro San Michele in collaborazione con la Fipe.

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Papillon.
Italia: Relazioni perverse.

ALBA
Corino: Campane a morte per le vendetta Digunner.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Modamo: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Politeama: Masoch.
Vittoria: Anni 2000.

FOSSANO
Astra: riposo.

[illegible]
Corso: Le calde notti di Caligola.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Nazionale: Porno proibito.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Modamo: riposo.

[illegible]ACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.

[illegible] — Questa sera alle ore 21 per «Alba [illegible]», la stagione cinematografica organizzata dal Comune, nell'area verde di corso Langhe sarà proiettato il film «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand e Ryan O'Neal.

[illegible]dovì — La «tromba d'oro» Nini Rosso [illegible] termine di uno spettacolo musicale organizzato dal gruppo «Gamma '76» svoltosi l'altra sera nel parco «La Tor[illegible]» è stato colpito da malore. Trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino Nini Rosso è stato successivamente trasferito, dopo le prime cure, all'unità coronarica dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Le condizioni del noto musicista non sono gravi.

Alba — «Ti interessa davvero la salute?». Su questa domanda si interrogheranno questa sera i partecipanti di una conferenza che si svolge alle ore 21 presso l'Istituto Ferrero di via De Amicis. E' organizzata dal centro «Dalla terra al cielo».

Ceva: centro chiuso al traffico per 4 domeniche

CEVA — Il centro storico sarà chiuso al traffico per 4 domeniche, dal 26 luglio [illegible] agosto: la decisione è stata presa dal Comune dopo [illegible] riunione con i rappresentanti dei commercianti cebani. Il provvedimento riguarderà via Doria e [illegible] Marenco e sarà valido [illegible] nella mattinata; verrà consentito l'accesso, attraverso via Roma, in piazza del Municipio.

E' [illegible] esperimento che ripete quello compiuto alcuni anni fa e [illegible] rientrò immediatamente e soprattutto per le vivaci proteste dei negozianti del centro: questa volta sembra invece che ci sia un accordo sostanziale sulla prova.

Per accrescere le presenze di cittadini e turisti, nelle quattro domeniche [illegible] organizzati nelle vie chiuse alle auto un concerto della banda «Borsone», una [illegible] [illegible] fotografie su «Ceva ieri e oggi» e, probabilmente, un mercatino del «frubi».

Sono mutate le coltivazioni in tutto il Saviglianese

Nei campi più orzo e mais ma la sagra resta del grano

L'agricoltura della zona tende a privilegiare [illegible] redditizi

SAVIGLIANO — Un cantautore «marinaro» caro ai giovani degli Anni [illegible], Gino Paoli, concluderà domenica la Sagra del grano, che in otto giorni ha messo insieme nel recinto [illegible] piazza [illegible] Popolo una eterogenea varietà di attrazioni. Il legame con i balli sull'aia di un tempo è stato il «liscio» — ma in edizione romagnola e «commerciale» — del complesso Castellina Pasi.

Come gli organizzatori per primi riconoscono, la manifestazione [illegible] si svolge ad anni alterni nel mese di luglio non ha più nulla in comune con l'economia e la cultura rurale alle quali si richiama il suo titolo: in piazza viene allestita una maxidiscoteca, [illegible] ta da stands in cui si vende di tutto, dai libri ai quadri.

Eppure gli spettacoli richiamano [illegible] ogni sera migliaia di persone. Arrivano anche dalle campagne che circondano Savigliano e ne fanno tuttora [illegible] principali centri agricoli piemontesi: campagne [illegible] la discoteca ha sostituito il ballo sull'aia così come l'aratro è stato soppiantato dal trattore.

Il grano celebrato dai manifesti della rassegna (che si tenne per la prima volta nel '38) c'è ancora, ma [illegible] perso d'importanza rispetto al passato: la superficie coltivata a frumento si è ridotta, negli ultimi dieci anni, di un buon 30 per cento, seguendo [illegible] tendenza manifestatasi fin dal dopoguerra. Ormai a produrre grano sono soprattutto gli agricoltori a part-time; quelli «puri» seminano erba, mais e orzo.

«Il mutamento è dovuto [illegible] fatto che in pianura è molto più diffuso di una volta l'allevamento del bestiame — dice Celeste Costa, assessore all'agricoltura del Comprensorio Saluzzo-Fossano-Savigliano —. *Chi aveva 50 bovini oggi ne ha 100 ed è logico che cerchi di aumentare la propria produzione di foraggio. In pianura gli animali si allevano soprattutto per l'ingrasso e hanno quindi bisogno di fieno, mais, orzo. L'orzo è un tipo di coltivazione che è stato introdotto di recente: viene tagliato presto e insilato, come il granturco».*

Il frumento ha perso colpi anche per ragioni di mercato: a parte l'esigenza di [illegible] tare il bestiame ricorrendo il [illegible] possibile a mangimi prodotti fuori dall'azienda, mais, orzo e fieno sono meglio quotati del grano, che l'anno [illegible] ha reso al produttore non più di 25.000 lire al quintale.

Basata su una dimensione fondiaria molto superiore alla media piemontese, [illegible] un'elevata fertilità del suolo e su una grande disponibilità di acqua per l'irrigazione, l'agricoltura della [illegible] è il pilastro portante dell'economia locale: *«Non ci sono dubbi sul fatto che si tratti di un'agricoltura ricca* — osserva Costa —. *Problemi [illegible] avrà anche l'allevatore di pianura, non discuto, ma almeno sul piano finanziario potrebbe risolverli da solo. L'assurdo [illegible] è che riesce ad ottenere contributi pubblici più facilmente del coltivatore di collina o di montagna. Il sistema attuale premia le aziende maggiori e più redditizie: si dice che mancano i soldi per il credito agrario, ma chi aspetta due o tre anni il nullaosta dall'Ispettorato è soprattutto il contadino povero».*

La situazione dovrebbe raddrizzarsi con l'approvazione dei piani agricoli [illegible], ai quali le commissioni competenti stanno lavorando [illegible] almeno un anno: *«La nostra si riunisce tutte le settimane e ha frequenti contatti con quelle delle zone vicine* — dice Fernando Arnolfo, veterinario a Scarnafigi e presidente della commissione saluzzese — *contiamo di [illegible] pronti i piani per settembre-ottobre».*

Un'iniziativa importante per l'economia agricola è l'esperimento-pilota che la Regione ha deciso di promuovere per il risanamento delle stalle, *«che finora* — nota Arnolfo — *in provincia di Cuneo non ha dato i risultati sperati: tubercolosi e brucellosi sono ancora troppo diffuse».* Guideranno l'operazione i capiservizio veterinari delle Usl di Saluzzo, [illegible], Fossano e Bra: un obiettivo è il rafforzamento del patrimonio bovino di razza piemontese, insidiato dalla concorrenza della «frisona».

Grazia Novellini

Il programma fino a domenica

SAVIGLIANO — Il mese di luglio coincide con un'esplosione di feste. La Sagra del grano si chiude domenica. La serata di domani (23 luglio) sarà dedicata alla disco-music, [illegible] collaborazione di Teleradio Savigliano; venerdì in piazza del Popolo ci saranno danze e cabaret con «I Gatti di Vicolo Miracoli»; sabato, dopo la «gimkana stravagante», intratterranno il pubblico Carmen Russo e le sue Nayadi.

Infine, nel pomeriggio di domenica antiche carrozze con equipaggi in costume d'epoca sfileranno per le strade della città, la sera in piazza canterà Gino Paoli, accompagnato dall'orchestra «The Music Machine» e presentato da Carlo Willis.

Funziona bene il «Santissima Annunziata» [illegible] Savigliano

Un ospedale da far invidia «Gente seria che lavora»

E' tra le perle del servizio sanitario - [illegible] la dermatologia

SAVIGLIANO — Per chi abita in provincia, essere ricoverato all'Ospedale Maggiore della «Santissima Annunziata» è, «nella disgrazia», una fortuna. [illegible] divisioni, tre reparti, [illegible] posti-letto, una [illegible] adeguata (ottenuta ampliando il bel palazzo costruito all'inizio del '700 dal murazzanese Antonio Bertola, capo degli ingegneri nell'assedio di Torino); un'équipe medica di prim'ordine affiancata da personale infermieristico e ausiliario in numero sufficiente e di totale disponibilità: [illegible] di S[illegible] è senza dubbio uno dei meglio attrezzati [illegible] to che la Regione vuol farne la sede di un D.E.A. (dipartimento di emergenza e accettazione).

Ma quello che per gli amministratori è solo una struttura che funziona, per la gente è qualcosa di più: ai «professori» dell'Annunziata si attribuiscono virtù taumaturgiche. *«In un certo senso non è bello che il nostro ospedale venga considerato come l'ottava meraviglia del mondo* — dice Pier Giorgio Pagano, primario del reparto laboratorio oltre che sindaco [illegible] —. *Se il buon funzionamento fosse la regola negli ospedali italiani, la situazione di Savigliano rappresenterebbe la media. Invece, bisogna riconoscerlo, purtroppo è un'eccezione».*

Qual è il segreto dell'efficienza del «Santissimo Annunziata»? *«La dimensione, intanto, è quella ideale: un ospedale da [illegible] posti-letto è insufficiente a garantire l'integrazione delle varie specialità, mentre un complesso da 2000-3000 letti diventa difficile da governare. Ma soprattutto l'ospedale di Savigliano funziona perché ci lavora gente preparata e responsabile: [illegible] parlo solo dei medici, [illegible] riferisco anche agli infermieri, agli inservienti, agli operai, agli impiegati dell'amministrazione. Ognuno dei 600 dipendenti si rende conto di far parte di un meccanismo complesso e delicato, e [illegible] isce di conseguenza».*

Ma perché proprio a Savigliano [illegible] sono concentrati tanti «cervelli» e tante volontà? *«Il merito va per gran parte alle scelte compiute 25 anni fa dagli amministratori dell'ospedale* — risponde Pagano —, *che, dimostrando intelligenza e sensibilità, investirono il ricavato della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente nella costruzione di una struttura moderna e presero contatti con un corpo medico di persone colte ed entusiaste. L'ospedale di Savigliano è diventato quello che è perché nel momento più opportuno gli amministratori hanno venduto le cascine e si sono preoccupati di mettere insieme le energie umane indispensabili per il successo dell'operazione».* L'uovo di Colombo, insomma. *«Certo, non [illegible] voleva molto a capire che la strada giusta era quella. Sta di fatto che a Savigliano queste idee a qualcuno sono venute e altrove no».*

Ci sono dati obiettivi che dimostrano [illegible] funzionalità dell'ospedale? *«Per esempio, siamo in grado di preparare un intervento chirurgico urgente in mezz'ora, quando la media mondiale è di tre ore. Da noi la reperibilità è un valore effettivo e il personale, senza dimenticare i suoi diritti sindacali, agisce sempre con la massima responsabilità: tiene presente il mansionario ma anche il buon senso. C'è il gusto di lavorare e l'orgoglio di lavorare bene; in un ambiente in [illegible] tutti scattano, dal primario all'inserviente, un pelandrone, se ci dovesse capitare, si sentirebbe a disagio. E' così che possiamo assicurare ai degenti un'assistenza migliore, trattenendoli solo per il tempo strettamente necessario alla [illegible]: nell'80 la durata media dei ricoveri è stata di poco superiore ai nove giorni».*

E' quasi un record per [illegible] centro che, proprio perché meglio attrezzato e più efficiente, deve «trattare» [illegible] difficili, surrogando alle carenze ma anche, secondo Pagano, alla leggerezza altrui: *«A volte ci chiediamo se il nostro sia l'unico ospedale della zona aperto a Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto. [illegible] quei giorni tutto si riversa sul pronto [illegible] di Savigliano. Mi viene da definirlo come un fatto immorale».*

g. n.

Numeri utili

Municipio corso Roma 36	32.222
Ufficio Stato civile frazione Levaldigi	374.121
C[illegible] civico «Vittorio Alfieri»	32.968
Consultorio familiare corso Vitt. Veneto 44	36.330
Asilo nido	32.277
Museo civico via San Francesco	29.82
Ospedale Civile via dell'Ospedale 14	[illegible]
Ospedale Cronici via Donatori di sangue	25.63
U.S.L. n. 61 corso Roma 4	28.46
Poliambulatorio corso N. Sauro 32	32.241
Carabinieri corso Vitt. Veneto 82	212.121
Vigili del fuoco via Alres 61	32.353

Savigliano ospita la raccolta di gessi e sculture di Davide Calandra

E' una delle più belle gipsoteche però c'è poco tempo per le visite

L'orario d'apertura del museo è troppo ridotto - Il sindaco: «Ci mancano il personale»

Savigliano. Due immagini delle sculture di gesso ospitate nella gipsoteca (Foto [illegible])

SAVIGLIANO — *Il passato culturale della città parla spesso al femminile. Per esempio attraverso le sorelle Milanollo, celebri violiniste «omaggiate» — come dimostrano le dediche conservate al Museo civico da compositori quali Romanini, De Bériot e Weber. Le due sorelle furono, oltre che artiste, mecenati: al loro nome è legato il teatro in stile neoclassico, restaurato qualche anno fa; una donazione di Teresa Milanollo Parmenthier costituì il primo nucleo del Museo civico, inaugurato nel [illegible] e riaperto, dopo le manomissioni subite durante la guerra, nel 1951.*

Altre due donne, le cognate Maria Vittoria Pensa di Marsaglia e di San Damiano e Giustina Frutteri di Costigliole Verani Masin [illegible] Castelnuovo (entrambe superstitel), donarono al museo quadri e artistici arredi; in una sala [illegible] stesso museo sono esposti, a fianco delle opere del marito, il sindaco-artista di Savigliano Annibale Galateri, i delicati pastelli [illegible] Emilia Rossi di Montelera.

Sempre a una donna, Elena Calandra Cravero, si deve il lascito che da maggior lustro e originalità al Museo civico: la raccolta [illegible] gessi [illegible] padre, [illegible] Calandra (1856-1915), scultore sensibile e geniale. Due dei pezzi più famosi e ammirati della gipsoteca rappresentano figure femminili: il bozzetto «[illegible] sulle [illegible]», apprezzata opera giovanile, e il ritratto marmoreo di una monaca detto «Fiore di chiostro», esposto a Torino nel 1884.

Ambientata dall'architetto Oreste Garelno nella chiesa secentesca di San Francesco, la gipsoteca è aggregata al [illegible] dal 1973 e come il museo è aperta il [illegible] e la domenica pomeriggio, esclusi però l'ultimo sabato e l'ultima domenica del mese: un [illegible] poco per [illegible] collezione così importante.

«In realtà — *ribatte il sindaco Pagano* — il Museo è visitabile ogni giorno, a richiesta, grazie alla disponibilità dei custodi». *Ma perché il Comune non lo affida ai giovani assunti con le procedure della legge 285, che già si occupano della biblioteca?* «Perché nessuno di loro vuol lavorare il sabato e la domenica...». *Potrebbero essere utilizzati negli altri giorni.* «Beh, ci sono [illegible] problemi... L'ideale sarebbe avere del personale stabile, ma noi abbiamo l'organico bloccato [illegible] '76, con carenze in tutti i settori: un bidello ogni [illegible] aule, 12 soli vigili urbani per 20.000 abitanti, "buchi" in ogni ufficio. Il direttore della biblioteca ha un incarico professionale; per il museo possiamo contare sulla collaborazione appassionata del professor Olmo, che ne ha cura a titolo onorifico».

Di fatto il museo e la gipsoteca sono più accessibili [illegible] quanto non lo siano sulla carta (ed è un caso singolare); certo sono ben illustrati. La Cassa di Risparmio di Savigliano, attiva in campo culturale come in altri («è merito suo se la città ha una bellissima piscina e tra [illegible] avrà un'altrettanto utile palestra», *dice il sindaco*), *ha stampato la monografia di Aldo Alessandro Mola* «La gipsoteca Davide Calandra» *e il libro di Antonino Olmo* «Arte [illegible] Savigliano»; *l'ultima iniziativa editoriale della banca è l'opuscolo* «Guida al Museo civico e ai monumenti della città», *curato dallo stesso Olmo e destinato agli studenti, che sarà distribuito all'inizio del prossimo anno scolastico.* n. gr.

Festa di campagna in frazione Sanità

SAVIGLIANO — In frazione Sanità si apre domenica la sesta edizione [illegible] «Festa di campagna», che quest'anno presenta alcune novità, quali una [illegible] fotografia, un'esibizione cinofila e un lancio di paracadutisti.

Ci sono poi le manifestazioni già sperimentate — con molto successo, anche per la tranquilla bellezza della borgata, dove c'è un santuario frequentatissimo — negli anni scorsi, come la marcia non competitiva «Caminà a l'umbra 'd la Sanità» (domenica 26), la [illegible] ciclistica per esordienti «Gran premio Dino Guerra» e la classica [illegible] alle bocce.

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible] 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Maria Teresa Ruta, 21 anni, la madrina del concorso per i dieci anni [illegible] Cronache della Liguria - Una carrellata sui vincitori, assieme al panorama sugli appuntamenti (A pagina IV)

Domenica ci sarà la grande caccia al tesoro di «W Finale» - Continuano ad aumentare le adesioni, mentre si arricchisce anche il monte premi Partecipa una valanga di giovani. A pagina IV

La deviazione sulla statale Aurelia fra Savona e Celle Ligure provoca molti disagi e un mare di proteste - Accuse all'Anas - Si spera che presto tutto possa tornare normale. A pagina III

Josip Katalinski, ex nazionale jugoslavo, parla del torneo di Vallecrosia: «Prometto che vinceremo la Supercoppa» - I servizi di sport (con tutti i tornei) sono a pagina II

L'agitazione è rientrata dopo [illegible] incontro [illegible] dipendenti [illegible] sindaco

Lo sciopero selvaggio al Casinò ha arricchito la Costa Azzurra

Tutto [illegible] è [illegible] alla normalità: «E' una tregua - dicono i [illegible] - ma se [illegible] [illegible] risposte precise bloccheremo [illegible] nuovo [illegible] - Si discute il [illegible] contratto di lavoro - Perché si [illegible] decisa [illegible] chiusura

SANREMO — Le roulettes hanno ripreso a girare. Lo sciopero selvaggio, proclamato per la mancata firma [illegible] nuovo contratto di lavoro, [illegible] paralizzato il casinò municipale per 34 ore. Lunedì centinaia di villeggianti e clienti erano andati a giocare a Mentone, Montecarlo, Nizza, Beaulieu, Cannes.

A Sanremo [illegible] ieri [illegible] sembra tornato alla normalità. «E' una tregua — hanno precisato alcuni dipendenti —. *Se il 27 ed il 28 luglio, come ci hanno promesso,* [illegible] *avremo soddisfazione* [illegible] [illegible]*glio comunale, bloccheremo di nuovo tutto. Siamo stufi delle promesse dei politici, stanchi di essere presi in giro*».

Per il casinò sembra non esserci pace. [illegible] un problema, [illegible] [illegible] [illegible] altri. [illegible] decidere [illegible] sarà la chiusura totale della [illegible] [illegible] gioco è stata la commissione amministratrice presieduta dal dott. Antonio Semeria.

«*Appena siamo venuti* [illegible] *cono-* [illegible] *dell'agitazione* [illegible] *atto e ci siamo accorti* [illegible] *lo sciopero dei settori non garantiva da eventuali rischi, non abbiamo avuto altra scelta che chiudere bottega ed informare i sindacati*» dice Semeria.

Il [illegible] dice: «*Commissione amministratrice* [illegible] *giunta municipale, nel prendere atto delle dichiarazioni degli scioperi articolati del 20 e 21 luglio, comunicano che,* [illegible] *essendo garantiti i servizi di sicurezza e di controllo del funzionamento delle sale da gioco si vedono costretti a provvedere alla chiusura del casinò per entrambe le giornate*». A loro [illegible] dipendenti e sindacalisti hanno risposto con un telex [illegible] fuoco accusando commissione e comune di «*provocazione grave e di serrata*».

Ieri mattina, poi, [illegible] prevalso il buon senso. In comune, alle 12,30, c'è stato un incontro delle parti. Nella sala fiorentina il sindaco Osvaldo Vento, assieme al dott. Semeria, ha annunciato a più di [illegible] dipendenti del casinò che la giunta [illegible] convocato per le sere [illegible] 27 e 28 luglio il consiglio comunale proprio per votare e discutere il nuovo contratto [illegible] lavoro. [illegible] primo cittadino ha avuto parole severe nei confronti dello sciopero che, ha detto, «*poteva essere evitato se* [illegible] *fosse dato più spazio alla calma ed alla ragione*».

Dopo l'incontro in comune dipendenti [illegible] organizzazioni sindacali decidevano di sospendere l'agitazione e [illegible] [illegible] il casinò poteva riaprire.

«*Non chiediamo* [illegible] *luna nel pozzo* — ha dichiarato il sindacalista Romolo Carucci — *ma non possiamo sopportare certi atteggiamenti. Il* [illegible]*ntratto* [illegible] *stato accettato dalle parti. Entro il 18 luglio doveva essere votato. Il termine non è stato rispettato e* [illegible] *abbiamo incrociato le braccia. I signori politici devono mettersi in testa che quando promettono qualcosa poi devono anche mantenere*».

Amareggiato dello sciopero selvaggio anche il presidente Antonio Semeria. «*Si poteva benissimo evitare* — ha [illegible] — *perché tutto quello che* [illegible] *stato detto verrà attuato. E questo lo sanno anche i dipendenti. Ho l'impressione* [illegible] *la situazione sia scappata* [illegible] *mano. Peccato perché* [illegible] *chiusura del casinò ha fatto saltare il gala del "Top 11", una manifestazione* [illegible] *rilievo che aveva portato nella nostra città anche la rai-tv. Abbiamo* [illegible] *un'occasione d'*[illegible] *per fare buona pubblicità*».

Sabato la polemica [illegible] scoppiata [illegible] consiglio comunale sul voto e [illegible] scelta, [illegible] [illegible] futuro, di un gestore privato. L'altro ieri attorno alle roulettes s'è alzato il grosso polverone del blitz della polizia e degli arresti in [illegible] di croupiers disonesti e giocatori compiacenti. Ieri lo sciopero.

«*Un* [illegible] — hanno dichiarato ieri a palazzo Bellevue diversi notabili — *per accelerare i tempi dell'appalto, per consegnare ad un privato le roulettes e toglierci da quest'impiccio. E' meglio, dopo quasi 11 anni* [illegible] *esperienza, che il casinò se lo gestiscano altri, non il comune*».

Roberto Basso

Bettarini (psi) entra al Casinò

SANREMO — Il psi, dopo mesi di latitanza, ha nominato il suo rappresentante all'interno della Cacma, [illegible] commissione amministratrice del Casinò municipale. Si tratta di Mauro Bettarini che in passato aveva [illegible] ricoperto la carica.

Bettarini si era dimesso alla vigilia delle elezioni per preparare meglio la [illegible] scalata a palazzo Bellevue. Per pochi voti [illegible] è stato eletto. All'epoca si era parlato anche [illegible] [illegible] sua frattura con l'ex sindaco Bruno Marra. Da ieri tutto sembra tornato come prima all'interno del psi. Con l'inserimento di Bettarini la Cacma ora [illegible] [illegible] completo.

(r. b.)

Scatta di nuovo divieto di caccia a Bordighera

[illegible] — Per il quarto [illegible] consecutivo il [illegible] [illegible] Bordighera, Livio Gerin, ha [illegible] [illegible] ordinanza con la quale vieta la caccia durante la stagione estiva. Il provvedimento [illegible] stato emesso perché «chi [illegible] in villeggiatura deve poter godere [illegible] [illegible] tranquillità».

Nella disputa sorta negli anni scorsi tra cacciatori e non, erano intervenuti anche alcuni turisti tedeschi i quali con lettere [illegible] giornali e [illegible] civica [illegible] [illegible] [illegible] minacciato di [illegible] venire più a trascorrere le [illegible] [illegible] in un paese dove si continua ad uccidere gli uccelli.

Esperto per il caso Fabbri

VENTIMIGLIA — E' atteso per oggi, proveniente da Roma, un esperto del ministero dei Beni Culturali [illegible] l'incarico di esaminare e peritare mobili, dipinti e preziosi [illegible] Giovanni Fabbri, [illegible] [illegible] della carta», sequestrati sette giorni [illegible] [illegible] Guardia di finanza [illegible] valico di confine di Ventimiglia mentre stavano per entrare in Francia a bordo di due «Tir».

Il giallo, che vede coinvolto uno dei più noti industriali italiani, sta per essere risolto. Se gli esperti [illegible] certeranno, se [illegible] ombra di dubbio, che il carico è effettivamente di grande valore [illegible] parla di un miliardo) e non [illegible] tratta, come dichiarato dal proprietario, di «cianfrusaglie», scatteranno senza dubbio altre denunce e altre manette.

Lunedì mattina Giovanni Fabbri, spontaneamente, si è presentato al sostituto [illegible] procuratore [illegible] Repubblica di Sanremo, [illegible] Gagliano, per «chiarire tutta la vicenda». L'industriale era assistito dall'avvocato Prisco, di [illegible]

Operaio ferito grave [illegible] Cengio

[illegible] — Pier Luigi Cavalleri, 39 anni, caporeparto dell'Acna, versa in gravi condizioni [illegible] [illegible] Paolo [illegible] Savona. E' [illegible] vittima di un incidente mentre si trovava da solo [illegible] [illegible] [illegible]ione [illegible] via Matteotti [illegible] (è sposato [illegible] [illegible] figli [illegible] tenera età): Cavalleri s'era chinato sotto il lavandino della cucina e quando s'è rialzato ha sbattuto violentemente la schiena [illegible] la finestra aperta.

Trova il ladro e lo [illegible]

IMPERIA — «*Ero entrato nella abitazione per cercare qualcosa da mangiare perché avevo fame*»: questa la giustificazione di Mario Barbanera, 18 anni, abitante a Torino, via Don Bosco 14, tratto [illegible] arresto ieri mattina dai carabinieri che lo hanno denunciato.

L'allarme [illegible] [illegible] dato da Ferruccio Rovere che aveva bloccato, dopo un inseguimento per la strada Barbanera.

(b. v.)

Sostiene che [illegible] non [illegible] ufficiale

Logge [illegible] parla un «[illegible]»

SAVONA — La chiusura delle logge del Ponente Savonese (Acacie, Ginestre, Le palme e l'Agave) decisa [illegible] generale Ghinazzi, Gran Maestro di [illegible] del Gesù, secondo uno dei maestri venerabili non [illegible] stata ancora ufficializzata. Egli preferisce parlare di una ristrutturazione che dà per certa anche se la definisce «*decantazione spontanea da elementi spuri che deve avvenire per il loro bene e la restituzione di un'immagine cristallina alle nobili tradizioni massoniche*».

Si tratta di un professionista, maestro venerabile di [illegible] delle poche logge i cui uomini [illegible] non [illegible] [illegible] «contaminati» da speculazioni [illegible] dal polverone dello [illegible] giudiziario politico in cui sono stati coinvolti parecchi [illegible] uomini [illegible] altre logge (soprattutto le Acacie). Medico, affiliato da [illegible] decina di anni alla massoneria, si rifà alle tradizioni [illegible] templari e a quelle mazziniane per rivalutare lo [illegible] legato a Piazza del [illegible].

«*Purtroppo gli uomini* — dice — *sono soggetti a debolezze ed errori. Può essere successo anche a qualche nostro fratello. In questo caso è bene che se ne vada spontaneamente. Non siamo per i processi sommari* [illegible] *non pronunciamo giudizi di colpevolezza se non* [illegible] *sono le prove. Certamente qualcosa e qualcuno non è rimasto nella genuina tradizione massonica*».

Altri due autorevoli membri della massoneria, però, confermano lo scioglimento delle logge. Uno [illegible] [illegible] libero professionista che [illegible] ricoperto incarichi di prestigio [illegible] livello politico e professionale. L'altro è un altissimo funzionario dello Stato. «*Le logge* — dice quest'ultimo — *dovranno essere ristrutturate. Il provvedimento del Gran Maestro si* [illegible] *perché intorno alle associazioni massoniche è stato sollevato un gran polverone a* [illegible] *di pochi individui* [illegible] *hanno cercato* [illegible] *nostra "fratellanza"* [illegible] *per operazioni e interessi personali che nulla hanno a vedere con le nostre tradizioni* [illegible] *il nostro statuto*».

Delle quattro logge la più chiacchierata è quella delle Acacie (Albenga-Alassio). Ne sarebbe maestro venerabile il dottor Luciano Malpezzi, commercialista. Dal [illegible] ufficio rispondono che è assente. Sostengono di [illegible] conoscere il numero di telefono di casa. «*Figura sotto il nome della moglie* — dicono — *che è straniera. Non* [illegible] *ne ricordiamo il* [illegible]*gnome*». [illegible] l'amnesia [illegible] dovuta [illegible] [illegible] che le risposte diventeranno pubbliche. Su parecchi dei presunti appartenenti a questa loggia si sono puntati più volte gli occhi della magistratura. Qualcuno [illegible] [illegible] portato davanti ai giudici e condannato. Altri sono inquisiti per reati che sono in [illegible] antitesi con i principi massonici.

Bruno Balbo

Una data storica nella lunga battaglia contro la «sete» [illegible] mesi estivi

Il [illegible] [illegible] [illegible] rubinetti [illegible] Imperia

Il rifornimento [illegible] stato avviato ieri - I lavori iniziarono nel 1979 - Sono già stati spesi circa [illegible] miliardi di lire

IMPERIA — Da ieri ha cominciato ad arrivare ai rubinetti delle case imperiesi anche l'acqua del fiume Roja; un primo quantitativo che aumenterà gradualmente con la messa a punto delle tubazioni e delle attrezzature collaterali. Un evento che può considerarsi storico: «*La battaglia contro la "grande sete" di Imperia, del Dianese, e di tutta la fascia costiera orientale della Riviera dei Fiori può considerarsi definitivamente vinta, anche se non tutti i lavori previsti sono* [illegible] [illegible] *compiuti* — [illegible] detto ieri Teodoro Amabile, assessore all'ecologia del capoluogo —. *L'acqua del Roja* [illegible] *ormai una realtà. Desidero però chiarire che si tratta di una vittoria di tutta questa Amministrazione e di quelle precedenti. In sostanza di tutta* [illegible] *popolazione: lo sforzo finanziario ed organizzativo compiuto, con il contributo essenziale anche della Regione e dello Stato,* [illegible] *stato enorme*».

In effetti, dopo anni di studi e di polemiche, i lavori per la realizzazione di questo acquedotto, costato finora circa 18 miliardi di lire, ebbero inizio nel 1979. La parte più impegnativa venne compiuta dalla Montubi, appaltatrice della condutture sottomarina che porta l'acqua da Capo Verde di Sanremo fino a Borgo Prino di Imperia, per una lunghezza di circa 20 chilometri. A Borgo Prino questa conduttura [illegible] innesta nella rete idrica interna del capoluogo.

Finora, tuttavia, giunge [illegible] Imperia soltanto una parte dell'acqua [illegible] la [illegible] conduttura sarebbe in grado di portare: «*Arriveremo gradualmente a 400 litri al secondo* — ha detto Amabile — *più che sufficienti alle necessità nostre e dei Comuni vicini. Si potrà arrivare, prima del 2000, a 800 litri al secondo, potenziando la conduttura che va da Sanremo a Ventimiglia e che prevede nuovi tratti sottomarini*».

Va precisato che, in prospettiva, anche Andora, oltre a San Bartolomeo e Cervo, riceverà l'acqua del Roja. Sono già pronti i progetti per prolungare, nei prossimi anni, la conduttura fino ad Andora, e la spesa prevista si aggira sui 5-6 miliardi.

Mentre per Imperia, pur con tutti i lavori ancora da eseguire per adeguare la rete idrica interna, il problema può considerarsi completamente risolto, non così è per Diano Marina, finora servita da una derivazione provvisoria che passa dall'alto di Capo Berta. La soluzione definitiva giungerà per il prossimo anno quando sarà completata la stesa dei tubi enormi (500 mm di diametro) che andranno dalla centrale imperiese di Oliveto, all'altezza di Castelvecchio, fino al comprensorio dianese passando «dal basso» e cioè lungo la banchina del porto di Oneglia, Borgo Peri e strada a mare. L'allaccio avverrà in regione S. Anna.

Ha ancora detto Amabile: «*Ricordo che l'attuale allaccio di Sanremo è provvisorio: è stato realizzato da Imperia* [illegible] *Diano Marino,* [illegible] *spese comuni (circa 300 milioni). In attesa* [illegible] *la ditta Ropelli* [illegible] *realizzi l'allaccio definitivo lungo la via Aurelia, un lavoro già appaltato e che dovrebbe essere portato a termine entro il corrente anno*».

Bruno Viano

Barca nell'uragano un morto, due salvi

SANREMO — Un'imbarcazione a vela italiana diretta da Sanremo a Port Cavalaire (Francia) è stata investita il 19 luglio da una tempesta. Delle tre persone che erano a bordo una, Giancarlo Carmelo di 34 anni, è stata gettata in mare da una enorme ondata e non è più stata trovata.

Suo figlio [illegible] [illegible] di 14 anni ed una giovane donna, Paola La Bruna di 19, sono rimasti per più di 40 ore in balia delle onde fino a che ieri hanno potuto raggiungere con l'imbarcazione («Panda 32») una località vicina a Port Daddia nell'isola di Minorca (arcipelago delle Baleari). Hanno raccontato che dopo la tragica scomparsa di Giancarlo Carmelo si sono rifugiati nella cabina in preda al panico (tra l'altro [illegible] radio di bordo non funzionava più): disponevano però di viveri a sufficienza e non hanno mai perso mai la speranza di salvarsi.

Savona: dopo aver compiuto un censimento delle tane, [illegible] è [illegible] [illegible] avviare l'operazione

Più [illegible] [illegible] volpi [illegible] [illegible] [illegible]

Si vuole evitare il diffondersi della rabbia - Saranno formate squadre di 10 uomini guidate da guardacaccia

SAVONA — Per «*ristabilire l'equilibrio naturale*» dovranno [illegible] uccise, in provincia di Savona, oltre 3 mila volpi. Le [illegible] guidate dal guardacaccia, incominceranno tra non molto e tutti gli animali abbattuti verranno immediatamente inviati al centro zooprofilattico [illegible] Torino per accertamenti.

Secondo le norme regionali vigenti in materia è consentita la presenza di una volpe su ogni 5 km quadrati per cui nel Savonese dovrebbero vivere [illegible] massimo [illegible] di questi selvatici. Un censimento compiuto dai guardacaccia che hanno rastrellato tutto il territorio alla ricerca delle «tane» [illegible] [illegible] sulla presunzione [illegible] che ogni «tana» sia rifugio, in media, [illegible] due adulti e di due cuccioli, fa invece ritenere che le volpi siano almeno 3800. Quindi 3150 più del consentito.

«*Tutto questo non sarebbe avvenuto* — osservano al comitato caccia — *se fosse rimasta* [illegible] *vigore la* [illegible] *che* [illegible] *sentiva l'abbattimento delle volpi anche al* [illegible] *fuori della stagione venatoria.* [illegible] [illegible] *in poi per un malinteso senso di protezionismo ciò non è stato più possibile per cui oggi ci troviamo nella necessità di dover operare* [illegible] *intervento urgente, massiccio e costoso nell'interesse* [illegible] *tutti ed a tutela* [illegible] *della incolumità dei cittadini*».

Per la caccia alle volpi saranno formate squadre specializzate di dieci uomini guidate, ciascuna, da un guardacaccia della provincia che [illegible] sarà il responsabile delle operazioni. I cani-segugio saranno sottoposti a vaccinazione antirabbica, mentre i cacciatori saranno dotati di guanti e muniti di sacchetti in cui saranno deposti i corpi degli animali.

Sempre nel quadro della prevenzione antirabbica è [illegible] intensificata [illegible] cattura [illegible] cani inselvatichiti che [illegible] più numerosi popolano le zone delle discariche a cielo aperto.

L'Unità [illegible] [illegible] sanitaria [illegible] ha destinato [illegible] servizio antirabbico un veterinario particolarmente specializzato, è stato assunto un [illegible] accalappiacani mentre si [illegible]tende [illegible] di uno speciale fucile che spara siringhe piene di narcotico.

«*Purtroppo* — [illegible] il dott. Barbero dirigente [illegible] servizio veterinario dell'Usl — *il numero dei cani abbandonati è in aumento. Alcuni, con il tempo, diventano aggressivi* [illegible] *debbono essere abbattuti sul posto; gli altri, non ancora pericolosi, vengono* [illegible] *ed avviati al canile municipale per* [illegible] *affidati a qualche ospite. Altrimenti vengono eliminati in modo indolore. Anche il numero delle persone morsicate* [illegible] *cani è in aumento, e questo, ci preoccupa non poco*».

Tra una ventina di [illegible] verrà resa pubblica una ordinanza del sindaco che richiama i possessori di [illegible] [illegible] rispetto [illegible] leggi e [illegible] disposizioni comunali. In questa ordinanza si riconferma l'obbligo dell'uso [illegible] guinzaglio e della museruola ed il divieto assoluto di trasformare i marciapiedi in «servizi igienici» per gli amici dell'uomo.

Nicolò Siri

Rissa con feriti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Rissa ieri notte nei giardinetti antistanti la chiesa di Sant'Agostino per motivi [illegible] ancora accertati. Nel trambusto finiva in frantumi la vetrina di un negozio di biciclette.

Annunziato Roldi, di 25 anni, originario della provincia di Reggio Calabria [illegible] residente in via [illegible] [illegible] si feriva con schegge di vetro e doveva quindi farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale per ferite alla mano destra, polso e alla schiena.

Quaranta gruppi sfileranno per le strade domani sera

Seicento maschere [illegible] Alassio per carnevale sulla spiaggia

ALASSIO — Ed eccoci alla vigilia del «Grande Arena Carneval», la manifestazione che nelle intenzioni degli organizzatori di «Vivalassio» (l'associazione formata dalle categorie commerciali alassine) tenta [illegible] rinverdire gli anni ruggenti della «Gran Cagnara», quando il «muretto» stava espandendo la sua fama [illegible] [illegible] Italia e all'estero.

Ad animare questa riedizione [illegible] della «Gran Cagnara», [illegible] quasi trent'anni dalla sua prima [illegible] edizione, verrà Lucio Flauto, [illegible] con il maestro Di Coglie e i fratelli Berrino del Caffè Roma fu fondatore e ideatore del «muretto».

Ma in che cosa consiste questo carnevale sulla sabbia, o meglio in vicinanza della sabbia («arena» in dialetto alassino, significa «sabbia»)? Ci sarà una vera e propria sfilata [illegible] di gruppi [illegible] di maschere singole, ognuna delle quali, pur nel più ampio spazio dato alle invenzioni più pazze, svolgerà temi [illegible] satira sia politica che di costume.

«*Il "muretto"* — ricorda Lucio Flauto — *fu anche un momento di intelligente satira sui guai dell'Italia degli Anni Cinquanta. Oggi* [illegible] *mancano certo gli spunti. Staremo a vedere cosa i giovani e i meno giovani tireranno fuori*».

Intanto le iscrizioni sono già numerose: 40 gruppi per un totale di circa 600 maschere scenderanno per le strade del centro storico, a partire dalle 21 di domani sera e sfileranno secondo questo percorso: via Dante, via Torino, «budello» fino [illegible] largo Boglioli, quindi ritorno verso via Torino, passando dal Lungomare e da lì ritorno, in direzione opposta, attraverso sempre il «budello», al punto di partenza, in piazza Partigiani.

[illegible] pubblico può entrare gratuitamente, Mascottes [illegible] «Vivalassio» chiederanno un'oblazione volontaria.

r. ar.

Dal presidente Capello [illegible] proposta a società grandi [illegible] piccole per un rilancio definitivo

E' storico: nasce la Polisportiva Savona

SAVONA — *Il Savona diventerà una Polisportiva, per riunire tutte le società, di calcio e non, piccole e grandi, che vorranno farne parte. Il progetto, storico e rivoluzionario, è del presidente Leo Capello, e ha subito trovato l'accoglienza entusiastica del Consiglio direttivo e del Comune.*

Se n'è parlato l'altra sera, durante la riunione in cui si sono gettate le basi anche per la costituzione della «s.r.l.». E' la realizzazione della parte più importante del «piano quinquennale» che venne presentato con l'ingresso nella sede di piazza Diaz del gruppo che, oggi, fa capo proprio al presidente Capello.

Sistemata [illegible] *società, allestita la squadra sotto la guida* [illegible] *Pierino Cucchi, il Savona vuole dunque andare oltre, mettersi alla testa del movimento che dovrebbe* [illegible] *un volto nuovo a Savona sportiva in tutte le sue discipline.*

Spiega Capello: «In tutto questo tempo non abbiamo pensato solo al calcio, abbiamo cercato di coinvolgere tutte le discipline. Una Polisportiva Savona è la grande occasione per rilanciare il discorso degli impianti, [illegible] i migliori risultati agonistici e tutelare gli aspetti sociali. Il Consiglio direttivo mi ha [illegible] incarico di presentare l'iniziativa.

Sarà l'assessore allo sport del Comune, Luciano Locci, ad occuparsi in prima persona [illegible] *la Polisportiva. Le società* [illegible] *vogliono aderire dovranno mettersi* [illegible] *contatto con lui. Verrà formata una commissione per studiare lo statuto* [illegible] *costituire la nuova maxi-società, che avrà un presidente* [illegible] *anche* [illegible] *tutti i sodalizi manterranno* [illegible] *ovviamente inalterati i loro organismi* [illegible] *presidenza e consiglieri.*

Dice Locci: «Da molto tempo [illegible] allo [illegible] questa possibilità, sono felice che il Savona e Leo Capello l'abbiano lanciata proprio nel momento in cui, grazie [illegible] Rari Nantes, Savona arriva nella serie A [illegible] uno sport antico e [illegible] come la pallanuoto».

La Polisportiva avrà una forza unica sul piano agonistico e sociale, nell'organizzazione [illegible] *grandi* [illegible] *manifestazioni sportive, nel coordinamento degli impianti.* «Il Savona calcio — continua Capello — può [illegible] l'elemento trainante, [illegible] saranno soprattutto [illegible] società più piccole [illegible] trarre vantaggio dal nuovo organismo. I sodalizi in difficoltà, quelli che hanno mille problemi quotidiani, troveranno un appoggio per andare avanti [illegible] migliorare anzi la loro attività».

Dopo gli [illegible] [illegible] [illegible] *cui ha rischiato di morire, le stagioni* [illegible] *ne hanno garantito la sopravvivenza. Il Savona passa dunque a questo ambizioso progetto, che do*[illegible] *decollare entro settembre.* [illegible] *sera* [illegible] [illegible] *la prima seduta* [illegible] *Consiglio direttivo per costituire* [illegible] *«s.r.l.». Era presente anche Werner Rivaroli, che sarà vicepresidente come* [illegible] *Del Buono, mentre al vertice resterà Leo Capello.*

[illegible] *Vagnola* [illegible] *un incarico particolare, per continuare le mansioni che già aveva come consigliere delegato. Consiglieri dovrebbero essere Silvino Guagnini,* [illegible] *Faraut e Alessio Viano, il cui impegno, assieme a quello di tutta la sua famiglia, nel momento della «rifondazione»* [illegible] [illegible] *certo stato dimenticato: un ritorno lieto, dunque. Venerdì sera* [illegible] *seduta, dovrebbe essere quella definitiva.*

s. ch.

LIGURIA SPORT

I magnifici undici

Sanremo. Il «top 11», la formazione ideale per la Serie A. Da sinistra: l'allenatore Marchesi, Cuccureddu, Pruzzo, Castellini, Gentile, Bertoni, Piga, Krol, Neumann, Colomba (Foto Gatti)

SANREMO — Il «Top 11», la manifestazione sportiva ■ premia ogni estate i migliori 11 giocatori ■ campionato di serie A, ■ stato «sfrattato» ■ Casinò municipale a causa dell'improvviso sciopero dei dipendenti della casa da gioco ed è stato così costretto a fare le valigie e a trasferirsi all'albergo Mediterraneo.

La manifestazione, anche ■ in tono minore, ha avuto successo. Dei «magnifici 11» due erano assenti giustificati. Mancavano infatti alla festa Cabrini, che si è sposato, e Falcao, in vacanza in America. Gli altri 9 era■ presenti. Quest'anno il «Top 11» ha premiato questa squadra ideale: Castellini (portiere del Napoli), Cuccureddu e Cabrini (terzini della Juventus), ■ (mediano della Roma), Gentile (stopper della Juventus), Krol (libero del Napoli), Piga (ala tornante dell'Avellino), Neumann (centrocampista dell'Udinese), Pruzzo (centravanti ■ Roma), Colomba (rifinitore ■ Bologna), Bertoni (ala di punta della Fiorentina).

Migliore allenatore Rino Marchesi.

Obiettivo Supercoppa dell'estate: ■ ■ situazione nei principali tornei della Riviera

Sanson o Italsider, il dilemma di Vado

Sono le grandi favorite dopo ■ vittorie sul Bar Victor e «Valbormida trasporti» - Botte da orbi a Vallecrosia: deciderà il giudice sportivo - Si chiude ad Albenga la fase eliminatoria - Quarti di finale ■ Alpicella - Il programma delle prossime serate - Le classifiche

Vado Ligure

VADO LIGURE — Via ai quarti di finale al XII torneo di calcio di Vado. La prima serata dedicata alla seconda parte della manifestazione ha attirato al «Lazzaretti» un pubblico foltissimo per ■ partite attesissime.

Nella prima la Minerva/Sanson ha dovuto fare i conti con la grinta ■ ■ Victor. ■ ■ termine la maggior ■ dei ragazzi di Mandraccio ■ prevalso (5-3). Tre reti del neo-vadese Fadda, una a testa di Salvi e Vecchio per la Sanson, doppietta di Pettinato e gol di Scalise per il Victor. L'atteso scontro Ciao 2000-Lilli Boutique si è co■ con la vittoria dei secondi per 2 a 1. E' stato un match appassionante, deciso dalle reti di Battistel, Sevenda e Marcolini. ■ il successo di lunedì sera, Lilli Boutique pone la propria candidatura alla vittoria finale nel torneo vadese.

Una tripletta di Ghiglione ha ■ l'■ Bagutino alla vittoria sul Valbormida Trasporti. 6-3 il punteggio finale, al termine di ■ partita densa di colpi di scena e molto spettacolare. 1-1, invece, e grande agonismo tra Mobilificio Altafini-Panetteria Mariangela, con i giovani «panettieri» privi di ben tre titolari, ma decisissimi a vendere cara la pelle, come il pareggio conseguito dimostra.

I «ritorni» dei quarti di finale vedono partire ■ vantaggio di reti e di pronostico Sanson/Minerva e Italsider/Bagutino (che dovrebbe essere una semifinale) e Lilli Boutique-Mariangela (altra probabile semifinale). Le sorprese, comunque, ■ vanno escluse, specie da parte del Ciao 2000 e di Altafini.

Alpicella

ALPICELLA — I gironi ■ quarti ■ finale ■ iniziati al torneo di Alpicella ■ due risultati a sorpresa. Nel girone B, ■ in campo ■enica sera, la Trattoria da Marco ha battuto per 2 a 0 il Bar Belluno, grazie a un'autorete di Bellissimo e a un gol di Baglietto, mentre lunedì è stato il Bar Ferro di Lofrano a centrare il «colpo gobbo» ai danni della Gioielleria Parodi di Genova, battuta per 3 a 2.

Due reti di Malo e una di Borio per il Ferro, centri di Lisitano e Colletta per i genovesi, che alla vigilia godevano del favore del pronostico anche per la vittoria finale.

Nelle altre due partite finora disputate, conforme ■ Sampdoria Club Gallo, che ha piegato per 2 a 0 la Carrozzeria di Vairo-/Bar la Curva, con reti di Roberto e Carlo Mordeglia, mentre l'Agenzia di stampa Franchi ha inflitto ■ ■ 4-2 alla Pasticceria Piero di Sciarborasca. Doppietta di Ghiglione e marcature di Vitellaro e Fado per i vararini, Panciullacci e Ceminara a segno per i battuti.

La situazione nei due gironi dei «quarti», ■po due soli turni, appare già abbastanza chiara nel «B», dove Da Marco e Franchi non avranno problemi per entrare in semifinale, mentre nel gruppo «A» Di Vairo e Parodi di Genova hanno ancora, sulla carta, buone frecce al loro arco per impensierire Samp Club e Bar Ferro. Il torneo prosegue stasera e domani con la disputa delle rimanenti partite della seconda fase. La finalissima è in programma per la prossima settimana.

...do sconfitto per 2 a 1 all'ultimo minuto.

San Giuseppe

CAIRO MONTENOTTE — Lunedì sera, a S. Giuseppe di Cairo, nel corso delle partite d'andata delle semifinale del torneo di calcio per l'assegnazione del trofeo «3 M Italia», i savonesi della boutique Paoletti sono riusciti a battere Astegiano Domeniconi, la squadra vincitrice della scorsa edizione, per due reti a zero.

I gol sono stati messi a segno da Poggio e da Tirico. Attenuante, per l'Astegiano Domeniconi, il fatto che nel secondo tempo ha giocato con ■ uomo in meno per l'espulsione di Franco Berione.

Il secondo incontro in calendario, ■ l'Autoaccessori Vandoni e l'Artigiana Vetraria di Cairo, è finito in parità, 3-3: Enzo Rosso (Vandoni) ha messo a ■ una tripletta; per l'Artigiana Vetraria ha segnato due ■ Sicuardi e una Grasso. La partita è stata ■ e ricca di emozioni.

Questa sera si ripeteranno gli stessi incontri, in ■ di parità si ricorrerà ai calci di rigore. Le quattro compagini hanno tutte le ■ in regola per entrare nella finalissima. Il pubblico, però, ha già scelto quale ■ dra preferita quella di Vandoni, applauditissima ad ogni uscita.

Le finali per il terzo e quarto posto sono previste per venerdì; la finalissima, con la premiazione di tutte le squadre che hanno preso parte al torneo, ■ sera.

Vallecrosia

VALLECROSIA — Il trofeo «Piochi» di Vallecrosia si è tinto nuovamente di giallo. Protagonista negativa, la squadra delle Cantine Foresti, nelle file della ■le giocano alcuni atleti fran■ dal sangue «caliente».

Dopo aver già perso a tavolino la partita con la Opel Comauto (che stavano vincendo 3-0), gli uomini della Foresti hanno nuovamente dato vita ad episodi spiacevoli. Sul punteggio di 2-0 a loro favore, il negretto Doula è stato atterrato dal portiere della Macelleria Caldana, Turitto. Di qui la scintilla, poi botte da orbi. Ora si attende il referto arbitrale per vedere a chi sarà assegnata la sconfitta a tavolino, che potrebbe anche colpire entrambe le squadre.

Conclusa la fase eliminatoria, contrassegnata in particolare dallo «show» di Parrucchiere Totò-Discoteca El Paso contro l'Impresa Celi (6-0, con tre reti dello slavo Katalinski), lunedì sera il torneo di Vallecrosia è stato sospeso per permettere ai dirigenti di recintare ulteriormente il terreno di gioco, al fine di evitare incidenti più gravi, che potrebbero coinvolgere il pubblico.

I due gironi ■ «quarti» risultano comunque così formati: gruppo «A»: Parrucchieri Antonio e Maurizio, Bar Lola, Cantine Amalberti e Opel Comauto. Il girone B attende l'esito «giuridico» di Caldana-Foresti per essere completato. Finora vi figurano Totò Parrucchiere-Discoteca El Paso, Conicalcol BC e Amici Bordighera. Stasera dovrebbero giocare Totò-BC e Amalberti-Opel, domani Antonio/Maurizio-Bar Lola e Bordighera-Caldana (o Foresti). r. bg.

Brilla la Maurina nel Trofeo Poretti

IMPERIA — Il ■ trofeo «Luigi Poretti», gara competitiva di corsa su circuito cittadino, organizzato dalla Croce Bianca nell'ambito del proprio Festival di Beneficenza, è stato vinto dalla U.S. Maurina, di Imperia, seguita dal G.S. Foce di San Remo e dal G.S. San Camillo di Imperia.

Vincitore assoluto è stato Fulvio Parini, dell'Aeronautica militare, seguito da Antonio Quartiere (Foce S. Remo), Cosimo Dei Vento (Maurina), Danilo Cascio e Riccardo Amendola (entrambi del San Camillo).

Le varie classifiche di categoria hanno visto vincitori: Fabrizio Pastorino (ragazzi), Maura Tarrizzano (ragazze), Giancarlo Giuliano (allievi), Loretta Maraura (allieve), ■ Cascio (juniores) e Bruna Talotti (donne). (b. d.)

Promessa ■ Katalinski «Vincerò ■ Supercoppa»

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLECROSIA — *Dinoccolato, grandi baffi e un'aria tra lo stupefatto e lo scanzonato. E' Josip Katalinski, 33 anni, uomo di spicco della nazionale di calcio jugoslava negli Anni 70, che dopo tre anni di professionismo in Francia nelle file del Nizza, ora si diverte a giocare nei dilettanti d'Oltralpe e a prendere parte ai tornei estivi.*

In questi giorni, Katalinski, è la grande stella del «Trofeo Piochi» di Vallecrosia, dove veste la maglia della squadra del parrucchiere «Totò» e della discoteca «El Paso» di Augusto Rossetti. Cinque gol nelle prime due apparizioni, e tutto un nugolo di sportivi a spiarne le movenze da calciatore di classe internazionale, anche se un po' appannato, quasi noncurante.

Katalinski gestisce attualmente l'Hotel Petit Ca■ di Antibes. «Ho preferito abbandonare il grande calcio a 30 anni — dice — per lasciare un buon ricordo di me. Però la passione è sempre tanta. Lo dimostrano questi tornei che gioco con gli amici italiani, e la mia partecipazione al campionato "Corporatif" francese con il Berel, una squadretta che appartiene alla categoria più bassa del calcio francese».

Quanto guadagna Katalinski, al torneo di Vallecrosia? Lo slavo rimane sì alzarsi in-

Josip Katalinski

terdetto, sorride, poi ■ ■ verso i suoi «patroni», fa: «Il giusto».

La Totò-El Paso è compagine in grado di vincere il torneo di Vallecrosia, e quindi di partecipare alla «supercoppa». Katalinski giocherà nella manifestazione organizzata da La Stampa? Subito afferma: «Se faccio un altro torneo, mia moglie mi manda via da casa». *E poi, dopo aver saputo che la supercoppa consta di sole tre partite, cambia parere:* «Boh, allora sì, penso proprio che mi piacerebbe portare la squadra dei miei amici Totò e Augusto al successo anche nella vostra competizione. Una cosa è certa: io gioco sempre per vincere».

Discorso diverso da un atleta che ha alle spalle 43 presenze in nazionale? Josip fu il maggiore protagonista della qualificazione jugoslava ai «mondiali» di Germania nel 1974, quando un suo gol di testa valse la vittoria sulla Spagna nella partita decisiva del girone eliminatorio.

Quali avversari in campo internazionale gli hanno creato i grattacapi più seri? La risposta è prontissima: «Gerd Mueller, poi Boninsegna». *Katalinski, grazie alle proprie conoscenze del mondo del calcio traccia poi un profilo schietto e telegrafico sul football francese* («troppo poco professionale»), *italiano* («grandi giocatori, manca il carattere») *e soprattutto jugoslavo:* «Non avremo mai una forte squadra nazionale, finché continueremo a lasciare andare all'estero i migliori: Oblak, Buljan, Dzajic, negli ultimi anni, erano tutti "emigrati" alla ricerca di ingaggi sostanziosi. Bisognerebbe che anche i club del mio Paese garantissero ingaggi "decenti" per impedire la partenza dei giocatori più bravi».

Josip Katalinski, ormai tranquillo albergatore, si alza dalla sedia e saluta. Si lascia dietro un po' di ■ del calcio degli Anni 70.

Roberto Baglietto

Baseball: un rinforzo per la ■ decisiva del campionato di serie A2

Con Miguel Vestida, venezuelano Il Savona sicuro della salvezza

L'esordio ■ ■ Cus Genova - Ancora battuto lo Sport Club Sanremo - Trionfa il Sisley

Tutto immutato nelle zone basse del campionato di serie A 2 di baseball. La lotta a distanza tra A&G Television Savona e Sport Club Sanremo ■ continua, e man mano che passano i turni sono i sanremesi i maggiori indiziati di retrocessione, visto che ■ sempre due i punti che li separano dai savonesi.

L'A&G Television domenica scorsa ha riposato, in attesa ■ misurarsi nel prossimo turno col Cus Genova, nel match che potrebbe dare ■ squadra ■ Zanobini i punti ■ per la salvezza, ■ che i genovesi non rappresentano certo un ostacolo insuperabile.

Tra l'altro, proprio contro il Cus dovrebbe esordire il venezuelano Miguel Vestida, un elemento ■ valido per la «A 2». Lo Sport Club Sanremo anche domenica ha dovuto ubbassare bandiera. Opposti all'Inter Milano, i matuziani non sono riusciti ad andare oltre un'onorevole difesa.

■ Sanremo ha perso, con poca fortuna e un po' di deconcentrazione, la prima partita per 4 a 3 e la seconda per 8 a 4. ■ entrambe le contendenti ■ ■ da giocare sette match, prima ■ conclusione del torneo.

Nella serie A 2 di softball, grossa prestazione della Sisley Sanremo contro ■ Junior Torino. Doppia vittoria per le liguri, a pronta rivincita sulle avversarie, che ■ domenica precedente le avevano battute: 4-2 e 11-10 i punteggi delle due sfide. Ora la Sisley è terza in classifica, e si morde le unghie per aver perso qualche punto importante, che avrebbe potuto darle la promozione in A 1.

Grossa soddisfazione anche in «C» maschile per i sanremesi, che ■ una formazione giovanissima sta dominando il girone. Domenica, contro il Borghetto, Valle e c. hanno vinto per manifesta superiorità, ■ sospensione dell'incontro sul punteggio di 18-0 in loro favore. r. bg.

Bocce: Arnasco vince nel «Cynar»

■ — Il gruppo sportivo ■ Molas di Arnasco (Gallizia, Gallizia, Basso, Viaggio) imponendosi per 13-11 alla Bocciofila Arroscia di Ranzo (Tornatore, Guido, Barbaria, Degola) si è aggiudicato il premio Cynar albenganese di bocce a quadrette.

La fase conclusiva si è disputata sui campi di Arnasco, diretta dall'arbitro Panello. Si erano anche qualificate la Bocciofila Alassio e la Pietrese, battute rispettivamente nelle semifinali dall'Arnasco per 13-2 e dall'Arroscia per 13-1. La finalissima disputatasi davanti ad un pubblico foltissimo è stata molto combattuta e si è protratta ■ più di tre ore.

Ecco tutte le date del Trofeo Ravizza

ALASSIO — E' stata presentata ufficialmente la nona edizione del «Torneo della Riviera» di pallavolo intitolato, con un trofeo, alla memoria di Lorenzo Ravizza. L'architetto Cola, gran manager dell'organizzazione, d'intesa con il Coconus e con l'Azienda di soggiorno, ha reso nota la rassegna delle cinque nazionali Juniores che prenderanno parte alla rassegna, unica in Italia a ■ stata inserita nel calendario ufficiale della Federazione europea del Volley.

Si tratta di Belgio, Francia, Grecia, Jugoslavia e Italia. Questo il programma-calendario ■ gare: il ■ agosto, ■ ■, cerimonia d'apertura, 25 agosto, inizio ore 20,30: ■ e Jugoslavia-Grecia; 26 agosto: Belgio-Jugoslavia e Grecia-Italia; 27 agosto: Francia-Grecia e Belgio-Italia; 28 agosto: Grecia-Belgio e Francia-Jugoslavia; 29 agosto: Belgio-Francia (a Laigueglia), Jugoslavia-Italia e cerimonia di premiazione.

Quest'anno la manifestazione uscirà dalla consueta sede del campo del Collegio dei Salesiani e si affaccerà sul più ampio e congeniale spiazzo di piazza dei Partigiani, ove le tribune saranno montate con particolare attenzione alla coreografia che, in occasione della ripresa televisiva in diretta del torneo, dovrà essere di particolare effetto. g. Di.

Albenga, finale tra bancari

ALBENGA — Si conclude questa sera sul campo della San Bernardino a Vadino di Albenga il torneo calcistico notturno interaziendale per il trofeo Zerbone, al quale hanno partecipato nove squadre a nove giocatori.

La finalissima, ore 22,30, vede di fronte due formazioni di bancari, la Cassa di Risparmio di Genova e l'Istituto San Paolo di Torino, che hanno eliminato nelle qualificazioni le squadre della Pizzeria Cantuccio, Bagni Maran, Vigili del Fuoco, il Night Sphera di Alassio, Bicolor, Safe, Casamare, Pelletteria Conte. Alle 21,30 per il terzo posto si incontreranno Bicolor e Bagni Maran.

La Cassa di Risparmio scenderà in campo con questa formazione: Agostinis, Scozzari, Brunengo, Ferrari, Calcagno, Cavarell, Moreno, Romano, Bogliolo (a disposizione Manfredi, Astengo, Brancafusta), allenatore Ghirello. Il San Paolo schiera: Rossi, Malnari, Bonora, Giusino, Ferrara, Barile, Chiappero, Laureri, Buonocore (a disposizione Presotto, Travaglia, Iozzi), allenatore Alando. (g. m.)

San Giorgio

ALBENGA — Si conclude in queste serate la fase eliminatoria del torneo di S. Giorgio d'Albenga, dove per tre dei quattro gironi sono già noti i nomi delle ammesse al secondo turno.

Nel girone A, il Bar S. Marco l'ha fatta da padrone, conquistando sette degli otto punti in palio, ma il fatto del giorno deriva dagli incidenti avvenuti in Gbr Elettronica-I Portici, dove le due squadre si sono azzuffate a 10' dal termine, costringendo l'arbitro a considerare chiusa in anticipo la partita, che verrà con ogni probabilità data persa ad entrambe. Saranno così i Bagni Simona (0-0 contro il S. Marco nell'ultima giornata) a qualificarsi, grazie alla rissa tra le avversarie dirette.

Il girone B è l'unico che rimanda le decisioni ad uno scontro diretto, quello tra Gianno Leca e Mobili Puglisi: chi vincerà seguirà la Promosport Imperia, prima nel gruppo, nei quarti di finale.

Bar Califfo e Panificio Michelli hanno occupato i primi due posti ■ terzo raggruppamento. Nelle ultime prove disputate, il «Califfo» ha battuto per 5 a ■ (reti di Piazza, Sugliano, Molli e Peluso) le Macchine Caffè S. Marco, mentre il Michelli ha superato per 3 a 0 «Gli sfrattati», con doppietta di Schillaci e gol di Parodi.

I Magazzini Al Dollaro e i Mobili Vignone sono le big del girone D, dove la sensazione l'eliminazione de «Il Bastione», che proprio contro gli «Al Dollaro» ■ perso ogni speranza. ■

Il tecnico della Pro Patria giudica due avversarie

Savona e Imperia più forti? «Arriveranno molto in alto»

ALASSIO — Ultimi giorni di ■ sulla spiaggia di Alassio per Leo Siegel e Norberto Holling, allenatore e general manager della Pro Patria, una squadra che sarà quest'anno tra le avversarie più agguerrite ■ Savona e dell'Imperia nel campionato di C2.

Siegel ed Holling sono fedelissimi della Baia del Sole, la frequentano da più di trent'anni. Puntualmente ogni estate portano una vera corte di calciatori d'ogni serie e categoria, tra i quali quest'anno il nuovo centravanti del Milan, l'inglese Jordan. «Cominciai a venire ad Alassio che ancora frequentavo le elementari», dice Siegel, ora quarantenne.

La compagine bustocca che andrà in ritiro il 3 agosto ad Armeno sul Lago d'Orta, ha fatto quest'anno le cose in grande stile cambiando otto undicesimi della formazione, con acquisti provenienti da società di C1, con giovani interessanti della Juve e del Torino.

Tra i nuovi acquisti troviamo il portiere Bidese (Sant'Angelo e Sanremese), lo stopper Giani e il mediano Piazotti (Sant'Angelo) il terzino Merli della Carrarese, l'interno Scandroglio del Novara, l'estremo Basilico (Sambenedettese e Genoa), la punta Marusso (Casale e Novara) ed ■ libero Lancetti dal Campobasso. E' innegabile che la Pro Patria, memore dei fausti trascorsi in serie A all'epoca di Turconi ed Antoniotti, tenti di ■ nelle serie superiori.

Come giudicano Siegel e Holling le rivali liguri? Dice Siegel approdato a Busto dalla neopromossa Vogherese: «Con l'Imperia siamo stati promossi a braccetto. La squadra neroazzurra ha cambiato molto ed ha fatto un grosso sacrificio per tenere Lombardi, un atleta notevole che era corteggiato dal Catanzaro■. E' stata una buona politica l'aver confermato l'allenatore Sacco, un tecnico capace che ha la fiducia dei tifosi e della società. Forse l'Imperia non vincerà il campionato, ma farà una stagione tranquilla al di sopra della metà della classifica, con possibilità di cogliere non poche soddisfazioni».

Sul Savona Holling dice: «La società biancoblù innanzitutto ci ha soffiato Turini, che ci interessava molto. Sulla ■ si è rinforzata notevolmente svecchiando la squadra, il che è l'aspetto più importante. C'è un maggior potenziale e sicuramente un miglior tecnico, Cucchi, che sa lavorare bene. Solo il campionato potrà dire per il Savona ed anche per noi cosa si potrà fare».

La Pro Patria aveva vinciato a suo tempo l'ala dell'Albenga, Beppe Lovetere, poi la trattativa cadde. Siegel spiega: «Ebbi occasione due volte di vedere Lovetere nella scorsa stagione, mi era stato anche segnalato dall'amico Giampiero Ventura. Sarebbe stato un acquisto gradito e interessante, ma i dirigenti della Pro Patria hanno deciso poi di puntare su elementi di indiscusso esperienza». g. m.

Fameli presenta la nuova Loanesi

LOANO — Venerdì sera nella sala pentagonale il presidente dell'Unione Sportiva Loanesi, Antonio Fameli, renderà noto il consuntivo della campagna acquisti per il prossimo campionato di Promozione condotta con l'allenatore Buzzi e il direttore sportivo Piero Martano.

Il presidente non ha fatto anticipazioni, limitandosi a precisare alcuni punti della linea che intende attuare nella gestione sociale, che s'imperniа anche sul settore giovanile in base a un accordo con l'Unione Sportiva San Francesco. (g. m.)

In serie ■ ■ pallone elastico

Sorpresa ■ Bardino derby ■ Taggese

Ancora una volta è stato il maltempo a farla da padrone nel campionato di pallone elastico ■ serie B. Alla decima giornata, due delle cinque partite in programma sono state infatti sospese per il diluvio che ha investito sabato sera ■ Piemonte; tra queste ■ la più attesa, quella che vedeva alla prova la capolista Caliese in quel di Bene Vagienna.

Un incontro che sulla ■ era molto atteso per verificare da un lato le ambizioni della solitaria neocapolista ligure e dall'altra per vedere se il momento-no dei piemontesi, reduci da due sconfitte consecutive, fosse giunto al termine. Tutto dunque è rimandato ma non per le immediate ■gulirici che hanno saputo approfittare dell'improvviso stop.

La Moriese non ha dovuto certo sudare contro una Don Dagnino veramente in disarmo. Per Massone e Giordano ormai alla deriva. I punti alla fine erano soltanto due, troppo poco onestamente, anche se avevano di fronte una delle quadrette più forti del girone. Netta anche la vittoria per la Peveragnese sullo sferisterio di Dogliani: 11-6 il risultato finale che permette a Muratore e ■no di agganciare a quota 6 Benese e Santostefanese, anche quest'ultima bloccata dalla pioggia a Montanera.

Sorpresa invece a Bardino Nuovo nell'atteso derby tra Bardino e Taggese, con l'inattesa sconfitta dei lanciati padroni di casa; Balestra e Pirero ■ hanno imbroccato una giornata ■ vena nonostante Pirero fosse partito un po' contratto. Una vera doccia fredda per Pittavino e De Stefanis reduci ■ tre importanti vittorie consecutive a spese di quadrette dei quartieri alti.

Nulla di drammatico comunque per il Bardino che rimane sempre a un passo dalle posizioni che contano, l'unica novità è che ora la classifica, grazie anche al maltempo, risulta più corta, con sette pretendenti nello spazio ■ tre punti a contendersi i quattro posti della poule finale per la promozione in serie A.

Questa la classifica al termine del decimo turno: Caliese e Moriese punti 8; Benese, Santostefanese e Peveragnese 6; Bardino e Taggese 5; Montanerese e Doglianese 2; Don Dagnino B 0. Caliese, Benese, Montanerese e Santostefanese ■ partita in meno. m. f.

Imperia [illegible] Diano Marina

[illegible] sporco alla [illegible]

L'assessore Ranise sostiene: «Sono le fognature [illegible] Comu-[illegible] vicino» - Garibaldi replica

IMPERIA — Il mare della Galeazza da qualche giorno è molto sporco. La colpa è di Diano Marina? [illegible] sostengo-[illegible] in Comune a Imperia, dove il sindaco ha protestato con gli amministratori della località vicina. Sull'acqua della zona balneare più caratteristica e più frequentata del capoluogo, galleggia quasi sempre anche una densa «striscia bianca» che [illegible] largo viene verso la battigia.

Afferma [illegible] Ranise, assessore competente per le spiagge: [illegible] *ha scarichi fognatizi proprio [illegible] confine con il nostro Comune, a S. An-[illegible] [illegible] questi liquami, immessi in mare troppo vicino alla [illegible] che, a seconda delle correnti, arrivano fino alla Galeazza. [illegible] anni ci sono lamentele. I bambini, che hanno [illegible] pelle più delicata, si sono presi delle infezioni alla pelle».*

L'acqua [illegible] è però inquinata. Spiega l'assessore all'ecologia Teodoro Amabile: *«I controlli sono frequenti, siamo largamente entro i limiti [illegible] sicurezza. Il fenomeno dell'acqua sporca è sgradevole soprattutto sotto il profilo estetico. Da tempo immemorabile, responsabile del mare poco pulito in questa zona è Diano Marina. Dovrebbero prolungare i loro scarichi, almeno fino a un chilometro al largo. In questo periodo* — aggiunge — *[illegible] sono anche forti correnti sottomarine che muovono [illegible] fondale, intorbidendo l'acqua. La striscia bianca che tutti hanno notato viene da una [illegible] grassa contenuta nelle alghe: una emulsione non certo dannosa».*

Gli amministratori comunali di Diano Marina, già dall'anno scorso, hanno messo a bilancio centinaia di milioni per la «voce» fognature. Quelli di Imperia stanno appaltando, in questi giorni, lavori per 3 miliardi [illegible] serviranno [illegible] realizzare un collettore [illegible] raccolta dei liquami di tutta la città. Dal fiume Impero, at-[illegible] [illegible] depuratore, [illegible] ranno convogliati al largo, fino a 1800 metri dalla costa, a una profondità di [illegible] metri, dove la pressione dell'acqua garantisce che non tornino a galla.

«Sarebbe bene — dice Ranise — *che Diano Marina si allacciasse a questo impianto».* Afferma il sindaco di Diano, Ricciotti Garibaldi: *«Abbia-[illegible] già variato il nostro programma di interventi, che prevedeva lavori in questo settore per [illegible] [illegible] e la [illegible] vallata. Aderiremo alla proposta di Imperia, convogliando le nostre fognature nel loro nuovo collettore».*

L'ing. Giacomo Saguato, assessore ai lavori pubblici: *«Purtroppo è vero, il liquame che entra nella centrale di S. Anna, ne esce e va in mare senza essere depurato.* **f. r.**

Turisti stranieri rubano alla Standa

VENTIMIGLIA — Furti in serie alla Standa di Ventimiglia, autori turisti stranieri. Carmelo Gulace, [illegible] sorvegliante del magazzino, nella sola giornata di ieri è riuscito a cogliere sul fatto una coppia [illegible] turisti olandesi, [illegible] farmacista turco e due ragazze e tre ragazzi francesi.

Le [illegible] giovani, [illegible] stato arrestate perché sorprese [illegible] flagrante.

Il grave problema del traffico tra Celle [illegible] Albissola scatena [illegible] polemiche

[illegible] chiusa, [illegible] aperta

Una quindicina di uomini sono al lavoro dopo lo smottamento [illegible] sabato - Accuse all'Anas: «E' intervenuta in ritardo» - L'Azienda strade non replica - Mancanza di collegamento tra gli enti - La deviazione in autostrada

CELLE LIGURE — E' ancora chiusa al traffico la Via Aurelia tra [illegible] ed Albissola e cominciano a farsi [illegible] le polemiche. Il lieve smottamento [illegible] terra avvenuto sabato scorso in località «Craviou», 800 metri dopo l'abitato di Celle, in direzione di Albissola, aveva consigliato la chiusura al traffico del tratto tra i due comuni e l'incanalamento delle auto [illegible] i rispettivi caselli autostradali. Il provvedimento ha creato ovviamente intralci alla circolazione, ingorghi e ritardi. Fortunatamente, il tempo durante il weekend è stato brutto, altrimenti [illegible] paralisi sarebbe stata ben più grave.

In località Capo Torre di Albissola la deviazione sulla statale Aurelia (Telefoto)

Qual è ora la situazione? Fino ad oggi, sicuramente, l'Aurelia resterà chiusa, anche se una quindicina [illegible] uomini dell'Anas stanno lavorando [illegible] lunedì mattina sulla parete rocciosa. C'è però chi non è soddisfatto [illegible] comportamento dell'azienda nazionale.

Il sindaco di Celle, Renato Zunino, afferma: *«L'Anas è intervenuta in ritardo, lasciando per tutto il fine settimana il peso dei lavori a noi. I nostri vigili hanno dovuto rimanere in servizio 15 [illegible] al giorno per garantire il servizio che spettava ad altri. Poi, ora che finalmente hanno cominciato a fare i lavori che si sarebbero dovuti svolgere parecchi mesi fa, non ci fanno sapere nulla. Quest'inverno avevamo sollecitato l'intervento dell'Anas proprio [illegible] "Craviou", però per vedere arrivare qualcuno c'è voluto il pericolo di una frana».*

Da parte dell'azienda [illegible] strade non ci sono repliche alle affermazioni di Zunino. Fuori sede per lavoro l'ingegnere capo, si è riusciti solo a sapere che oggi ci dovrebbe essere una decisione riguardante la situazione generale degli interventi e un'eventuale riapertura [illegible] traffico. Il capo cantoniere di Albissola, Cappelletti, [illegible] specificato: *«Stiamo demolendo una parte di parete rocciosa, composta in [illegible] parte anche di argilla, che è poi la vera "colpevole" degli smottamenti. Penso che si dovrà anche "insaccare" [illegible] tratto di parete, per meglio cautelare gli automobilisti».*

Al di là della buona volontà degli uomini che stanno lavorando al «Craviou», va detto [illegible] la mancanza di collegamento (e la conseguente polemica) tra Anas e Comune [illegible] Celle crea ulteriori disagi ad una situazione già di per sé abbastanza problematica. Anche la gente comune si lamenta di queste circostanze: *«E' tanto tempo che [illegible] [illegible] queste cadute [illegible] terra* — hanno detto [illegible] parecchi —. [illegible] [illegible] *possibile pensarci prima?».*

In effetti, ciò che si teme maggiormente è che l'Aurelia rimanga intransitabile anche [illegible] prossimo fine settimana: *«Se [illegible] situazione non cambia, andiamo incontro a perdite [illegible] denaro notevoli»,* affermano alcuni commercianti.

A parte la deviazione «autostradale», per chi voglia recarsi da Albissola a Celle è consigliabile la statale per Sassello: dopo circa [illegible] chilometri, c'è la deviazione per Stella Gameragna e Sanda, che sbocca poi nel centro [illegible] [illegible] Ligure.

Ancora sul problema viabilità, è interessante ascoltare il parere del colonnello Lampani, comandante [illegible] polizia stradale di Savona: «Devo dire [illegible] ho [illegible] lavorare gli operai dell'Anas molto intensamente. Penso che ormai sia questione di poco tempo, poi la strada [illegible] riaperta, per lo meno a senso unico alternato.

Roberto [illegible]

Viveri revocato il 3 agosto?

ALBENGA — La giunta comunale di Albenga ha [illegible] cato per lunedì 3 agosto, alle 21,30, la seduta consiliare per discutere la revoca del sindaco Angelo Viveri, [illegible] [illegible] istanza.

Dovrebbe [illegible] l'ultima [illegible] per consentire [illegible] maggioranza di pentapartito di insediarsi al vertice dell'amministrazione civica. Non è stata ancora fissata invece la data per l'esame del bilancio [illegible] previsione [illegible] 1981.

Traffico d'auto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Sono stati arrestati al casello barriera dell'autostrada dell'Autofiori [illegible] slavi perché viaggiavano [illegible] una Mercedes 240 diesel con targhe e documen-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Torvajanica nella [illegible] tra domenica e lunedì.

Questo traffico in grande stile d'auto di grossa [illegible] ta deve disporre [illegible] organizzazione efficientissima [illegible] ricicla immediatamente le [illegible] ure e riesce [illegible] a dotarle in poche ore di tutti i [illegible] documenti. Anche vicino a [illegible] è stato arrestato un altro responsabile del traffico.

In polemica [illegible] il [illegible]

Cral portuale vuole a Savona nuovi impianti

SAVONA — Prime reazioni alla [illegible] [illegible] Comune di non concedere più [illegible] stadio Bacigalupo per manifestazioni che non riguardino il calcio o l'atletica.

Il Circolo ricreativo portuale Pippo Rebagliati aveva richiesto il Bacigalupo per una riunione [illegible] ad alto livello, il cui incasso [illegible] stato totalmente devoluto alla sezione [illegible] chirurgia [illegible] mano del [illegible] Paolo diretta dal prof. Renzo Mantero, ma ne ha ottenuto un rifiuto.

«Il Comune — dice il presidente, Dario Sguerso — ci [illegible] proposto [illegible] alternativa [illegible] *Palazzetto dello Sport, la cui capienza di 400 posti non [illegible] avrebbe consentito [illegible] coprire neppure le spese organizzative. Non siamo nuovi a rifiuti di questo tipo e il nostro Circolo, democratico e operaio, dice [illegible] a posizioni di tal genere. [illegible] nostra è anche un'associazione sportiva e il campo era stato [illegible] per un incontro [illegible] pugilato. Nessun danno quindi avrebbe potuto essere arrecato al terreno da gioco. D'altra parte sino a ieri è stato dato per iniziative di pura speculazione e quindi potevano concederlo ora per una manifestazione a fini benefici».*

Ma, a parte la negata concessione dello stadio, il Circolo ricreativo portuale Pippo Rebagliati, lamenta anche altri no. *«Tempo fa* — spiega Sguerso — [illegible] [illegible] *l'autorizzazione a sistemare un prefabbricato nel piazzale sottostante il Priamar, vicino ai [illegible] campi da bocce. Ma la richiesta è stata respinta. Nel prefabbricato, che avrebbe anche potuto essere realizzato su disegno fornitoci eventualmente dal Comune e montato su rotaie per essere rapidamente spostato, avremmo sistemato un bar e una piccola sala per le premiazioni. Invece si è preferito lasciare il lerciume che c'è adesso, abbandonare questa zona alla mercé di teppisti e prostitute. Sono molti i bambini e i pensionati che frequentano il prolungamento e [illegible] questo bar oltre a un ambiente accogliente avrebbero trovato anche bibite e panini a basso prezzo».*

Aggiunge ancora il presidente del Circolo: *«Quando ci è stata data la concessione per i campi da gioco nel cosiddetto "porto Pignggiu", perché riparato dal vento, abbiamo dovuto spendere milioni per realizzare i servizi igienici e poi abbiamo anche dovuto dotare i pali della luce della cosiddetta terza fase per eliminare ogni pericolo. Giusto. Però prima che subentrassimo noi tutto questo non c'era e nessuno del Comune si era mai sognato d'imporre l'esecuzione [illegible] tali lavori. Noi l'abbiamo fatto e volentieri, ma in cambio abbiamo trovato solo bastoni tra le ruote. Ora abbiamo chiesto al Comune di autorizzarci a realizzare un centro sociale nella zona "167" di Legino con campi e attrezzature aperti a tutti. Vedremo cosa ci risponderà».* **n. l.**

Sul [illegible] di Alassio galleggiano «tesori»

ALASSIO — Occhio alle bottiglie galleggianti [illegible] [illegible] [illegible] Alassio: se debitamente sigillate, potrebbero valere una [illegible] vacanza per una settimana per due persone. Questa la singola-[illegible] «caccia alla bottiglia del tesoro» lanciata dal [illegible] assessore al Turismo, il repubblicano Antonio Boscione, che ha emanato il bando della «caccia» che, è specificato, riguarda i non liguri, stranieri compresi.

Tra qualche giorno (forse fra qualche ora) sei bottiglie contenenti un bando di concorso, ermeticamente chiuse, verranno [illegible] lasciate galleggiare [illegible] fronte al litorale alassino. Da quel momento tutto starà nella fortuna di essere primi a portare la bottiglia del tesoro presso l'ufficio turistico del Comune; il vincitore potrà trascorrere sette giorni (a maggio e a settembre), con moglie o altra persona, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Alassio.

A chi invece troverà la bottiglia ma non arriverà per primo in Municipio spetterà una targa ricordo del Comune. (r. s.)

Finale: bloccato spacciatore droga

FINALE LIGURE — Arrestato a Finale Ligure uno spacciatore di droga. Su azione coordinata fra vigili urbani e carabinieri Francesco Bacco, 23 anni, residente a Torino in via Boston 113, è stato sorpreso proprio mentre consegnava una dose in piazza di Spagna. Addosso gli sono state trovate anche altre sette dosi.

Finale Ligure: [illegible] stato picchiato da [illegible] [illegible] [illegible] giovani torinesi

[illegible] ai Boncardo, [illegible] il bagnino

FINALE LIGURE — Violenta zuffa ieri ai bagni Boncardo di Finale Ligure con protagonisti un bagnino e un [illegible] di giovani bagnanti torinesi. Motivo della rissa l'eterno problema dell'utilizzo della spiaggia e l'immancabile arroganza.

Bartolomeo Delfino, 63 anni, residente a Finale Ligure, da sempre bagnino del «Boncardo» ci ha rimesso tre denti e il setto nasale, ed è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Il fatto: verso mezzogiorno un gruppo di giovani torinesi si [illegible] sistemato sulla battigia dei bagni, lasciando sulla spiaggia, oltre a indumenti vari, una tavola da wind-surf. Angelo Calcagno, capo dei bagnini del «Boncardo», ha detto a Delfino di far allontanare il gruppo reo, secondo lui, [illegible] disturbare con la tavola la quiete dei clienti.

Come sempre capita, [illegible] parola tira l'altra, qualcuno incomincia ad alzare la voce e le mani incominciano a muoversi. Nel parapiglia il bagnino [illegible] e il proprietario della tavola, [illegible] Nicola, 25 anni, professione idraulico, residente a Vigone, in provincia di Torino, in via Santa [illegible] 18, sono [illegible] avvinghiati [illegible] terra: quando si è riusciti a riportare la calma per il bagnino, che era solo, è stato necessario il ricovero.

Per il giovane torinese, immediatamente, è scattato l'arresto da parte dei carabinieri, convalidato poi dal pretore di Finale Ligure, Fazio, per aggressione. Al giovane è stata poi [illegible] la libertà provvisoria.

Esame del bilancio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Stasera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale di Ventimiglia con 92 pratiche all'ordine del giorno. Tra quelle [illegible] maggior rilievo spiccano la variante al piano regolatore generale concernente la zona alberghiera [illegible] foce del Nervia e il bilancio triennale e quello d'esercizio del 1981.

All'ordine del giorno anche l'adeguamento [illegible] canone per il 1981 della nettezza urbana.

Locali inadatti, attrezzature scarse [illegible] inesistenti, servizi igienici pietosi, mancanza di posti letto

[illegible], un ospedale [illegible] disperazione

La situazione è diventata insostenibile - Spiega il primario: «I settecento pazienti [illegible] scorso anno [illegible] stati un record incredibile»

MILLESIMO — A picco sul fiume Bormida, nei pressi del ponte «La Gaiatta» di Millesimo, ci [illegible] le mura del fatiscente ospedale, una costruzione dell'epoca prenapoleonica, che ospita il reparto di medicina. Posti-letto solo 50, con un giro [illegible] settanta malati al mese.

«Lo [illegible] [illegible] — dice il primario, dott. Bussò — *nei primi [illegible] mesi di attività del rinnovato [illegible] ospedaliero (che [illegible] visto lo spostamento della divisione di chirurgia [illegible] Millesimo all'ex clinica "La Maddalena" di Cairo) abbiamo ricoverato settecento pazienti, un [illegible] record [illegible] un ospedale senza attrezzature e con le strutture superate».*

E' sufficiente salire le prime rampe di scale per avere [illegible] conferma che [illegible] lamentele che giungono all'esterno [illegible] sono infondate. Gli angoli dei muri sono impregnati di umidità e, dice qualcuno, quando piove molti letti devono essere spostati. In una cameretta [illegible] ammassati sei pazienti, tutti anziani; per ogni piano ci sono solo due gabinetti, non esistono docce e gli impianti igienici spesso non funzionano.

Camere affollate e servizi precari: gravi problemi per l'ospedale di Millesimo (Telefoto)

«Cosa ben più grave — dice Giovanni Allemio, che sta assistendo un amico gravemente malato — *di notte chiudono anche l'acqua. E' una vergogna. In un ospedale non si deve arrivare a questo punto».*

«Colpa della siccità — interviene un infermiere — *tutto il paese soffre la sete, ma sarebbe [illegible] sufficiente che il comune desse l'autorizzazione per l'erogazione dell'acqua almeno all'ospedale».*

Il reparto di radiologia, che a Cairo funziona alla perfezione, nell'ospedale di Millesimo non esiste. *«Per le radiografie* — dice il direttore sanitario dott. Olivieri — *siamo costretti a caricare i malati su un'ambulanza e trasportarli alla casa di riposo "Letratto", dove esiste un impianto».*

[illegible] certi punti le scale sono strette, il trasporto dei malati sulle barelle diventa difficile. Le sale di [illegible] dicazione [illegible] anguste e intasate da medicinali e materiale medico.

Malgrado questa situazione, [illegible] a Millesimo si fanno miracoli. Sebbene il personale sia insufficiente e molti malati siano assistiti la notte dai parenti, ci sono le suore che dall'alba a notte inoltrata prestano la loro opera accanto [illegible] parenti, alcuni [illegible] quali anziani e soli. E' un male che dura da anni.

Dopo che i valbormidesi videro sfumare il progetto della costruzione di un nuovo ospedale [illegible] zona, [illegible] democrazia cristiana della Val Bormida propose la formazione di una commissione tecnica per cer-[illegible] [illegible] soluzione, ma non se ne seppe più nulla.

«Purtroppo — spiega Giulio Torelli, dell'associazione commercianti di Cairo — *si fa troppa politica e pochi fatti concreti. [illegible] commercianti interverranno a [illegible] manifesti denunceremo lo stato di degrado dell'ospedale».*

L'unità sanitaria locale n. 6 delle Valli Bormida [illegible] al corrente di questa situazione. Sono stati proprio i medici di [illegible] a denunciare con lettere ed esposti la gravità del caso. L'ospedale di Millesimo non ce la fa più. [illegible] si deve tener conto che il pronto soccorso dell'ospedale è il primo punto d'arrivo delle ambulanze che [illegible] dall'autostrada Torino-Savona in caso d'incidente.

«Un'estate — ricorda un infermiere — *la sala di medicazione era gremita da feriti a tal punto che fummo costretti ad adagiarli [illegible] lettini nei corridoi e prestare loro lì le prime cure».* **c. v.**

Imperia: voleva raggiungere Vallecrosia, il ragazzo [illegible] migliora

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'uomo che ha accoltellato il figlio

[illegible] — E' stato arrestato Felice Barreca, 45 anni, l'uomo che ha tentato di uccidere il figlio [illegible] [illegible] coltellata e si è dato poi alla fuga nascondendosi per due giorni. Una squadra della «volante» (con le guardie Feltri e [illegible]) l'ha bloccato ieri mattina alle 5, sul lungomare Vespucci, mentre andava verso la stazione ferroviaria [illegible] Porto Maurizio. *«Volevo andare a Vallecrosia»* avrebbe detto agli agenti. Ora è in carcere a Imperia, [illegible] sarà interrogato dal procuratore della Repubblica Antonio Penco che nei suoi confronti aveva spiccato mandato di cattura per tentato omicidio.

Felice Barreca

La sera [illegible] sabato scorso, Felice Barreca, dopo [illegible] lite [illegible] il figlio Domenico (il ra-[illegible] non [illegible] andato a lavorare perché [illegible] male [illegible] [illegible] fianco), gli ha piantato nel petto un coltello a serramanico: la lama ha sfiorato il cuore.

Dopo aver lottato tre giorni contro la morte, Domenico ieri è leggermente migliorato, ma le sue condizioni rimangono gravi. *«Perdonate mio padre* — ha detto ai familiari in un momento di lucidità — *io non gli serbo rancore».*

Barreca l'ha accoltellato sotto gli occhi della moglie, del bambino più piccolo, Roberto di 8 anni e di un'amica del ragazzo, Rosa Carli, 23 anni.

Per la famiglia Barreca (hanno 7 figli), quella di sabato era stata una giornata particolare. La mattina si era sposata [illegible] figlia più grande, Isabella, [illegible] anni. In casa si era fatta festa, forse [illegible] più del solito. Alla sera, verso le 8, appena il padre (disoccupato) è tornato nell'alloggio [illegible] regione Baitè, [illegible] lite [illegible] scoppiata violenta.

L'uomo ha rimproverato a Domenico (lavora al ristorante «Patria» di Oneglia), [illegible] «avere tempo solo per le ragazze». Sembra che il giovane abbia reagito aspramente, ritenendo che fosse stata offesa anche la sua amica. Poi un attimo [illegible] furore cieco. Il coltello lo ha colpito all'improvviso, senza che avesse neppure il tempo di ripararsi con le braccia.

Felice Barreca ha già avuto a che fare con la giustizia. Nei mesi scorsi è stato uno dei testimoni chiave al «processo Macrì» (relativo al delitto di Vallecrosia: un uomo era stato trovato assassinato in fondo a un pozzo). In quell'occasione venne arrestato in aula per reticenza. Dove è stato in questi giorni di latitanza? Per ora si fanno solo ipotesi.

Franca Rocca

Rinviato [illegible] giudizio l'impresario

Operaio decapitato [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — L'impresario edile Filippo Fazzari, 30 anni, di Ceriale, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo: una delle morti più atroci verificatesi sul lavoro. La vittima dell'infortunio è Edoardo Piana, [illegible] [illegible] anni, originari[illegible] di Bardineto, abitante a Toirano in via Bossano 4. Il 6 ottobre dello scorso anno venne decapitato dalla betoniera [illegible] [illegible] camion che l'imputato aveva rilevato [illegible] fallimento di Gi[illegible] Canale, l'ex titolare della «Calcestruzzi» [illegible] Toirano.

L'infortunio avvenne sulla piazzuola davanti al cimitero di Finale durante i lavori di costruzione dell'impianto [illegible] depurazione di Borgio Verezzi. Edoardo Piana era alla guida del camion-betoniera. Arrestò il mezzo ai bordi della strada, salì la scaletta laterale del camion per controllare la miscela di acqua ghiaia e cemento. Mentre sporgeva il capo per un più attento controllo, fu sorpreso dal movimento rotatorio della [illegible]

[illegible] lamiera dell'«imbuto» lo colpì al collo, tramutandosi in una mannaia. L'autista venne decapitato: restò attaccato alla scaletta della betoniera, con il capo penzoloni, trattenuto al corpo da pochi lembi di pelle.

La salma fu recuperata dai militi della Croce Rossa e trasportata all'obitorio dell'ospedale di Santa Corona. Il magistrato inquirente ha ritenuto che la betoniera non [illegible] munita di sufficienti misure antinfortunistiche e di protezione e ha attribuito la [illegible] sponsabilità della morte dell'operaio al [illegible] datore di [illegible] voro. **b. b.**

Guida completa alle manifestazioni di oggi in riviera: continua il gioco-quiz di Noli

Il sapore del folk spagnolo

Esibizione al teatro Ariston di Sanremo del gruppo di Rafael De Cordova - La caccia al tesoro di «W Finale» - Miss a Pietra Ligure - Festival di musica da camera a Cervo

Finale. Gian Mario Costa, uno degli organizzatori della Caccia al tesoro di «W Finale» nel «punto» per le iscrizioni: in bella evidenza il primo e il secondo premio riservato ai vincitori

Oggi a Varazze, tra gli appuntamenti culturali, tiene banco il programma «Temi d'amore in musica», che il circolo «F. Cilea» organizza (ore 21,30) al cinema-teatro Eden. Sarà una serata speciale dedicata a tutti gli ospiti svedesi della rassegna culturale. Saranno recitati brani di autori italiani e svedesi, ed il professor Oreglia parlerà sul tema «Il mio compito di traduttore». Alla serata interverrà tra gli altri, l'ambasciatore svedese in Italia, Axel Leventiaupt.

Dalle 21, nel teatro parrocchiale di Spotorno, proiezione del documentario «Sbarbaro le spalle al mondo», che rientra nel quadro delle manifestazioni che il Comune ha dedicato nel mese di luglio al grande poeta ligure. Per i bambini spettacolo con la compagnia dei burattini di Gambarutti dal titolo: «L'avventura del signor Parladocchio».

Questa sera, nel parco comunale di Millesimo si terrà il concerto di Claudio Casadei, che si doveva svolgere sabato sera e che è stato rinviato a causa del maltempo. La serata è inserita nell'ambito del Luglio millesimese.

Acquista carattere internazionale la caccia al tesoro di Finale promossa dal comitato «W Finale» con il patrocino de *La Stampa-Cronache della Liguria*. Tra i partecipanti alla gara, che si svolgerà domenica 26, c'è infatti una somala: Fatima Ahmed Nassir, 24 anni, che farà coppia con il marito, il rappresentante di commercio Adriano Stoppato, residente a Borgio Verezzi. Nutrita anche la partecipazione dei giovanissimi che si sono iscritti in massa. Per tutti ci saranno domande sportive, di cronaca rosa, musica leggera, politica, geografia, un quiz matematico e alcune, ma veramente poche, su Finale Ligure.

Concerto lirico, alle 21,30, presso la Sala Hanbury di Alassio: la soprano Marcella Reale (conosciuta al pubblico televisivo per la sua esibizione in «Domenica in...») terrà un recital su musiche di Leoncavallo, Mascagni, Puccini, Tosti e Giordano. Al pianoforte il maestro Italo Le Vetere. Prezzo di ingresso lire 2500, la manifestazione è organizzata dal Comune di Alassio (assessorato al Turismo e alla Cultura).

Al dancing all'aperto «La Capannina» continua l'esibizione di Renzo di Jasio Group con il presentatore-animatore Martufello.

Prende il via questa sera alle 21,30, presso la chiesa cattedrale di San Michele, ad Albenga, la «Quarta stagione organistica sul grand'organo Serassi». Si esibirà l'organista Montserrat Serra. La stagione è composta da quattro concerti, l'ultimo dei quali avrà luogo il 12 agosto. Prezzo di ingresso, lire 3000. Organizzazione «Associazione Ingauna Amici della Musica».

E' il turno delle più belle questa sera a Pietra Ligure, presso la discoteca «Astral» per l'elezione della ragazza «In» 1981, concorso abbinato all'elezione di miss Italia. La manifestazione presentata da Gino Guerra, ha carattere provinciale per l'ammissione alle fasi regionali. A miss Liguria andrà poi in premio un ciclomotore Peugeot, oltre che al diritto di partecipare al concorso nazionale. La finale per l'elezione di miss Italia si terranno dal 3 al 5 settembre a Mazara del Vallo.

A Borgio Verezzi festa di santa Maria Maddalena patrona di Verezzi. La manifestazione, una volta nota per la cottura delle tradizionali lumache, si svolgerà con la processione nelle borgate.

Sulla piazzetta della Chiesa dei Corallini di Cervo terzo concerto del Festival internazionale di musica da camera, dedicato interamente a Beethoven. Con inizio alle 21,30 il pianista Daniel Rivera eseguirà la Sonata op. 90, 15 variazioni e fuga op. 35, Sonata Hammerklavier op. 106.

Al Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo continua con successo lo show di Bruno Martino e la sua orchestra. Lo spettacolo s'inizia alle 22,30 e si conclude circa un'ora più tardi. Nel parcheggio di corso Cavallotti grossa affluenza di pubblico al «6° Festival della bancarella». L'ingresso è libero. Il festival apre i battenti alle 9,30 e li chiude alle 22,30 di ogni giorno. Al Teatro Ariston questa sera, alle 21 appuntamento con il balletto. Sotto i riflettori il gruppo folkloristico spagnolo di Rafael de Cordova.

Caccia al tesoro di «W Finale»
Domenica 26 luglio ore 10

Nome .... Nome ....
Cognome .... Cognome ....

Consegnare la scheda nel punto di «W Finale» all'incrocio tra via Pertica e via Rossi tra le ore 17 e le 22 entro mercoledì 22 luglio. Quota di iscrizione L. 10.000 a coppia.

Scoprite con Federica la storia della sua città

La «turistese» abita a Milano: presenta la sesta domanda per partecipare al gioco-quiz dell'estate di Noli - Gran festa il 30 luglio

NOLI — Federica Gala, giovane «turistese» (ha appena 17 anni) porta il gioco-quiz organizzato da comune, azienda di soggiorno, associazioni commercianti, albergatori, bagni marini e con il patrocinio de «La Stampa Cronache della Liguria», a Mantova e Bergamo e vi invita a scoprire i suoi monumenti.

Federica trascorre le sue vacanze a Noli da quando è nata. Frequenta il liceo classico, abita a Milano, ha una gran passione per il nuoto, va matta per Lucio Dalla e il «Bolero». D'inverno le capita spesso di andare in gita per visitare le città storiche vicino a Milano. Due in particolare: Bergamo e Mantova.

A Bergamo Alta, arroccata sul colle, Federica ricorda la preziosa cappella dedicata a un famoso capitano di ventura. Qual è il suo nome? A Mantova, città-fortezza, che accolse una delle più splendide corti del Rinascimento, è imponente il complesso di edifici della reggia dei Gonzaga che dettero alla chiesa anche un famoso santo. Come si chiama?

Le domande a cui dovete rispondere sulla scheda sono quindi due. Ritagliate e consegnate all'azienda di soggiorno. I premi sono tanti e vincere è facile. La sera del 30 luglio premiazione e grande serata danzante sulla piazza medioevale del comune.

Nei prossimi giorni pubblicheremo le ultime quattro fotografie di «turistesi» che hanno gentilmente collaborato alla realizzazione del «gioco-quiz». Ad ogni foto, come al solito, una o più domande, come sempre abbastanza semplici. All'estrazione dei premi concorreranno anche i lettori che avranno commesso un massimo di tre errori.

m. f.

SCHEDA N. 6
Gioco-quiz «Il turistese»

Nome ....
Cognome ....
Risposta ....

Ritagliare e consegnare all'azienda autonoma di soggiorno di Noli, corso Italia, entro martedì 28 luglio.

Troppi rumori chiude l'albergo?

DIANO MARINA — Minaccia di chiudere il proprio albergo perché la strada in cui si trova è diventata troppo rumorosa e i clienti se ne vanno. E' il proprietario dell'hotel Sasso, in via Biancheri. Ha scritto lettere di protesta al sindaco di Diano e ai sindacati.

Dice: «In questa strada, lunga non più di 100 metri, in pieno centro, le auto vanno a velocità folle, i motorini fanno un baccano incredibile. Ogni giorno c'è qualche cliente che chiede il conto prima del previsto e va via. L'amministrazione comunale non provvede, ma poi si lamenta che i turisti non ci sono. Ho 16 dipendenti e, se va avanti così, sarò costretto a licenziarli e a chiudere. In via Biancheri transita tutto il traffico della vallata e quello che proviene dal mare. E' un inferno». (f. r.)

Parlano i lettori che hanno vinto i premi del concorso per i dieci anni di Cronache della Liguria

Luigi, sarto in pensione racconta i mali di Savona

Ha ricevuto a casa un buono per l'acquisto di prodotti alimentari

SAVONA — *Ha cominciato a 12 anni come apprendista, poi, dopo un po' si è messo in proprio ed è diventato uno dei più noti sarti savonesi. Purtroppo, per una serie di vicissitudini che l'hanno costretto a letto o in ospedale, a 48 anni ha dovuto sospendere l'attività e andare in pensione come invalido civile. Sono passati da allora 10 anni e Luigi Scagliotti, via Montenotte 6/5, ha partecipato al concorso indetto da «La Stampa» per celebrare il decennale di «Cronache della Liguria» e ha vinto uno dei premi riservati ai pensionati: un buono acquisto di 100 mila lire per prodotti alimentari.*

«Io sono nato "casualmente" in Piemonte durante un soggiorno dei miei a Mondovì — dice Scagliotti — ma mi sento savonese al 100% anche se adoro il Monregalese. "La Stampa" si può dire che faccia parte della nostra famiglia e la seguo ogni giorno, da quando so leggere, con grande attenzione».

Confezionare abiti su misura è sempre stata la sua passione. Prima sotto padrone poi con proprio laboratorio. «Anche se oggi non posso più lavorare — dice — cerco sempre di accontentare gli amici più cari. Ci impiegherò quindici giorni per fare un abito, ma lo faccio e volentieri. E' uno dei miei passatempi, oltre a quello della partita a canasta con gli amici del bar Belluno».

Resisterà ancora la professione del sarto? «La clientela sicuramente ci sarebbe — osserva — ma mancano i giovani che abbiano voglia di svolgere questa attività. Essa richiede grossi sacrifici e grande impegno. Quando ero giovane, quando ancora ne avevo la forza, lavoravo 15-16 ore al giorno».

Quali sono, a suo avviso, i problemi più grossi della città? «Per me — risponde — il più urgente da risolvere è quello dei garage. A Savona non ce ne sono e la gente è costretta a lasciare le macchine in mezzo alla strada. Perché non si trasformano in box i magazzini spesso inutilizzati che si affacciano sui cortili di tante case?».

E poi. «Poi quello dei parcheggi "abusivi", delle vetture abbandonate in duplice, triplice fila, agli angoli delle strade. I vigili — *sottolinea Scagliotti* — dovrebbero farle rimuovere. Sovente via Montenotte è bloccata perché i pullman non riescono a passare. I savonesi, come già fanno i genovesi, dovrebbero maggiormente servirsi del mezzo pubblico. Io ne conosco molti che per andare a comprare il pane si spostano in macchina».

n. s.

Luigi Scagliotti, pensionato, premiato per il decennale

Paola ascolta la nuova autoradio mentre Stefania va in bicicletta

Una casalinga di Loano e una bimba di Cipressa appena premiate parlano di sé e del giornale

CIPRESSA — Stefania Cane, 10 anni compiuti il 17 gennaio scorso, sorride contenta vicino alla sua nuova bicicletta. L'ha vinta con il concorso di «La Stampa - 10 anni di Cronache della Liguria».

Racconta: «*Quando ho letto sul giornale che ero stata sorteggiata, ero con la mamma a Imperia, per strada. Non ho saputo trattenere la gioia, mi guardavano tutti*».

Stefania è una bella bambina bionda, lo sguardo dolce e intelligente. Ha frequentato la quarta elementare ed è stata promossa. E' figlia unica. Abita con i genitori (coltivatori di garofani) ad Aregai di Cipressa, in cima alla collina, in una zona isolata.

«*La bici* — dice —, *mi serve anche per scendere al mare, per andare a trovare la nonna e le amiche*». Stefania studia danza classica, si muove con eleganza. «*Da grande* — continua — *vorrei continuare a ballare, oppure studiare astronomia. Però mi piacerebbe anche diventare dottoressa in agraria*».

f. r.

Paola Cenere

LOANO — 34 anni, sposata, un figlio di 5 anni, Andrea, casalinga: è Paola Cenere, abitante a Loano in via Varese 5, vincitrice di un'autoradio nel concorso a sorteggio indetto dal nostro giornale per premiare le donne in possesso di patente di guida automobilistica dal 1971, data in cui iniziò su «La Stampa» la pubblicazione dell'edizione regionale «Cronache della Liguria».

Per la nostra lettrice ieri è stata una giornata contraddittoria, doveva essere festa perché ricorreva il suo compleanno (tanti tanti auguri), ma un infortunio ha mandato al pronto soccorso il figlioletto Andrea per la frattura di un braccio in una caduta, anche a lui tanti auguri.

«*Ho ricevuto l'autoradio subito dopo l'annuncio che la sorte mi aveva favorito* — ha detto Paola — *ed è stata una bella sorpresa. Generalmente si partecipa ai concorsi più per scaramanzia che per il presentimento della vincita*». Il sorteggio ha comunque premiato una lettrice affezionata che segue da parecchi anni il nostro giornale.

«*Leggevo in verità un'altra testata piemontese* — spiega — *ma dopo aver conosciuto in diverse occasioni il vostro giornale La Stampa è diventato il quotidiano di famiglia. Acquistarlo è generalmente il primo impegno della giornata. Non sempre me ne resta il tempo, ma cerco sempre di leggere il più possibile, mi interessa tutto, cronache locali, attualità, sport, spettacoli, moda, cultura. Non mi attira eccessivamente la politica*».

E pensare che Paola è cugina di un sindaco, Francesco Cenere, primo cittadino di Boissano, nell'immediato entroterra loanese. Paola Cenere deve la vincita dell'autoradio non solo alla sua fedeltà a La Stampa, ma anche alla patente di guida. E' una automobilista appassionata? «*Non sono una patita del volante ma ho sempre pensato che saper guidare l'auto è utile, trattandosi ormai di un'esigenza quotidiana. Nel '71 inoltre, quando ero in procinto di sposarmi pensavo che avrei potuto guidare l'auto di mio marito*».

La nostra lettrice è sposata da nove anni, lei si occupa di faccende domestiche, il marito lavora al Santa Corona di Pietra Ligure.

g. m.

Chi è, che cosa fa l'attrice che ha tenuto a battesimo il nostro concorso

Maria Teresa Ruta, madrina «cattiva»

«Le mie aspirazioni? Ne riparliamo fra dieci anni, per il prossimo decennale di Cronache della Liguria. Penso che fare la madrina di questo concorso mi porterà fortuna. Ho salito il primo gradino ad Alassio, quando mi hanno eletta, nel 1977, Miss Muretto. La Liguria, dunque, porta buono». *Maria Teresa Ruta, 21 anni, che ha tenuto a battesimo il nostro concorso a Bordighera, è pronta per il grande lancio.*

Dal 1° ottobre sarà in tv (secondo canale) tutte le sere, esclusa la domenica, in Buonasera con i fratelli Giuffrè, *un revival del vecchio teatro-varietà. Sempre in autunno, sarà protagonista di uno stralcio dell'opera* L'altro mondo, *di Goldoni, per la regia di Ugo Gregoretti, questa volta sul primo canale. Infine, sempre in tv, farà* Le signorine grandi firme, *con protagonista Carmen Russo.*

Nel suo curriculum si legge difilato «teatro cinema ballo televisione» e lei (segno zodiacale Toro) si definisce «capricciosa e testarda», ammettendo di «essere a posto con la tabella di marcia» che si è prefissa.

Ha debuttato l'inverno scorso, come prima attrice, nella compagnia di Campanini e Barbero, con due commedie dialettali che hanno tenuto banco per sei mesi («Una gran fatica, il dialetto piemontese»). *Ha registrato in Egitto, per un pool di tv private, un telefilm, sempre da protagonista, della serie* Il segreto della grande piramide.

Dice: «Il prossimo inverno voglio soprattutto studiare recitazione, affinare le mie doti». *Attrice preferita?* «Barbra Streisand». *Tra le nuove leve italiane? Indugia quel tanto che basta a far capire che preferisce non far nomi.*

La crisi del teatro limita le possibilità di lavoro? «Certamente. Mancano grosse compagnie, circolano pochi soldi e chi li ha preferisce impiegarli in cinema e tv. Il ritorno al teatro dei giovani non ha ancora risolto tutti i problemi».

Perché «teatro cinema ballo televisione»? «Penso che un'attrice debba saper fare un po' di tutto. O, perlomeno, se lo sa fare è meglio. Sono stata controfigura, ho anche registrato una scena come cascatrice. Non solo non me ne vergogno, ma penso anzi che sia un pregio». *Non prosegue, ma vorrebbe dire:* «Trovate qualcun'altra che sappia fare altrettanto».

Che cosa scegliere fra teatro, cinema e tv? «Il teatro, perché è l'umore del pubblico a fare un'attrice. Il primo responso si ha dalla gente, capisci subito se stai sbagliando oppure no. Ma solo con il cinema e la tv puoi farti un nome, arrivare nei "giri" importanti. Può anche essere avvilente ma è così. Dice una bugia chi non lo ammette. Forse mi converrebbe fare l'indossatrice e la fotomodella. Si guadagna di più. Ma viene il momento che devi provare».

Ha quasi sempre interpretato personaggi antipatici. Teme che di lei resti quest'idea? «Penso di no. Ci sono grandi attori che hanno sempre e solo fatto la parte dei cattivi. E poi, in fondo, mi riescono meglio». *Ma questa dev'essere solo una sua idea.*

Sandro Chiaramonti

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 29, tel. 543.241): Florence (super erotic movie). Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Clarissa. Viet. 18. Or.: 18,30; 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): Damnone ancora.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.601): Le porno peccatrici di provincia.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Agenti speciali Oms missione Eihm, con Peter Fonda e Britt Eklund. Or.: 15,30; 18,40; 20,35; 22,30.
LUX (Via XX Settembre [illegible], tel. 561.601): Il bestione, con G. Giannini, regia S. Corbucci. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.290): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Mani di velluto, con A. Celentano ed E. Giorgi, regia Castellano e Pipolo. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Le notti di Salem, con David Soul e James Mason. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Sodomia. Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.552): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 590.512): La ragazza di via Millelire, con Oria Conforti e M. Moro, regia di G. Serra. Viet. 14. Or.: 16; 18,25; 20,40; 22,40.
SMERALDO (Vico Campanile 7, tel. 200.748): Le calde ragazze di Amburgo. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cepollini 8r, tel. 593.734): La porno lestrigone. Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Inferno di cristallo. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 542.137): Questa è l'America (parte II). Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,30; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/4, tel. 580.757) (rassegna super Totò) Superfeste.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 27, tel. 360.881): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.967): Boccaccio.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 892.360): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 25r, tel. 380.400): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellino 4, tel. 881.002): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70r): Il mantenuto. Or.: 15 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 5, tel. 206.518): Porno schiave del vizio.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 548.419): Alien.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: E tu vivrai nel terrore... l'al di là.
ELDORADO: Josephine la stellata.
MASSIMO: chiusura estiva.
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: chiusura estiva.

Eleonora Giorgi nel film «Mani di velluto» all'Olimpia

CENTORA
COLOMBO: Porno erediterà carcerati.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Io sto con gli ippopotami.
ARENZANO
ITALIA: Il bisbetico domato.
COGOLETO
VERDI: Cecilia alla penna.
TORRIGLIA
ITALIA: I giochi della notte.
RECCO
[illegible]: Superdonne porno.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: E io mi gioco la bambina.
MIGNON: Superman II.
LUX: riposo.
RAPALLO
[illegible] (v. G. Mazzini, tel. 51 [illegible]): Flash Gordon.
GRIFONE: Il bisbetico domato.
ITALIA: Brubaker.
CHIAVARI
ASTOR: Agente 007 la spia che mi amava.
CANTERO: Fashion.
MIGNON: Ho fatto splash.
NUOVO: Camera d'albergo.
LAVAGNA
CANTERO: Agente 007 Moonraker.
ARENA SPLENDOR: Il bruto.
RIVA TRIGOSO
SARDELLO: E io mi gioco la bambina.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Oltre il giardino.
CENTRALE: I Muppets.
CENTRALE (all'aperto): La clonia.
CONCHIGLIA: Prigionieri della notte.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 Coppelia, compagnia «Le ballet de Marseille Roland Petit». Repliche giovedì, venerdì e sabato ore 21,30.
SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Le sere di Genova»: ore 21,30 La nuova compagnia di canto popolare in Storie di fantasia.
SESTRI PONENTE
VILLAROSSI: giovedì 23, ore 21 Concerto rock con «I giovani del Quartiere».
PEGLI
VILLA DORIA: giovedì 23 ore 21 Edipo e sogno da Sofocle e Seneca - Compagnia teatrale Oltre Le Immagini.
RIVAROLO
TEATRO SEGATO: giovedì 23, ore 21: concerto jazz con i Guitar Ensemble.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 35r, tel. 281.203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8r): riposo.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fieschi 78r): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTON (Via Pia, tel. 22.186): Cannibal ferox.
ELDORADO (Vo. E. Torrea, tel. 20.563): riposo.
ARE (Via Vegerio, tel. 20.945): La [illegible].
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Letti bagnati.
OLIMPIA (p.zo Italia 9, tel. 20.264): Il terrore della Cina colpisce ancora.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Papillon.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 4r, tel. 38.60.22): Halloween la notte delle streghe.
CINEMA D'Essai (Via Pierò 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.
TEATRI
BORGIO VEREZZI: Piazza S. Agostino (ore 21,30): La bisbetica domata (Compagnia Pambieri-Tanzi).
ALASSIO
COLOMBO: Zucchero, miele e peperoncino.
RITZ: American gigolò.
CAPITOL: Agente 007 vivi e lascia morire.
MOULIN ROUGE: Elephant Man.
EXCELSIOR: La locandiera.
DON BOSCO: Pole position.
ALBENGA
ASTOR: Il bisbetico domato.
AMBRA: riposo.
CRISTALLO: La dottoressa ci sta col colonnello.
GIARDINO: La spada nella roccia.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Fai come ti pare.
MARCONI ESTIVO: Ricomincio da tre.
ALBISOLA CAPO
LEONE: riposo.
ANDORA
ROSSINI: Shining.
ARISTON: I magnifici 7 nello spazio.
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Camera d'albergo.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: The Blues Brothers.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Quella ragazza a pagamento.
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Il campo di el polle.
CERIALE
ODEON: L'uomo legno sfida il drago.
FLORA: Bellezze al mare.
FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: La banchiera.
ONDINA: Primo peccato.
VITTORIA: Bestemmia Piccininetta.
ANGELICUM: Africa.
LUX: La banchiera.
IDEAL: Atlantic City.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Il campione.
LOANO
PERLA: Porgi l'altra guancia.
LOANESE: Asso.
STELLA: Zucchero, miele e [illegible]cino.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: The Blues Brothers.
SPOTORNO
ARISTON: I seduttori della domenica.
ASTRA: Il Pap'occhio.
VARAZZE
[illegible]: Ricomincio da tre.
[illegible]: Agente 007 licenza di uccidere.
TEIRA ESTIVO: Elephant Man.
EDEN: nuovo programma.
LE PALME: The Blues Brothers.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.874): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.871): Piedone d'Egitto, con Bud Spencer.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.820): Corpi bollenti d'amore.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.743): chiuso per ferie.
CAVOUR: riposo.
ODEON: La rosa di Danzica.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 9, tel. 61.135): chiuso per ferie.
DIANO MARINA
DIANESE: Chissà perché capitano tutte a me.
PERGOLA: John Travolta. Urban cowboy.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Odio le bionde.
CERRI: Ecco il film dei Muppet.
GIARDINO: Shining.
BORDIGHERA
ZENI: Ho fatto splash.
OLIMPIA: Nessuno ci può fermare.
RIVA LIGURE
CORALLO: I seduttori della domenica.
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Bruce Lee. Vendetta del drago.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): Il Gattopardo.
RITZ (via Matteotti): Erotiche tentazioni di Cristina. Viet. 18.
ASTRA (via Matteotti 60, tel. 66.610): Così sotto il divano.
CENTRALE (v. Matteotti): Le rondelle. Viet. 18.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: I talenti della notte.
ORFEO: Agente 007 vivi e lascia morire, con Roger Moore.
ARISTON GIARDINO: Lili Marleen, con H. Schygulla e G. Giannini.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.392): Sensual eruption. Viet. 18.
MIGNON: Zombie.

Stasera a Nervi nell'allestimento di Roland Petit

Coppelius in frac a Parigi con una bambola gonfiabile

GENOVA — Lo sfondo della Parigi del secondo impero invece dell'ambientazione in Galizia del libretto originale, un Coppelius in frac e una bambola che tutto sommato somiglia ai feticci erotici e alle pupattole gonfiabili dei nostri giorni: sono solo questi, per il momento, i particolari noti del nuovo allestimento di *Coppelia*, il balletto che verrà proposto stasera al teatro Taglioni dal *Ballet national de Marseille* diretto da Roland Petit.

Coppelia di Leo Delibes è considerato uno dei capolavori della commedia coreografica. Nuitter e Saint-Leon trassero il loro libretto dal racconto *Il mago sabbiolino* di Hoffmann, l'autore che ispirò anche il popolarissimo *Schiaccianoci* di Ciaikovski, e la musica di Leo Delibes resta una tappa fondamentale nella tradizione francese.

Andato in scena per la prima volta il 25 maggio del 1870, interpretato dall'italiana Giuseppina Bozzacchi (che morì di vaiolo sei mesi dopo, il 23 novembre, giorno del suo diciassettesimo compleanno), il balletto è tutt'ora incluso nei repertori coreografici di tutto il mondo.

Coppelia è l'automa creato da Coppelius a immagine di Swanilda, ragazza in carne ed ossa innamorata di Franz, un militare che si è invece invaghito della figura femminile che vede al balcone della casa di Coppelius. Il giovane sfugge all'amore di Swanilda ma, tentando di raggiungere Coppelia, scopre che si tratta di un automa.

Alla fine, il girotondo sentimentale si conclude quando Franz, di fronte alla bambola, ammette il suo amore per Swanilda e in un can can sfrenato i due giovani esprimono la loro gioia. Prima di andarsene, lasciando Coppelius e il suo automa, ormai rotto.

«*Questo balletto pantomima* — dice Roland Petit — *ha per me, nel suo meccanismo di intenzioni musicali e argomentate, una vera attualità. Alla pacchianeria troppo addobbata che soffoca sovente il segreto drammatico di Coppelia, ho sempre opposto nel più profondo del mio intimo la sobrietà di messa in scena*».

Oggi cinquantasettenne, il ballerino coreografo ha alle spalle una lunga carriera di successi, costellata di importanti creazioni coreografiche: *le jeune homme et la mort, Les demoiselles de la nuit, La croqueuse de diamants, Le loup, La chambre, Notre Dame de Paris* (in cui danzò anche Elisabetta Terabust), *Paradise lost, Pelleas e Melisande*.

Lasciata l'Opéra di Parigi nel 1972, Roland Petit ha fondato a Marsiglia la compagnia che dall'anno scorso è diventata balletto nazionale. Il pubblico di Nervi potrà vedere Petit come ballerino, nelle vesti di Coppelius, personaggio che interpreta alternandosi con Luigi Bonino. Danzeranno nel ruolo di Swanilda Mireille Bourgeois e Dominique Kalfouni, mentre in quello di Franz si alterneranno Denis Ganio e Jean Charles Gil. L'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera sarà diretta da Karolos Trikolidis.

a. p.

«Memoria popolare» sulla rete tre

Festa sul video per un paese che ha 800 anni

GENOVA — *[illegible] chilometri da Genova, [illegible] abitanti, [illegible] metri di altitudine: parliamo di Villalvernia, un piccolo centro della provincia di Alessandria, al confine con la Liguria.*

Li la rete tre televisiva ha realizzato una trasmissione della serie Memoria popolare che, come chiarisce il titolo, è dedicata ad aspetti del folclore, del costume, della storia della nostra regione. Una cavalcata nei ricordi andrà in onda giovedì, alle 19.15.

L'interesse per Villalvernia è stato determinato da una data particolarmente significativa: «Nel 1181 — *spiegano i due autori Grazia Galardi e Carlo Massa* — il paese divenne comune e questo importante anniversario è stato celebrato il 28 giugno scorso con una festa piuttosto singolare». *Gli abitanti di Villalvernia hanno infatti voluto rievocare due momenti della storia del loro paese: l'investitura di Guglielmo d'Auvergne ad opera di Visconti nel 1413 e il matrimonio fra Antonia Alvernia e Francesco Spinola nel 1576.*

«I due avvenimenti sono stati rappresentati per le strade dai giovani — *raccontano i due autori* —, il nostro programma ha voluto fissare quella bella giornata alla quale hanno anche preso parte gli abitanti di una cittadina francese che con ogni probabilità è accomunata nella sua origine a quella italiana».

Il programma inizia riprendendo a Genova l'incontro di tre giovani di Villalvernia che, come tanti altri, studiano nella nostra città: saranno proprio questi ragazzi, Paolo, Monica e Michele, a diventare i protagonisti della festa.

Non solo loro, tuttavia, faranno gli «attori»: tutti i giovani avranno incarichi precisi, compiti diversi, tutti lavoreranno con l'entusiasmo di chi non considera l'avvenimento solo un gioco, ma lo sente come un'occasione per un incontro nella collettività più autentico, più genuino. La festa viene studiata in tutti i particolari, le prove durano giorni; si ricrea un ambiente medioevale, si cercano i costumi adatti, si istruiscono i cori, si fa sfilare il corteo nuziale.

La festa medioevale, alla quale assistono tutti gli abitanti di Villalvernia, gli ospiti francesi e tanti altri convenuti dai centri vicini, prende le mosse dall'investitura di Guglielmo. Segue un balletto di bambini che prepara al «tocco» romantico della giornata: l'incontro dei due innamorati, Paolo e Monica, ovvero Francesco e Antonia, nel bosco, con la conseguente dichiarazione di amore eterno.

Si arriva così al matrimonio annunciato dal banditore (Michele) e al corteo nuziale. A questo punto la rievocazione finisce, ma la festa continua: il ritorno ai giorni nostri con canti italiani e francesi, con allegre bevute.

e. m.

«Pignasecca e Pignaverde» a Rapallo

RAPALLO — «Pignasecca e Pignaverde», commedia in tre atti di Enrico Valentinetti, uno dei cavalli di battaglia di Gilberto Govi, sarà rappresentata questa sera alle ore 21,15 sul palco in piazzetta Da Vico a Rapallo dalla compagnia Mario Cappello, diretta da Vito Elio Petrucci.

Si tratta del secondo appuntamento della rassegna del teatro dialettale ligure, promossa dall'assessorato al Turismo.

Interpreti della commedia, diventata ormai un classico del teatro dialettale ligure, sono: Maria Vietz, Cioci Ascoli, Gianni Barabino (nella parte di Felice Pastorino), Tiziana Pezzo, Valeria Carbone, Nico Fontanelli, Mario Fiore, Piero Rovere ed Ernesto Oppicelli.

l. s.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA

Storie di fantasia della NCCP

GENOVA — Parentesi per i giovani, stasera all'Acquasola. Il quarto appuntamento della rassegna di spettacoli organizzata dal Comune è infatti con *La nuova compagnia di canto popolare* che presenta le sue *Storie di fantasia*. L'esibizione del gruppo ricalca, in un certo senso, quella dell'inverno scorso al teatro Massimo di Sampierdarena. *La nuova compagnia* presenterà i brani dell'ultimo lp.

Il Mago Merlino al 13

GENOVA — Oggi alle 16, in piazza delle Scuole Pie, il mago-attore inglese Jack Adams presenterà il suo spettacolo *Il Mago Merlino*, ai ragazzi del distretto numero 13, cioè Prè, Molo, Maddalena, Oregina e San Teodoro.

«Alien» a Portovenere

PORTOVENERE — Prosegue la terza rassegna cinematografica che, con l'ampio tema *Eroi, clown, mostri e fantasmi dello schermo*, raggruppa film appartenenti a diversi filoni. Domani sarà proiettato *Alien* di Scott.

Festa del Mare a Sestri

GENOVA — Mentre nel cuore della città si fa spettacolo ogni sera nei giardini dell'Acquasola, anche nei «Punti verdi» delle delegazioni l'Ente decentramento culturale del Comune ha organizzato un programma di film, concerti e rappresentazioni teatrali. Domani sera a Sestri Ponente, nei giardini di Villa Rossi, si terrà un concerto rock con i giovani del quartiere Levante; domani, si svolgerà anche la tradizionale Festa del Mare, giunta alla sua tredicesima edizione. In onore di San Giacomo, patrono dei pescatori, fino a domenica si alterneranno cortei storici in costume (Fieschi di Lavagna e bande nere di Lunigiana del Marchesato Malaspina di Fivizzano), concerti bandistici, luminarie sul mare, fuochi d'artificio, processione con i «cristi» delle casacce liguri, spettacoli di sbandieratori del Santo Sepolcro.

La Chiesa in Polonia

Stasera a Rapallo si parla di Wyszynski

RAPALLO — Questa sera alle 21, nella sala congressi della Casa della gioventù, per la serie di manifestazioni culturali sul popolo polacco, il giornalista Francesco Ricci tratterà «Wyszynski e la Chiesa in Polonia».

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-56
13,30 Telefilm: «Boys and girls scouts»
14 — Film: «Lisa dagli occhi blu»
16 — Film: «Atlantide continente perduto»
17,30 Cartoni: «Jeeg Robot»
18 — Telefilm: «Grizzly»
19 — Telefilm: «Simon Templar»
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: «Attenti a quei due»
21,30 Film: «La bellissima estate»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: «La pistola sepolta»

TIVUESSE
UHF 42-34-48-38-66
18,30 Qui TVS - Telefilm: «Ultraman»
19 — Cartoni: «Ciao ciao»
19,45 Ultimissime
20 — Telefilm: «Ultraman»
20,30 Film: «Intrigo sulla Manica»
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: «Perry Mason»
23,10 Film: «Intrigo sulla Manica»

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-67
10,30 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»
11 — Telefilm: «Fantasilandia»
11,30 Cartoons: «Il fantastico mondo di Paul»
12,25 Estate a Portofino
15 — Film: «Pitt e l'amore si sgonfia»
16,30 Telefilm: «Fantasilandia»
17,20 Estate a Portofino
20 — Cartoons: «Il fantastico mondo di Paul»
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»
21 — Il tempo domani
21,05 Telefilm: «Fantasilandia»
22 — Film: «Ad un'ora della notte»
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,35 Film: «Lucky Luciano»

TELECITTA'
UHF 44-53-64
11,30 Album dei ricordi
12,10 Cartoni
12,30 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: «Diabolica invenzione»
14,35 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
18,40 Telefilm: «Tandarra»
19 — Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm: Chips
20,40 Film: «A ciascuno il suo»
22,15 Oggi in Liguria
22,35 Film: «Racconto di giovani mogli»

TELEGENOVA
UHF 35-46-52
12 — Telefilm: «Scacco matto»
13 — Film: «La notte del diavolo»
14,30 Cartoni: «Getta robot»
15 — Film: «Le venere dei pirati»
16,30 Telefilm: «Scacco matto»
17,30 Film: «Luca bambino mio»
19 — Cartoni: «Getta robot»
19,30 Cartoni: «Gundam»
20 — Sport
20,30 Film: «Totò diabolicus»
22 — Auto italiane
23 — Speciale 23 - Fatti e notizie
23,20 Film

TELERADIOCITY
UHF [illegible]
9,30 Cartoni: «Space robot»
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Telefilm: «Minaccia dallo spazio»
15,30 Videoshow - Film
16 — Film: «Odissea sulla Terra»
17,30 Cartoni: «George Superpollo»
18 — Cartoni: «Space robot»
18,30 Telefilm: «Lancillotto [illegible]»
19 — Telefilm: «Lassie»
19,30 TRC flash
19,35 Telefilm: «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20,30 Telefilm: «L'uomo e la città»
21,30 Film: «7 Killers a caccia del prof. Z»
23,10 Anteprima La Stampa
23,15 Alla terza candela. Asta

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-53-58-60
12,30 Film: «Un ladro in paradiso»
14 — Special
14,30 Starparade, show musicale
15,30 Documentario: «Le chimere del profondo»
16 — Intervallo
18 — Telefilm: «Julie»
18,30 Cartoni: «Maremoto», «Rocket Robin Hood Ercole l'invincibile»
19 — Cartoni: «I-Zenborg»
19,30 Cartoni: La banda dei ranocchi
20 — Telefilm: Una strana ragazza
20,30 Telefilm: La grande vallata
21,30 Film: «L'assedio di 5 giorni»
23,20 Nauticaprint, settimanale
0,05 Film: Io e Dio
1,35 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-48-49-56-59-62-66
9,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV — Telefilm
13 — Film: «Il principe Azim»
14,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
15 — Film
16,30 Telefilm: «Death Valley Days»
17 — Film: «Assassino fantasma»
18,30 Sesso alternato. Reporter
20 — Sceneggiato: Jean Christophe
21 — Film: L'inquilino del piano di sopra
22,30 Reporter - Oroscopo

SAVONA TV
UHF 33-41-51-56-39-54
11,50 Telefilm: «Cash & company»; «La distilleria»
12,45 Film: «Annibale»
14,30 Live in studio, mercatino
16 — Film: «Gli omicidi del Capricorno»
17,30 Cartoni: «Blue Falcon»
18,10 Motori non stop
19 — Telefilm: Ironhoe
19,30 Notiziario, Borsa, oroscopo, prev. del tempo, notizie utili
20 — Telefilm: «Tandarra»
20,55 La casa possibile 81
21 — Film: «L'isola dell'amore»
22,30 Avventure di un fotografo
23 — Tu e le stelle, a cura di Otelma
23,50 Cartoni animati: «Charlie Chan Blue Falcon»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-66
11 — Musicale
11,30 Film: «Il mostro dei cieli»
13 — Cartoni
13,30 Telefilm: «Lucy»
14 — Film: «Nel nome del padre del figlio e della Colt»
15,25 Film: «Fiat voluntas dei»
17 — Documentario
18 — Cartoni
18,30 Musica per voi
19 — Telefilm: «Lucy»
19,30 La nostra strada
20 — Manifestazioni in Liguria
20,20 Film: «La pazza guerra»
21,40 Film: «Desiderio e sole»
23,20 Film: «Stardust»
0,55 Film: «Un corpo da possedere»

TELE TRIS
UHF [illegible]
10,30 Film
12 — Film: «Vanità»
13,30 Film: «Il resto è silenzio»
15 — Film: «La foresta che vive»
16,30 Telefilm
17,30 Cartoni
18 — Tre volte donna
19,30 Roberto e le stelle
20 — Tg Tris
20,30 Telefilm
21,30 Sette Tris

TELESANREMO
UHF 30
18,30 Film: «La casa dei sette camini»
20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera? - Che tempo farà
20,20 Telegiornale
20,35 «La cittadella della lode», Documentario
21 — Asta spazio
23,30 «La cittadella», Documentario
24 — Replica Tg

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-36
13 — Cartoni: «Ape Magà»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Fantasia di cartoni
14,10 Film: «Crepa padrone, tutto va bene»
16 — Cartoni: «La principessa Sapphire»
16,25 Fantasia di cartoni
16,50 Wagon music, Programma musicale
19,20 Sceneggiato: «La luce dei giusti»
19,40 Zoom - Tg Ponente
19,55 Giraglorno
20 — Autoitaliane (rubrica sportiva) - Motoliguria
21 — Film: «Il mistero del falco» - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: «L'ossessa»

TELELIGURIA
UHF 24-35-51-57
20 — Lezioni di karate
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Film
22,30 Videogiornale
22,40 A faccia a faccia
23 — Film notte

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-33
18,05 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni: Pinocchio
18,30 Telefilm
19,20 Grapp-gala show
20,10 Telegiornale
20,30 Cartoni: «Pinocchio»
21,30 Contro luce. Attualità
22 — Telefilm
22,30 Film

TELEIMPERIA
19,30 B. come bambini
20 — La fanciulla di Avignone
20,30 Special musicale
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Dilettanti alla ribalta
22,30 Film - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,25 Au nom de la loi
13 — TF1 actualités
13,35 Chapeau melon et bottes de cuir
14,25 Histoire de la musique populaire
15,20 L'été en plus
16,45 Croque-vacances
17,50 Génération une
18 — Flash TF1
18,05 Caméra au poing
18,20 Histoire de la marine
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspens
19,50 Tirage de la loterie nationale
20 — TF1 actualités
20,30 Tirage du Loto
20,35 Fou de rire (titolo), téléfilm

A 2
10,30 Antiope
12,30 La vie des autres
12,45 Journal de l'A2
13,35 Kim et compagnie
14 — Aujourd'hui madame
15 — La légende d'Adams et de l'ours Benjamin
15,55 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 L'escargot
20 — Journal de l'A2
20,35 Ce soir à Albanes
21,35 Des compagnons pour vos songes
22,50 Première
23,25 Journal de l'A2

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Agitazione del personale paramedico

Novara, chiusi gli ambulatori

Assistenza assicurata solo per i ricoverati e le emergenze - «Ultimatum» dei sindacati

NOVARA — Da ieri gli ambulatori esterni dell'ospedale Maggiore di Novara sono chiusi. Si sta svolgendo un'agitazione del personale paramedico che prevede, fino alle 10 di oggi, la garanzia di assistenza per i soli ricoverati e per le emergenze. Le cucine preparano solo i pasti e non le diete.

Se entro oggi alle 10 l'amministrazione dell'ospedale non accetterà un incontro con l'assemblea dei dipendenti e i sindacalisti della Flo, ci sarà l'occupazione totale degli uffici dell'Unità sanitaria locale n. 51 e, forse, un'astensione dal lavoro pressoché totale del personale paramedico.

Queste decisioni sono state prese ieri mattina durante un'assemblea all'interno dell'ospedale novarese organizzata dalla Flo. Secondo i sindacalisti i problemi sul tappeto sono molti e l'amministrazione del nosocomio, diventato dopo la riforma sanitaria parte dell'Usl 51, rifiutano da tempo un incontro con i paramedici per cercare assieme le soluzioni.

Fra le richieste avanzate dal personale c'è quella della sistemazione dei locali di cucina e lavanderia, ritenuti addirittura ambienti «nocivi» e perciò inabitabili. All'amministrazione viene chiesta anche una regolamentazione nell'applicazione della «pianta di lavoro», l'inquadramento degli ausiliari, la copertura dei posti vacanti.

C'è poi il problema amministrativo, ancora aperto, legato alla funzionalità degli ambulatori e delle strutture esterne.

A questo proposito i sindacalisti affermano che c'era già una bozza di accordo con la precedente amministrazione dell'Usl. Secondo la Flo c'era solo da ratificarla, ma non se ne è fatto nulla. m. s.

Briga Novarese — Il marchese Alfredo D'Albertas, massimo dirigente del Comune per oltre un trentennio, è stato eletto alla presidenza del Briga, retrocesso in seconda categoria dopo uno sfortunato campionato, succedendo a Giuseppe Guidetti. Alla vice presidenza sono stati eletti Ugo Mola, Giovanni Sogni e Gianfranco Fornara.

Dal canotto alla crociera sul lago

Feriolo. L'affollato campeggio sulle rive del Lago Maggiore: in testa alle presenze ci sono i turisti tedeschi

VERBANIA — Jazz e folclore stasera nel centro storico, nel quadro delle iniziative «Estate '81». «Ghilitiga... solletico d'estate». In piazza Ranzoni, dalle 18,30, suoneranno i complessi di Franco D'Andrea, Massimo Urbani e Enrico Pieranunzi.

Nell'intervallo della serata (la conclusione è prevista dopo la mezzanotte), si potrà cenare a prezzo «turistico concordato» (5500 lire a persona) in alcuni ristoranti dello stesso centro storico. La serata è patrocinata dall'assessorato comunale alla Cultura.

Tempo di crociere notturne sul Lago Maggiore. Le organizza la società di Navigazione, e la prima, con la motonave «Roma», è già in programma per domani sera; come la seconda, annunciata per il 6 agosto, avrà come itinerario Cannobio, Cannero, Luino, Porto Valtravaglia, Isola Pescatori, ritorno.

Partenza, a seconda delle località, tra le 20 e le 21. Rientri — dopo la tappa all'Isola Pescatori — fra le 0,10 e l'1,15. Prezzi: 8000 lire, ragazzi fino ai 12 anni la metà. A bordo funzionerà un servizio di bar.

Domani sera, alle 21,15, nella palestra del collegio S. Maria, le nazionali maschili di pallavolo dell'Unione Sovietica, campione del mondo e campione olimpico, e d'Italia, vicecampione del mondo, si incontreranno in amichevole. L'incontro servirà ad entrambe le squadre come preparazione ai prossimi campionati europei che si disputeranno in settembre in Bulgaria.

L'incasso verrà devoluto al Centro assistenza handicappati. a. c.

Lo deciderà il presidente nazionale dei geologi

E' davvero pericolosa la cava del Calvario?

Il pretore di Domodossola ha affidato la perizia a Renato Zia

DOMODOSSOLA — Il pretore dottor Dario Culot ha incaricato il presidente dell'ordine nazionale dei geologi, professor Renato Zia, di compiere una perizia tecnica sulla cava di Beola del Calvario che negli ultimi anni è stata al centro di polemiche e proteste. La decisione è stata presa nell'ambito di un'azione civile per temuto danno promossa dagli abitanti della borgata «Case Pioda», situata sopra la parete della cava.

I frazionisti da tempo lamentano che l'attività della cava fa tremare i vetri delle loro case e provoca la comparsa di crepe sui muri. Il presidente dell'ordine dei geologi dovrà accertare una volta per tutte se la coltivazione del giacimento, così com'è stata impostata finora, può realmente causare dei danni ai frazionisti.

All'illustre perito sono stati posti altri quesiti strettamente tecnici che riguardano l'esistenza o meno di un vincolo idrogeologico nella zona, l'osservanza delle prescrizioni del distretto minerario e l'eventuale nesso fra lo sfruttamento del giacimento e il crollo di una parete instabile avvenuto nel 1975.

La cava di Beola del Calvario è forse la più antica del Piemonte: alcuni documenti testimonierebbero che era già in funzione nel tredicesimo secolo. Con le pietre del Calvario è stata costruita mezza città: sembra che anche le mura del vecchio borgo medioevale siano state realizzate con questo materiale.

Il sindaco di Domodossola, Pietro Roveda, aveva emesso nell'autunno scorso un'ordinanza di chiusura della cava. I titolari della concessione erano però ricorsi al Tribunale regionale amministrativo, sostenendo fra l'altro che il provvedimento era viziato da incompetenza e abuso di potere.

Il Tar aveva sospeso gli effetti dell'ordinanza, autorizzando l'esercizio della cava in attesa della sentenza di merito. I frazionisti di «Case Pioda» si erano allora rivolti al pretore. Nel loro ricorso sostengono fra l'altro che sono state assicurate delle funi ad alberi di fondi privati, con il rischio di provocare la morte delle piante e di compromettere la stabilità della zona.

I titolari della cava replicano esibendo documenti, anche recenti, del distretto minerario (l'organo di controllo sulle coltivazioni dei giacimenti) i quali affermano che le operazioni e i lavori realizzati finora sono stati eseguiti nel rispetto delle prescrizioni ed escludono ogni pericolo per le zone vicine. a. v.

Novara, arrestato il ladro acrobata

NOVARA — E' finito nelle mani della squadra mobile il «ladro-acrobata» Dario Curto, 25 anni, Pernate, via Terdoppio 4. Dovrebbe essere l'autore di parecchi furti in appartamenti effettuati con tecnica «aerea», cioè entrando da un balcone o da una finestra, calandosi dal tetto.

Gli è stato fatale l'ultimo colpo. L'altro ieri, approfittando dell'assenza del padrone di casa (in ferie), il Curto, seguendo la sua tecnica si era calato dal tetto sul balcone di un appartamento al terzo piano di una casa in corso Milano 39. Il padrone di casa, Cirillo Solanamello, era partito per le vacanze con la famiglia e non è da escludere che Dario Curto fosse a conoscenza del particolare.

Della sua presenza, però, si sono accorti alcuni inquilini, i quali hanno telefonato alla questura. Dario Curto deve essersi reso conto che per lui stava per scattare la trappola e ha tentato di fuggire.

Sulle scale è stato però bloccato da un inquilino e il ladro è stato costretto a ripiegare nell'appartamento appena svaligiato. Per stanarlo sono dovuti intervenire, chiamati dagli agenti della Mobile, anche i vigili del fuoco i quali sono entrati nell'appartamento dalla finestra e poi hanno aperto la porta ai poliziotti che hanno arrestato il Curto per furto aggravato e stanno ora cercando se lo stesso «ladro-acrobata» è responsabile di tutta una serie di «colpi» in appartamenti effettuati con tecnica simile. (m.s.)

Sono stati concessi mutui per oltre 6 miliardi, altri 3 arriveranno

A Roma una delegazione della Provincia S'è parlato di crisi, viabilità e scuole

Vicenda Pietra esaminata in Prefettura

OMEGNA — E' stata esaminata lunedì, alla prefettura di Novara, la questione dei due mesi di cassa integrazione (dicembre 1979-gennaio 1980) che la Pietra ha trattenuto dall'ultima busta paga degli operai con la motivazione di non averne avuto il rimborso dall'Inps. Il fatto aveva suscitato le proteste dei lavoratori, che avevano simbolicamente occupato il municipio.

Erano presenti alla riunione il vice prefetto dottor Giocastro, Lonigro della Flm, il sindaco Eraldo Beltrami, l'assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Dorio e il segretario comunale dottor Luigi Tennirelli per l'amministrazione comunale di Omegna, l'assessore provinciale dottor Franco Fornara, i direttori degli uffici provinciali del Lavoro e dell'Inps.

Il viceprefetto, a conclusione dell'incontro, ha invitato i rappresentanti dell'Inps e dell'Ufficio del Lavoro a trovare una soluzione tecnica per il riconoscimento agli operai delle somme trattenute. (a. m.)

NOVARA — I problemi della Montefibre di Pallanza, il completamento della Voltri-Gravellona, i finanziamenti delle opere in realizzazione e una nuova pianta organica per le scuole di competenza provinciale sono stati gli argomenti trattati a Roma da una delegazione della Giunta provinciale di Novara guidata dal presidente Adelmo Brustia.

Per quanto riguarda i finanziamenti, la delegazione novarese della Cassa Depositi e Prestiti ha compiuto un attento esame della situazione finanziaria della Provincia, ottenendo la copertura economica per i lavori di edilizia scolastica e stradali in corso.

Finora la Provincia ha avuto concessi mutui per oltre 6 miliardi e altri tre sono stati promessi. Proprio a Roma, presso l'Istituto di credito per le opere pubbliche (Crediop), il presidente Brustia ha apposto la firma sotto la concessione di un mutuo di un miliardo e 200 milioni per il completamento del secondo lotto del centro scolastico di Romentino.

Sulla Voltri-Gravellona, la delegazione dell'Amministrazione provinciale ha avuto un incontro, presso il ministero dei lavori pubblici, con il ministro Nicolazzi, trovandolo d'accordo sulla indifferibile necessità del completamento dell'arteria.

Sono state discusse anche le difficoltà che travagliano il Comprensorio Nord e i problemi della Montefibre di Pallanza in particolare, e la delegazione novarese ha sollecitato la ripresa e l'attuazione, a livello politico, delle proposte concrete, contenute nella relazione della Commissione interministeriale appositamente insediata per esaminare la situazione dell'industria e dell'occupazione nella zona.

Infine al ministero dell'Interno, presso la Commissione centrale per la Finanza locale, la delegazione della Giunta provinciale di Novara ha discusso la nuova pianta organica per le scuole di competenza della Provincia.

Non è escluso, pertanto, che nei prossimi anni scolastici le scuole della Provincia potranno essere dotate di personale non insegnante in modo da non dovere fare ricorso all'assunzione di personale straordinario. m. s.

Novara, premiato Adriano Bossetti

NOVARA — L'ingegner Adriano Bossetti, da circa 30 anni dirigente del Novara-calcio, ha ricevuto un riconoscimento dalla Figc «per la sua opera ininterrotta e disinteressata» a favore del sodalizio azzurro.

Il riconoscimento di benemerenza premia davvero un «fedelissimo» del Novara, entrato nella società nell'immediato dopoguerra (m. s.)

Omegna, per qualcuno denuncia, per altri rapporto alla magistratura

La «banda del buco»: ma erano ragazzini che rubavano le patatine dalla fabbrica

OMEGNA — Una decina di ragazzi delle frazioni Bagnella e Cireggio sono stati alcuni denunciati per furto aggravato continuato, altri hanno avuto il rapporto all'autorità giudiziaria per «prelievo», durato per alcuni mesi, di generi alimentari dal deposito della società San Carlo in via Tre Cusoine a Cireggio.

Tutto è incominciato con la scoperta che alcuni dei ragazzini, i più snelli, da una presa d'aria, all'altezza di circa cinque metri dal pavimento, ancora priva di griglia (il magazzino deve essere completato) potevano calarsi nei locali del seminterrato, appoggiandosi al muro del condotto da una parte con la schiena e dall'altra con i piedi (uscivano poi da una finestra che aprivano dall'interno).

Dentro al magazzino trovavano le più desiderabili leccornie: patatine, brioches, tortine, crema di cioccolato, succhi di frutta, tutto ciò che piace tanto ai ragazzini. Dapprima ne prendevano per uso personale, poi hanno pensato di farsi qualche soldo entrando in «rapporti d'affari» con le carovane dei girovaghi che occupano sovente uno spiazzo nei paraggi.

«Da parecchi mesi — dice il direttore della San Carlo di Omegna, Mario Fanoni — notavamo che sparivano della merce; pensavamo subito a dei ragazzi perché aprivano le scatole, prendevano i prodotti solo in parte e disseminavano il magazzino delle carte delle confezioni, ma non riuscimmo a capire da dove entrassero».

Sono stati i carabinieri della stazione che, dopo vari appostamenti notturni, sono riusciti a scoprire la breccia nel magazzino San Carlo. a. m.

Revislate, dopo una scenata di gelosia

Uomo e donna si inseguono in auto: lei rimane ferita

BORGOMANERO — Dopo una scenata la donna fugge in automobile; lui la insegue con un'altra auto e quando la raggiunge sperona ripetutamente la vettura fuggitiva che ribalta in un fosso. Risultato: la donna è in ospedale a Borgomanero con la frattura del bacino e del perone sinistro, contusioni multiple e stato di shock: la prognosi è riservata.

Lei è Caterina Cicia, 38 anni, di Revislate, madre di una bimba di 10 anni: il marito non vive con lei. Lui è Mario Fiorelli, di 33 anni, separato e padre di tre figli: è di Sesto San Giovanni ma risiede a Milano. Il Fiorelli e la Cicia sono i genitori di un'altra bambina che ha due anni.

A quanto sembra il ménage fra i due, specie negli ultimi tempi, va avanti fra una burrasca e l'altra. Lunedì sera il Fiorelli cerca la Cicia a Revislate e qualcuno gli dice che la donna è andata a Dormelletto: è lì, infatti, in un ristorante del luogo, dove la trova.

A questo punto non si sa bene cosa sia accaduto di preciso; gli avventori riferiranno poi agli agenti della Polstrada di Borgomanero che la coppia ha cominciato ad alzare la voce fino a che la donna ha preso la porta ed è salita sulla sua Dyane dirigendosi verso Suno, dove ha dei parenti.

Il Fiorelli balza sulla propria «Matra», inseguendo la donna. La gimkana si protrae per una decina di chilometri fino a Motto Scarone, alle porte di Suno. E qui avviene il resto. La Polstrada sta verificando i fatti nei particolari; l'imputazione a carico del Fiorelli potrebbe essere tanto di lesioni colpose quanto di omissione di soccorso. m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Vittoria: Ho incontrato un miliardario.

BORGOMANERO
Moderno: Messalina Messalina
Nuovo: Cielo di piombo, ispettore Callaghan.

OLEGGIO
Comunale: Il lenzuolo viola.

TRECATE
Vittoria: Porno segretarie particolari.

VERBANIA
Apollo: Le porno confessioni di Charlotte.
Vip: Un uomo da marciapiede.

FARMACIE
Novara: Vescovile, piazza Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzanolo, v. A. Costa (notturna).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy 76.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella: 38 tele da oggi in mostra

Donazione Lucci al museo civico

BIELLA — Verrà inaugurata alle 16 la sala del Museo civico in cui sono stati disposti i 38 quadri donati in memoria di Enrico Lucci, personalità di primo piano in vari campi (si distinse soprattutto quale imprenditore, uomo di cultura e amministratore pubblico), morto improvvisamente a soli 48 anni di età. E' stato un parente, erede dei suoi beni, a destinare le opere alla città, interpretando, in mancanza del testamento, alcune considerazioni più volte espresse dal congiunto.

La collezione comprende quattro dipinti di anonimi pittori vissuti fra i secoli XV e XVIII, varie opere (oli e disegni), fra le più significative dei maestri dell'Ottocento italiano (Carnovali detto il Piccio, Fontanesi, Fattori, Delleani, Ranzoni, Gemito), e di numerosi contemporanei: Balla, Klee, Leger, Chagall, De Chirico, Ernst, Mirò, De Pisis, Magritte, Fontana, Tanguy, Lam, Brauner, Dalì, Cagli, Matta, Crippa e Tabusso. C'è anche un pregevole opera del biellese Franco Costa, recentemente scomparso, che fece parte della corrente astrattista e lavorò a lungo a Parigi.

A partire da domani, il Museo, di cui è direttore Giuseppe Cavallo, sarà aperto ogni giorno, dalle 15 alle 18,30, compreso il periodo di Ferragosto. E' un'occasione offerta a chi rimane in città; le opere «Moderne», in particolare, consentono un'ampia panoramica e interessanti confronti fra i vari stili.

Cavallo ha curato, oltre alla razionale collocazione dei dipinti e dei disegni, la stampa dell'elenco degli artisti presenti e i titoli delle singole opere, seguendo un criterio di presentazione in ordine cronologico. Il pieghevole, di comoda consultazione, riporta anche un sintetico ma esauriente profilo di Enrico Lucci.

Piero Minoli

Il giovane aveva derubato anche un'anziana donna che pregava in chiesa

Arrestato dopo un furto su auto il rapinatore della baby-sitter

VERCELLI — Risolto il mistero del giovane armato di coltello che, il 30 giugno scorso, ai giardini della stazione, aveva rapinato una baby-sitter, in pieno giorno. Non è un delinquente abituale, ma un ragazzo «difficile» di 21 anni, già noto a polizia e carabinieri. Si chiama Massimo Masoero e abita in corso Marcello Prestinari 137. Ha confessato ai carabinieri del reparto operativo anche il furto in Duomo commesso qualche giorno dopo ai danni di un'anziana signora che stava pregando: le aveva rubato la borsetta.

Masoero è stato fermato dai carabinieri dopo un altro furto avvenuto sempre dalle parti del Duomo nel tardo pomeriggio di lunedì. Più tardi ha confessato anche la rapina. E' escluso che si sia reso protagonista anche degli altri, preoccupanti fatti avvenuti nello stesso periodo (fine giugno-inizio luglio): le rapine a una donna che stava passeggiando con amiche in viale Garibaldi e ad un'impiegata in via Borgogna, una traversale dello stesso viale. Massimo Masoero ha infatti agito sempre da solo, mentre negli ultimi due casi i rapinatori avevano almeno un complice.

Ma vediamo come si è giunti al fermo del giovane, la cui posizione è ora al vaglio della procura della Repubblica. Alle 18 di lunedì, un giovane spacca il deflettore dell'auto di Mario Ranghino, 40 anni, abitante a Vintaglio, parcheggiata davanti al Duomo. Prende il borsello sul sedile posteriore e fugge. Alcuni testimoni lo vedono e lo descrivono ai carabinieri, che pensano di riconoscerlo, appunto, in Massimo Masoero. I militari raggiungono quindi l'abitazione del giovane e, come suonano al campanello, Massimo va ad aprire: ben visibile sul tavolo c'è la refurtiva.

Messo alle strette, il giovane confessa anche la rapina e consegna ai carabinieri il coltello a serramanico con il quale aveva minacciato la baby-sitter Ines Bande, 18 anni, di Torrazza Piemonte, via Roma 82. Ha detto Masoero ai carabinieri: *«L'ho fatto perché non avevo più un soldo. Ho cercato più volte un lavoro ma nessuno mi ha voluto, ero disperato. Non avrei però fatto alcun male a quella ragazza».*

Massimo Masoero

La rapina era avvenuta alle 14.30 dell'ultimo giorno di giugno. La ragazza, seduta su una panchina, stava leggendo il giornale. Aveva posato accanto a sé il borsellino con 12.000 lire. Massimo Masoero, in bicicletta, le si era avvicinato, le aveva puntato il coltello dicendole: *«Stai ferma, non muoverti»*. Quindi aveva preso il borsellino.

Per quanto riguarda il furto in Duomo, compiuto ai danni di Margherita Clerichetti, 87 anni, via Feliciano di Gattinara, Masoero ha raccontato ai carabinieri di aver rubato la borsa alla donna mentre quest'ultima stava pregando. Particolare curioso. Secondo i testimoni del furto, il ladro aveva «circa 50 anni».

Enrico De Maria

Vercelli — La «Famija Varsleisa» intende farsi promotrice della costituzione di un comitato per organizzare il prossimo carnevale benefico. Sino ad ora, il compito è stato svolto dall'organismo, che però ritiene «maturi» i tempi per allargare la partecipazione ad altri enti e associazioni pubbliche e private. La proposta è emersa durante l'ultima riunione del consiglio della «Famija Varsleisa»: il comitato dovrebbe scaturire durante una riunione che dovrebbe essere indetta, come suggeriscono i consiglieri, dallo stesso sindaco, non oltre il settembre prossimo.

Stamane al cantone Nicodano della frazione Vaglio Colma

Funerali dello studente stroncato dalla leucemia

BIELLA — Si svolgono stamane alla frazione Vaglio Colma i funerali di Alessandro Pacella, lo studente di 18 anni stroncato dalla leucemia. Il corteo funebre si muoverà alle 10 dall'abitazione dello sventurato ragazzo, al cantone Nicodano.

La morte di Alessandro ha suscitato vasta commozione non solo in città, soprattutto per l'alternarsi di speranze e sconforto che ha stretto i suoi familiari in una terribile morsa per un anno. Il ragazzo era il secondo dei due figli di Ladino Pacella, un artigiano edile di 40 anni, e di Giuseppina Cipriani, 38. Il fratello maggiore, Leonida, ha 18 anni.

Alessandro venne ricoverato un anno fa nel reparto pediatrico dell'ospedale, di cui è primario il professor Elio Vassena, per una forma di leucemia linfatica definita fin dalle prime analisi «ad altissimo rischio». Il decorso medico indica che le speranze di guarigione sono minime, se non proprio nulle. Esistevano vari fattori negativi, fra cui l'età del malato: quando si manifesta fra i 10 e i 15 anni, la «leucosi linfoplastica acuta» è generalmente ribelle ad ogni cura.

Ad un certo momento, invece, è parso che la terapia indicata dal professor Vassena riuscisse ad avere il sopravvento. Le speranze si è affievolita bruscamente in questi ultimi mesi, ad un miglioramento concreto, riscontrato non soltanto sul piano clinico, è seguita una ricaduta, rivelatasi purtroppo irreversibile. Qualche settimana fa, Alessandro è stato portato a Parigi, nella celebre clinica del professore Jean Bernard, all'avanguardia in Europa nella cura dei tumori. Lo ha accompagnato nella capitale francese il dottor Guido Colombino, uno dei pediatri che lo hanno assistito affettuosamente nel suo lungo calvario.

Si è accollato le spese di viaggio e di degenza il «Fondo di solidarietà per i malati di cancro Edo Tempia», istituito dai familiari di un giovane stroncato a trent'anni da una forma polmonare (in pochi mesi il totale della sottoscrizione pubblica, alla quale continuano ad aderire persone di ogni condizione sociale, si è già avvicinato ai 70 milioni).

Gli specialisti francesi hanno subito rilevato che la terapia seguita all'ospedale di Biella era tra le più efficaci ed avanzate. La permanenza del ragazzo è stata però brevissima: le analisi hanno confermato che non vi era più alcuna speranza.

Alessandro ha così dovuto percorrere a ritroso il «cammino della speranza». Il ragazzo si è spento ieri l'altro, nella sua abitazione.

p. m.

Alessandro Pacella

Una napoletana che si spacciava per la sorella del recluso

Andava dall'amico in carcere con documenti falsi: denunciata

VERCELLI — Si nasconde dietro una falsa identità, per poter visitare il suo convivente, detenuto nel carcere della città, ma viene scoperta e denunciata a piede libero, con l'uomo che l'accompagna, dagli agenti della squadra mobile.

Il primo episodio si riferisce alla denuncia di Ermelinda Tripiccio, 34 anni, e di Raffaele Cennamo, 29 anni, residenti rispettivamente, a Napoli e a San Giorgio a Cremano, un centro della provincia napoletana. I due stavano passeggiando in corso Libertà, sabato pomeriggio, alle 13,30, quando sono stati fermati per un controllo da una pattuglia della Mobile.

La donna ha consegnato una carta di identità (risultava poi falsa), spacciandosi per Lidia Neri, sorella di Salvatore Neri, uno dei quattro componenti la «banda del buco», arrestati circa un mese e mezzo fa per la rapina alla gioielleria Crippa e Marola, situata nel centro urbano.

«Sono venuta a Vercelli accompagnata da un amico per poter visitare mio fratello», avrebbe detto agli agenti, ma la versione della donna non li ha convinti. E' risultato appunto, che la carta di identità era falsa e la donna, di fronte all'accusa, ha deciso di confessare: ha perciò dichiarato d'essere la convivente del Neri. Si sarebbe spacciata per la sorella allo scopo di ottenere il permesso di visita, egualmente negatole. E' stata denunciata per falsa identità, sostituzione di persona e ricettazione. Raffaele Cennamo è stato invece denunciato per favoreggiamento.

Altre tre persone sono state denunciate. Sono: Raimondo Manno, 29 anni, Gianni Pavan e Franco Fattoruso, rispettivamente di 18 e 21 anni. Il primo, degente nel reparto «medicina» dell'ospedale Sant'Andrea, deve rispondere del furto di un portafoglio, contenente 51 mila lire, di proprietà di Rocco Pazzani, 56 anni, residente a Gaglianico, pure ricoverato nello stesso ospedale, in traumatologia. Gli altri due giovani sono stati sorpresi da una pattuglia con una Vespa rubata in città a Giuseppe Veronese. **d. ca.**

Vercelli — Il prefetto, Giulio Beatrice, ha ricevuto i nuovi sindaci di Crova e di Valle Mosso, Giovanni Battista Barberis e Gianni Bedolto. I due hanno prestato giuramento.

Pensionato travolto da auto: grave

CIGLIANO — Investito in pieno centro, ieri pomeriggio, un pensionato di 82 anni, Bernardo Rossi, abitante in piazza Cavour, marito della sacrestana della parrocchia di Sant'Emiliano.

Il Rossi era in bicicletta. Verso le 18 stava percorrendo via Pasquale Bertazzi. Giunto all'incrocio di via Farni, vi si è immesso, senza accorgersi che proprio in quel momento stava arrivando una «127». L'auto era guidata da Achille Chino, 44 anni, abitante anch'egli a Cigliano.

Borsa risi

Comuni: 43.000, 44.000; *Lido:* 44.200, 45.100; *Padano:* 43.600, 46.000; *S. Andrea:* 47.000, 48.000; *Europa e similari:* 44.000, 45.100; *Elbe-Ringo:* 44.000, 45.100; *Roma:* 48.500; 50.000.

Risi raffinati — *Comuni:* 69.000, 70.000; *Maratelli:* 74.500, 75.500; *Risotto e S. Andrea:* 81.500, 83.500; *R 77 e Roma:* 81.500, 83.500; *Ribe:* 74.000, 75.000; *Arborio:* 93.000, 95.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: calmo.

Un eno-consorzio a Mottalciata

Lo Spanna: a tavola col vino dei Romani

BIELLA — *La Pro loco di Mottalciata, presieduta da Giuseppe Andrea Mancini, si sta adoperando per spazzare la polvere dell'oblio depositatasi ormai da troppo tempo sulle bottiglie dell'ottimo Spanna. La proposta di un rilancio del corposo vino locale è stata accolta già da numerosi viticoltori, che hanno deciso di costituire un apposito consorzio.*

Il traguardo finale è più ambizioso, ma lo Spanna di Mottalciata, o almeno quello prodotto in una determinata fascia collinare, ha le carte in regola per raggiungerlo: il riconoscimento della Denominazione di origine controllata. La sigla «Doc», tra l'altro, renderebbe assai più remunerativo il lavoro dei vignaiuoli e li invoglierebbe a intensificare le più assidue cure riservate ai vigneti, a tutto vantaggio della qualità.

Il presidente della Pro loco, che è geometra, ha già preparato una mappa delle zone in cui deve allignare il vitigno Nebbiolo, da cui si trae appunto lo Spanna.

Pare che il nome del vino risalga all'epoca dei Romani: Plinio cita ripetutamente la «Spionia», o «Spinea», precisando che si ricava da uva che ingrassa nell'autunno e matura ancora nella nebbia». p. m.

Stasera al Kennedy

Un rock exhibition in giardino

VERCELLI — Gruppi «rock» alla ribalta, questa sera, ai giardini Kennedy, nell'ambito del festival dell'«Unità». La manifestazione, dal titolo «Rock exhibition», è riservata ai complessi formati dai giovani che suonano questo genere di musica, per dar loro la possibilità di presentarsi sul palcoscenico ed esibirsi di fronte ad un pubblico, usufruendo di tutto l'apparato tecnico e professionale (impianti di diffusione ad alta fedeltà) fornito dagli organizzatori.

Alle 16, una giuria di esperti dopo aver ascoltato i gruppi (un massimo di 10) esprimerà la classifica: sono in palio strumenti ed impianti ad alta fedeltà. Tra i 10 gruppi ne saranno scelti alcuni, che si esibiranno, poi, in serata, con inizio alle 21,30. La giuria sarà formata all'ultimo istante, dal comitato organizzatore, al fine di assicurare l'imparzialità e la segretezza.

d. ca.

I concerti si svolgono al parco La Salute e allo Sporting

Fogli canta al «Ferragosto» di Andorno Domani Umberto Tozzi in scena a Santhià

Riccardo Fogli

Umberto Tozzi

ANDORNO MICCA — *Terzo appuntamento di rilievo al Ferragosto andornese. Dopo l'esibizione, nelle scorse settimane di Roberto Vecchioni e del «Dancer Show», è la volta di Riccardo Fogli a presentarsi domani sera sul palcoscenico all'aperto del parco «La salute».*

Cantautore di genere melodico, Fogli aveva raggiunto una notevole notorietà quale componente dei Pooh, all'epoca di «Noi due nel mondo e nell'anima», «Col tempo, con l'età e nel vento», «Alessandra».

Staccatosi dal quartetto oltre tre anni fa, dopo aver scritto diverse canzoni per altri cantanti è ritornato sulla cresta dell'onda, prima con «Scene da un amore» e «Angelina» e infine con il recente «Malinconia» che sta ottenendo un buon successo discografico.

Un altro appuntamento importante è in calendario per domani sera, allo Sporting di Santhià. Umberto Tozzi presenterà le sue composizioni più significative. Se si collocasse il cantautore su un basamento formato dai suoi dischi venduti in tre anni, più nessuno riuscirebbe a vederlo, nemmeno in un cielo terso: sono infatti 25 milioni. F. G.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Profondo rosso.
Chioso: chiuso.
Nuova Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Vietti: riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Marcisa e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucenti: orario 9-12,30; 15,30-19,30.

Moto contro auto grave un giovane

BIELLA — Fabrizio Tacca e Massimo Scanzio, di 16 e 17 anni, di Ponderano, sono stati ricoverati all'ospedale per le lesioni riportate in un incidente stradale. Per il più giovane i medici si sono riservata la prognosi per un forte trauma cranico, l'altro si è fratturato una caviglia.

L'incidente è avvenuto in via Rosselli, di Ponderano. Fabrizio Tacca, che era alla guida di una motoretta, sarebbe sbucato da una via laterale mentre stava giungendo un'auto condotta da Gino Sperandini, 30 anni, di Canneto sull'Oglio (Mantova). (p. m.)

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «Viaggio in fondo al mare»; 13,45: Telefilm della serie «Medical center»; 14,45: La posta di Carina; 15: Melodi non stop; 19: Rubrica di Bricolage (5ª puntata); 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22: «Le stelle su di noi»; 23,15: Telenotte, notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Ripride»; 0,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-48-56-69 UHF)

Ore 16,30: Cart. anim. della serie «...»; 19: Tutti in piela (settimanale di attualità); 19,30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 23: Adesso sexy (sala telefonica).

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 25.

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

BIELLA
Apollo: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Mazzini: I cacciatori della notte.
«Luglio 81» in piazza Curiel: stasera, alle 21, concerto cameristico con il complesso dell'Associazione Musicale «L. Perosi» di Biella.

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: Gruppo musicale «L'...», musica popolare - Canti dialettali (con strumenti antichi).

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 51, tel. 22.390.
Borgosesia: Cella, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Farmacie chiuse per ferie: Pedemonte fino al 13 agosto; Griffa fino al 9 agosto; Servo fino al 9 agosto; Vernaio fino al 23 luglio.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.08.333. Biella: 441.144. Borgosesia: 28.513. Cavaglià: 98.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 858.213. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA
Ore 20,00: Videogiornale; 20,45 Campanili in piazza; 22,45: Jean Christophe; 23,45: Videogiornale.

Fraluago — In un momento di sconforto, Giuseppe Gragiia, 70 anni, soggetto a crisi depressive per la malferma salute, si è gettato da una finestra situata al primo piano della sua abitazione. La moglie, Adele Converso, ha assistito impotente, data la fulmineità con cui ha agito l'uomo, alla drammatica scena. Giuseppe Gragiia ha riportato lesioni non gravi ed è stato ricoverato nel reparto traumatologico dell'ospedale di Biella.

Vercelli — Per il periodo dal 4 all'11 ottobre l'Associazione commercianti organizza un viaggio in Egitto (con visite a Il Cairo, Assuan, Luxor). Le iscrizioni si ricevono fino al 31 luglio.

Vercelli — I neo-sindaci di Sagliano Micca e di Villa del Bosco, Erminio Bellino e Antonio Bartolini, hanno prestato giuramento nei giorni scorsi in prefettura.